

COLORE



La rivista per
il mercato
dei prodotti
vernicianti e
delle finiture
decorative

SETTEMBRE 2012
EDIZIONE **327**

& hobby

20
opinioni

Color Designer:
alla scoperta di
una professione
sempre più attuale.

42
copertina

con Rigeneralegno
di Ard, il legno
torna allo splendore
originale.

48
attualità

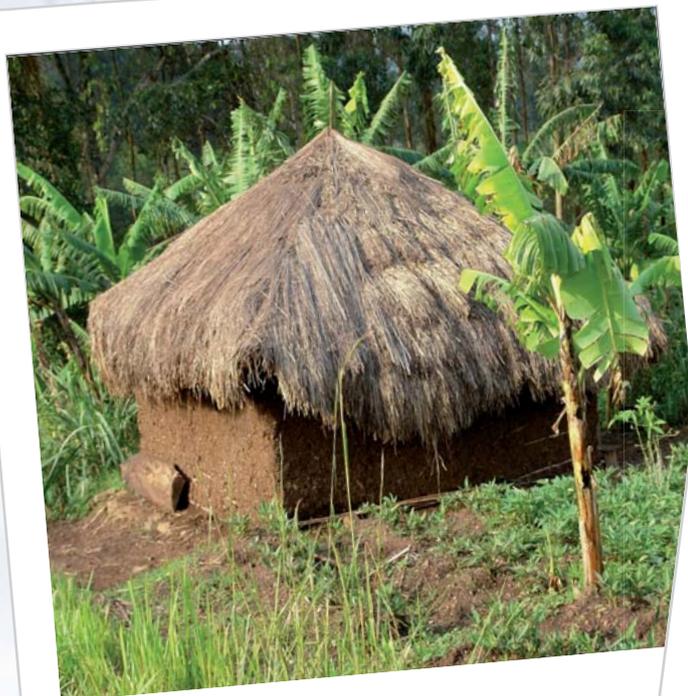
da imbianchino a
specialista del colore:
qual è il segreto
di un decoratore
di successo?

112
speciale

plastica: tra
evoluzione e riciclo,
un nuovo modo di
pensare l'energia.

Come nelle favole...
RIGENERALEGNO
porta nuova vita al legno

ard • f.lli raccanello s.p.a. • industria vernici e smalti
1ª Strada, 13 · Z.I. Nord · 35129 PADOVA · Tel. +39 049 80 600 00 · Fax +39 049 77 37 49 www.ard-raccanello.it · ardspa@ard-raccanello.it



Casa **fresca** casa



Casa **calda** casa

SISTEMA A CAPPOTTO BOEROTHERM

Fresco d'estate, caldo d'inverno in un'unica soluzione a casa tua

Con il Sistema Boerotherm i vantaggi sono tanti e durevoli:

- Miglioramento del **rendimento energetico** degli edifici,
- **Ottimizzazione** della climatizzazione interna,
- **Minori costi** di riscaldamento (fino al 40% in meno),

- **Aumento del valore** dell'immobile,
- Riduzione dell'impatto ambientale,
- Soluzioni per **ogni tipo di edificio**.

E naturalmente... Qualità, Sicurezza e Affidabilità Boero.



BOEROTHERM

IL SISTEMA A CAPPOTTO
PER IL RISPARMIO ENERGETICO DEGLI EDIFICI

MADE IN ITALY SINCE 1831
www.boero.it - sales.boero@boero.it



VIERI BARSOTTI



Milano e il MADE expo rappresentano la più importante e qualificata connessione con l'universo dell'interior design internazionale, oltre che uno dei più apprezzati momenti di aggiornamento e confronto per il mondo delle costruzioni. Assume, quindi, un particolare significato la decisione delle più rilevanti aziende italiane del mondo delle finiture decorative di partecipare a Decor & Color Show, la manifestazione biennale che, inserita nel contesto unico della rassegna milanese, garantisce una visibilità internazionale -oltre che italiana- ai propri prodotti.

La scelta ha un valore tanto più simbolico se si pensa al difficile momento congiunturale e all'immagine un po' appannata che in questi mesi il nostro Paese non riesce ad allontanare di sé.

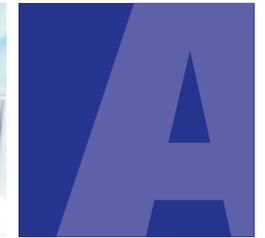
Ma la storia del decorativo è una storia italiana: quello italiano è l'unico e vero decorativo e, in particolare, l'alto decorativo

Metà ottobre:
a MADE expo
il **Decor & Color
Show** rilancia
le finiture
decorative **made
in Italy**. Una
scelta coraggiosa
che dimostra
l'importanza di
**investire proprio
nei momenti
di crisi.**



made in Italy è riconosciuto come una nostra eccellenza esclusiva. Ovunque nel mondo le finiture decorative prodotte in Italia sono richiestissime, al punto da potere quasi essere considerate un vero e proprio brand che esprime la capacità creativa e il gusto di una quantità di aziende specializzate che nessun'altra nazione può vantare. Ecco perché la decisione dei produttori di finiture decorative che esporranno al Decor & Color Show ci piace: hanno scelto di rilanciare la qualità e l'immagine dei propri prodotti proprio nel momento in cui le aziende spesso fanno il contrario, limitando al minimo gli investimenti in comunicazione e pubblicità.

E siamo convinti che i risultati daranno loro ragione: è nei momenti di crisi che si colgono le migliori opportunità, perché mentre tutti giocano in difesa chi ha coraggio e lungimiranza acquisisce un vantaggio rispetto ai concorrenti.



42 Rigeneralegno: la soluzione Ard per il legno

48 Gianni Napolitano: professione decoratore

66 Sicurezza e salute nelle imprese chimiche

OPINIONI

20 Progettare il colore, diffonderne la cultura
Non è possibile dare una definizione unica al colore e non lo è neppure per la professione del Color Designer, colui che lo progetta.

COPERTINA

42 Il legno torna allo splendore originale
Ard presenta Rigeneralegno, fondo pigmentato per il ripristino del legno vecchio: e i manufatti tornano al loro aspetto originale!

ATTUALITA'

46 Decor & Color Show: la vetrina internazionale del colore!
E' conto alla rovescia per l'attesissimo evento internazionale di design, architettura ed edilizia. MADE expo promuove il colore made in Italy nel mondo!

48 Imbianchino a chi?!
Da imbianchini a specialisti del colore e delle proprietà tecniche. Gianni Napolitano, decoratore: vita e opere di un professionista con la P maiuscola!

56 Sinergie per affrontare la crisi
Al forum "Il mercato italiano in tempo di crisi: situazione e soluzioni", nell'ambito dell'assemblea generale Aidel: superare il momento di recessione.

ATTUALITA'

60 Versatile e poliedrica: la carta da parati sta bene dappertutto!
Carta da parati e rivestimenti murali possono essere utilizzati sulle più diverse superfici e la carta da parati conosce anche applicazioni avanguardistiche.

62 Un taglio netto alle province
La spending review imposta dal Governo colpisce le province italiane, recentemente ridimensionate dal decreto tagli che ne prevede la riduzione da 107 a 43 unità.

APPROFONDIMENTI

66 Il miglioramento delle prestazioni di sicurezza dell'industria chimica
Dal Programma Responsible Care alla Responsabilità Sociale attraverso i sistemi di gestione certificati: sicurezza e salute nelle imprese chimiche.

MERCATO

74 Dalla latta al cliente: una grafica che 'racconta'
La nuova grafica del marchio Torre 'racconta' prodotti e contenuti con uno stile moderno, un lavoro puntuale dell'ufficio marketing del Gruppo Brignola.

MERCATO

76 Attrezzatura professionale per incrementare il business
Per contrastare la crisi Jota propone la sua soluzione imprenditoriale: integrare nella propria offerta attrezzi professionali dall'elevato contenuto tecnico.

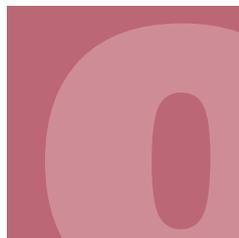
78 Come un sarto che cuce su misura...
Il colorificio Antonini vanta la capacità di rispondere con tempestività alle più urgenti richieste del mercato, grazie all'offerta 'su misura' di un partner importante: Alcea!

82 Bianco da interni: due straordinarie proposte
SANEX e ABITARE sono due idropitture proposte dal Colorificio Paulin, altamente prestazionali e formulate per soddisfare ogni esigenza delle superfici all'interno.

84 Le gamme di pennelli che si tingono di colore
Sempre più performanti e tecnologiche le nuove colorate proposte di Fiorellini per rispondere con intelligenza al mercato.

86 L'archeologia industriale: soluzioni specifiche
Le strutture di archeologia industriale rappresentano uno splendido patrimonio edilizio difficile da trattare: perciò entrano in gioco prodotti e soluzioni specifiche Amonn Fire.

90 Forti del passato, consapevoli del presente, proiettati al futuro
Ecco la ricetta 'anticrisi': il Gruppo J Colors la sta preparando già da qualche anno con un presidio costante e fattivo del mercato e del territorio.



20 Color Designer: una professione tutta da scoprire





90 La ricetta 'anticrisi' del Gruppo J Colors

106 Pogliani racconta la lunga storia dei pennelli

112 Speciale plastica: caratteristiche e usi

MERCATO

94 Una nuova generazione di protettivi per il legno

Helios Bori Finitura Cerata nuova generazione è l'evoluzione per la protezione del legno dagli influssi degli agenti esterni.

96 Un'azienda che ha molto da raccontare!

Basta dare una scorsa all'offerta merceologica di Twente Paints per capire che si sta parlando di una realtà che ha davvero molto da dire.

100 Arrivare per primi ed essere più specializzati!

Specializzazione e livello tecnico impareggiabili: ecco la ricetta vincente con cui Zanette Prefabbricati e Mapei sbaragliano la concorrenza nella provincia di Pordenone.

104 Pulire e mantenere i serramenti in legno

Con Detergente Neutro e con Ritonificante per serramenti in legno, Linea Blu Sayerlack aiuta le operazioni di pulizia delle strutture così importanti. Vediamo come.

106 Breve storia dei pennelli

Qualche informazione preziosa per fare chiarezza sull'universo dei pennelli e sulla sua storia.

110 Proattività per crescita e sviluppo in tempo di crisi

Riorganizzazione dell'offerta merceologica, restyling del packaging e dell'immagine: la divisione Edilizia di Sestriere Vernici trova nuove opportunità di sviluppo.

SPECIALE

112 Produzione, domanda e recupero delle materie plastiche

L'industria della plastica: un elemento fondamentale dell'economia europea. Un'analisi sugli aspetti che caratterizzano il mondo della plastica.

130 Plastica: un nuovo modo di pensare l'energia

Le soluzioni di PlasticsEurope -l'associazione dei produttori di materie plastiche- per il risparmio energetico.

144 L'evoluzione del riciclo della plastica

Un Consorzio nazionale per l'efficienza del riciclo e del recupero nella molteplicità dei polimeri che la compongono: tutto quello che Corepla fa per tutelare l'ambiente.

INFO

14 Info fisco

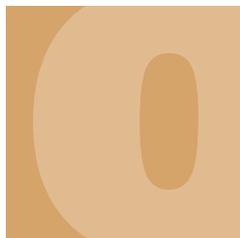
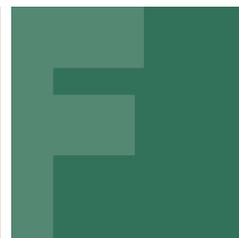
Documenti: quanto conservarli?

16 Info web

Il meglio di internet

18 Info statistica

I numeri di trasporti e infrastrutture.



AGENDA

News 156

Una panoramica completa di prodotti, servizi e accessori.

Aziende 158

Gli indirizzi e i marchi da conoscere.

A

Adicolor 12-13
 Alcea 71-158
 Amonn Fire-Amonn Color 119-158
 Ard F.lli Raccanello 1^a cop
 Attiva 53

B

Boero 2^a cop
 Brava 51

C

Cap Arreghini 153-158
 Caparol 109
 Cebos Color 44-45
 Ceram Color 158
 Cervus 137
 Chrèon 33
 Co.Me 29
 Colori Decora 89-158
 Colorificio Abruzzese 158
 Colorificio Brandini 158
 Colorificio Damiani 159
 Colorificio Feroni 159
 Colorificio Paulin 83-159
 Colorificio Sammarinese 73-85
 Colorificio Valpescara 159
 Coloritalia 159
 Coop.Ar 54-55
 Cristoforo Tixe D'Arenzano 162
 Cromo 127

D

Dinova 133
 Dixi 9
 Docchem 123

E

Ecobeton 27
 EP Vernici 159

F

Fila Industria Chimica 65
 Fiorellini 159

G

Gapi Paints 117
 Graco 105
 Guard Industrie 159
 GVP 160

H

Helios Italia 134-160
 Hero 40-41

I

Inver 160
 Italchimici Foligno 125
 Ivas Industria Vernici 37

J

Jota 39

K

Klaber 160
 Knauf 10-11

M

Macota 147
 Made Expo 4^a cop
 Mapei 15
 Mazzone Mario Eredi 160
 Milesi 3^a cop-160
 Motip Dupli Italia 160
 Multichimica 161

N

Nova 25-161

O

Orazio Brignola 149

P

Pavan 157
 Pelver 161
 Pennelli Boldrini 75-143-155
 Pennelli Cinghiale 151
 Pennelli Tigre 161
 Pennellificio 2000 59-161
 Pennellificio Bagnoli 161
 Pogliani 19
 Prima 17-161

R

Rives 161
 Röfix 141
 Rollers and Brushes 161
 Rover 115

S

S.D. Color 162
 Sistar 162
 Spiver 129

T

Talken Color 121
 Tassani 139
 To.Ver. Italia 162
 Toro Group 162

U

Ucic 7

V

V.B.M. 162
 Valpaint 35
 Venuti Maurizio 162
 Verinlegno 69-162
 VMD Italia 162

The UCIC logo consists of the letters 'UCIC' in a white, stylized, lowercase font. The 'U' and 'C' are connected, and the 'I' and 'C' are also connected. The logo is set against a solid red square background.

ucic

The CASA ITALIA logo features the words 'CASA' and 'ITALIA' in a white, serif, uppercase font, stacked vertically. Below the text is a horizontal line with a green segment on the left and a red segment on the right. Underneath the line, the words 'DECORATIVE LINE' are written in a smaller, white, sans-serif, uppercase font.

CASA
ITALIA
DECORATIVE LINE

CRISTALLI DI LUNA

lo scintillio del colore

MADE_{expo}

UCIC sarà presente al Made Expo di Milano,
17/20 Ottobre 2012

CERCHIAMO chi vende MEGLIO! SEI TU?

Tutti gli agenti del mondo del "colore" e affini che si vogliono rimettere in gioco hanno un'opportunità unica: entrare a far parte di "Servizio ricerca e selezione agenti" di Edipubblicità.

Si tratta di una banca dati sempre aggiornata di oltre 2.500 agenti che si occupano di Colori, Vernici, Prodotti Decorativi, Attrezzature per la verniciatura, Ferramenta e Fai da te.

Il nostro metodo di selezione:

richiesta di ricerca di agenti dal cliente

definizione parametri agenti richiesti

selezione nominativi agenti

invio richiesta disponibilità di collaborazione

ritorno schede

valutazione profili con cliente

incontro con i candidati prescelti

avvio della collaborazione

Non perdere questa opportunità a costo zero!

Contattaci!



infoline: 02.64.56.661
info@edipubblicita.it



COLORE

Edizione
& hobby EDIPUBBLICITÀ srl
Via Nicolodi, 15 - 20161 Milano
Tel. 02.6456661/2 - Fax 02.66200318
E-mail: info@edipubblicita.it

Direttore Responsabile: Vieri Barsotti
Direttore Editoriale: Andrea Miniero
Marketing e sviluppo: Paolo Zampaglione
Segretaria di redazione: Cristina Pecchini
Prestampa: Daniele Allievi

Redazione e impaginazione
CONTEXTO srl
Viale Romagna, 71 - 20133 Milano
Tel. 02.36524004/36524496 Fax 02.70602845

Redazione: Monica Trabucchi
Grafica: Raffaella Tomasucci,
Simona Montone

Collaboratori: Sarah Barbato, Paolo Barsotti,
Bruna Ferrari, Elena Lorenzini,
Stella Margidore, Alessandra
Notargiacomo, Bianca Stilo

Immagini: Jacopo Barsotti

Direzione-Amministrazione
EDIPUBBLICITÀ srl

Direttore Generale: Daniela Pecchini
Assistente alla direzione generale: Giordana Migliorini
Amministrazione: Carla Martinelli

Publicità:

Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Marche:

Alessandro Levi Cell. 393.9702085

Fabio Gianotti Cell. 348.2218412

Triveneto:

Massimiliano Piccin Tel. 0422.841521 Cell. 393.3335946

Toscana, Lazio, Umbria:

Gianluca Piermattei Tel. 06.45509842 Cell. 338.9692290

Area Sud e Isole:

Edipubblicità Tel. 02.6456661/2

Stampa e confezione

Arti Grafiche Boccia - Salerno

Spedizione

TA.IMM. srl - Varedo (MI)

Colore & Hobby: mensile di informazione tecnico-commerciale per rivenditori e operatori economici. Edito dal 1971. Aut. Trib. Milano n.49/81. Settembre 2012 - n.327

Tiratura: 12.500 copie. Una copia Euro 10

Abbonamento: annuo (11 edizioni) Italia Euro 70 Iva compresa - estero Euro 120. Il versamento va effettuato con: c.c. postale n. 46173209, con assegno bancario intestato a EDIPUBBLICITÀ srl.

Gli articoli firmati e le inserzioni pubblicitarie esprimono le idee rispettivamente degli autori e degli inserzionisti, che possono essere non condivise dalla direzione della Rivista. I materiali inviati, se non espressamente richiesto, non verranno restituiti.

Questo numero contiene pubbl. inf. al 45%. Tariffe R.O.C. "Poste Italiane spa - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, LO/MI". In caso di mancato recapito restituire all'Editore.

Indirizzo Internet: www.edipubblicita.it

www.colorehobby.it

E-mail: info@edipubblicita.it

Colore & Hobby tutela la vostra privacy. La Edipubblicità srl, società editrice della rivista Colore & Hobby, desidera informarla che il trattamento dei dati personali che la riguardano, svolti mediante elaborazione automatizzata, è finalizzato esclusivamente alla gestione della spedizione della rivista, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs 196 del 30 giugno 2003. Il titolare del trattamento dei suoi dati è la Edipubblicità srl con sede in via Nicolodi 15 - 20161 Milano - 02/6456661.

Qualora volesse essere eliminati dalla banca dati di spedizione potete scriverci all'indirizzo sopra riportato oppure mandarci un fax allo 02/66200318.

il modo migliore per dire

STOP

ai problemi di muffe, alghe, muschi



linea



www.lineastop.it

DIXI S.r.l. - Via Giovanni Pascoli, 3 - 42021 Barco di Bibbiano (RE)
Tel. 0522 243090 - FAX 0522 243089 - info@lineastop.it

KNAUF

Fai da Te



Knauf Fai da Te

La garanzia di una gamma professionale

La linea Knauf Fai da Te è la più ampia gamma di prodotti pensati per il consumatore finale, dalle lastre in cartongesso ai prodotti di isolamento, dalle eleganti soluzioni decorative a quelle di finitura. Nessun'altra azienda è in grado di offrire la stessa quantità di articoli e soprattutto nessuna affianca alle lastre in cartongesso tutta la gamma complementare per il Fai da Te. L'ampia gamma Knauf Fai da Te è inoltre caratterizzata dall'elevata qualità dei prodotti, tutti certificati secondo la normativa CE, frutto dell'esperienza aziendale nel professionale. Una qualità di prodotto che si accompagna alla qualità del servizio: l'ampio magazzino Knauf garantisce una costante e immediata reperibilità dei prodotti in catalogo con tempi di consegna veloci e sicuri.

Scopri tutte le soluzioni Knauf Fai da Te, su: www.faidate.knauf.it

**Nuova gamma
prodotti ampliata
e rinnovata!**

KNAUF

Si fa presto a dire ad alta resistenza meccanica...



Lastra KNAUF AQUAPANEL®

Resistente. Molto resistente.

Le soluzioni costruttive realizzate con il Sistema **Knauf AQUAPANEL®** rompono le convenzioni per dare vita a soluzioni innovative.

Knauf AQUAPANEL® rappresenta la massima espressione di una rivoluzionaria tecnica costruttiva, che combina in un Sistema a Secco completo molti vantaggi semplicemente irraggiungibili con le tecniche costruttive tradizionali: economicità, sostenibilità e prestazioni (resistenza all'acqua, resistenza meccanica e stabilità dimensionale).

Vi aspettiamo a

MADEexpo

Fiera Milano, Rho - 17-20 Ottobre 2012

PAD.6 - STAND G01/H02

Vai sul sicuro, scegli AQUAPANEL®

www.knauf.it



AQUAPANEL®

Desiré

Desiré
LUXURY



Desiré
Chantal

Desiré
M&G MARMI
& GRANITI



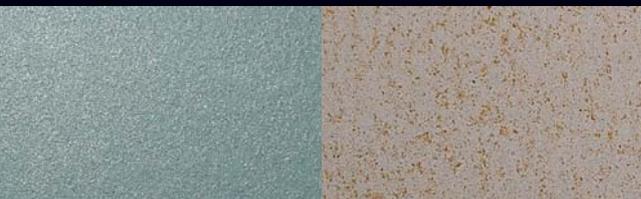
Shadē

Shadē S



joyē

AMIRÉ



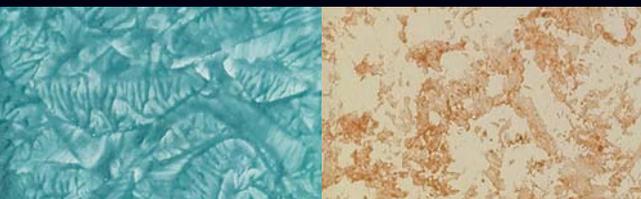
Yelē

Yelē
SILVER&GOLD



SK

I Damasci



adicolor

INDUSTRIA VERNICI



www.adicolor.it

Genuine Italian Made



linea Sogni

Dal 17 al 20 Ottobre 2012

al

MADE expo
Milano Architettura Design Edilizia

Fiera Milano Rho
Hall 6 - Stand C35-D38

olor
VE PAINTS

ogni

adicolor
INDUSTRIA VERNICI



**Appuntamento
con i decorativi
italiani**

sandè

Venysé



Venove Velluti
CLASSIC

Venove Velluti
ESTRELA



VENEXIAN

MIZANAR



Marmorino

TRAVERTINUS



DecorDek

old fashion



adicolor
INDUSTRIA VERNICI



linea Sogni

Adicolor s.r.l. - Strada Provinciale 159
20060 Triginto di Mediglia - MI - Italy
Tel. +39 02 90 660 740 - Fax. +39 02 90 660 157
www.adicolor.it - info@adicolor.it

SINCERT



i Documenti quanto conservarli?

“ Un breve prontuario per sapere **quali documenti** conservare e per quanto tempo nel caso debbano essere esibiti dopo qualche tempo. ”

Documenti fiscali, scontrini, bollette e ricevute di pagamento hanno una data di scadenza, devono cioè essere conservati per un certo numero di anni ed essere esibiti in caso di richiesta. Chi se ne libera troppo in fretta, potrebbe essere costretto a pagare nuovamente, soprattutto se si tratta di tasse. Ecco i termini di prescrizione per i documenti più comunemente utilizzati.

Affitto e spese condominiali. Le ricevute dell'affitto e delle spese condominiali vanno conservate per almeno 5 anni, anche se è consigliabile custodirle più a lungo possibile.

Assicurazioni. Le quietanze delle polizze vanno conservate per 1 anno dalla scadenza (salvo diversi tempi previsti dal contratto) e per 5 anni se usate ai fini fiscali (spese detraibili).

Atti notarili. Gli atti notarili vanno conservati per sempre.

Bollette domestiche. Le bollette delle utenze come luce, telefono, gas e acqua devono essere conservate per 5 anni dalla data di scadenza del pagamento.

Bollettini ICI. I bollettini dell'ICI devono essere

conservati almeno fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui doveva essere fatto il pagamento o a quello in cui è stata presentata la dichiarazione.

Canone TV. Per il pagamento del canone TV la prescrizione è di 10 anni.

Cedolini stipendio. I cedolini dello stipendio sono documenti preziosi che vanno tenuti in un cassetto per tutta la vita. Molto spesso, a distanza di decenni, si rivelano l'unico modo per provare un rapporto di lavoro dipendente. Attenzione, nelle aziende con più di 15 dipendenti la possibilità di contestare i congegni si prescrive dopo cinque anni. Nelle società con meno di 15 persone, invece, i documenti perdono valore solo dopo cinque anni dalla cessazione del rapporto di lavoro. I cedolini paga possono, invece, tornare utili fino a dieci anni dopo l'inizio del trattamento pensionistico. I cedolini Inps o di qualsiasi ente previdenziale vanno, infine, conservati per dieci anni dopo il pensionamento.

Estratti conto bancari e postali. Vanno conservati per 10 anni.

Fatture di professionisti e artigiani. Le fatture di avvocati, commercialisti, idraulici, elettricisti, meccanici e altri vanno conservate per almeno 3 anni.

Modello Unico, Mod. 730 e CUD. La documentazione deve essere conservata per almeno 6 anni. Infatti, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione, gli uffici possono fare accertamenti. La documentazione di Unico 2004 o 730/2004, inerente i redditi del 2003, ad esempio, dovrà essere conservata fino al 31 dicembre 2009. Non vanno comunque cestinate le carte del modello Unico nella cui dichiarazione risultino imposte a credito, ma vanno conservate fino a quando non si è ottenuto il rimborso dall'Agenzia delle Entrate.

Multe stradali. I pagamenti delle multe stradali vanno tenuti nel cassetto per almeno 5 anni.

Mutui. Le quietanze delle rate vanno conservate per 10 anni.

Rette scolastiche ed iscrizione a corsi sportivi. Le ricevute vanno

conservate per 1 anno, o per 5 anni se usate ai fini fiscali come spese detraibili.

Ricevute alberghi e pensioni. Le fatture o ricevute di alberghi e pensioni vanno conservate per almeno 6 mesi.

Ricevute di spedizionieri o trasportatori. Le ricevute vanno conservate per 1 anno se il trasporto avviene in Europa, o 18 mesi se il trasporto avviene fuori Europa.

Scontrini. Gli scontrini, se valgono come garanzia, vanno conservati per tutta la durata della stessa (2 anni è la durata ufficiale). Se riguardano l'acquisto di medicinali, portati in detrazione nella denuncia dei redditi, scatta il quinquennio previsto per la documentazione fiscale.

Tassa di circolazione. La tassa di circolazione, ovvero il bollo auto, deve essere conservata per 5 anni dalla scadenza, anche se l'auto è stata venduta.

Tassa sui rifiuti. Le ricevute della Tarsu vanno conservate per 10 anni.

Tosap. I Tosap (tassa occupazione spazi ed aree pubbliche) devono essere conservati almeno 5 anni. ■

I colori accendono di passione
l'ambiente in cui vivi.



Dursilite

La pittura per decorare al meglio **tutte le superfici** degli ambienti interni. Disponibile in **un'ampia gamma di colori, facili da applicare**, perfettamente coprenti e traspiranti, che si mantengono puliti nel tempo.

A bassissima emissione di solventi. (Direttiva Europea 2004/42/CE)



Mapei. Dalla nostra esperienza tutte le soluzioni per voi. Approfondiamo insieme su: www.mapei.it





Emozioni a colori per l'arredamento degli ambienti

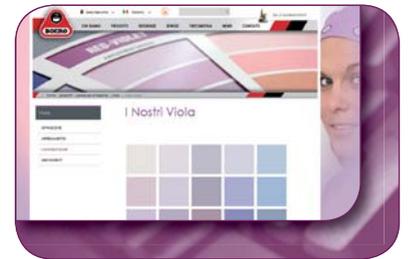
www.boero.it ■ **Estremamente interessante, la sezione Colore ed Emozione del sito di Boero** presenta una molteplicità di soluzioni per l'arredamento e gli abbinamenti cromatici ispirati agli ultimi trend in fatto di colore e design d'interni. Proposte in maniera emozionale, come si evince dal nome della sezione, le nuances suggerite sono proposte attraverso aree dedicate a singoli colori, declinati in interessanti varietà di tonalità: scopriamo allora i bianchi, i neutri, i gialli, gli aranci, i rossi ed i rosa, il viola, i grigi ed i neri, gli azzurri e i verdi proposti da Boero. Ogni area è ripartita a sua volta in quattro tipologie di approfondimento, estremamente ricche e ben concepite. Nell'area 'Ispirazione' sono proposte le suggestioni evocate dalle nuances, alle quali sono affiancate citazioni tratte da componimenti poetici

o pronunciate da artisti importanti. L'area 'Arredamento' regala un approfondimento sulle proprietà che il singolo colore possiede a livello percettivo e suggerisce gli ambienti ai quali questo è più adatto. Cliccando sul bottone 'I nostri colori' si accede ad una mazzetta specifica che presenta una selezione cromatica estremamente accurata, oltre a preziose



maniera assolutamente immediata l'effetto di abbinamenti 'tono su tono', 'armonici' e a 'contrasto'. Il tutto corredato da un apparato di immagini gradevoli, suggestive e fortemente evocative. ■

indicazioni riguardanti le collezioni, i prodotti ed i materiali per i quali la tinta è disponibile. Infine, l'area 'Abbinamenti' offre una tripartizione estremamente funzionale che permette di cogliere in



www.ilcommerciale.com

Il Commerciale.it si definisce una business community e rappresenta un luogo virtuale di condivisione e diffusione di contenuti e informazioni che riguardano marketing, franchising, comunicazione, vendita e nuove imprese. Un sito ricco di spunti per sviluppare la propria attività commerciale. Da visitare.

www.polisetite.it

Leader nella produzione di polistirene espanso, Polisetite collabora con AIPE e l'Università degli Studi di Parma, innovando e creando valore nelle costruzioni con la continua ricerca e sviluppo di nuove soluzioni applicative. Il sito aziendale, razionale e ben organizzato offre tutte le informazioni su mission e produzione.

www.h2art.it

Un bel sito ricco di immagini e spunti per scoprire l'arte della decorazione murale personalizzata, originale e semplice. H2Art è una nuova tecnica brevettata che permette di decorare con estro e creatività gli ambienti domestici. Sul sito le indicazioni per sviluppare le proprie intuizioni artistiche nei più diversi contesti.

www.koelnmesse.it/farbe

Colonia, 6-9 marzo 2013. Farbe-Ausbau & Fassade, la fiera leader dei settori: vernici, finiture, facciate, design, protezione degli edifici, intonaci, stucchi e costruzioni a secco. Un appuntamento imperdibile dedicato a tutti gli operatori professionali del settore. Sul sito le informazioni sulla prossima edizione.



PRIMA



STUCCHI PER RASARE

...il più venduto
...tra i Professionisti

Applicabile su

**Calcestruzzo,
Cartongesso,
Gesso e Legno**



Made in Italy

APPIGNANO (MC) • Via Bramante, 23
Tel. 0733.57165 - info@stucchiprima.it
www.stucchiprima.it



**profumato
alla
lavanda**



I numeri di trasporti e infrastrutture

22,1 km
per mille km²

6.661 km
Densità
media della
componente
autostradale
italiana

Dalla dotazione di infrastrutture dipendono importanti indicatori dello sviluppo economico, tra cui quelli relativi alla produttività, ai redditi e all'occupazione. Trasporti e infrastrutture rivestono però un ruolo chiave anche per le pressioni generate sull'ambiente e per la qualità della vita della popolazione.

La rete autostradale rappresenta un indicatore importante dello sviluppo del settore trasporti, nel 2009 questo segmento si sviluppava per 22,1 km ogni mille km² di superficie territoriale, mentre quella dei Paesi dell'UE si estende per oltre 67 mila km, in sensibile crescita sul territorio. Nel panorama nazionale, l'Italia con i suoi 6.661 km di autostrade rappresenta circa il 10% della rete europea e si colloca in decima posizione per densità autostradale tra i paesi dell'Unione.

Il trasporto di merci su strada, infatti, continua a

essere preferito rispetto ad altre modalità di trasporto. La costruzione di nuove strade non è però l'unica soluzione possibile e occorre trovare alternative valide ed efficienti, come il ricorso al trasporto combinato gomma-ferrovia. In Italia, nel 2009, il trasporto di merci su strada con origine nazionale ha sviluppato un traffico di circa 156 miliardi di tonnellate-km (-5,5% rispetto all'anno precedente). Nel 2009, inoltre, il traffico di merci su strada in rapporto alla popolazione italiana risulta pari a 27,8 milioni di Tkm per diecimila abitanti, prossimo a quello registrato nel 2010 in Francia (28,1), inferiore a quelli di Spagna (45,6) e Germania (38,3) e superiore a quello del Regno Unito (22,6). A livello di distribuzione regionale, infine, nel

nostro Paese l'ammontare complessivo del trasporto con origine nazionale nel 2009 è stimato in circa 156 miliardi di Tkm, per quattro quinti con origine nelle regioni del Centro-Nord e un quinto nel Mezzogiorno. La Commissione europea, nel libro bianco sui trasporti, ha posto l'accento su alcuni problemi irrisolti del settore ferroviario, giudicato strategico e dal quale dipende il riequilibrio dei trasporti europei, soprattutto nel comparto merci: la mancanza di infrastrutture adeguate al trasporto moderno, l'assenza di interoperabilità tra reti e sistemi, le scarse ricerche sulle tecnologie innovative. A giugno 2011 la rete ferroviaria italiana si sviluppa per 5,5 km per cento km² di superficie territoriale, in posizione intermedia rispetto all'insieme dei Paesi dell'UE (anno 2009). Il numero di autovetture circolanti ogni mille abitanti (definito tasso di motorizzazione), invece,

Estensione
della rete
autostradale
italiana
(10% di quella
europea)

se da un lato rappresenta un indicatore positivamente associato allo standard di vita di un Paese, dall'altro consente di misurare l'impatto negativo sulla qualità dell'aria riconducibile soprattutto alle vetture in circolazione. Il tasso di motorizzazione in Italia è passato da circa 501 autovetture ogni mille abitanti nel 1991 a circa 606 nel 2010, con un incremento medio annuo pari all'1,0%, risultando uno dei tassi più alti del mondo e il secondo nell'Ue27. Su 100 autovetture in circolazione nel nostro Paese nel 2010, 3 sono in classe Euro5, 36 in classe Euro4, 22 in classe Euro3, 21 in Euro2, 6 in classe Euro1 e le rimanenti 12 in classe Euro0. Riguardo alle altre tipologie di veicoli, tra il 2005 e il 2010 gli autobus circolanti aumentano in modo analogo alla popolazione, attestandosi sul valore di 1,6 ogni mille abitanti durante tutto il periodo. ■

-5,5%

numero di **autovetture**
ogni **mille abitanti**
(tasso di motorizzazione)

606

riduzione del
trasporto
merci su
strada tra il
2008 e il 2009

27,8
mln di Tkm

volume
di traffico
italiano in
rapporto alla
popolazione



**PROGETTARE
IL colore,
DIFFONDERNE
LA cultura**

“

Non è possibile dare una definizione unica al colore e non lo è neppure per la **professione del Color Designer**, colui che lo progetta e che, per farlo, attinge da molteplici discipline e interseca il proprio lavoro a quello dei mondi che gli sono complementari.

”

HANNO PARTECIPATO... (IN ORDINE ALFABETICO)

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato a questa tavola rotonda 'virtuale': le risposte di chi ha interloquito con noi sono riportate nella loro integrità e nella loro originalità per restituire ai lettori ogni singola personalità e ogni specifica modalità operativa.

Cristina Boeri
Paolo Brescia
Massimo Caiazzo
Paola Cattaneo

Mariella D'Amico
Daniela De Biase
Silvia Graziano
Federico Picone
Cristina Polli

Isabella Romanello
Patrizia Scarzella
Grazia Soda
Francesca Valan

Definire il colore è un'impresa quasi impossibile o, meglio, ne esistono talmente tante definizioni e tutte con un'oggettiva valenza contestuale che è impossibile utilizzarne una sola e credere di aver esaurito l'argomento. D'altronde -lo abbiamo imparato e lo impariamo tutti i giorni- il colore, la sua percezione, la sua definizione e persino il suo utilizzo sono la somma di molteplici discipline e di complessi approcci che lo rendono materia tanto eterogenea quanto affascinante.

E il Color Designer, colui che il colore lo progetta, non può sfuggire a questa problematicità determinativa.

Già da qualche anno questa figura professionale è sempre più interattiva con gli attori, gli eventi e l'operatività della filiera dei prodotti vernicianti e sempre più interlocutoria in un ambito fino ad oggi appannaggio delle logiche di laboratorio, di vendita, di distribuzione e di marketing.

Molti di loro sono stati ospiti delle pagine di Colore & Hobby con i loro progetti e i loro lavori, con i loro differenti percorsi formativi e con le loro personali interpretazioni di tinte e cromatismi.

E' nata così la volontà di capire se esiste un filo rosso che lega questi professionisti, se ci sono elementi che li differenziano profondamente e qual è la loro collocazione all'interno del mondo del colore al fine di promuovere il colore stesso e di consacrarlo nel suo essere elemento fondante nei progetti di architettura, di design o di arredamento.

Per questo, abbiamo organizzato una tavola rotonda 'virtuale', sottoponendo ai Color Designer alcuni interrogativi utili a rispondere ai quesiti riguardanti la loro professionalità e il loro lavoro: ecco le risposte che ne sono emerse, anticipate da brevi considerazioni introduttive.

COLOR DESIGNER, una PROFESSIONE da scoprire

La caratterizzazione che i **Color Designer** danno della loro professione ne evidenzia la **natura poliedrica**. Ne nasce la consapevolezza di una **professionalità multidisciplinare** per la quale non esiste un solo percorso formativo e nella quale le competenze tecniche, prospettive, culturali ed emozionali paiono essere importanti e complementari al fine di restituire la scelta cromatica corretta.

La dimensione progettuale della professione è ben presente in ogni risposta, a sottolineare la differenza tra i vantaggi e il valore della pianificazione dei cromatismi contrapposti all'aleatorietà delle scelte impulsive.

Progettare il colore significa, a detta dei nostri interlocutori, superare il concetto di 'esteticamente piacevole' per perseguire, invece, quello di '**concretamente funzionale**', avendo cura di integrare ogni cromatismo nel contesto per il quale è concepito, senza tralasciare le implicazioni psicologiche e personali che lo influenzano e la centralità della destinazione d'uso e dei destinatari.

1) Color Designer: una professione che esiste probabilmente da sempre ma che ha un riconoscimento autonomo abbastanza recente: ci può spiegare in cosa consiste secondo lei la professione di Color Designer e come la definirebbe?

Cristina Polli | A mio avviso il Color Designer è un professionista che si pone di fronte al progetto in modo

scientifico e interdisciplinare. Sia per quanto riguarda l'aspetto del percorso formativo, ovvero la costruzione di basi conoscitive necessarie alla preparazione della figura professionale, che per la struttura metodologica e applicativa del progetto, la partenza è data da un approccio scientifico e trasversale. Il Color Designer, in effetti, oltre a collaborare con altre figure professionali, è egli stesso un po' psicologo, 'percettologo': deve avere sempre voglia di confrontarsi con nozioni proprie di altre discipline scientifiche -per esempio, le neuroscienze o la psicologia sperimentale- anche perché l'obiettivo del progetto cromatico è quello di ricreare il giusto equilibrio armonico tra l'uomo e il suo ambiente, il suo vissuto, la sua identità e storia o, se parliamo di product design, di rispondere a precise istanze precettive, funzionali, comunicative, semantiche. Insomma, gli ambiti sono vasti e molteplici.

Paolo Brescia | La professione del Color Designer comporta il fatto di avere il coraggio di mettere da parte l'estetica a favore della funzionalità.

Daniela De Biase | Il Color Designer è colui che riesce a far apparire ogni cosa nella sua giusta modalità, come se nulla fosse lasciato al caso e tutto apparisse preordinato, ma in modo spontaneo e naturale: questo grazie a colori ben scelti e dosati secondo influenze e funzioni, per creare armonia tra uomo e ambiente. Il Color Designer è... un mago dell'apparenza! O meglio è l'ordinatore delle magie del colore che deve saper usare sapientemente per lasciare un segno positivo, persuadere, coinvolgere profondamente, creare soddisfazione.

Federico Picone | Dare definizioni è sempre abbastanza complesso, specialmente quando entriamo in ambiti molto specializzati e verticali.

Color Designer, Color Consultant: sono tentativi di descrizione di una professione che si specializza negli anni nell'approfondimento dei fattori percettivi di un progetto orientato all'utilizzo del colore come strumento. Se facciamo rientrare tale categoria nell'ambito del grande mondo del design, con tutte le sue specializzazioni già esistenti -Interior Designer, Light Designer e così via- penso che la definizione di Color Designer possa essere un buon compromesso.

Massimo Caiazzo | Il consulente del colore è la figura professionale che si avvale consapevolmente delle infinite qualità espressive della luce e del colore, fattori determinanti nella progettazione dell'ambiente costruito. La cultura greca già riconosceva al colore una propria specificità rispetto alle altre discipline considerandolo un fondamentale aspetto dell'arte e dell'architettura che andava sviluppato autonomamente. Tanti sono stati i 'coloristi': questa figura spesso coincideva con il pittore ed incarnava più un'empirica tradizione che una metodologia progettuale. Forse possiamo considerare l'antesigano del Color Designer proprio Goethe che, pur avendo formulato una teoria sostanzialmente errata ha, però, il grande merito di aver affrontato il colore da molteplici punti di vista suggerendo, per primo, l'ideale incontro tra aspetti scientifici, artistici e filosofici attraverso i quali è possibile considerare il colore. Solo nel secolo scorso partendo dall'esperienza di eminenti studiosi, si afferma la necessità di sviluppare un'adeguata formazione in questo ambito specifico. Il design del colore è un settore professionale che richiede esperti con competenze specifiche. Studi recenti hanno confermato che la nostra reazione al colore è totale e il progettista del colore deve saper valutare gli effetti



cristina
BOERI

Cristina Boeri: "Il Color Designer opera in due situazioni: la prima è legata alla progettazione di colori, la seconda alla progettazione della componente cromatica nel progetto".

del colore sull'essere umano per rendere l'ambiente costruito più vivibile: per questo la formazione di un Color Consultant deve essere interdisciplinare e specifica, necessaria a soddisfare nei vari ambiti della progettazione le esigenze funzionali ed estetiche che consentono di ottenere una piena integrazione tra uomo e ambiente costruito.

Patrizia Scarzella | Il Color Designer è un progettista -architetto, designer- con una particolare specificità legata all'uso e alle applicazioni del colore.

Silvia Graziano e Paola Cattaneo | Possiamo essere sincere? Il Color Designer ha avuto un riconoscimento autonomo, ma ancora non esiste come professione perché non è conosciuta nemmeno da coloro i quali trarrebbero maggior beneficio dalla consulenza di un esperto del colore.

È brutto iniziare con una nota polemica, ma le stesse case produttrici di colori non considerano in maniera opportuna le valenze di una figura professionale come il Color Designer.

Isabella Romanello | I progettisti in genere considerano il colore come un elemento prettamente decorativo o come uno strumento per correggere i volumi, scelgono le tinte seguendo il gusto personale o quello dei clienti, senza tener conto dell'aspetto psicologico. Al contrario, il vero Color Designer, conscio del potente influsso psicofisico dei colori, li sceglie attentamente tra quelli più adatti alle funzioni, alle applicazioni oggettive.

Mariella D'Amico | Il Color Designer è un professionista cui si dovrebbe far riferimento per utilizzare il colore come strumento a servizio del benessere delle persone.

Cristina Boeri | All'interno della definizione di Color Designer con-

vivono figure professionali con esperienze formative molto diverse accomunate da un taglio fortemente specialistico nei confronti della componente cromatica. Semplificando, credo che si possa affermare che due sono le situazioni in cui opera il Color Designer: la prima è legata alla progettazione di colori, per le aziende che li producono e per i prodotti, di edilizia, design, moda, packaging e così via; la seconda è legata alla progettazione della componente cromatica nel progetto, per esempio negli spazi pubblici interni e urbani e interviene non solo sulla identificazione della gamma ma anche sulla sua applicazione. In quest'ultimo caso mi piace parlare del progetto del colore come di un progetto di interazioni, di reciprocità, con il contesto percettivo.

Francesca Valan | In passato, scegliere i colori era un'attività di complemento e veniva svolta dallo stesso progettista; spesso era una scelta dettata dalla tradizione e dall'esperienza personale ed era vincolata dai colori e dai materiali a disposizione. Dagli anni '80 in poi sono aumentati in modo esponenziale i colori, i materiali e le finiture offerti dall'industria e si è resa necessaria una figura professionale con competenze specifiche. Il Color Designer è un professionista specializzato nella progettazione dei colori, dei materiali e delle finiture che può lavorare in diversi settori, dal design all'architettura. Anche i Color Designer hanno delle specializzazioni: ci sono gli esperti di colore nel settore ospedaliero, nel settore scolastico e così via.

Grazia Soda | Definirei quella del Color Designer come la professione di chi sa coniugare competenze tecniche del colore e dei suoi effetti con una lettura psicologica del bisogno della committenza.

2) Come è nata la sua passione per il colore e qual è stato il suo percorso formativo?

Arte, cultura, tradizioni, viaggi: sono tantissimi gli stimoli da cui nasce la passione per il colore, una passione che i nostri interlocutori raccontano di aver avuto fin da piccoli o che, comunque, si è sviluppata in giovane età. Dalla passione per il colore è nato il loro lavoro che ha trasformato il **colore emozionale** -quello che ad ognuno di noi comunica qualcosa- in **colore funzionale** -quello che si progetta, che si comunica e che comunica all'esterno-.

Paolo Brescia | La mia passione per il colore è nata dalle suggestioni evocate dalle atmosfere della Turchia, dell'Egitto, della Grecia e dai costanti studi effettuati sulle religioni e sulle terapie.

Daniela De Biase | Fin dall'infanzia sono stata soggiogata dal colore con cui ho un naturale rapporto molto forte e intimo che sperimento quotidianamente, in modo automatico, nell'abbigliamento, in cucina, in casa. Dalla facoltà di architettura sono uscita pensando che la scelta cromatica fosse appannaggio esclusivo del gusto personale e ne ho professionalmente fatto un uso per lo più decorativo, finché non ho conosciuto e studiato il colore funzionale con cui il progetto acquisisce una marcia in più, oltre che una valenza di utilità sociale.

Federico Picone | Credo che, specialmente per noi Italiani, la passione per il colore sia un fattore innato. Personalmente sono sempre rimasto affascinato da tutto ciò che riguarda la progettazione e, quindi, il raggiungimento di un obiettivo tramite un'analisi e un percorso studiato: poter approfondire l'applicazione del progetto utilizzando il colore come strumento di definizione rende tale

lavoro decisamente interessante. Questo soprattutto perché lo studio del colore continua a riservare sorprese e dimostra di essere un mondo davvero vasto e complesso: tutto ciò che abitualmente noi definiamo in maniera semplicistica e decisamente meravigliosa porta con sé dei retroscena estremamente vasti.

Massimo Caiazzo | Forse da un incontro. Avevo circa 10 anni e sotto casa mia, a Napoli, c'era un carrozziere molto simpatico e disponibile, Don Vittorio. Con l'ingenuità di un bambino gli chiesi se poteva verniciare anche le mie automobili e lui con grande pazienza acconsentì. Ricordo che mi mostrò alcuni barattoli di vernice chiedendomi di scegliere i colori che più mi piacevano: scelsi il 'rosso corsa' Alfa Romeo e il 'giallo primula' Autobianchi. Don Vittorio mi salutò dicendomi di tornare dopo qualche giorno. Quando tornai le mie macchinine erano completamente verniciate di rosso: vetri, ruote, paraurti. Tutto di un unico colore. Mostrai apertamente la mia delusione a Don Vittorio che mi spiegò che non avendo io ricoperto i vetri e gli altri accessori con la carta gommata, non si poteva fare di meglio. Da allora iniziai a frequentare la sua 'bottega'

quotidianamente per imparare qualche piccolo trucco del mestiere. Don Vittorio mi ha insegnato che il colore non è 'quello che sta nel barattolo, ma solo quello che vediamo' e per questo, come un antico artigiano, miscelava i colori 'a occhio' e il risultato era sempre perfetto. Anni dopo, al liceo, un professore di filosofia mi trasmise l'amore per le opere di Giordano Bruno, Newton e Goethe. Alla scuola di design dello IED frequentai i corsi tenuti da Maurizio Barberis che con un metodo originalissimo mi ha incoraggiato ad indagare la fenomenologia del colore. Terminati gli studi approdai all'Atelier Mendini, dove sono rimasto per sedici anni, affinando l'approccio estetico al colore. Poi, negli anni Novanta arriva la svolta: mi appassiono al saggio 'Colour environment and human response' e decido di contattare l'autore, Frank Mahnke. La sua risposta fu illuminante: entrai in contatto con IACC - International Association of Colour Consultant/Designer-. La formazione specifica e interdisciplinare acquisita frequentando i seminari organizzati da IACC mi ha offerto gli strumenti necessari per affrontare il progetto del colore senza ridurlo ad un fenomeno legato all'interpretazione personale.

Patrizia Scarzella | È nato sicuramente attraverso la passione per la storia dell'arte e gli studi di architettura.

Silvia Graziano e Paola Cattaneo | Noi siamo architetti, liberi professionisti e svolgiamo questa professione da più di quindici anni: possiamo affermare che la passione per il colore nasce dal nostro primo campo di interesse, l'architettura.

Isabella Romanello | Da sempre amo l'arte e i colori: fin da bambina mio padre, pittore dilettante, mi portava in giro per mostre, il disegno era la mia attività preferita e mi piaceva ammirare i cataloghi e i libri di pittu-



**mariella
D'AMICO**

Mariella D'Amico: "Il mio percorso formativo ha privilegiato l'aspetto degli effetti psicologici e fisiologici che i colori hanno sulle persone".

ra che abbondavano nelle librerie di casa. Oggi il mio hobby è il mosaico. La predisposizione naturale, i conseguenti studi artistico/architettonici, tanta voglia di imparare, l'applicazione pratica e l'insegnamento hanno fatto il resto.

Mariella D'Amico | La mia passione per il colore penso sia innata. Il percorso che mi ha condotta fino alla scelta di questa professione è passato attraverso la frequentazione del liceo artistico prima e della facoltà di architettura del Politecnico di Torino in seguito. Negli anni dell'università ho avuto la fortuna di incontrare quella che poi è diventata la mia relatrice per la tesi, che ha rafforzato il mio interesse per il colore. Negli anni post-laurea ho continuato a ricercare in questo settore, privilegiando l'aspetto degli effetti psicologici e fisiologici che i colori hanno sulle persone.

Cristina Boeri | Mi sono laureata in architettura con una tesi sull'umanizzazione degli ospedali in cui il colore è andato assumendo un ruolo sempre più preponderante. Era la prima volta in cinque anni di studi universitari che affrontavo il tema della componente cromatica nel progetto e ne sono rimasta subito affascinata. Una volta laureata mi sono imbattuta, quasi per caso, nell'Istituto del Colore di Milano, scoprendo che esisteva un mondo di professionalità coinvolte sul tema. Così è iniziata la mia collaborazione con l'Istituto del Colore e in seguito con il Laboratorio Colore del Politecnico di Milano. Da qui si è sviluppato il mio percorso formativo sul colore, avendo modo di progettare, studiare e fare ricerca, dibattere e confrontarmi, con i tanti 'maestri' che hanno segnato, e ancora segnano, il mio percorso cromatico.

Francesca Valan | Non saprei, forse è nata quando ero piccola; ricordo

NOVA S.P.A.



NOVA SPA

Via Fossanuova, 55 - Porcari LUCCA

Tel. 0583 297256 Fax 0583 298561

info@novaspa.it - www.novaspa.it

www.grupprogettomb.com



che mi piaceva guardare mio padre che utilizzava le matite colorate per differenziare i terreni nelle mappe. Ho sempre avuto la passione delle scatole di colori e il desiderio di metterle in ordine. Ho frequentato l'istituto d'arte G. Sello di Udine e successivamente il corso di industrial design allo IED di Milano. Ho avuto due grandi 'Maestri' del colore: Jorrit (Tornquist), che mi ha insegnato a vedere e capire i colori, e Clino (Castelli), che mi ha insegnato a raccontarli.

Grazia Soda | È una lunga storia che affonda le radici nella mia infanzia o, meglio, nel mio cervello rettiliano, quello più primitivo che mette a disposizione l'intuito, che già a 5/6 anni 'progettava' nella mente di cambiare colore alle case della piazza in cui abitavo. Divenuta psicologa, dopo aver esercitato per trent'anni questa sola professione, ho deciso di ascoltare il mio intuito e ho iniziato a frequentare corsi di formazione presso il Politecnico di Milano.

Cristina Polli | Ho sempre cercato, fin dagli inizi, quando mi occupavo principalmente di architettura d'interni e design, di creare una sorta di unione tra l'architettura e gli aspetti della psicologia. Durante un corso di specializzazione con il professor Giacomo Rizzi al Politecnico di Milano, proprio dedicato all'applicazione della psicologia all'architettura d'interni, ho iniziato a considerare il colore come uno strumento progettuale che non si fermasse puramente all'assunzione di parametri decorativi, ma che potesse rispondere a precisi bisogni psicofisici. Da quel momento ho cominciato a studiare e ad informarmi, anche attraverso corsi specialistici con professionisti affermati, su tutto ciò che riguardava la materia. Forse, comunque, nel mio DNA il colore esiste da quando sono nata, provenendo da una famiglia di artisti...

3) Quale percorso formativo consiglia, invece, ad un aspirante designer del colore?

La formazione dei nostri interlocutori è diversa e molto articolata ma quello che è assodato è che oggi esistono **percorsi formativi più omologati e didatticamente strutturati** cui è indispensabile, però, aggiungere la propria **esperienza**, l'attenzione quotidiana a ciò che ci circonda, una buona dose di **sensibilità** verso gli altri e verso l'ambiente e, ancora, molta **sperimentazione**.

Daniela De Biase | Il segreto è imparare a osservare e a dipingere la natura, non per fare l'artista ma per sporcarsi fisicamente con il colore, sperimentandone armonie, contrasti, abbinamenti arditi e incisivi o delicati ma sinceri... In sintesi, il consiglio principale è di 'sviluppare l'occhio per il colore' -come insegna Joseph Albers- e poi leggere testi che principalmente spazino dalla psicologia alla fisiologia, alla comunicazione; frequentare corsi formativi che sperimentino approcci diversi al colore secondo vari punti di vista, al fine di filtrarli per rielaborare un proprio atteggiamento cromatico progettuale. Infine, consiglio di motivare sempre, a se stessi e agli altri, le scelte cromatiche di un progetto, se si vogliono evitare usi e abusi incontrollati che potrebbero danneggiare gli spazi dell'uomo e l'uso stesso del colore.

Federico Picone | Purtroppo, in Italia, ancora oggi, le lacune in ambito formativo sono numerose: in particolar modo possiamo dire che a livello macro istituzionale non esiste nulla che possa definirsi un percorso riconosciuto di formazione sulla progettazione del colore. Consideriamo anche le difficoltà dell'argomento: quando parliamo di progettazione

del colore parliamo tanto di moda, quanto di auto, quanto di architettura: per questo motivo un percorso univoco è abbastanza complesso da immaginare. Per l'ambito dell'architettura credo, comunque, sia abbastanza incredibile che ancora oggi in nessuna facoltà italiana vi siano degli approfondimenti importanti sul tema. Il consiglio è, quindi, di ricercare con attenzione i professionisti che fino ad oggi hanno realmente dato un contributo importante a tale materia, in Italia e all'estero, consumare con avidità quello che danno in tema di formazione il mondo delle imprese e le scuole private e poi, da buoni Italiani, occorre una gran dose di 'fai da te'.

Massimo Caiazzo | Sicuramente i seminari organizzati da IACC -fondata nel 1957 a Hilversum- offrono agli studenti il percorso formativo più completo. Il programma di accreditamento IACC prevede lo studio di diverse discipline correlate con il colore in tutte le sue sfaccettature: dal rapporto con la luce negli ambienti fino alle sue applicazioni nel marketing. La preparazione di un Color Consultant/Designer IACC va oltre la formazione convenzionale dei corsi di architettura e di design

Murature umide, umidità di risalita e intonaco che si stacca? Risana con il sistema **Barriera**



Sistema Barriera & Antisale

L'innovativo sistema per la risoluzione definitiva delle problematiche connesse all'umidità di risalita nelle murature umide.

Barriera è una crema migrante ad effetto idrorepellente che, iniettata all'interno della muratura, idrofobizza le porosità capillari inibendo il passaggio di acqua e la formazione di macchie umide sull'intonaco. Il filtro Antisale, applicato dopo il trattamento di iniezione, evita l'insorgere di efflorescenze saline, macchie e muffe allungando la vita dell'intonaco e prevenendone il distacco.



numero verde 800 913463
info@ecobeton.it

ecobeton
RISANARE: LINEA PER MURATURE UMIDE

che si limita a poche nozioni di teoria del colore. In collaborazione con autorevoli esperti di architettura, design, psicologia, arte e di molte altre discipline attinenti la progettazione, IACC ha formulato un programma didattico che non intende solo fornire le basi per un utilizzo consapevole del colore, ma insiste sulla necessità di formare professionisti in grado di applicare tutte le conoscenze interdisciplinari indispensabili per rendere l'ambiente costruito più equilibrato e funzionale.

Patrizia Scarzella | Storia dell'arte e dell'architettura credo siano ancora la palestra migliore per creare una solida base culturale e favorire l'approccio al progetto colore. Le nozioni specifiche sul tema sono un passo successivo, facile da acquisire se si ha un buon background culturale.

Silvia Graziano e Paola Cattaneo | Consigliamo, ovviamente, un percorso di studi specifici: ora ce ne sono, anni fa non c'era nulla che trattasse l'argomento. Non solo, è molto utile anche la sperimentazione e magari l'esperienza in studi professionali già avviati...

Isabella Romanello | Oggi esistono molte ottime scuole e corsi universitari, credo che ci sia l'imbarazzo della scelta, ma sono la naturale predisposizione e la sensibilità che fanno la differenza, come in ogni professione.

Mariella D'Amico | Credo che le facoltà di architettura e design siano le più appropriate, ma nel mio approccio al colore ci sono anche parecchi riferimenti alla psicologia. Il vero percorso formativo poi, è quello di ricerca e di pratica professionale che si sviluppi nel tempo.

Cristina Boeri | Oggi esistono molte più possibilità formative: negli ultimi anni si sono fatti più numerosi i corsi anche universitari legati al tema del colore nel progetto.

Francesca Valan | E' importante apprendere le nozioni di base e integrare la teoria alla pratica. Sono favoriti i ragazzi che provengono da licei artistici e scuole d'arte perchè lavorano con il colore fin dall'inizio del loro percorso formativo. L'importante è fare, provare, sperimentare: per progettare i colori bisogna saperli realizzare.

Grazia Soda | Nascere architetti forse può essere un vantaggio per certi aspetti, ma uno svantaggio per altri, per esempio, nel non essere attrezzati ad 'ascoltare' gli interlocutori e a guidarli nelle scelte educandoli al colore, nel senso etimologico del termine -ex ducere-, ovvero tirar fuori le idee altrui, anche quando c'è difficoltà ad esprimerle.

Cristina Polli | Credo che ormai ci siano tante opportunità di studio ed approfondimento offerte da atenei e laboratori per chi volesse intraprendere questa professione, anche se ancora molto ci sarebbe da fare nel campo della formazione. In Italia manca ancora un vero e proprio riconoscimento della competenza specializzata del Color Designer e alcune discipline scientifiche di supporto non sono sempre oggetto di studi nei corsi universitari che trattano l'argomento progetto-colore. Penso, comunque, si debba mettere in conto, una volta intrapreso il cammino, che proprio per la natura della materia analizzata, non si possa smettere di studiare, aggiornarsi, informarsi, relazionarsi con la costante ricerca sul colore. C'è sempre qualcosa da imparare, c'è sempre qualcosa da verificare. E vale la pena anche di uscire dagli schemi, ogni tanto, per rimettersi in discussione.

Paolo Brescia | E' indispensabile approcciarsi al colore con umiltà e dimenticarsi di quello che si è studiato, preoccupandosi di approfondire le sinestesie e le interazioni.

E' un dato di fatto che ogni Color Designer abbia il suo **approccio progettuale** e la propria **modalità espressiva**; l'elemento comune a tutti, invece, è l'**attenzione** alla '**complessità**' di tutto ciò che concorre a costruire un progetto cromatico, una concertazione delle variabili che determinano la scelta più opportuna in fatto di cromatismo.

4) Qual è la sua modalità di espressione nei progetti? Da quali presupposti parte la sua progettazione?

Patrizia Scarzella | Qualsiasi progetto di allestimento, architettura o di prodotto, parte da un'idea, un concept generale che viene poi declinato nei vari aspetti. Il colore nei miei progetti è uno degli aspetti più importanti ed è sempre parte del concept iniziale.

Silvia Graziano e Paola Cattaneo | Non ci sono presupposti, ogni caso è a sè stante: il campo di applicazione della progettazione del colore è molto vasto, ogni situazione necessita di un'analisi specifica a seconda dell'obiettivo preposto. È, comunque, sempre in gioco l'equilibrio tra uomo, ambiente e architettura.

Isabella Romanello | Scelgo attentamente i colori in base all'influsso psicofisico, considerando la diversa situazione abitativa o di uso, nel caso di un oggetto. Comunico con il colore messaggi inconsci, utilizzando le sue sfumature e le diverse tecniche di applicazione. Tengo però presente anche i bisogni dei clienti: quando desiderano un colore in particolare

-anche se non adatto alla situazione- ne assecondo l'inserimento, insieme ad altre tinte più consone. Sono del parere, infatti, che se una sfumatura è richiesta espressamente, in quel momento vi è l'esigenza di assorbire la sua specifica energia. Quando si vorrà in seguito eliminarla o sostituirla, non si tratterà di un capriccio estetico, ma di un bisogno profondo.

Mariella D'Amico | Io parto dal principio che in ogni progetto non esista il colore giusto in assoluto, ma che esso vada calibrato su tre variabili: l'utente, l'ambiente e l'attività che si svolge in quello spazio. In queste linee guida sono racchiuse tutte le risposte per definire il colore adatto a quella determinata situazione.

Cristina Boeri | Difficile a dirsi: si tratta di ambiti di intervento molto

Francesca Valan
"Progetto i colori, i materiali e le finiture per definire l'Identità, dare carattere a oggetti o spazi: la scelta è il risultato finale di un metodo che prevede più fasi".

differenti che vanno dallo studio dell'identità cromatica di un prodotto al progetto cromatico di interni, ad esempio per scuole, ospedali, uffici, fino agli interventi sul paesaggio urbano e industriale. Ognuno di questi ambiti richiede, in effetti, approcci, considerazioni e soluzioni diverse. Forse è proprio da qui che parto: ogni progetto è un caso a sé con obiettivi a sé e la sfida è riuscire a centrarli.

Francesca Valan | Progetto i colori, i materiali e le finiture per definire l'Identità, dare 'carattere' a oggetti o spazi: la scelta è il risultato finale di un metodo che prevede più fasi.

All'inizio studio lo spazio, la sua funzione, le esigenze visive ed emotive dei suoi utenti e definisco lo schema cromatico. Con il colore si può creare continuità, separazioni, relazioni



francesca
VALAN



CO-ME
WWW.COME.IT



*La leggerezza e la bellezza
del dettaglio sono parte della
nostra natura!*

e reazioni emotive.

Grazia Soda | Cerco di coniugare, come dicevo prima, il mio intuito con la funzionalità dello specifico spazio e con le caratteristiche architettoniche. A volte un elemento, anche se di per sé non bello e non interessante, fa da stimolo a tutto il progetto insieme ai desiderata della committenza portata a riflettere sui bisogni e sugli effetti che si vogliono ottenere e con un gusto estetico che trasmetta emozioni.

Cristina Polli | Per me progettare significa 'far ruotare tutto attorno all'uomo', sia che si tratti del singolo percettore, che di un gruppo di percezione, significa 'rispetto', 'ascolto', 'consapevolezza e coscienza': mi piace pensare di progettare con le persone e non dall'alto di uno scranno. L'approccio è, come dicevo, scientifico, per cui non mi baso su scelte di 'gusto personale', ma mi rapporto a sistematiche e precise soluzioni date da studi e analisi oggettive. Non nascondo, però, di inserire la passione in ciò che faccio. Un progetto privo di umanità -e, quindi, privo di passione- non mi convince del tutto. Tanto è vero che adoro ancora 'pasticciare' con i pigmenti colorati e spesso presento nei moodboard, negli schizzi o in alcune tavole degli elementi 'colorati a mano'.

La fase che ritengo fondamentale nel percorso progettuale è quella di metaprogetto, dove analizzo il progetto in tutte le sue componenti e dove valuto bisogni, esigenze, correlazioni, interazioni. In questa fase, soprattutto, posso relazionarmi con il committente e con altri professionisti con i quali collaboro, aprendo visioni multidisciplinari utili alla formazione del progetto. Ogni progetto va riconsiderato, valutato e alla fine verificato, per le proprie peculiarità e differenze. Così come non esiste



federico
PICONE

Federico Picone: "In Italia oggi c'è bisogno di più consapevolezza e sempre maggiore professionalità: è utile, quindi, che vi sia un nuovo modo di progettare che miri a riportare valore alle idee".

'un colore giusto' da proporre, non esiste nemmeno 'un progetto giusto' a priori.

Paolo Brescia | Per progettare parto dal presupposto che il colore è energia elettromagnetica e che la forma aiuta ad evidenziarne le peculiarità: l'applicazione dell'approccio di Cromoambiente risponde a pieno proprio a questa condizione.

Daniela De Biase | Tutto comincia e finisce con l'uomo nell'ambiente. Un progetto sensoriale finalizzato al benessere e al comfort non può prescindere dall'apporto del colore funzionale, basato sull'immutabile realtà fisica di onda elettromagnetica che produce effetti e condizionamenti psicofisiologici che non possono essere trascurati. Nei miei progetti ricerco ed uso il colore in funzione dei fruitori e degli impieghi degli ambienti, lasciando che il gusto personale, mio e degli altri, rimanga ogni volta sorpreso dal risultato.

Federico Picone | Per fortuna ho potuto lavorare a una molteplicità tale di progetti che è difficile trarne un filo conduttore univoco. Dall'architettura al prodotto, dalle grandi dimensioni alle scale più ridotte, dal cliente privato al pubblico. Penso che più che una modalità di espressione in termini di colori, i miei progetti sono sempre contraddistinti da una modalità di lavoro, fatta di passione e serietà, di reale volontà di evolvere un ambito progettuale che potrebbe dare tanto in termini di rapporto costo/beneficio al nostro territorio e alle nostre imprese. In Italia oggi c'è bisogno di più consapevolezza e sempre maggiore professionalità: è utile, quindi, che vi sia un nuovo modo di progettare, a prescindere dall'ambito, che miri a riportare valore alle idee.

Massimo Caiazza | Alla base vi è una continua 'indagine sul colore' che filosoficamente si basa sull'inten-

razione tra arte e scienza cui segue l'applicazione: progettare oggetti e ambienti equilibrati, sereni e meglio finalizzati alla loro funzione. L'uso cosciente e accurato del colore e della luce artificiale è un indice di qualità della vita, un'espressione di armonia poiché garantisce un rapporto sempre bilanciato tra contenuto e forma, ottimizzando la nostra percezione di volume, peso, tempo e rumore. Un buon progetto si riconosce immediatamente, quando i colori non sovrastano l'osservatore, ma generano un clima naturale armonico e continuamente cangiante. L'estetica nei miei progetti rappresenta una conseguenza, non un punto di partenza.

COLOR DESIGNER, un posto d'onore nella FILIERA del COLORE...

5) Quanto incide, a suo parere, la figura del Color Designer nella **diffusione della cultura del colore?**

Il Color Designer è importante per diffondere e promuovere la cultura del colore progettato e il suo, quindi, è un **ruolo** destinato a crescere e guadagnare una posizione **rilevante** nell'**architettura**, nel **design** e nell'**edilizia**. È importante però che impari a fare gioco di squadra con gli altri professionisti specializzati nelle discipline complementari.

Silvia Graziano e Paola Cattaneo |

Il Color Designer potrebbe fare molto se ci fosse la volontà di fare divulgazione di una vera cultura del colore: si dovrebbe fare un gioco di squadra tra professionisti progettisti quali architetti, color designer e aziende produttrici di colori e vernici.

Isabella Romanello | La figura del Color Designer è l'unica davvero in grado di diffondere la vera cultura del colore.

Mariella D'Amico | Penso che a oggi quella del Color Designer sia una figura professionale un po' di nicchia, ai più sconosciuta. Il grande sforzo che bisogna compiere è quello di far comprendere alle persone quante e quali siano le implicazioni delle scelte cromatiche. Siamo circondati dal colore in ogni momento della giornata: dal mattino quando apriamo gli occhi alla sera, quando andiamo a riposare, tutto ciò che vediamo è colorato. Ciò che ci circonda può contribuire in maniera significativa al nostro benessere o a farci sentire a disagio. Attraverso il colore comunichiamo e riceviamo messaggi. Conoscere il linguaggio del colore fa in modo che la comunicazione risulti efficace.

Cristina Boeri | Ogni buon progetto cromatico, e non necessariamente ad opera di un Color Designer, è anche un efficacissimo ed evidente strumento di sensibilizzazione alla cultura del progetto del colore.

Francesca Valan | L'attività del Color Designer determina la cultura del colore. Il colore è un linguaggio che

si evolve: al Color Designer spetta il compito tenerlo aggiornato e divulgarlo.

Grazia Soda | Tanto, perché, viceversa, un uso non professionale del colore sortisce la voglia di rifugiarsi... nel colore bianco.

Cristina Polli | L'interesse verso il colore da parte di progettisti, istituzioni, utenti e committenti è cresciuto negli ultimi anni. Di colore si parla sempre più frequentemente, del resto, spesso, l'approccio è un po' superficiale o dettato da schemi modaiole o puramente decorativi. Credo sia importante diffondere una vera e propria cultura del colore, facendo chiarezza sui principi e valori base che tale cultura rispecchia. Il colore, parte integrante del processo/sviluppo progettuale, è un dato oggettivo, riconosciuto e riconoscibile a livello percettivo e pertanto legato all'uomo biologico, alla sua cultura, tradizione, società. Per ciò che mi riguarda, facendo io stessa formazione, ritengo sia un atto di coscienza da parte del Color Designer dare le giuste e opportune informazioni, sfatando miti consolidati, per suggerire una metodologia progettuale più responsabile. Diventa importante diffondere in modo corretto.

Paolo Brescia | Spero molto, anche se tanti si considerano Color Designer solo per aver letto alcuni testi e, pertanto, ne riducono l'importanza.

Daniela De Biase | Il consulente del colore è essenziale! Le aziende e le organizzazioni sempre più fanno riferimento ai Color Designer che legittimano le scelte delle loro produzioni. Il mondo accademico, sebbene da poco onori al suo interno lo studio del colore, richiede sempre più consulenze specialistiche; il mondo della sanità è oggi fortemente orientato all'uso del

colore per umanizzare gli ambienti e portare comfort e benessere negli spazi del dolore; il marketing vive del colore e i consulenti relativi determinano mode e usi che incidono nelle stagioni della vita.

Federico Picone | È importante ma non determinante. È sempre la rete che fa cultura: ‘rete’ non intesa come ‘rete informatica’ ma come spinta sinergica tra più attori che vanno nella stessa direzione. È determinante, quindi, che oltre alla continua ricerca da parte dei progettisti vi sia un cambiamento di rotta di tutto il mondo dell’impresa e delle istituzioni. È utile che comunicazione, stampa, web, tv, facciano la loro parte nel divulgare nuove frontiere del progetto.

Solo una forte interazione fra tutti questi attori può portare ad una reale affermazione di un ambito progettuale apparentemente superfluo ma realmente utile.

Massimo Caiazzo | Trovo che le intenzioni siano ammirevoli: purtroppo però sono davvero poche le figure autorevoli. Oggi si sta diffondendo una ‘voglia di colore’ non supportata da un’adeguata ‘cultura del colore’ che risulta spontaneista e dannosa. Sembra, infatti, che nel nostro Paese ognuno possa autoproclamarsi Color Designer. Considerare il colore un mero ‘fattore estetico’ riducendolo ad un fenomeno legato esclusivamente al proprio gusto è sbagliato e controproducente.

Patrizia Scarzella | In Italia non molto, in altri Paesi molto di più. Nel modo italiano di fare design e progettare architettura -modo anomalo ma che ha determinato il successo del nostro design- non funziona molto la figura del Color Designer come specialista che viene chiamato solo per definire l’elemento colore. Il nostro modo di progettare è più umanistico che non scientifico!

Al colore e ai Color Designer spetta un ruolo di rilievo nella **riqualificazione strutturale e infrastrutturale**: lo affermano tutti i nostri interlocutori. E, in più, il colore ha la valenza di essere un sistema rapido, efficace e ben visibile negli **interventi di recupero**, risistemazione e realizzazione ex novo di edifici e spazi urbani, facciate e locali interni.

6) Sempre più spesso il nome dei Color Designer è associato ad autorevoli progetti di **riqualificazione strutturale e infrastrutturale**: pensa che sia una tendenza destinata a prendere sempre più piede?

Mariella D’Amico | Mi auguro di sì, naturalmente. Credo che le scelte cromatiche facciano davvero la differenza sulla qualità della vita delle persone, e non è solo una questione estetica, ma anche di benessere: l’uomo e il suo stato psicofisico devono essere posti sempre al centro di ogni intervento.

Cristina Boeri | Come già aveva rilevato Bruno Taut nel suo ‘Invito all’architettura colorata’, il colore è allo stesso tempo il mezzo più economico, rapido ed efficace per trasformare l’ambiente urbano e avviare una strategia sociale volta ad instillare il piacere visivo e la gioia di vivere gli spazi urbani. Il colore può diventare cioè l’espressione più evidente di un processo di trasformazione che non è solo di ordine estetico ma anche e, soprattutto, sociale e culturale.

Massimo Caiazzo | L’elemento colore, nel contesto urbano, riveste un ruolo importantissimo non solo sul piano estetico: è un riferimento

visivo efficace e immediato, utilissimo per comunicare informazioni determinanti, per segnalare avvertimenti, divieti o indicare il percorso da seguire per raggiungere un luogo. Il colore costituisce una risorsa insostituibile per la valorizzazione e il recupero del territorio. Tuttavia, sono ancora troppi i casi in cui la mancanza di un’approfondita conoscenza dell’argomento colore ne impedisce il corretto utilizzo, con esiti dannosi per la salute psicofisica di coloro che sono costretti a vivere situazioni iper stimolanti e, quindi, stressanti o ancor peggio ipostimolanti e, perciò, deprimenti.

Francesca Valan | Sì, perché sta aumentando la sensibilità nei confronti dell’ambiente. La riqualificazione strutturale non può prescindere dall’attenzione agli aspetti cromatici: il Color Designer dovrebbe essere sempre coinvolto perché è fondamentale la collaborazione tra figure con diverse competenze specifiche per realizzare opere qualitativamente eccellenti. Per le Linee Guida del Piano Colore di Milano, per esempio, ho proposto un metodo di lavoro basato su team organizzati in ‘laboratori operativi’ in loco. Questo metodo prevede l’allestimento di una struttura temporanea per le operazioni di rilevamento e come postazione di comunicazione/informazione. I team sono formati da studiosi, tecnici e cittadini, ordini professionali e tutti coloro che possono contribuire alla buona riuscita del progetto.

Grazia Soda | È il mio sogno utopistico, perché ritengo il colore un potente trasmettitore di valori aggiunti di cui le future generazioni hanno assolutamente bisogno, rischiando loro di vedersi mancare, per contingenti motivi socio-politici, i valori di base.

Cristina Polli | Onestamente non saprei. Non amo molto la parola ‘tendenza’, credo, invece, sia posi-



Chrèon è un brand Lechler Spa - www.lechler.eu

Da oggi c'è **Color Trainer**:
il nuovo programma di consulenza colore
in grado di dare al cliente
tutte le risposte che cerca e creare così
nuove opportunità.

Nei colorifici Chrèon che aderiscono è allestito
un **Color corner** dedicato al cliente
dove potrà scoprire la nuova proposta colore di Chrèon,
(realizzata in collaborazione con esperti di colore
e dell'interior design) ed essere guidato nella scelta delle
tinte da un **Color Trainer**, un professionista del colore
pronto a fornire, oltre a vernici di qualità,
tutti i consigli per colorare la casa
considerando ambienti, luce, stili e spazi.

Per conoscere il programma Color Trainer visita il sito web:

www.colortrainer.it

con quale colore si pittura
la camera dei bambini?

si dipinge solo
un particolare
o tutte le pareti?

ma... il verde starà bene
con i mobili?

CHREON

Your life's colour project!

Color Trainer arricchisce il punto vendita di nuove opportunità!

tivo il fatto che utenti e istituzioni si rivolgano ad un professionista competente per riqualificare luoghi o manufatti architettonici di una certa entità e che ci si renda conto di quanto sia necessario agire su periferie degradate, infrastrutture, edilizia cosiddetta ‘minore’, o ancor di più in spazi interni pubblici (ospedali, uffici, scuole...). Il progetto cromatico percettivo, spesso economicamente meno impegnativo di altre modalità di riqualificazione, contribuisce alla valorizzazione del percepito sia a livello strutturale, che comunicativo, che psicologico. Spero davvero possano moltiplicarsi i casi di riqualificazione cromatica.

Paolo Brescia | Ribadisco l'importanza della professionalità del Color Designer a patto che sia estremamente qualificata.

Daniela De Biase | Senz'altro sì: la tendenza ad affidarsi a specialisti in ogni settore rende il Color Designer ricercato e affidabile per sviluppare scelte cromatiche per nulla facili da motivare, soprattutto in ampi contesti dove sono coinvolti parametri e fattori determinanti per l'uomo e l'ambiente, come gli spazi per le comunità o i piani colore delle città.

Federico Picone | Lo spero. Non sono molto ottimista sui tempi, ma credo che sia una strada a senso unico. Mi auguro che tale tendenza si sposti da un'opportunità puramente d'immagine a un reale interesse per il territorio, sfruttando così al massimo le potenzialità di un approccio cromatico alla risoluzione di problematiche di vario genere, spesso inerenti ovviamente questioni di impatto visivo.

Patrizia Scarzella | Nel pubblico senz'altro sì: la scientificità (o 'pseudo' tale!) dell'approccio al colore per le strutture pubbliche rassicura la committenza istituzionale, dà una griglia di riferimento rassicurante



massimo
CAIAZZO

Massimo Caiazzo: “Il colore costituisce una risorsa insostituibile per la valorizzazione e il recupero del territorio, è un riferimento visivo efficace e immediato, utilissimo per comunicare informazioni determinanti, per segnalare avvertimenti, divieti o indicare il percorso da seguire per raggiungere un luogo”.

e autorevole.

Silvia Graziano e Paola Cattaneo | Speriamo di sì. E' vero: nei grandi progetti si incomincia a riconoscere la necessità del progetto del colore, per esempio, negli ospedali più all'avanguardia, ma dovrebbe essere parte integrante di ogni intervento che si rispetti, a salvaguardia dell'integrità dello stesso e degli obiettivi che il progetto stesso si propone. Non si dovrebbe progettare e realizzare una casa di riposo innovativa dal punto di vista funzionale e architettonico se poi non si conoscono quali sono le interazioni sulla psiche dei colori delle pareti (e non solo), i loro accostamenti e le potenzialità che essi offrono a livello percettivo.

Isabella Romanello | Me lo auguro, sono convinta che sia un bisogno primario: in realtà, credo che il colore ben scelto e ben inserito migliori decisamente la qualità della vita.

Dalla **sinergia** tra **Color Designer** e **produzione** possono nascere nuove e interessanti opportunità, utili a tutta la filiera e atte, ancora una volta, a seminare cultura sul colore e a promuoverne l'uso consapevole.

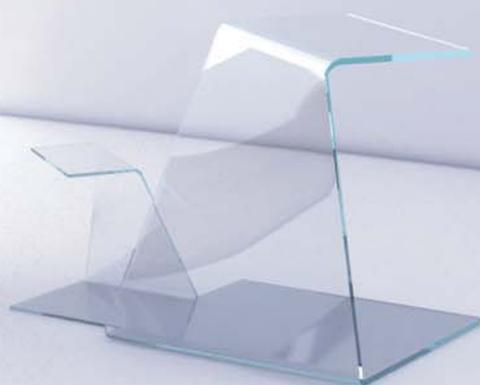
7) La professione di **Color Designer** è per natura molto vicina all'attività dei **produttori di colori** e di **vernici** e all'organizzazione della proposta cromatica... Come si articola o come si può articolare questa **collaborazione**?

Cristina Boeri | Credo che al di là dell'articolazione della proposta cromatica, vi sia -soprattutto in Italia- un potenziale di ricerca e innovazione ancora per buona parte inesplorato che il design e il Color Designer pos-

Klondike®

TIPICAMENTE MODERNA

E RAFFINATA



Linea Klondike - Frammenti metallic
con effetti Dorati, Argentati e Ossidati

Immagine, emozione, personalità, l'ambiente diviene il tuo ambiente. Le decorazioni VALPAIN, personalizzabili in colori e applicabili su materiali diversi e superfici anche curve, sono l'impronta di design inimitabile unica ed originale. VALPAIN S.p.A. produce esclusivamente in Italia.



www.valpaint.it - www.valpaintjungle.it

sono offrire al settore delle pitture e vernici.

Francesca Valan | Le competenze del Color Designer sono complementari a quelle dei tecnici delle industrie di vernici. La collaborazione consente alle aziende di offrire una scelta di prodotti all'avanguardia sia dal punto di vista tecnico ed estetico. Il Color Designer organizza le cartelle colore ottimizzando l'offerta in base alle esigenze dei diversi settori e alle tendenze dei mercati.

Grazia Soda | E' una collaborazione fondamentale che si esplica con l'utilizzo dei Color Designer nelle aziende, sia come formatore che come consulente.

Cristina Polli | I mondi della produzione, della distribuzione e dell'applicazione dei prodotti vernicianti sono decisamente complessi e sfaccettati. Il progettista ha rapporti diretti con l'applicatore, a volte con il distributore e si interessa sia dell'aspetto tecnico del colore, che di quello percettivo. Sicuramente, dal punto di vista progettuale pratico, sinergie e interazioni con l'attività produttiva avvengono nel momento in cui si partecipa all'ideazione, ricerca e sviluppo di nuove palette colori.

Paolo Brescia | E' una collaborazione che può nascere solo con una maggiore coesione tra le diverse professionalità.

Daniela De Biase | Con un programma di formazione sulle reciproche conoscenze: i produttori devono coinvolgerci nella ricerca e negli utilizzi dei nuovi prodotti, i consulenti del colore devono 'de-formare' la visione prettamente commerciale dei produttori per indirizzarli alle esigenze umane, in campo applicativo e di sostenibilità e non solo di consumismo.

Federico Picone | Storicamente i progettisti sono sempre stati molto vicini alle aziende di produzione per

ovvie necessità. È una collaborazione che ritengo vitale per lo sviluppo della professione e altrettanto importante per l'evoluzione della filiera delle pitture e vernici. Tale interazione non si configura esclusivamente attraverso l'organizzazione della proposta cromatica, ma spazia anche nella consulenza strategica, nella progettazione e nella formazione.

Massimo Caiazzo | Come un modello di cooperazione efficiente e scrupoloso, regolato da principi deontologici che andrebbero fissati in modo chiaro.

Patrizia Scarzella | Come una normale consulenza che si è sempre fatta anche quando non si definiva così la professione del progettista: come architetto ho lavorato e lavoro per moltissime aziende di materiali e manufatti, dal tessile alla ceramica, dal vetro alla plastica, definendo le gamme colore o anticipando le tendenze colore per settori produttivi specifici.

Silvia Graziano e Paola Cattaneo | Ogni produttore, a parere nostro, dovrebbe avere in squadra anche la figura del Color Designer, non si capisce proprio come si possa farne a meno: il colore va progettato, anche sulle cartelle colori, le proposte devono prevedere la conoscenza del trend, del mercato e il suo andamento. Si può fare cultura, si può fare diffusione e tutto questo non può che fare del bene al settore.

Isabella Romanello | Ho avuto l'onore di collaborare con un'importante industria produttrice di prodotti vernicianti per stilare cartelle cromatiche e per rinnovare le tinte dei capannoni del suo reparto di produzione. Per fare questo ho collaborato direttamente con l'ufficio marketing e si è svolto tutto in modo molto semplice e armonioso, fluido e attivo.

Mariella D'Amico | Il Color Desi-

gner può contribuire a creare una cultura del colore facendo conoscere gli aspetti legati agli effetti che ogni tinta ha sulle persone e sull'ambiente in cui si opera. I produttori possono trasmettere l'esperienza tecnica sul miglior utilizzo dei prodotti, adeguato all'intervento considerato.

Alcuni tra i Color Designer partecipanti alla tavola rotonda 'virtuale' hanno già collaborato alla **realizzazione** e alla **personalizzazione cromatica** degli **spazi di vendita**, con risultati brillanti che sono ricaduti 'a cascata' anche sui distributori e sulla loro clientela.

8) Color Designer e distributori: il Color Designer può contribuire in modo fattivo nell'organizzazione degli spazi di vendita. Le è già capitato di lavorare in quest'ambito? In che modo?

Isabella Romanello | Sempre nell'ambito della collaborazione dell'azienda di cui parlavo precedentemente, ho studiato vari tipi di espositori da inserire nei punti vendita.

Mariella D'Amico | Ho collaborato come formatrice con un'azienda leader nel settore delle vernici, ma non con i loro distributori.

Cristina Boeri | All'interno del retail design il colore riveste un ruolo fondamentale sia dal punto di vista emozionale che ergonomico. Il colore può essere impiegato nell'organizzazione degli spazi vendita per identificare luoghi o funzioni, per suggerire e direzionare possibili percorsi e comportamenti e, ancora, per suggerire priorità, o gerarchie visive, attivando o no la nostra attenzione.

Francesca Valan | Diventa sempre

più importante avere nei punti vendita uno spazio dedicato alla selezione del colore. Ho collaborato con un'importante azienda produttrice di prodotti vernicianti e, all'interno del progetto messo a punto, ho organizzato dei corner specializzati in alcuni punti vendita. La clientela è facilitata nella scelta, riceve consigli di personale qualificato, valuta campioni e finiture e può visualizzare il risultato finale. E' provato che il colore determina il comfort emozionale di uno spazio, ma spesso per paura di sbagliare si 'sceglie' il bianco.

Grazia Soda | Sì, ho collaborato con la filiera del colore anche tenendo qualche conferenza di presentazione dei miei progetti sia in ambito aziendale che nell'ambito di sessioni formative per rivenditori o professionisti.

Grazia Soda: "Per organizzare gli spazi di vendita sono importanti anche le conferenze per presentare i progetti e le sessioni formative per i rivenditori e i professionisti".

Cristina Polli | Ho realizzato un progetto cromatico per uno spazio vendita di resine (area espositiva + uffici). Anche in questo caso ho cercato di comprendere le esigenze reali dei proprietari/distributori, valutando in che modo il loro prodotto potesse essere messo in evidenza integrandosi con gli spazi e il contesto. Il progetto cromatico si è orientato su principi percettivi (valutazione della componente cromatica per ciò che deve comunicare, sembrare, provocare). Essendo i distributori anche posatori, è stato possibile seguire la realizzazione delle parti in resina (pavimentazioni, alcuni particolari a parete e di arredo) in modo costruttivo, quasi di ricerca, in totale collaborazione.

Paolo Brescia | Certamente, il buon Color Designer è 'quasi' in grado



grazia SODA

METROPOLIS
PAINTS FOR LIFESTYLE by IVAS



Disponibile su
App Store

www.metropolis-ivas.com



Scarica la rivoluzionaria App Metropolis !

Cartelle colore Video applicativi Ricerca rivenditori Documentazioni tecniche Calcolo quantità
Scelta guidata Funzioni interattive Condivisioni sui social network



youtube.com/metropolisivas



facebook.com/metropolis.ivas



[@metropolis_ivas](https://twitter.com/metropolis_ivas)

di ‘obbligare’ all’acquisto di un determinato prodotto anche perché spesso manca nei punti vendita la capacità di consigliare il cliente da un punto di vista cromatico.

Daniela De Biase | Non mi è mai capitato. Penso che gli spazi di vendita dovrebbero essere non solo magazzini ma un connubio tra show room e laboratorio del colore, integrando l’offerta del prodotto con la cultura e il contesto di riferimento.

Federico Picone | Questa domanda si collega in maniera diretta alla precedente: infatti, il lavoro di organizzazione degli spazi di vendita è di diretto interesse oltre che per il distributore per il produttore stesso. Fa tutto parte di un sistema integrato di collaborazione necessario per elevare la filiera. Oggi il colore ha assunto nuove forme e ha riscoperto vecchi valori; tutti elementi che vanno valorizzati nei punti vendita e studiati ad hoc a seconda delle diverse tipologie di distributori e dei diversi target. I progetti affrontati dal mio studio in tema di distribuzione sono abbastanza eterogenei spaziando da grandi strutture con merceologie diffuse a piccoli centri storici con target iperdefiniti. È interessante, più del risultato puntuale sul punto vendita, il risultato più ad ampio spettro ottenuto dalle aziende di produzione che hanno nei colorifici il loro unico canale di vendita sul territorio.

Massimo Caiazza | Nella mia attività professionale ho collaborato con aziende di rinomanza internazionale che mi hanno richiesto di risolvere alcune problematiche, per esempio, metameriche che investono i punti vendita.

Patrizia Scarzella | Il colore è sicuramente un elemento primario per definire l’identità degli spazi di vendita e dare rilievo e visibilità. Per il mio modo di lavorare, mi è difficile scindere la figura del progettista che

organizza lo spazio da colui che definisce solo il colore. Non mi identifico nella definizione di Color Designer che mi sembra limitativa e troppo circoscritta a un ambito specifico, ma preferisco definirmi un ‘architetto esperta del colore’.

Silvia Graziano e Paola Cattaneo | Sì, ci è già capitato, e in questo abbiamo contato molto sulla nostra esperienza di architetti in primis: è un settore interessante e va affrontato tenendo conto delle esigenze commerciali del punto vendita, della struttura dello stesso e di quella cultura del colore che tanto vorremmo diffondere.

Le necessità e l’utilità di una stretta **collaborazione** tra **progettisti** e **produttori** è caldeggiata e, in molti casi, già attuata con risultati di interessanti sinergie tutte a favore dello **sviluppo** del **settore prodotti vernicianti** e della **cultura del colore** per tutta la filiera. È importante stimolare e consolidare questa cooperazione studiandone modalità e tempi nel nome dell’interesse operativo e divulgativo di tutti.

9) Quale altro genere di **interazione** può realizzarsi tra il **Color Designer** e il mondo delle **pitture e vernici**?

Cristina Polli | Ho riscontrato un interesse particolare da parte di alcune aziende per l’aspetto formativo. La possibilità di essere affiancati da un Color Designer durante seminari e/o corsi, diventa un punto di forza per chi ha interesse a divulgare cor-

rettamente informazioni, non solo tecniche, ma anche umanistiche e culturali sul colore e sul proprio prodotto. Penso, però, ci sia ancora da lavorare parecchio sulla comunicazione tra professionisti e mondo della produzione/distribuzione. A volte, purtroppo, manca la volontà di cooperare.

Paolo Brescia | Potrebbero esserci davvero tante opportunità se vi fosse realmente la volontà di progredire, anche culturalmente.

Daniela De Biase | Nel promuovere e far conoscere, dapprima in modo elementare, corrette letture delle scelte cromatiche, della realtà cromatica, della storia dei colori, partendo dalla formazione degli operatori che non possono ignorare le teorie e le caratteristiche del colore affidandosi solo ai risultati meccanici dei tintometri.

Federico Picone | Le interazioni tra gli attori della filiera possono e devono crearsi con costante collaborazione e comunicazione a 360 gradi per promuovere la cultura e l’utilizzo del colore.

Massimo Caiazza | Ideare soluzioni che, grazie alle potenzialità del colore, contribuiscano a migliorare la qualità della vita anche nei luoghi esclusi a priori da qualsiasi forma di estetica.

Patrizia Scarzella | Viviamo in un mondo di oggetti, oggi molto colorato, ma la gente in generale ha paura di usare il colore negli interni e nell’architettura. C’è ancora molto da fare per diffondere la cultura del colore. Credo che un dialogo propositivo tra il mondo dei produttori del colore e i progettisti del colore possa contribuire a diffondere l’uso del colore. Ma per dare risultati inaspettati e innovativi questa relazione deve essere ripensata con nuove modalità.

Silvia Graziano e Paola Cattaneo | Le interazioni nascono nel momento in cui si riesce a stabilire un clima di fiducia tra azienda e consulente:

l'azienda dovrà essere in grado di 'sfruttare' le conoscenze e la sensibilità del consulente lasciando a questo la possibilità di recepire dall'azienda stessa ciò di cui ha bisogno affinché il suo lavoro possa essere efficace.

Isabella Romanello | Con l'ausilio dei Color Designer, le industrie produttrici possono sponsorizzare realizzazioni di pregio, che abbiano una certa visibilità e importanza. Anche nell'ambito fieristico, possono essere realizzati stand dimostrativi: l'affascinante mondo del colore può esprimersi inventando di volta in volta percorsi allusivi, magici, simbolici. Il colore è emozione e tocca le corde più profonde della nostra psiche, facendole risuonare di sensazioni, ricordi, esperienze e sentimenti.

Mariella D'Amico | Potrebbero crearsi importanti partnership per dif-

Isabella Romanello:
"Con l'ausilio dei Color Designer, le industrie produttrici possono sponsorizzare realizzazioni di pregio, che abbiano una certa visibilità e importanza".

fondere la cultura del colore, perché non sia relegata a pochi ed eletti ambiti, ma diffusa in maniera più capillare, almeno tra i professionisti che lavorano in questo settore.

Cristina Boeri | Credo che il settore delle pitture e vernici debba trovare nuove strategie comunicative che lo portino più vicino al mondo del progetto e dei progettisti.

Francesca Valan | Il linguaggio del colore evolve con nuovi prodotti e utilizzi creativi; il processo accelera combinando sin dall'inizio innovazione tecnica e creatività.

Grazia Soda | Coltivo un'idea: che qualche azienda per promuovere se stessa, regali ai propri acquirenti importanti una progettazione professionale acquistata dall'azienda stessa da un Color Designer. Cosa per la quale ovviamente sarei disponibile! ■



isabella
ROMANELLO

VERNICI, OLII, COLORI E DETERSIVI NATURALI



BIOFA
prodotti naturali



JOTA
JOTA SRL
Via Giotto 6/B - 39100 BOLZANO
Tel. 0471 202633 - Fax 0471 204694
www.jota.it - jota@jota.it

Gori protettivi legno
Biofa vernici, olii e detersivi naturali
Attrezzi professionali
Bondex DIY



CTX M1250



CTX M1200



PITAGORA AS100

Missione Mixer. Rotta verso il futuro.

HERO lancia una nuova gamma completa di miscelatori per tutte le esigenze e per tutti i budget.

CTX M1200/M1250, mixer con girante ad immersione, già disponibile nella versione auto-lavante e oggi anche con sistema di sgancio/aggancio rapido della girante. Riesce a miscelare anche il rivestimento plastico "più difficile" in 60-90 secondi!

PITAGORA AS100, esclusiva assoluta ed ideale sintesi dell'innovazione tecnologica di HERO, integra un tintometro automatico ed un moderno shaker, in soli 0,5 mq.



TINTOMETRI MANUALI



TINTOMETRI AUTOMATICI



MIXER



SISTEMI INDUSTRIALI



KEPLERO S400



COPERNICO M400



TOLOMEO M200/M250

KEPLERO S400, shaker automatico, particolarmente adatto per la miscelazione contemporanea di più latte medio-piccole in tempi ridotti. È ideale per il "Fai da te".

COPERNICO M400, mixer giroscopico a chiusura automatica, ideale per i punti vendita medio-grandi per la miscelazione di latte fino a 35 kg di qualunque dimensione e forma.

TOLOMEO M200/M250, mixer giroscopico a chiusura manuale, progettato sulle esigenze del piccolo e medio punto vendita. È la soluzione semplice, robusta ed economica per miscelare latte fino a 35 kg. È disponibile in due modelli: la versione base M200 e la versione più performante M250.

Se volete farne di tutti i colori, ma essere sempre sicuri di quel che fate, nella nuova gamma di mixer HERO trovate la vostra soluzione.

HERO

INNOVATIVE **COLOR** TECHNOLOGY



Il legno torna allo **splendore** originale

La nuova proposta di Ard in tema di prodotti per legno si chiama **Rigeneralegno**, un primer a base acquosa, specifico per esterno, dedicato al trattamento dei manufatti in legno degradati, grazie al quale è oggi possibile ripristinare l'aspetto del legno originale.

E' un fondo pigmentato, in tinta simile all'abete, che esercita un effetto schiarente e uniformante nei legni scuriti e ingrigiti dal tempo; ugualmente, lo stesso effetto lo realizza su vecchie vernici o smalti sintetici. Rigeneralegno ha un basso grado di riempimento, caratteristica che consente di mantenere evidente la tramatura del legno invecchiato sottostante. L'applicazione finale di una finitura trasparente colorata restituisce al legno il suo colore originale e una tonalità diversa, se desiderata.

Rigeneralegno impedisce ai raggi UV di demolire la lignina ed è protetto dall'attacco di funghi e muffe garantendo quindi una lunga durata al legno. Non contiene sostanze pericolose per la salute, non è infiammabile ed è privo di odore sgradevole: per questo motivo è anche idoneo



Ard presenta **Rigeneralegno**, fondo pigmentato per il **ripristino del legno vecchio**: e i manufatti tornano al loro aspetto originale!



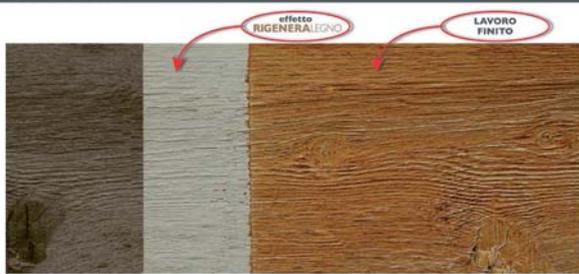
all'impiego in ambienti interni o poco areati.

PREPARARE il SUPPORTO per ottenere risultati perfetti

Rigeneralegno ottiene i suoi risultati migliori quando il manufatto da trattare viene preparato nel modo corretto. Nel caso in cui le superfici in legno non siano verniciate, è buona regola carteggiare accuratamente il supporto utilizzando grane medie o fini, seguendo la direzione della venatura e rimuovendo da polvere e sporcizia: il supporto deve essere asciutto e stagionato, con un'umidità relativa inferiore al 15%.

Nel caso, invece, di superfici in legno già trattate con smalti o in presenza di vernici deteriorate, è bene carteggiare a fondo i vecchi strati di prodotto verniciante e asportare completamente le parti in fase di sfogliamento: infatti, l'effetto del legno venato si può ripristinare in modo fedele solo se gli strati preesistenti riportano superficialmente la tessitura del supporto sottostante. Nel

LEGGNO AMMALORATO



FASE 1: Carteggiare e ripulire accuratamente la superficie del legno ed applicare una mano di fondo **Rigeneralegno 0.443**.

FASE 2: Ad asciugatura avvenuta applicare 2 mani di:
- **ard lasur 0.453**, finitura cerata per l'utilizzo negli esterni;
- **tema finitura cerata per legno 0.442** per l'utilizzo negli interni.

NOTA: L'aspetto estetico finale, non è colorato, dipende dalle condizioni iniziali del supporto.

RASALEGNO: LA CARTA D'IDENTITÀ

Aspetto: satinato in tinta abete

Peso specifico: 1230 ± 50 g/l

Viscosità: a 20°C 2.600 ± 300 cP

Natura del legante: polimeri acrilici

Essiccazione: a 20°C fuori polvere 1 h

Secco in profondità: 24 h

Carteggiabilità: a 20°C 24 h

Sopraverniciabilità: a 20°C 24 h

Resa: per uno strato di materiale la resa indicativa è di 5,5-6,5 m²/litro.

caso contrario, può essere necessario rimuovere le verniciature precedenti mediante sverniciatura, fino a quando il supporto non si presenta esente da polvere e sporczia.

Eventuali stuccature all'interno vanno eseguite con Litostucco 1.050, oppure con un apposito stucco sintetico nel caso di lavori all'esterno.

LEGGNO SMALTATO



FASE 1: Carteggiare e ripulire accuratamente la superficie del legno ed applicare una mano di fondo **Rigeneralegno 0.443**.

FASE 2: Ad asciugatura avvenuta applicare 2 mani di:
- **ard lasur 0.453**, finitura cerata per l'utilizzo negli esterni;
- **tema finitura cerata per legno 0.442** per l'utilizzo negli interni.

NOTA: L'aspetto estetico finale, non è colorato, dipende dalle condizioni iniziali del supporto.

LE DIECI TINTE PRONTE



TROPICALI

EQUATORIALI

POLARI



Le tinte qui rappresentate sono puramente indicative e vogliono evidenziare l'ampiezza dell'offerta cromatica di ard; non sono quindi il riferimento appropriato per la scelta definitiva del colore che va fatta in base alla specifica cartella. Ard non si assume alcuna responsabilità in caso di inosservanza della presente indicazione.

Un'APPLICAZIONE a regola d'arte

Per rinnovare il legno vecchio, Rigeneralegno può essere applicato rimescolando accuratamente il prodotto, diluendolo con il 10-12% in volume di acqua e applicando uno strato a pennello con l'attenzione di seguire la venatura del legno. È importante applicare Rigeneralegno in modo uniforme, evitando accumuli di materiale ed eccessi di spessore. Dopo almeno 24 ore, si può procedere con il prodotto di finitura. Nel caso si desideri garantire una migliore durabilità di strutture soggette a intemperie, si consiglia di rifinire Rigeneralegno con due mani di Ard Lasur serie 0.453. Per applicazioni in interni è, invece, opportuno utilizzare Tema Finitura Cerata serie 0.442, ricordando che l'ottenimento della tinta prevista è subordinato al rispetto della resa metrica. Si rammenta, infine, che per evidenziare la venatura del legno è necessario che il supporto abbia un aspetto grezzo, e che su manufatti piallati o lisci è possibile il ripristino del solo tono cromatico. ■



www.ceboscolor.it

CEEB

qualità, professionalità, passione,



OSc'è

innovazione, comunicazione

Vi aspettiamo a
MADE expo
Milano Architettura Design Edilizia
Fiera Milano, Rho 17_20 Ottobre 2012



DECOR & COLOR SHOW: la vetrina internazionale del colore!

Può ormai partire il countdown dei giorni che dividono dall'apertura dei cancelli di MADE expo 2012, in programma dal 17 al 20 ottobre, presso Fiera Milano Rho. La più importante e qualificata fiera dell'edilizia e dell'architettura, esclusiva connessione con l'universo dell'interior design internazionale, rappresenta uno dei più apprezzati momenti di aggiornamento e confronto per il mondo delle costruzioni. Nell'ambito di MADE expo merita particolare attenzione Decor & Color Show, che quest'anno si assume l'importantissimo compito di rilanciare il mondo del decorativo attraverso la proposta della decorazione che fa tendenza, delle finiture capaci di migliorare l'efficienza energetica degli edifici e della tecnologia del secco che abbellisce gli interni delle abitazioni. Grazie al Decor & Color Show, a MADE expo architetti, progettisti, designer e committenti di tutto il mondo hanno la possibilità di scoprire finiture pregiate, materiali eccellenti e soluzioni innovative per sviluppare i loro progetti: oltre 250.000 professionisti e visitatori qualificati, considerando anche imprese di costruzioni, artigiani, agenti e rappresentanti, sono tutti operatori interessati al colore, alle finiture, al miglioramento della qualità e alla vivibilità delle abitazioni. Insomma, un'ineguagliabile vetrina internazionale per il made in Italy per la quale è attesa grandissima partecipazione ed interesse!

“
E' conto alla rovescia per l'attesissimo **evento internazionale di design, architettura ed edilizia.**
La novità: quest'anno più che mai, **MADE expo** si è incaricata di promuovere il **colore made in Italy** nel mondo!
”



Decor & Color Show mette in mostra l'EVOLUZIONE concettuale del COLORE in EDILIZIA

Per la promozione di Decor & Color Show, perché il salone abbia massima visibilità nell'ambito del MADE expo, sono state concepite una serie di iniziative anche multimediali per offrire il giusto spazio alle aziende produttrici espositrici del mondo delle finiture decorative, che rappresentano nel modo più alto e affascinante il made in Italy come eccellenza latrice di creatività e gusto esclusivamente italiani.

Lo sforzo di promuovere il mondo dell'alta decorazione made in Italy e, quindi, delle finiture decorative e del colore deriva dalla consapevolezza dell'incredibile evoluzione che eccellenze quali i più importanti produttori del nostro settore, sono state in grado di stimolare ed ottenere. Il colore è, infatti, vissuto oggi come vero e proprio principio di personalizzazione della casa, come elemento

■ **Countdown** per MADE expo e Decor & Color Show 2012, dal 17 al 20 ottobre presso Fiera Milano Rho.



fondamentale di arredo e di design, come vera e propria espressione di un trend culturale, di un'evoluzione del gusto sempre più diffusa in Italia. Negli ultimi anni, infatti, la crescente passione per il colore ha imposto vere e proprie mode, alle quali sono sottesi interi universi di significato strutturati attraverso la semplice proposta di tinte e nuances, capaci di evocare stili di vita e addirittura valori esistenziali, e, ancora, attraverso l'accostamento di sfumature che richiamano mondi ed atmosfere molteplici.

Ecco che i produttori italiani interpreti di tali cambiamenti e di una tale evoluzione sono stati capaci di creare vernici con effetti materici, tattili, prestazionali in grado di sedurre e di trovare applicazioni sempre nuove, prima negli spazi collettivi degli show-room e dell'ospitalità e, successivamente, nelle case. Perciò ci si aspetta un'attenzione verso il colore ancora maggiore che in passato da parte dei designer, degli architetti,

dei progettisti, di tutti coloro che utilizzano il colore per creare tendenza.

Sempre più internazionale, sempre più BUSINESS: MADE expo nel mondo

Per tutti questi motivi la quinta edizione di MADE expo ha visto un particolare impegno da parte dell'ente fiera e delle aziende per promuovere l'internazionalizzazione, l'export e la penetrazione in nuovi mercati, in virtù del quale è stato attivato un ambizioso progetto di promozione internazionale per favorire i contatti e le occasioni di business delle aziende che esportano nell'ambito della manifestazione.

L'intensa azione di promozione internazionale ha previsto l'effettuazione di roadshow in 14 Paesi, la presentazione dell'edizione 2012 negli Stati Uniti, una campagna di comunicazione che ha raggiunto i media dei Paesi con i quali le

aziende italiane possono stabilire le relazioni più interessanti, l'invito ad oltre 80.000 operatori qualificati esteri, con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle novità che verranno proposte a ottobre e di invitare all'evento i soggetti maggiormente interessati. Quest'anno, per soddisfare in misura ancora maggiore e concreta le necessità delle aziende, le iniziative in fiera sono ritagliate a misura d'impresa e dal 17 al 20 ottobre, delegazioni di 23 Paesi, quali Abu Dhabi, Algeria, Arabia Saudita, Brasile, Cina, Cipro, Croazia, India, Israele, Libano, Lituania, Marocco, Polonia, Qatar, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Singapore, Slovenia, Stati Uniti, Turchia, Ucraina composte da architetti, general contractor, distributori imprese di costruzione, istituzioni e 9 studi di architettura statunitensi che operano in tutto il mondo visiteranno la fiera. Le delegazioni verranno ospitate all'interno di un'iniziativa inedita: infatti, la riorganizzazione del layout espositivo MADE expo dedica grande visibilità e uno sguardo internazionale alle aziende del comparto architettura di interni e finiture, per le quali la manifestazione ha ideato L'International & Interior Design HUB presso i padiglioni 9 e 11, sede anche dell'International Business Lounge, spazio deputato alle relazioni internazionali di business all'interno della manifestazione fieristica. ■

Imbianchino a CHI?!

Gli applicatori vengono spesso considerati la professionalità meno qualificata della filiera del colore.

Oltre a non necessitare di alcun titolo per poter esercitare, infatti, questa categoria risulta ulteriormente penalizzata dalla presenza di dopolavoristi dequalificati e improvvisati dell'arte che contribuiscono a rendere questo segmento l'ultimo anello di una catena, come quella del colore, che fa invece di performance e prestazioni ad alto livello il proprio punto forte per competere a livello internazionale.

All'interno di un universo così vasto -basta considerare che risulta impossibile stimare il numero di 'professionisti' attualmente operanti in Italia-, però, è possibile incontrare situazioni in cui a una professionalità spiccata si coniuga una passione per il colore e per la decorazione degni di nota.

È il caso di Gianni Napolitano, applicatore quarantenne operante

Da imbianchini a specialisti del colore e delle proprietà tecniche. **Gianni Napolitano, decoratore dell'hinterland milanese, ci racconta vita e opere di un professionista con la P maiuscola che ha fatto della passione per sua professione il segreto del proprio successo.**

nell'hinterland milanese, che ha deciso di svelare a Colore&Hobby i dettagli di un'attività in continua evoluzione che non risente della crisi contingente del settore edilizia. Il segreto?

Passione, impegno e consapevolezza, ma soprattutto tanta, tanta preparazione tecnica.

Allora Gianni cominciamo parlando un po' di te e del percorso che ti ha portato a distinguerti nel mondo degli artigiani del colore. ■■■ In oltre vent'anni di esperienza ho visto il mondo dell'edilizia, e di conseguenza quello degli applicatori, cambiare ripetutamente ed evolversi in direzioni spesso inaspettate.

Ho iniziato nel 1986 presso la società familiare che mio padre gestiva con i quattro fratelli e i quattro figli, società quindi a gestione familiare che contava l'impiego giornaliero di una dozzina di operai. All'interno della ditta, mio padre si occupava di procacciare nuovi lavori, muovendosi sul territorio e occupandosi della gestione commerciale e amministrativa.

Noi operai, invece, lavoravamo in media in tre o quattro cantieri per volta ma, nonostante questo, le possibilità dell'epoca non ci consentivano di possedere nemmeno un furgone e ci recavamo in cantiere su auto cariche di prodotti e attrezzature.

A destra, ■■ Gianni Napolitano, volitivo, dinamico, vulcanico, è un interprete entusiasta della propria professione, fautore di una vera qualificazione di essa, in virtù di una passione eccezionale per colore e decorazione.





Di quale tipo di interventi ti occupavi in quel periodo?

Così come i mezzi, anche le nostre competenze dell'epoca erano limitatissime. Infatti, ci occupavamo principalmente di ritinteggiature di bianco, interventi ai quali alternavamo l'applicazione di pochi altri prodotti, per lo più smalti, oltre a qualche decorazione con effetto a buccia d'arancia e a cicli di rivestimento esterno, fedelmente seguiti da un tecnico dell'azienda che ci forniva i prodotti. Per la decorazione d'interno, invece, ci occupavamo dell'applicazione di carta da parati che, insieme al colore a tinta piatta, costituiva la quasi totalità dei rivestimenti a disposizione. In quel periodo, infatti, i decorativi proposti dalle aziende erano pochi e poco performanti.

Solo nei primi anni Novanta abbiamo cominciato ad applicare lo stucco veneziano -un effetto decorativo di grande impatto ma con costi troppo elevati- seguito dal grassello di calce

e dalle velature, giunte quasi contemporaneamente, sino ad arrivare ai prodotti all'acqua, tra i quali soprattutto gli smalti hanno rivoluzionato e agevolato notevolmente il nostro modo di lavorare in termini pratici e di salute.

Come si è sviluppata la tua competenza professionale?

All'epoca, nonostante la scarsa specificità del lavoro dell'applicatore, erano già evidenti i diversi modi di approcciare la nostra professionalità, diversificazione che è andata crescendo negli anni insieme alle competenze tecniche e alle tecnologie propositeci dalle aziende produttrici. Partendo, quindi, da un'innovativa concezione del lavoro, ho preso la decisione di ritagliarmi una particolare nicchia di interventi. Personalmente, infatti, ho sempre adorato i lavori complessi e negli anni mi sono specializzato nel 'fare le cose che gli altri non riescono a fare'.

Ciò non significa che mi sia possibile risolvere 'missioni impossibili', quanto che, nel caso ci si imbatta in problematiche frequenti nel nostro lavoro, a fronte dell'impreparazione di alcuni colleghi, provvedo a documentarmi per cercare la soluzione che soddisfi al massimo il cliente e, di conseguenza, anche me.

Il segreto, insomma, è il piacere di sperimentare, senza dimenticare il supporto di tecnici e agenti aziendali che mi hanno aiutato e realmente formato su tante peculiarità di prodotto.

Qual è stato il motore che ha innescato questo cambiamento? Esigenza di mercato o scelta personale?

Il cambiamento è dovuto principalmente al fatto che dalla fine degli anni Ottanta hanno cominciato a proliferare nuovi prodotti e nuove tecnologie che, uniti alla mia curiosità e alla mia voglia di acquisire informazioni sempre nuove, mi hanno permesso di specializzarmi in decorazioni personalizzate per soddisfare richieste e problematiche del cliente.

Nel 1998, poi, ho preso il posto di mio fratello all'interno della ditta di famiglia e, complice anche il fatto che mio padre si era ritirato per motivi di salute, ho cominciato a gestire contemporaneamente 4/5 cantieri. In questa situazione contingente, la scelta di risolvere le problematiche insorgenti come primo obiettivo si è rivelata un efficace sistema per ottenere appalti e fidelizzare i clienti, portando lavoro alla mia squadra di artigiani.

Spesso, infatti, l'artigiano privilegia l'aspetto del tempo per abbassare i costi e accaparrarsi un lavoro, invece di puntare sulla qualità -che è quella che più importa al cliente- sulla base della quale si è poi portati a fidelizzare l'utenza grazie a buoni risultati ai

prezzi giusti. Ciò su cui a mio parere dovrebbe puntare un artigiano di valore è mostrare al cliente quanto si possa migliorare lo spazio trattato, personalizzandolo e rendendolo più vivibile per chi lo abita, oltre all'intervento contingente per il quale si è chiamati.

Quali sono le carenze del servizio mediamente offerto dagli artigiani? E quali i margini di miglioramento? Il deficit maggiore è sicuramente la carenza di professionalità. D'altro canto è evidente che esista la possibilità di fare il nostro mestiere in maniera altamente professionale: svolgendo un'analisi adeguata di pareti, serramenti e complementi vari, analizzando le problematiche e proponendo eventuali soluzioni. Mettendo, quindi, al corrente il cliente ma anche lasciandolo libero di intervenire, personalizzando l'ambiente per viverlo meglio. Insomma, con il colore e con il nostro lavoro si può fare qualcosa che migliora la vita dei clienti, ma per farlo servono professionalità, competenza e tempi e prodotti ade-



guati. Il miglioramento deve nascere colmando le lacune dell'artigiano in termini di conoscenza dei prodotti e del modo di proporli e applicarli. A ciò si aggiunge la necessità di educare gli operatori di settore, trasmettendo la mentalità di sentirsi espressione del mondo che hanno dietro, ovvero tutta la valida filiera del colore.

Quanto influisce la crisi contingente sul lavoro dell'artigiano? Migliorare la conoscenza tecnica degli operatori ha un doppio tornaconto, visto che negli anni ho imparato che lavorare meglio significa anche stare meglio. Io, infatti, non solo sono sereno ma penso che la crisi rappresenti addirittura un'opportunità. Senza lavoro facile e a buon mercato, magari, il professionista capirà che ha l'obbligo di aumentare il proprio bagaglio tecnico e conoscitivo, per continuare a

lavorare tanto e bene.

Con professionalità e diversificazione dalla massa, il professionista capirà quanto le stesse aziende produttrici stiano dalla nostra parte, contribuendo da un lato con prodotti e tecnologie sempre all'avanguardia, dall'altro provvedendo a fornirci le conoscenze tecniche necessarie per utilizzare questi prodotti al meglio. Per superare la crisi e asservirla alle nostre necessità lavorative bisogna imparare a usare i prodotti, riuscendo a comunicare ai clienti le peculiarità e la necessità di impiego.

A fronte di una maggiore competenza tecnica, quale interazione può nascere con gli altri attori della filiera del colore? L'applicatore, ad esempio, può rappresentare una professionalità complementare al servizio dell'architetto, fornendo le conoscenze e l'esperienza tecnica adatte a essere integrate con l'estro e le capacità progettuali di quest'ultimo. Nella scelta del colore, infatti, un artigiano che si rispetti deve essere in grado di conoscere le tonalità e di saperle modificare secondo le neces-



QUANDO LA PREPARAZIONE TECNICA CONSENTE DI PORTARE A TERMINE UNA 'MISSIONE IMPOSSIBILE'

"Nel luglio 2010 -racconta Gianni Napolitano- stavo realizzando un intervento in un edificio restaurato, sulla cui facciata esterna era stata chiusa una finestra decorando la parte murata con un'immagine sacra. Purtroppo, però, l'apertura non era stata chiusa in modo adeguato e, col tempo, le infiltrazioni avevano fatto scolorire l'affresco. I committenti, quindi, mi avevano chiesto di intervenire per risolvere entrambe le problematiche insorte. Dopo aver risanato la muratura, eliminando il problema

delle infiltrazioni, ho dovuto pensare al recupero decorativo dell'immagine sacra. Pur non avendo mai restaurato un dipinto in vita mia, mi sono prestato per questa nuova esperienza, forte di una conoscenza dei prodotti che utilizzo costantemente e del loro rendimento anche in condizioni estreme, nonostante un handicap ulteriore fosse rappresentato dall'esiguo materiale a mia disposizione. In mancanza di un rivestimento trasparente, quindi, ho optato per l'utilizzo di un isolante. Ho preparato le tinte con

la trasparenza adeguata e sono riuscito, con costanza e passione, a recuperare non solo il disegno esistente ma anche numerosi dettagli che erano andati scolorendo nel tempo. La soddisfazione dei committenti ha premiato il mio impegno, confermando ancor di più la teoria secondo cui ogni intervento è possibile se alla base c'è una competenza che garantisce di lavorare in modo adeguato pur trovandosi di fronte a situazioni mai affrontate. Serve convinzione, entusiasmo anche quando le cose sembrano non riuscire".

BRAVA



SPECIALISTI DELLA PROTEZIONE DEL LEGNO

BRAVA
A GENOVA DAL 1926
010 782 864 WWW.BRAVA.IT



sità del cliente. Ciò non svalorizza l'uso del tintometro, una tecnologia preziosa nella riproduzione delle tinte, ma che deve essere complementare a una padronanza del colore che prescinde da qualsiasi supporto tecnico.

Come si può incrementare l'aspetto formativo degli applicatori?

Il mio progetto prevede di contattare i centri del colore e realizzare presso di loro alcuni incontri formativi in cui, però, si punti esclusivamente sulla formazione dell'artigiano, svincolata da qualsiasi logica aziendale e di prodotto. Supportato da tecnici specializzati in formazione tecnica, l'obiettivo sarebbe quello di non limitarsi a spiegare le proprietà tecniche di determinati prodotti, quanto quello di creare nell'artigiano la necessità di essere in grado di vendere a chi non è del nostro settore un prodotto del nostro settore.

L'importante, quindi, è utilizzare questi incontri per far capire all'applicatore che solo così può incrementare il lavoro aumentando al contempo la qualità del servizio. La maggior parte, infatti, è troppo focalizzata sugli aumenti di prezzi, tasse e contributi, oltre che sull'insolvenza da parte dei clienti, per capire che l'unica chiave di volta è quella che abbiamo ripetuto sinora.

Quali sono, invece, i tuoi progetti professionali per il futuro?

Il progetto ambizioso a cui sto lavorando prevede di lanciare un nuovo modo di comunicare e lavorare con il colore. L'obiettivo è quello di creare un'azienda in grado di comunicare quanto e come il colore può aggiungere valore a una casa e a chi la abita. Questo perché al di là del fatto che il 90% degli interventi avvengono per esigenze pratiche, c'è un 10% dei clienti che richiede



Il progetto di Gianni Napolitano è ampio e prevede la programmazione di incontri formativi dedicati all'artigiano, svincolati da logiche aziendali e di prodotto.

la mia consulenza semplicemente per la voglia di cambiare attraverso un elemento fondamentale come il colore. Nel mercato, infatti, c'è una domanda inespressa enorme data dal fatto che la stragrande maggioranza delle persone non sa che con il colore è possibile rivoluzionare uno stesso spazio. Noi ci impegniamo a promuovere e trasmettere questo messaggio, a dare spazio agli aspetti più emozionali del nostro lavoro e a formare dei gruppi di artigiani che, grazie a un sistema efficace, sappiano fornire questo servizio con tempi rapidi, garanzia di professionalità e un'organizzazione innovativa. A questo scopo contribuirà anche la creazione di un sito internet con il quale sarà possibile ottenere un preventivo immediato, leggere i feedback dei clienti, trovare risposte a domande tecniche e altri servizi innovativi tra cui un questionario che, per ogni richiesta di preventivo, consentirà agli utenti di capire quale tipo di professionalità sia più adeguata alle proprie necessità. Pensando a un'attività che potesse soddisfare un ventaglio di richieste sempre più ampio, quindi, sono arrivato a progettare un sistema replicabile, simile a un'attività in franchising, che possa essere esportato in tutte le principali città italiane. Investendo sulle persone, avremo la possibilità di avere un primo contatto commerciale che valorizzi le richieste dei clienti e le orienti su specifici artigiani adatti all'intervento. Quest'idea coinvolgerà artigiani e soprattutto distributori in tutte le piazze prescelte. I centri di distribuzione, infatti, potrebbero essere il luogo ideale per presentare e concordare gli interventi più adeguati. In modo tale che, ad esempio, lo show room risulti molto più che un'esposizione di colore, ma una vera e propria opportunità commerciale. ■

Colori e Toni EVO

la nuova tintometria di Attiva

NCS CASCADE 980



NCS INDEX 1950



offerta cromatica completa

NCS® ed EMOTION.AT: oltre 2000 colori formulati e testati in laboratorio

rispetto per l'ambiente

Una nuova generazione di coloranti a basso contenuto di VOC

paste resistenti alla luce

I pigmenti selezionati, oltre all'ampia scelta cromatica, hanno un'ottima resistenza alla luce ed agli agenti atmosferici

massima competitività

Costi di colorazione contenuti e ridotto numero di basi



I COLORI
DEGLI ESTERNI



Coop.Ar

e suoi
partner



area
INDUSTRIE CERAMICHE



exelle



■ Ambienti realizzati con prodotti Exelle

Partner Coopar: Exelle e Area Ceramica

La **Coop.Ar** ha sempre dato importanza all'allargamento del proprio panorama merceologico e cercato di aumentare al massimo la propria gamma prodotti, una leva di marketing che la cooperativa ha sempre ritenuto fondamentale per lo sviluppo del proprio business. Il percorso che stiamo raccontando illustra il rapporto che la cooperativa ha con i suoi partner e quali sono state le motivazioni delle scelte fatte.

Visto che in precedenza abbiamo parlato delle aziende che producono colore e varie tipologie di pavimenti – laminati e parquet specialmente – ci sembra opportuno continuare questa panoramica su questo ultimo tipo di prodotto. Coop.Ar tratta anche moquette, gomma, pvc e resine, che acquista sempre più quote di mercato, ma recentemente ha inserito nel suo catalogo-prodotti anche la **ceramica**.

Il prodotto in questione rientra sì nel settore dell'edilizia, ma solitamente sono strutture ad hoc ad occuparsene, comunque Coop.Ar ha voluto rischiare. La scelta, effettuata dopo una ricerca tramite agenti commerciali, è dovuta ad una questione strategica, chiudendo così l'arco della

gamma dei pavimenti e venendo incontro a due target di clientela che si rivolgono ai soci della cooperativa: *gli artigiani*, che hanno bisogno di quantità medio-piccole di ceramica, ed *i privati*, che possono trovare una scelta completa nel caso di ristrutturazioni dei loro appartamenti. Certo, c'è bisogno di superfici ade-

quate per la commercializzazione della ceramica, ma la metà dei soci ha deciso di intraprendere questa iniziativa ed i risultati sono più che soddisfacenti, oltre gli obiettivi fissati nel breve periodo.

Fra l'altro l'aumento della gamma prodotti permette di rispondere non solo ai cambiamenti in corso del mercato, dovuti in parte alla crisi e delle abitudini dei consumatori, ma di mantenere costante il livello del fatturato.

In questo momento Coop.Ar ha stretto un accordo con due aziende produttrici di ceramica, la Elios Ceramiche, dello storico distretto di Sassuolo, per la distribuzione fra i soci delle linee **Emmevi** ed **Exelle**, e la **Area Franceram**, un gruppo italo-francese di rilevanza globale. Emmevi produce ceramiche oramai dalla fine degli anni sessanta e la linea Exelle è una delle punte

■ Ambienti realizzati con prodotti Exelle



“

Coop.Ar ha inserito la ceramica fra i suoi **prodotti** per aumentare la **scelta** per i clienti e per aumentare il fatturato e le opportunità di **business**

”

di diamanti dell'azienda emiliana, soprattutto perché esprime il meglio delle tendenze contemporanee, proponendo pavimenti e rivestimenti dai colori brillanti e dalla struttura ricca di effetti e profondità, coniugando ricerca e innovazione, soprattutto nell'ottica del design più all'avanguardia, in modo da rispondere alle diverse esigenze dell'architettura d'interni e le richieste dei progettisti.

Exelle presenta prodotti di diverso tipo: *Giava*, un gres porcellanato ad alta resistenza e con delle texture adatte ad ambienti di ogni spazio, *King*, un gres di alta qualità trattato per avere una lappatura anticata, *Optica*, colori e disegni che possono essere combinati fra loro in maniere creative, e *Serengeti*, che lega

garantire e migliorare costantemente la soddisfazione



■ Ambienti realizzati con prodotti Exelle

layout design di Eleonora Diquattro
testo di Simone Corami

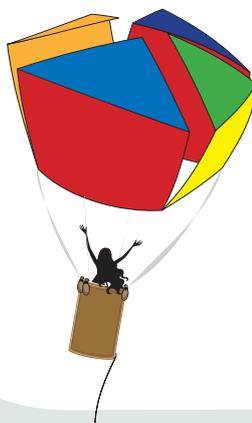
zione del Cliente, favorire il miglioramento continuo della qualità stimolando la comunicazione, monitorando le attività che incidono sulla qualità (non conformità del prodotto, processo e servizio, i reclami dei Clienti, ecc.) ed attivando adeguate azioni correttive e preventive.

aggiunta di sostanze industriali, riutilizzando acque e materiali derivanti dal ciclo di produzione. Il risultato è un impasto ceramico di altissima qualità, espressione dell'impegno nei confronti dell'ambiente circostante. e in prossimità delle tre zone di produzione, garantisce una riduzione dei costi di trasporto e di conseguenza un minor impatto ambientale e la salvaguardia del territorio circostante



insieme nuance e forme sicuramente più calde e legate alla natura. Una gamma completa in grado di soddisfare, sempre con gusto, le esigenze più classiche e quelle che intendono ricercare uno stile più contemporaneo, sempre con qualità molto alta.

Area ha un impianto sicuramente più internazionale come azienda, essendo una delle maggiori produttrici di ceramica francese, in grado progettare e realizzare ceramiche per il rivestimento e la pavimentazione. L'unica francese, fra l'altro, che realizza ancora rivestimenti e prodotti tecnici adatti alla cantieristica. Ora si sta aprendo verso importanti mercati in Medio Oriente ed in Africa, per realizzare un network commerciale capace di dare una dimensione sempre maggiori. Lo stabilimento italiano ha sede ad Anagni, in provincia di Frosinone. I principi di questa azienda mirano a



Un prodotto molto interessante e innovativo è sicuramente il *Gres D'Artois*, realizzato da un'azienda recentemente acquisita che è attiva dal 1920, che punta ad una filosofia netta: *Area significa Ceramica non Piastrelle*. Un pensiero costante volto a rinnovare un prodotto tipico della tradizione manifatturiera italiana ed europea. L'intera gamma è composta da argille naturali, senza



■ Ambienti realizzati con prodotti Exelle

Sinergie per affrontare la crisi



Importante la presenza dei rappresentanti delle maggiori associazioni italiane di settore -AITIVA, ADMIT, AVISA, Assovernici- e di multinazionali di primo piano, quali Siniat e Saint-Gobain, seduti allo stesso tavolo per il forum sul mercato italiano oggi.

L'Italia affronta una crisi di mercato senza precedenti. Nonostante il dichiarato intento di risalire la china, però, spesso la frammentarietà delle associazioni di categoria e la mancanza di una linea operativa comune tra tutti gli attori della filiera, rende vano il suddetto comune obiettivo.

In un panorama di apparente immobilità, segnaliamo che all'interno dell'assemblea generale Aidel -svoltasi il 21 giugno 2012 presso Piacenza Expo- si è tenuto un interessante forum dal titolo "Il mercato italiano in tempo di crisi: situazione e soluzioni".

L'evento -unico nel suo genere all'interno del comparto edilizia leggera- ha visto confrontarsi tutti gli addetti ai lavori della filiera all'interno di una fruttuosa tavola rotonda mirata ad analizzare l'odierna situazione di crisi internazionale, focalizzandosi sulle possibilità di crescita e valorizzazione del settore, ma soprattutto

Al forum "Il mercato italiano in tempo di crisi: situazione e soluzioni", organizzato durante l'assemblea generale Aidel, importanti attori del mondo industriale e associativo si sono confrontati sulle possibilità da intraprendere uniti per superare questo difficile momento di recessione.

sulle eventuali collaborazioni tra tutti gli anelli della filiera produttiva.

A "Il mercato italiano in tempo di crisi: situazione e soluzioni" sono intervenute le principali associazioni di settore -AITIVA, ADMIT, AVISA, Assovernici- ma anche aziende multinazionali di grande rilievo come Siniat e Saint-Gobain.

Risolvere la crisi: IMPEGNO

Olga Bottaro -in qualità di rappresentante di AITIVA- ha esordito puntando l'attenzione su alcune parole chiave fondamentali per conoscere il presente e affrontare il futuro. In primo luogo Ricerca&Sviluppo e innovazione: aspetti a cui le aziende italiane dovrebbero dedicare sempre maggiori attenzioni, vista la scarsa sinergia con gli ambiti accademici ma, allo stesso tempo, vista la necessità incombente di investire in ambiti come la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico. Un altro fo-



reale tra i vari settori del comparto costruzioni.

Risolvere la crisi: **QUALIFICAZIONE**

Maurizio Poletti, presente in qualità di vice presidente di Assovernici, ha focalizzato il proprio intervento sull'importante fattore della qualificazione.

In Italia, infatti, a fronte di un mercato fortemente frammentato, risulta fondamentale che i produttori -così come gli altri attori della filiera- puntino sulla qualificazione per mettere al bando competitori non certificati, spesso responsabili di una concorrenza sleale. Discorso valevole anche per il mondo distributivo, affinché il rivenditore smetta le vesti di bottegaio per vestire quelle di vero e proprio imprenditore. Ultimi, ma non per importanza, vengono poi gli applicatori: notoriamente il segmento maggiormente dequalificato, per i quali sarebbe auspicabile un intervento ministeriale, al fine di implementare una formazione professionale e certificata e di riparametrare la normativa vigente, spesso troppo permissiva.

Risolvere la crisi: REGOLE

Gianni Martinetti, vice presidente della commissione direttiva di pitture e vernici Avisa e amministratore delegato di Covema Vernici, ha sottolineato la situazione di crisi strutturale dal carattere sempre più

cus importante è quello che riguarda formazione e specializzazione: le aziende, in una contingenza tanto delicata, hanno il dovere di capire in quali campi possono essere sviluppati entrambi questi aspetti, considerando anche la predisposizione del consumatore a investire in servizi di consulenza qualificata. Un'opzione può essere quella di puntare sulla riqualificazione urbana che spazia dal recupero dei centri storici ad interventi sui quartieri periferici, senza dimenticare l'edilizia convenzionata. Per raggiungere questi obiettivi, inoltre, è fondamentale la cooperazione tra aziende, associazioni e attori della filiera, onde evitare l'inutile dispersione di forze e investimenti. A questo scopo AITIVA (Associazione Italiana Tecnici Industrie Vernici e Affini) rinnova l'impegno nel collaborare per diffondere una cultura compatta e omogenea e nel trattare collegamenti fruttuosi con le varie interfacce.

Risolvere la crisi: **SINERGIA**

Andrea Zappelli, presidente di ADMIT (Associazione Distributori Materiali Isolanti Termoacustici), ha invece illustrato la situazione attuale dei distributori di materiali isolanti, sottolineando come, negli anni precedenti alla crisi, sia stato fatto troppo poco per favorire una sinergia tra questo settore e il mondo del colore, accontentandosi dei buoni risultati in termini di fatturato e tralasciando l'aspetto tecnico e formativo a favore di quello puramente commerciale.

Il rilancio, secondo Zappelli, può partire dalle ristrutturazioni, valorizzando e rendendo energeticamente efficienti i numerosissimi immobili presenti sul territorio nazionale con più di quarant'anni di vita. Invece che dalla costruzione selvaggia di nuovi immobili, quindi, la possibilità di risorgere insieme va trovata nella collaborazione e nella sinergia



nazionale.

Per Martinetti, però, è necessario guardare avanti cambiando, se possibile, la prospettiva di analisi di fatti ed eventi. Servirebbe, ad esempio, un impegno concreto nel riscrivere le regole del comportamento sul mercato, focalizzandosi -così come sta facendo Aidel- sulla problematica del credito.

Un altro aspetto fondamentale è quello della passione: in futuro, infatti, saranno premiate le realtà aziendali che cercheranno di superare questo momento congiunturale con maggiore entusiasmo e proattività.

Il segreto per superare la crisi, quindi, è credere nel proprio lavoro e collaborare secondo le regole a un futuro più roseo per tutti.

Risolvere la crisi: BISOGNI

Matteo Da Forno, ceilings product manager di Siniat, ha evidenziato come alcuni settori edili, tra cui l'ambito delle energie rinnovabili, siano riusciti a non cadere sotto la scure della crisi economica.

Ciò avviene perchè il nostro è un mercato basato sui bisogni e sulla capacità dei vari attori di soddisfarli. Nel comparto edilizio, infatti, gli artigiani raccolgono i bisogni della committenza e li trasferiscono alle aziende produttrici che li elaborano

Il distributore di edilizia leggera costituisce una tipologia distributiva qualificata e all'avanguardia per ottimizzare l'attività del settore: è importante che le aziende produttrici ne valorizzino il lavoro.

per trasformarli in prodotti che, a loro volta, torneranno ai distributori per essere immessi nel mercato.

Il distributore di edilizia leggera, quindi, costituisce una tipologia distributiva qualificata e all'avanguardia, per ottimizzarne l'attività, però, è importante che le aziende produttrici ne valorizzino il lavoro. Sarà poi fondamentale ottenere fondi da reinvestire in Ricerca&Sviluppo, arrivando a rispondere in modo sempre più aderente alle richieste del mercato.

Risolvere la crisi: VISIONE STRATEGICA

Paolo Beconcini, managing director di Saint-Gobain Glass Italia, ha infine introdotto il concetto fondamentale di visione strategica.

La crisi italiana, infatti, va considerata all'interno di un contesto europeo che vede sempre più stati soccombere sotto il peso della recessione. Considerando la matrice politica di questo problema, il nostro settore non può più stare a guardare come negli ultimi trent'anni, essendosi accontentato di un benessere temporaneo, ma ha l'obbligo di far crescere la managerialità, sviluppando una visione strategica in ambito produttivo, distributivo e, ovviamente, politico. Insomma, per rimettere in moto il mercato non serve fare la guerra dei prezzi quanto sviluppare la conoscenza di aziende concorrenti e mercati di riferimento. ■





VALORE ITALIANO

La marca ITALIA da valore aggiunto ai nostri prodotti ed è il più potente patrimonio che abbiamo. Il Pennellificio 2000 è una realtà tutta italiana che si contraddistingue per la produzione propria d'alta qualità. L'azienda produce grazie ad una linea all'avanguardia oltre 1200 pennelli all'ora e con 5000 mq. di materiale in pronta consegna è in grado di offrire un servizio efficiente e tempestivo. La vasta gamma di prodotti copre tutte le esigenze, dall'hobbista al professionista. Il pennellificio 2000 si può considerare vanto nazionale.



PARTNERS



rollers and
brushes





Versatile e poliedrica: la carta da parati sta bene dappertutto!

L'applicazione della carta da parati e dei rivestimenti murali ha subito delle leggere ma sostanziali modifiche nel procedere del tempo.

Se, infatti, fino a una ventina di anni fa si usava frequentemente la colla di riso stesa a pennello direttamente sul supporto cartaceo per poi procedere, dopo un tempo di macerazione, all'applicazione con spatola e rullo, oggi l'avanzare delle tecnologie suggeriscono differenti soluzioni più facili e veloci.

L'uso della base TNT (tessuto-non-tessuto) con cui oggi si realizzano gran parte dei prodotti disponibili in commercio, siano essi carte da parati o rivestimenti murali, annulla completamente i tempi di macerazione, che non devono essere più rispettati, permettono di stendere il collante direttamente sul muro, avere meno sbavature di colla -sia sul prodotto che sul piano di lavoro-, favorendo



Carta da parati e rivestimenti murali

possono essere utilizzati sulle più diverse superfici, a patto che si scelga la giusta combinazione tra collante-supporto-prodotto.

Ma la carta da parati conosce anche applicazioni avanguardistiche.



Tavolini proposti da Fontable, con utilizzo di rivestimenti Jannelli&Volpi rivestiti con resina lucida od opaca, limited edition per JVstore di Jannelli&Volpi.



anche il controllo del telo.

Questo procedimento facilita molto il lavoro del tappeziere o di chi intende realizzare da solo l'applicazione, pur non essendo un provetto artigiano di posa.

Anche l'evoluzione dei collanti studiati ad hoc per specifiche necessità facilita l'applicazione.

Non ultimo, con le nuove tecniche, la rimozione del prodotto, per necessità di sostituzione totale o parziale, risulterà di vera facilità e rapidità.

In alcuni casi, infatti, con prodotti base TNT (tessuto-non-tessuto) e uso di collante corretto, è possibile rimuovere il telo senza danneggiarlo, effettuare il lavoro di sistemazione della parte interessata (una traccia, la sistemazione di una presa, e così via) e successivamente riapplicare il telo. I rivestimenti murali e le carte da parati, in generale, possono essere

Sacchetto multiuso di Essent'ial, realizzato con rivestimenti murali Jannelli&Volpi, limited edition per JVstore di Jannelli&Volpi.



■ **A sinistra,** un'immagine che illustra come viene steso il Rapoxy sui rivestimenti murali. Qui sotto, l'utilizzo del rivestimento murale con Rapoxy, come pavimentazione in un ambiente domestico.

■ **Nella pagina a fianco, da sinistra,** l'utilizzo del rivestimento murale con Rapoxy, come pavimentazione, in un ambiente contract e un esempio di realizzazione di Rapoxy con finitura lucida applicato al wallcovering Marimekko3 by Sirpi, nell'allestimento dell'evento Fuori Salone 2011 'Wallpaper Celebration', nel box allestito da José Gonzalez Cabrero

■ **A destra, qui a fianco,** un esempio di realizzazione di Rapoxy con finitura lucida, nell'allestimento dell'evento Fuori Salone 2011 '5x10 Wallpaper Celebration', nel box allestito con rivestimento 'Taltan' disegnato da Paola Navone.



applicate su un'infinità di supporti: muri a intonaco, a gesso, legno, materiale plastico, cartongesso. Ciò che conta è individuare il collante idoneo sia al supporto che al prodotto e controllare di avere una superficie liscia.

Il cartongesso è, quindi, un materiale perfetto su cui applicare i rivestimenti murali. In questi ultimi anni, tempo in cui il design si è espresso con grande libertà ed energia, i rivestimenti murali sono stati utilizzati anche per realizzare pavimenti, pro-

dotti d'arredo e accessori di moda. La resina autolivellante Rapoxy di Jannelli&Volpi, studiata appositamente per essere utilizzata con i rivestimenti murali, permette, infatti, la realizzazione di pavimentazioni personalizzate e di grande effetto. Moltissime sono state poi le sperimentazioni di designer che, con il tempo, si sono dimostrati veri prodotti lanciati sul mercato: elementi d'arredo con applicazioni di rivestimenti murali quali tavoli, armadi, sedie, poltrone, pouf, divani e accessori (tra gli esempi: alcuni prodotti 'limited edition' del JVstore -concept store di Jannelli&Volpi come i quaderni di Giulia Materia, oltre alle proposte di Fontable, Macmamau ed Essent'ial).

Anche il settore degli accessori moda ha scelto questo prodotto per esprimere creatività e stile: bijoux,

borse, quaderni ecc. (per esempio le proposte di Maricò).

Tutto a dimostrare che la carta da parati è uno strumento di progetto di grande qualità e versatilità, pronto a soddisfare le più svariate richieste e personalizzare in forma ampia il mondo che ci circonda. ■



■ **In questa foto,** un esempio di borsa Maricò. Linea disegnata da Maria La Rosa per JVstore di Jannelli&Volpi, in limited edition, utilizzando i rivestimenti murali.

Un taglio netto alle province

Sono ben definiti i criteri con cui le province italiane saranno riordinate in funzione dei Decreti Legge in materia di spending review (ddl 3396) e di dismissioni del patrimonio (ddl 3382).

I nuovi criteri di permanenza sono stati ridotti a due, il primo demografico e il secondo geografico. In dettaglio, a partire dal 2012 potranno fare provincia solo quei territori che contano almeno 350 mila abitanti e 2.500 km² di estensione geografica. Le province che soddisfano entrambe le condizioni non saranno cancellate mentre le restanti saranno accorpate o suddivise su più province.

Saranno salve, invece, le province degli attuali capoluoghi di regione alle quali, entro il primo gennaio 2013, saranno affiancate 10 città metropolitane che assumeranno le competenze delle relative province: Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria.

Oltre al passaggio ai comuni di molte competenze che finora lo stato aveva attribuito alle province, il nuovo decreto tagli stabilisce la riduzione di 700 milioni di euro per il 2012 e di 1 miliardo di euro dal 2013 dei trasferimenti dello stato alle regioni a statuto ordinario, escludendo dalla riduzione le risorse destinate al Servizio Sanitario Nazionale. Per i comuni la riduzione è pari a 500 milioni di euro per il 2012 e 2 miliardi di euro dal 2013, mentre per

“
La **spending review** imposta dal Governo colpisce le **province italiane**, per le quali è previsto un **ridimensionamento** che ne prevede la riduzione da 107 a 43 unità.

le province si tratta di 500 milioni di euro per quest'anno e 1 miliardo di euro dal 2013.

Oltre ai due principali criteri di selezione, infine, le province che restano in vita dovranno garantire adeguate competenze in termini di ambiente (soprattutto per il settore discariche), trasporti e viabilità (anche per quanto attiene la costruzione, la classificazione e la gestione delle strade).

II NUOVO RIORDINO delle PROVINCE italiane

Sulla base dei criteri di riordino sarebbero 64 su 107 le province da accorpate, di cui 50 in regioni a statuto ordinario e 14 in regioni a statuto speciale. Le province 'salve' sarebbero dunque 43 su 107 di cui: 10 metropolitane, 26 in regioni a statuto ordinario e 7 in regioni a statuto speciale.

Fra le tante fusioni provinciali (più o meno forzose) alcune delle più suggestive saranno:

- la provincia della Romagna (Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini);
- la provincia del Salento (Brindisi, Lecce e Taranto);
- la provincia del Gusto (Modena, Reggio, Parma e Piacenza);
- la provincia di Pisorno (Pisa e Livorno);
- la provincia di Peramo (Pescara e Teramo);
- la provincia della Grande Brianza;

43

PROVINCE 'SALVE' su 107 oggi esistenti



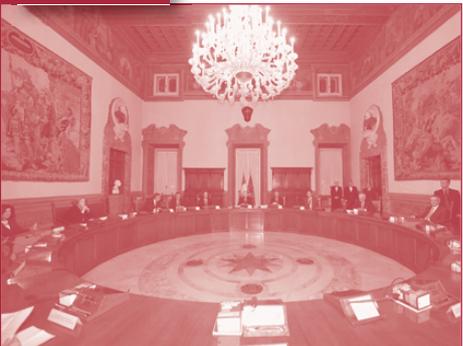
64

PROVINCE da ACCORPARE su 107 esistenti

ELENCO DELLE PROVINCE IN RIORDINO

Ecco una lista regione per regione delle province (con relativa popolazione) che non soddisfacendo i nuovi criteri individuati dal Governo Monti saranno raggruppate o assorbite:

- | | |
|--|--|
| <p>Abruzzo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pescara (323.184) - Teramo (312.239) <p>Basilicata</p> <ul style="list-style-type: none"> - Matera (203.827) <p>Calabria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crotone (174.605) - Vibo Valentia (166.560) <p>Campania</p> <ul style="list-style-type: none"> - Benevento (287.874) <p>Emilia-Romagna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Forlì-Cesena (395.489) - Piacenza (290.141) - Ravenna (391.275) - Reggio Emilia (533.614) - Rimini (329.302) <p>Friuli-Venezia Giulia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pordenone (315.323) - Gorizia (142.407) <p>Liguria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Savona (287.906) - La Spezia (223.516) - Imperia (222.648) <p>Lombardia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Como (599.000) - Cremona (365.115) - Lecco (340.167) - Lodi (227.655) - Mantova (415.442) - Monza Brianza (854.081) - Sondrio (183.343) - Varese (887.728) <p>Marche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascoli Piceno (214.068) - Fermo (177.914) - Macerata (325.896) <p>Molise</p> <ul style="list-style-type: none"> - Isernia (88.694) | <p>Piemonte</p> <ul style="list-style-type: none"> - Asti (221.687) - Biella (185.768) - Novara (371.802) - Vercelli (179.562) - Verbano-Cusio-Ossola (163.247) <p>Puglia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Barletta-Andria-Trani (393.110) - Brindisi (403.135) - Taranto (579.556) <p>Sardegna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carbonia-Iglesias (129.840) - Medio Campidano (102.409) - Nuoro (160.677) - Olbia Tempio (159.141) - Ogliastra (57.965) - Oristano (166.323) - Sassari (336.636) <p>Sicilia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caltanissetta (271.729) - Enna (171.921) - Ragusa (318.549) - Siracusa (404.271) - Trapani (436.459) <p>Toscana</p> <ul style="list-style-type: none"> - Arezzo (349.690) - Grosseto (228.514) - Livorno (342.955) - Lucca (393.363) - Massa Carrara (203.801) - Pisa (411.376) - Pistoia (293.061) - Prato (249.775) - Siena (270.333) <p>Umbria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Terni (234.665) <p>Veneto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Belluno (213.474) - Padova (937.092) - Rovigo (247.884) - Treviso (888.249) |
|--|--|



- la provincia delle Langhe;
- la provincia Pontino-Ciociara.

Le TEMPISTICHE

Le province hanno tempo sino al 31 ottobre 2012 per stabilire gli accorpamenti, dopo di che la palla passa al Governo che ha tempo sino al 31 dicembre 2012 per ratificare le proposte delle province o intervenire in merito. Nel 2013 saranno operative le nuove province che avranno tempo sino a giugno 2013 per riorganizzare il personale e le strutture di cui dispongono. Questo sempre che non si vada ad elezioni politiche in autunno 2012, caso in cui salterà ancora una volta la tanto invocata e mai realizzata abrogazione delle province italiane.

Una SOLUZIONE giusta?

E' la soluzione giusta? Forse sarebbe stato preferibile eliminare tout court tutte le province e suddividere le funzioni fra regioni e comuni ma sembra che l'iter realizzativo sarebbe stato lungo e complicato a causa di alcuni vincoli costituzionali. «Nei

prossimi giorni -si legge nella nota in merito di Palazzo Chigi- il Governo trasmetterà la deliberazione al Consiglio delle autonomie locali (Cal), istituito in ogni regione e composto dai rappresentanti degli enti territoriali (in mancanza, la deliberazione verrà trasmessa all'organo regionale di raccordo tra regione ed enti locali). La proposta finale sarà trasmessa da Cal e regioni interessate al Governo, il quale provvederà all'effettiva riduzione delle province promuovendo un nuovo atto legislativo che completerà la procedura. La soppressione delle province che corrispondono alle città metropolitane -10 in tutto- avverrà contestualmente alla creazione di queste entro il 1° gennaio 2014».

Un RICORSO più che eventuale

Come prevedibile, non sono mancate le polemiche degli enti locali a seguito dell'approvazione del decreto tagli. Secondo Fabio Melilli, presidente della provincia di Rieti e del consiglio delle autonomie del Lazio, il decreto della *spending review* è un "atto illegittimo" che limita ai comuni l'iniziativa di riordino dei territori e non alle comunità locali. Melilli è pronto a ricorrere al Tar contro la decisione del governo di accorpare le province. Lo annuncia in una nota spiegando che "le Province italiane non hanno mai opposto resistenza alla necessità di rivedere la funzione degli enti intermedi, anche attraverso una loro riduzione, ma abbiamo sempre ricordato che i veri risparmi si realizzano attraverso l'abolizione di tutti quegli enti che si frappongono tra comuni, province e regioni e governano funzioni amministrative senza essere eletti dai cittadini". Secondo Melilli "non si può però procedere in modo autoritario, addirittura vietando ai territori di riorganizzarsi e rifiutan-

Dovrebbero rimanere provincia quei territori che contano almeno 350 mila abitanti e 2.500 km² di estensione geografica.

do l'ipotesi di far gestire il processo di riordino dalle comunità locali". Dunque, se nel testo del decreto sulla *spending review* "saranno confermate le scelte che il governo ha operato con la delibera di ieri, ci apprestiamo a ricorrere al Tar contro un atto amministrativo che illegittimamente limita l'iniziativa dei comuni per il riordino delle province, iniziativa tutelata dall'articolo 133 della Costituzione". Per questo motivo "chiederemo alla regione Lazio, attraverso il consiglio delle autonomie locali, di ampliare il ricorso alla Corte Costituzionale già attivato rispetto al Salva Italia". "Tutti siamo consapevoli che la proliferazione delle province negli ultimi anni ha indebolito le loro funzioni -conclude Melilli- non si possono far pagare però prezzi inaccettabili al territorio del Lazio che non ha



contribuito, a differenza di altre regioni, a far crescere il numero delle province”.

II COMMENTO del GOVERNO alle proteste degli enti locali

Il ministro della funzione pubblica Filippo Patroni Griffi ha commentato le proteste per l'accorpamento e i tagli degli enti: “Occorre dire basta ai campanili. Non possiamo pensare che dal 1865 a oggi non sia cambiato nulla. Noi stiamo facendo una riforma che pesca nel passato per guardare al futuro. E oggi in questo campo tutte le forze politiche hanno un'occasione storica: ridisegnare tutto il sistema del governo sul territorio. Sarebbe un vero peccato far prevalere logiche particolaristiche o municipa-

Saranno salve le **province** degli **attuali capoluoghi** di **regione** alle quali saranno affiancate **10 città metropolitane** con competenze delle relative province: **Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria.**

listiche”. Il ministro ha tuttavia assicurato che “il governo prenderà in considerazione le proteste, valuterà tutti gli aspetti e deciderà”. Le frasi del ministro arrivano il giorno dopo l'allarme lanciato dalle province, secondo cui con questi tagli sarebbe a rischio la riapertura delle scuole. “Il governo -sottolinea Patroni Griffi- non ha deciso in base a esigenze elettorali. Dovevamo individuare dei criteri ragionevoli e lo abbiamo fatto”. “L'abolizione delle prefetture va quasi in automatico -conclude il ministro- non solo le prefetture, ma tutti gli uffici periferici dello Stato, quelli scolastici, dei beni culturali verranno riorganizzati su base tendenzialmente provinciale. In alcuni territori ci saranno, però, dei presidi di sicurezza e di ordine pubblico su base infraprovinciale”.



NUOVO FILACR10.
No vertical limits.

**Prospettive sempre nuove:
risultati sempre migliori.**

Dalla ricerca e sviluppo FILA nasce **FILACR10**, il nuovo detergente concentrato specifico per eliminare i residui di stucchi epossidici, anche su **superfici verticali**.

- Specifico per la pulizia di **ceramica, gres e mosaici in vetro**.
- Rispetta le fughe.
- Efficace anche su residui consistenti e tenaci.

Efficace sugli stucchi epossidici di tutte le marche.



SCOPRI IL NUOVO FILACR10



filachim.com
SINCE 1943

Il miglioramento delle prestazioni di sicurezza dell'industria chimica

Garantire la sicurezza e la salute dei luoghi di lavoro rappresenta un fattore fondamentale senza il quale non è possibile condurre con successo un'impresa chimica. Cosciente di questo aspetto e purtroppo anche per l'esperienza di qualche grave incidente del passato che ha lasciato un segno profondo, il settore da ormai più di 20 anni lavora concretamente per gestire in maniera metodica e sistematica la sicurezza e la salute nelle imprese.

Passaggio storico fondamentale per la presa di coscienza della necessità di applicare i sistemi di gestione all'interno delle imprese chimiche è la nascita, in Canada nel 1985, di Responsible Care che si diffonde rapidamente nel resto del mondo (dal 1992 in Italia), e che oggi rappresenta il Programma volontario dell'industria chimica, con il quale le imprese, attraverso le loro federazioni nazionali, si impegnano a migliorare continuamente prodotti, processi e comportamenti, nelle aree di sicurezza, salute e ambiente, in modo da contribuire in maniera significativa allo sviluppo sostenibile dell'industria, delle comunità locali e della società.

In Italia, Responsible Care è altamente rappresentativo dell'industria chimica, essendo applicato da 170 imprese, con 437 unità locali, 43.592 dipendenti e un fatturato aggregato di 27,7 miliardi di euro (pari al 52,6% di quello complessi-

“
Dal Programma Responsible Care alla **Responsabilità Sociale** attraverso i sistemi di gestione certificati: **sicurezza e salute** sul luogo di lavoro sono **due fattori fondamentali per condurre con successo un'impresa chimica.**”

* Si ringraziano **Accredia** - Ente Italiano di Accreditamento-, **il Censis e Cosimo Franco**, presidente della Commissione Direttiva Responsible Care, Federchimica, autore della relazione contenuta all'interno dell'Osservatorio Accredia, dal quale è tratto il presente servizio.



vamente generato dall'industria chimica), farmaceutica esclusa.

Fin dalle sue origini, Responsible Care si applica attraverso la formalizzazione di un sistema di gestione integrato sicurezza, salute e ambiente. È da sottolineare l'innovazione profonda che ha caratterizzato da sempre questo approccio in quanto, considerato che eravamo a metà degli anni '80, si parlava di applicare i sistemi di gestione certificati solo alla qualità (la prima versione della ISO 9001 è del 1987), mentre era ancora lontana l'applicazione all'ambiente, alla sicurezza ed alla salute che avverrà solo a partire dalla metà degli anni '90.

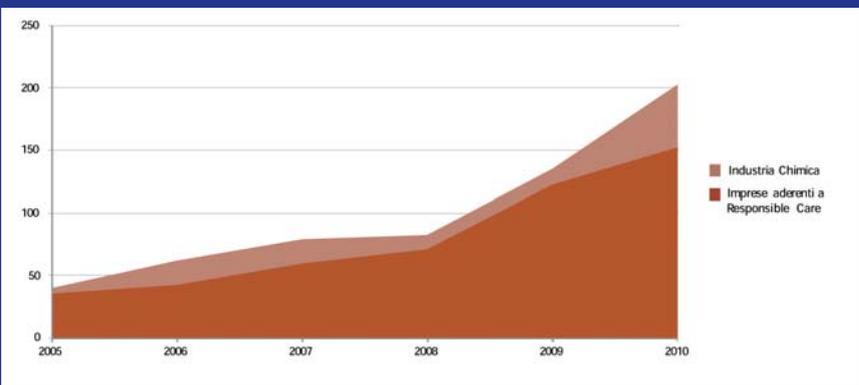
Responsible Care parlava già di sistemi di gestione integrati e quindi ben si comprende la valenza del passaggio culturale che l'introduzione del Programma in azienda significava. Con il maturare delle esigenze della società, il Programma ha esteso la



FIG. 1 - RESPONSIBLE CARE ED I SISTEMI DI GESTIONE

Aree strategiche di gestione	Standard e schemi volontari					
	OHSAS 18001	ISO 14001	EMAS	ISO 9001	SA 8000	Responsible Care
Sicurezza	■				■	■
Salute	■				■	■
Ambiente		■	■			■
Product Stewardship		■		■		■
Responsabilità Sociale	■	■	■	■	■	■

FIG. 2 - SITI CERTIFICATI OHSAS 18001 NELL'INDUSTRIA CHIMICA E NELLE IMPRESE ADERENTI A RESPONSIBLE CARE



sua area di copertura alla gestione responsabile dei prodotti lungo l'intero ciclo di vita (Product Stewardship e Life Cycle Analysis) e, anche se in maniera parziale, alle problematiche di Responsabilità Sociale d'impresa (figura 1). Infatti, cultura della sicurezza, coerenza dei comportamenti, miglioramento continuo delle prestazioni, comunicazione e dialogo con gli stakeholder sono aspetti fondamentali di Responsible Care, il cui approccio permette alle imprese di:

- non limitarsi a rispettare le normative legislative, ma adottare comportamenti responsabili anche oltre i requisiti di legge;
- partecipare attivamente al processo di formazione legislativa, con un approccio propositivo e non solamente difensivo nei confronti delle nuove regolamentazioni;
- ricercare un'alta visibilità dei propri comportamenti, considerando

il "diritto alla conoscenza" di tutti gli stakeholder e tenendone in considerazione il punto di vista; ■ integrare nel proprio processo decisionale gli aspetti sociali ed ambientali e non solo quelli direttamente legati al risultato economico.

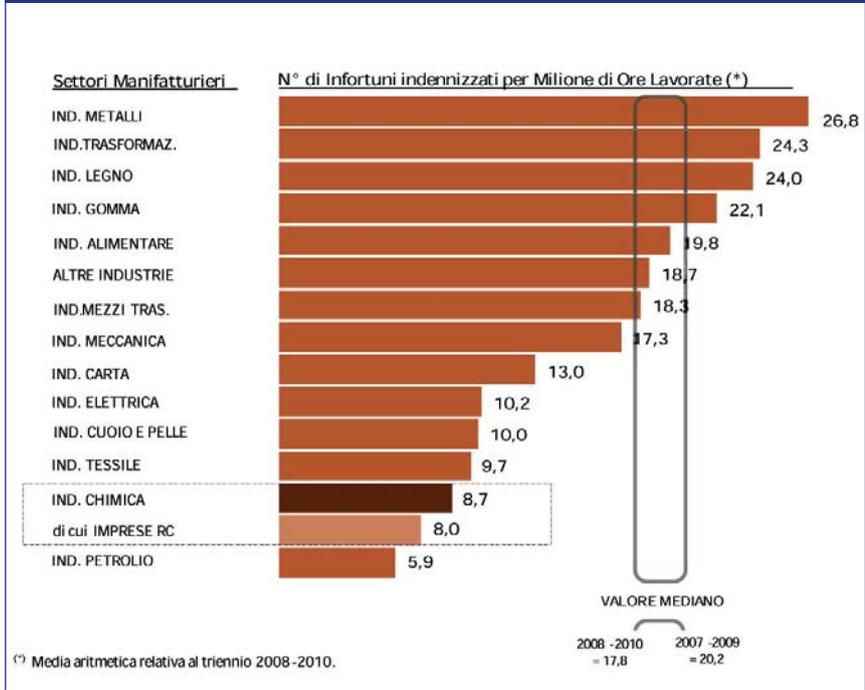
È importante sottolineare una delle valenze fondamentali del Programma, ossia la diffusione della cultura della responsabilità, della sicurezza e più in generale dell'etica nelle imprese, concetti che rappresentano l'humus indispensabile per il miglioramento delle prestazioni. Spesso non ci si sofferma sulla crucialità di questo aspetto, ma per fortuna i numeri dimostrano come i risultati non si ottengano per caso, ma siano il frutto di una visione complessiva che sta alla base e che influenza le scelte e le strategie delle imprese. Con riferimento alla sicurezza si può notare, osservando l'inclinazione

delle linee riportate nella figura 2, come sia stata rapida e veloce la diffusione della certificazione OHSAS 18001 nell'industria chimica e nelle imprese Responsible Care, i cui siti certificati sono aumentati nel 2010 rispetto al 2005 di oltre il 75%.

È interessante notare come nel 2010, il 75% delle certificazioni OHSAS 18001 dell'industria chimica (203) appartenga ad imprese aderenti a Responsible Care (153) ed erano addirittura il 90% nel 2005: questo dato è molto significativo considerato che su oltre 3.500 siti chimici presenti in Italia, sono "solo" 437 quelli Responsible Care.

La relazione tra l'ottenimento della certificazione OHSAS 18001 e il miglioramento delle prestazioni infortunistiche è evidente e anche riconosciuto dall'Inail, che infatti stima che mediamente le imprese certificate abbiano un indice di frequenza e di gravità degli infortuni

FIG. 3: INFORTUNI SUL LAVORO: CONFRONTO TRA SETTORI ECONOMICI (2008-2010)



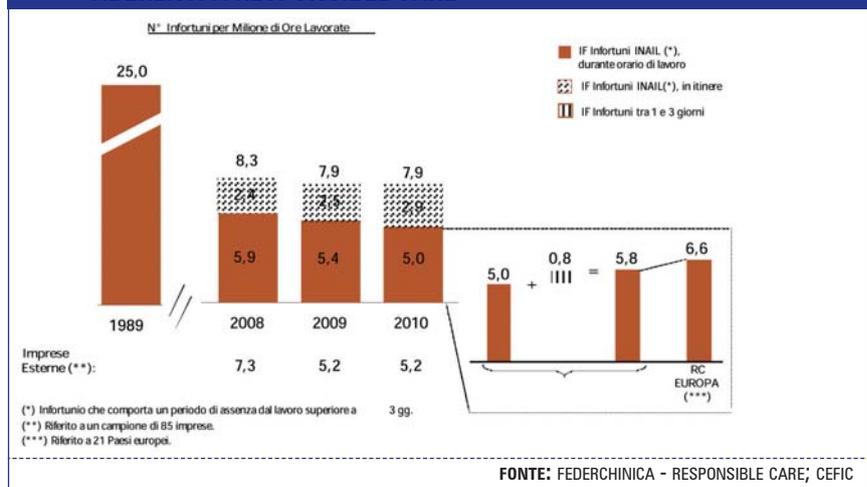
rilevante: come è vero, infatti, che esse sono obbligate dalla legge ad avere un sistema di gestione della sicurezza in linea con la Direttiva Seveso, è altresì vero che la 18001 estende gli aspetti di gestione considerati e quindi include, completa e verifica quanto previsto dalla legislazione. Inoltre, è importante citare che la OHSAS 18001 è utile per escludere la responsabilità delle imprese ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001: infatti, l'art. 30 del Decreto Legislativo n. 81/2008 attribuisce all'effettiva attuazione dei sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro un'efficacia esimente della responsabilità amministrativa prevista dal D.Lgs. n. 231/2001 per alcune tipologie di reati. La struttura della norma OHSAS è finalizzata alla dimostrazione dell'esistenza di un

inferiori rispettivamente del 27% e del 35% rispetto alle altre imprese. Il motivo è facilmente comprensibile: se si è certificati sulla sicurezza è obbligatorio implementare dei protocolli ed un modus operandi "certificato", quindi meno soggetto a variabili impreviste.

Questo approccio metodologico alla sicurezza ha un valore particolarmente significativo nel settore chimico che per sua natura è caratterizzato da una complessità operativa nell'ambito della quale gli elementi che contraddistinguono il sistema OHSAS 18001 trovano una naturale valorizzazione, generando un evidente beneficio in numerose attività aziendali.

Si pensi, ad esempio, all'utilità di sistematizzare alcune fasi essenziali della vita aziendale come il controllo operativo e la gestione delle modifiche, oppure alla rilevazione e valutazione delle esposizioni dei lavoratori agli agenti chimici ed in generale ad una migliore gestione

FIG. 4: INDICE DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI NELLE IMPRESE ADERENTI A RESPONSIBLE CARE



dell'igiene industriale. Anche la preparazione alla eventuale gestione delle emergenze è un altro aspetto concreto che l'OHSAS 18001 permette di organizzare in maniera ottimale. Inoltre, la certificazione OHSAS 18001 può essere molto utile a quelle imprese chimiche che sono considerate a rischio di incidente

sistema organizzativo per coordinare le attività relativamente alla gestione della salute e sicurezza dei lavoratori e degli impianti, con modalità che garantiscano la conformità alle leggi e la corretta gestione dei rischi. Anche alla luce della rilevante e crescente diffusione dei sistemi di gestione certificati, non sorprende quindi gli importanti risultati

in termini di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro che hanno portato l'industria chimica, secondo nostre elaborazioni statistiche effettuate utilizzando dati Inail, ad essere in testa alla classifica dei settori più sicuri. Nella figura 3 si riporta la media dell'indice di frequenza degli infortuni (numero di infortuni per milione di ore lavorate), con assenza dal lavoro superiore ai 3 giorni, relativa agli anni 2008, 2009 e 2010 per tutti i settori manifatturieri: solo l'industria del petrolio, con 5,9, fa registrare una performance migliore dell'industria chimica (8,7).

Le imprese aderenti a Responsible Care dimostrano di rappresentare l'eccellenza dell'industria chimica, ottenendo un indice di frequenza pari a 8,0. Tale risultato è ancora più importante se si considera che

il dato relativo all'industria chimica e agli altri settori economici risulta essere sotto-stimato: questa leggera sottostima non intacca comunque la confrontabilità fra gli stessi.

Considerando solo l'andamento infortunistico delle imprese aderenti a Responsible Care, rappresentato nella figura 4, ci si rende conto del trend positivo di riduzione degli infortuni: nonostante l'indice di frequenza degli infortuni abbia raggiunto il valore di 7,9 stabile rispetto al 2009, continua a ridursi quello relativo agli infortuni che avvengono durante le attività lavorative.

Mentre è l'incidenza degli infortuni in itinere, cioè quelli che si verificano lungo il tragitto casa-lavoro o lavoro-luogo di ristoro, che continua ad aumentare: essa è stata nel 2010 del 36,7% del totale, in costante aumen-

to rispetto sia al 2009 (31,6%) che al 2008 (28,9%). In pratica oltre un infortunio su tre avviene fuori dai luoghi di lavoro.

È evidente che su questa tipologia di infortuni le politiche e le attività di gestione aziendali sulla sicurezza non possono incidere in maniera efficace. Questo fenomeno rende ancora più consistenti i risultati raggiunti all'interno dei luoghi di lavoro dove, al netto degli infortuni in itinere, l'indice di frequenza, nel 2010 è pari a 5,0 in miglioramento continuo rispetto al 2009 (5,4) e al 2008 (5,9).

È anche importante osservare l'indice di frequenza degli infortuni dei dipendenti delle imprese esterne, ossia quelle che operano all'interno dei siti chimici svolgendo attività ausiliarie alla produzione (manutenzione, servizi vari, attività distributive etc.).

VERINLEGNO



specialisti
nel rispetto
e protezione
della natura



www.verinlegno.it

LE VERNICI IDRO

- Gamma completa di vernici all'acqua per la protezione e la decorazione del legno e del metallo
- Prodotti facili da usare, inodori e pronti all'uso
- Rispettano i limiti COV (composti organici volatili) della direttiva Decopaint (2004/42/CE)
- Si cercano agenti/rivenditori per zone libere

Verinlegno S.p.A.
Via Galvani, 7
51010 Massa e Cozzile (PT)
Zona Industriale

Tel. +39 0572 92711
Fax +39 0572 773608
Partita IVA 00230480477

info@verinlegno.it

Sebbene i dati riportati si riferiscano ad un campione limitato di 85 imprese (che sono anche le meglio posizionate in termini di performance di sicurezza), l'andamento positivo di questo indicatore, che nel 2010 si è attestato al valore di 5,2 costante rispetto al 2009, dimostra l'attenzione dedicata alla sicurezza degli operatori delle imprese esterne, che ai fini delle procedure di sicurezza vengono assimilati in tutto e per tutto ai dipendenti diretti. In questi siti, l'incidenza degli infortuni sul lavoro per i dipendenti delle imprese appaltatrici (esponenti quindi dell'industria meccanica, elettrica, civile, ecc..) è negli anni divenuta pari a quella dei dipendenti diretti dell'industria chimica, a dimostrazione di come il sistema di gestione della sicurezza ed i suoi sistemi applicativi siano efficaci nella prevenzione degli infortuni per tutti gli attori chiave, fornitori inclusi.

L'esperienza del settore chimico passa anche attraverso il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL). Le Parti Sociali, infatti, individuano come valori condivisi la tutela della salute, la sicurezza sul luogo di lavoro, il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo delle attività produttive ed in questo contesto concordano sulla necessità di consolidare e diffondere comportamenti e applicazioni consapevoli e partecipati delle norme contrattuali e di legge.

L'obiettivo comune è quello del miglioramento continuo attraverso una gestione preventiva e sistemica dei fattori di rischio. Le Parti Sociali ritengono utile e funzionale al raggiungimento di tale obiettivo l'adozione volontaria da parte delle imprese di sistemi di gestione che rispondano ai requisiti previsti a livello internazionale, quali ISO 14001, EMAS, e OHSAS 18001 e naturalmente Responsible Care.

Infatti il CCNL auspicando la più

“La relazione tra l’ottenimento della certificazione OHSAS 18001 e il miglioramento delle prestazioni infortunistiche è evidente e anche riconosciuto dall’Inail, che infatti stima che mediamente le imprese certificate abbiano un indice di frequenza e di gravità degli infortuni inferiori rispettivamente del 27% e del 35% rispetto alle altre imprese”.



ampia diffusione dell'adesione a Responsible Care ed ai valori proposti, ha previsto il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori firmatarie nelle attività organizzate nell'ambito del Programma, anche incoraggiando la realizzazione di specifiche iniziative congiunte per la sua valorizzazione e diffusione.

Il CCNL ha previsto inoltre il coinvolgimento dei lavoratori anche attraverso la definizione di apposite Linee Guida per facilitare la conoscenza di Responsible Care e la loro partecipazione al programma a livello aziendale.

In conclusione, l'esperienza di Federchimica nel cercare di sviluppare la sicurezza nelle imprese chimiche

ACCREDIA E IL SUO OSSERVATORIO

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento, riconosciuto dallo Stato il 22 dicembre 2009, nato dalla fusione di Sinal e Sincert come Associazione senza scopo di lucro. Con Accredia l'Italia si è adeguata al Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 765, del 9 luglio 2008, che dal 1° gennaio 2010 è applicato per l'accreditamento e la vigilanza del mercato in tutti i Paesi UE. Ogni Paese europeo ha il suo Ente di

accreditamento. L'Ente Nazionale è responsabile per l'accreditamento in conformità agli standard internazionali della serie ISO 17000 e alle guide e alla serie armonizzata delle norme europee EN 45000. Tutti gli Enti operano senza fini di lucro. Accredia valuta la competenza tecnica e l'idoneità professionale degli operatori di valutazione della conformità (Laboratori e Organismi), accertandone la conformità a regole

obbligatorie e norme volontarie, per assicurare il valore e la credibilità delle certificazioni. L'Osservatorio Accredia, alla sua prima edizione, permette all'ente di focalizzare l'attenzione sull'efficacia e sull'importanza reale e percepita delle certificazioni dei sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro. L'Osservatorio Accredia è stato realizzato in collaborazione con Censis e con i contributi di Inail e Federchimica.



metti in tinta la tua casa.

kaleydo consente a tutti, appassionati di bricolage, interior designer industriali, studi grafici, professionisti della moda e dell'arredamento, di individuare con estrema precisione il colore da qualsiasi materiale, superficie o tessuto.

kaleydo

la rilevazione del colore

ALCEA

Alcea produce vernici nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente

azienda certificata da CERTIQUALITY UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - BS OHSAS 18001:2007

www.kaleydo.alcea.com - www.alcea.com

associate passa attraverso Responsible Care, che è fortemente sinergico e complementare alle certificazioni, essendone propedeutico, ma anche un elemento di integrazione tra i differenti sistemi di gestione, presenti all'interno dell'azienda. L'esperienza passata ha dimostrato come molte delle imprese chimiche che hanno ottenuto le certificazioni (qualità, ambiente, sicurezza, ecc.) che sicuramente nei confronti del mercato e delle autorità posseggono un maggiore riconoscimento, siano partite a metà degli anni '90 proprio da Responsible Care. Perché oggi continuano ad applicarlo? Per la sua capacità di mettere a sistema e sviluppare sinergie tra i differenti sistemi di gestione, nonché per la sua capacità di anticipare le aspettative future degli stakeholder.

Il presente continua a dimostrarci come Responsible Care abbia un ruolo fondamentale nel far comprendere alle imprese, soprattutto di medie e piccole dimensioni, l'importanza di far certificare il sistema di gestione della sicurezza, ad esempio secondo la norma OHSAS 18001. Infatti esse spesso sono spaventate da tempi e costi necessari, che possono rappresentare una barriera d'ingresso.

Utilizzando gli strumenti forniti da Responsible Care (Guide Operative, Check List, Road Map, Verifica di Terza Parte, ecc.) esse possono in-



traprendere un cammino graduale che le porti alla certificazione dei sistemi di gestione, verificando strada facendo i benefici di un approccio sistematico e metodico. Ciò è possibile perché contestualmente cresce la cultura aziendale sui temi di sicurezza, salute e ambiente.

È bene osservare che la certificazione dei sistemi di gestione riesce ad apportare i benefici alle imprese, solo nella misura in cui viene svolta da organismi indipendenti, imparziali e competenti. Una verifica periodica e attenta svolta da questi Enti di certificazione riesce infatti a garantire il mantenimento delle prestazioni aziendali, sia in termini di efficacia, nel caso dei sistemi di gestione per la qualità, sia in termini di riduzione degli indici di frequenza e gravità degli infortuni, nel caso dei sistemi di gestione per la sicurezza.

L'accreditamento, attività assegnata in Europa ad organismi nazionali riconosciuti dal proprio Stato Membro (in Italia Accredia), garantisce le imprese, i lavoratori e il mercato in generale, sul fatto che le verifiche svolte dagli Enti di certificazione sono condotte in maniera competente, indipendente ed imparziale.

Il ruolo dell'accreditamento è quindi essenziale per lo sviluppo e l'esercizio corretto del sistema dei controlli, che parte in primo luogo a livello azien-

dale (autocontrollo), per poi coinvolgere i fornitori di beni e servizi, ed infine interessare gli organismi di certificazione di terza parte. A sua volta, il funzionamento del sistema di accreditamento, conforme ai principi di competenza, imparzialità ed indipendenza, è garantito, prima, a livello comunitario, attraverso l'infrastruttura europea degli Enti di accreditamento, ossia l'European Cooperation for Accreditation (EA), e poi a livello internazionale, attraverso l'International Accreditation Forum (IAF), da organismi che vigilano sul rispetto delle regole e norme, all'interno della legislazione in vigore.

Il percorso dell'industria chimica continuerà sulla strada del miglioramento continuo per il beneficio dell'ambiente, della salute e della sicurezza attraverso le certificazioni e attraverso Responsible Care. È auspicabile che il Programma si evolva sempre più al fine di anticipare e governare, come già fatto in passato, i nuovi bisogni emergenti dalla società ovvero la consapevolezza che solo attraverso uno sviluppo armonico e quindi nel rispetto delle persone, dell'ambiente e degli aspetti economici sia possibile crescere e prosperare. Quindi la sfida della Responsabilità Sociale e della Sostenibilità è la naturale evoluzione del Programma Responsible Care. ■

Riflessi morbidi e leggeri

Goldecor
Fusion



colormaker

FUSION è fra i più raffinati prodotti MITO, la linea decorativa ad alto contenuto tecnologico e creativo di Colorificio Sammarinese.

Dalla consistenza finissima, facile da applicare e da pulire, FUSION illumina la parete con i riflessi iridescenti della seta. Tradizione e contemporaneo si fondono in un delicato ritmo di luci e ombre.



**colorificio
sammarinese**
Performance indelebili

info@colsam.com www.colsam.com

Dalla latta al cliente: una grafica che 'racconta'

La nuova grafica del marchio Torre 'racconta' prodotti e contenuti con uno stile moderno e accattivante, esito di un lavoro preciso e puntuale dell'ufficio marketing del Gruppo Brignola.

Il marchio Torre arricchisce dal 2010 l'offerta del Gruppo Brignola all'interno della quale si è rafforzato e rinnovato continuando a giovare di un fatturato consolidato, di una rete vendita invariata e implementata e di una clientela affezionata.

Lo spopolamento tra le due storiche aziende genovesi -Colorificio Torre e Orazio Brignola- ha assicurato ai clienti e ai due colorifici la continuità di solide tradizioni industriali e familiari, così come una specifica professionalità e conoscenza del mondo del colore e delle sue nuove tendenze.

La fusione ha arricchito entrambi i marchi: Torre ha permesso al marchio Brignola di completare l'offerta tintometrica e ha contribuito ad ampliare ed affermare la gamma dei prodotti per edilizia professionale.

Al tempo stesso, il marchio Brignola ha portato in Torre la cultura per gli smalti e l'attenzione a ridurre il più possibile il loro impatto ambientale senza alterarne la qualità.

Dall'unione con il marchio Brignola, infine, l'offerta dei negozi Torre si è oggi arricchita del servizio di progettazione colore Colorlab e della gamma I Decorativi Brignola. ■

LA PROPOSTA COMMERCIALE TORRE, DI 'NUOVO' VESTITA!

In un'ottica imprenditoriale fortemente orientata al mercato, al distributore e al professionista, l'ufficio marketing del Gruppo Brignola ha lavorato con grande entusiasmo per rinnovare e modernizzare l'immagine del marchio acquisito: ha vestito il packaging dei prodotti Torre di una nuova grafica accattivante. Il marchio, decisamente moderno e immediatamente identificabile è ben visibile in ogni layout di ogni confezione. Le latta sono facilmente identificabili per coerenza di stile e focalizzano l'attenzione del cliente sulla destinazione d'uso

e sui plus dei prodotti. L'immagine è fresca e positiva, i colori vivaci e adatti a caratterizzare i prodotti vernicianti. Si tratta di un'operazione di marketing che è stata accompagnata dall'implementazione degli strumenti di vendita e della pubblicità istituzionale di settore: un restyling che interessa le linee Smalti, Fondi e Idropitture.

Tra tradizione e innovazione, i marchi genovesi Brignola e Torre offrono oggi strumenti e gamme di prodotti completi, capaci di rispondere alle richieste degli applicatori e dei privati.



TORRE

AGUAPLAST®

STUCCHI PROFESSIONALI

CANTIERISTICA / DECORAZIONE / CARTONGESSO
IMPERMEABILIZZAZIONE / ANTICONDENSA



AGUAPLAST

Distribuito da
Pennelli Boldrini



M Attrezzatura professionale per incrementare il business

“
Ai distributori che vogliono contrastare la crisi ed incrementare il proprio giro d'affari Jota propone una soluzione imprenditoriale proattiva: integrare nella propria offerta attrezzi professionali e accessori Schuller dall'elevato contenuto tecnico.”

C'è una nuova opportunità per i distributori: oggi è possibile acquistare direttamente da Jota un vasto assortimento -pennelli, spazzole, rulli, abrasivi, guanti, nastri, coperture, spray- del marchio Schuller, casa madre austriaca. Dato che gli acquisti avvengono da circa 20 Paesi differenti si ottengono prezzi simili a quelli di fabbrica, con il sostegno di scaffali e display. In questo modo è possibile ottenere un punto vendita piacevole ed uniforme con il vantaggio di avere un unico fornitore di fiducia, risparmiando tempo e denaro grazie ad un rapporto diretto per i riordini, i pagamenti, i supporti di vendita e le altre operazioni, aumentando le vendite con un settore retributivo ed un sistema autodidattico. Altri vantaggi sono l'abbassamento del magazzino con conseguente minor impegno in denaro, la coordinazione della rotazione con minimi quantitativi, la fatturazione unica per tutti segmenti. In più tutti gli articoli sono dotati di un codice EAN e, quindi,

adatti per le superfici allestite con i criteri di GDO.

Il vasto ASSORTIMENTO Schuller

L'assortimento ricco e completo del marchio austriaco Schuller comprende pennelli e spazzole con diversi tipi di setola, materiali di ghiera e vari tipi di manico. L'offerta spazia dai pennelli di pure setole cinesi chiare, setole miste e pure setole sintetiche in diverse qualità, alle ghiera di molteplici materiali, quali lamiera stagnata, rame, ottone, metallo inossidabile e plastica. Inoltre, l'azienda mette a punto attrezzature con manici in legno e plastica, vaschette e completi set per la pittura. Anche l'assortimento dei rulli è ampio e completo: sono disponibili diversi rivestimenti in poliestere (a maglia e tessuti), in poliammide, acrilici, in gomma-piuma e rivestimenti naturali. Le diverse altezze di pelo, i diversi diametri, lunghezze, imbottiture

■ Con l'assortimento di attrezzi e accessori Schuller, Jota offre ai suoi distributori qualità e convenienza.





e diametri dei manici offrono una vasta scelta. Inoltre, l'offerta comprende prolunghe telescopiche e rulli ad effetto.

Anche i NASTRI ADESIVI con Schuller

L'assortimento dei nastri adesivi e di copertura di Schuller è decisamente ampio e soddisfa tutti i tipi di richiesta: la gamma, infatti, è stata concepita per molteplici usi. Dell'offerta fanno parte i nastri da montaggio, i nastri isolanti, i nastri per sbarrare, quelli in alluminio e molti altri. Le referenze proposte da Jota, inoltre, presentano prezzi competitivi sul



Jota propone ai distributori che vogliono specializzarsi e incrementare il proprio giro di affari lo straordinario assortimento di attrezzi e accessori Schuller.

mercato. Nell'assortimento rientrano pellicole e teloni realizzati in materiali diversi: carta, HDPE, LDPE. Inoltre, la gamma degli attrezzi Schuller proposta da Jota è composta da una serie di spatole, cazzuole e pialletti con manico tradizionale in legno, manico 2K in plastica e molti altri. Per quanto riguarda le spatole queste comprendono diverse tipologie: flessibile, inossidabile e forgiata fino alla dentata.

L'assortimento Jota: completo e ampio per la MASSIMA PROFESSIONALITÀ

L'assortimento proposto da Jota è completato dall'attrezzatura per tappezzeria e da una molteplicità di attrezzi per misurare e per tagliare. Notevole è anche la gamma degli abrasivi, che comprende diversi tipi di smerigliatrici manuali, spugne per smerigliare, carte abrasive, dischi per smerigliare, griglie per smerigliare e velli per lucidare. Per la sicurezza sul

lavoro, elemento fondamentale per il settore, la gamma comprende: una linea di guanti che rispondono alle più severe direttive e norme e che sono pensati per diversi usi -per lavorare in sicurezza e pulire, per esempio-. E ancora, copri orecchie, occhiali di protezione e maschere protettive.

Grande novità: gli SPRAY proposti da Jota

Jota propone un ampio assortimento composto da 17 tipi diversi di Prisma Color Spray. La gamma comprende lo spray metallico, quello per caloriferi, lo spray antiruggine, lo spray per cerchi, segnaletico e molti altri altamente specifici.

Tali referenze presentano come plus aggiuntivi la valvola autopulente, un tempo d'essiccazione veloce e l'alto potere di copertura e brillantezza: questi sono solo alcuni dei numerosi vantaggi di questa gamma. Di fondamentale importanza, l'elevata qualità dei pigmenti che garantiscono una tinta naturale e un risultato perfetto. Gli spray vengono prodotti secondo severe direttive ISO 9002 e assicurano per questo una qualità stabile di altissimo livello. Insomma, non si può non dire che l'assortimento per gli attrezzi professionali proposti da Jota sia davvero completo di tutti gli articoli utili per il professionista ed il privato, riuscendo a rifornire il cliente finale dell'attrezzo giusto per ogni necessità ad un prezzo molto competitivo. ■





Come un sarto che cuce su misura...

Massimo e Stefano Antonini sono in un certo senso 'figli d'arte', perché il padre era un produttore di vernici affermato a livello locale. La produzione è stata operativa fino al 2005, per poi lasciare spazio all'attività di distribuzione che si va strutturando sempre meglio e per la quale i titolari hanno eletto a partner di fiducia Alcea.

Con il loro punto vendita di Terni i fratelli Antonini hanno voluto sviluppare l'ambito dell'industria, oltre a quello dell'edilizia, ed hanno dedicato il centro di distribuzione a questi due settori, dirottando tutta la consolidata clientela che servivano come produttori sull'offerta Alcea, attraverso un importante lavoro di informazione e consulenza, conducendo i propri interlocutori ad una consapevolezza maggiore circa l'importanza del livello tecnico e qualitativo dei prodotti.

Muovendo proprio dal mondo dell'industria, questa intraprendente realtà distributiva ha consolidato importanti volumi in Umbria, in particolare nella provincia di Perugia dove si concentra una fervente attività industriale: il segreto del successo che ha condotto Antonini ad intercettare importanti aziende di livello internazionale risiede nella superiorità tecnica dei cicli proposti, che consentono di realizzare un lavoro ottimale ed un risparmio reale nel lungo periodo.



“
Il colorificio Antonini vanta la capacità di rispondere con grande tempestività alle più urgenti richieste del mercato, grazie all'offerta 'su misura' di un partner importante ed estremamente dinamico: Alcea!
”

Dell'evoluzione del business e dei progetti per il futuro parliamo con Massimo Antonini.

Perché Alcea rappresenta un partner insostituibile per voi?

Alcea è un'azienda importante ed affidabile che ci ha insegnato ad amare l'aspetto tecnico del colore: quelli dell'industria e dell'edilizia sono mercati affascinanti, che ci hanno appassionati, spingendoci nel 2005 ad abbandonare l'attività di produzione per dedicarci completamente a quella distributiva. Il nostro partner ci ha permesso di sviluppare un lavoro basato su solide argomentazioni tecniche: l'offerta che proponiamo presuppone un livello qualitativo superiore, un rapporto qualità/prezzo vantaggioso ed una resa davvero interessante.

Quello dell'elevato livello tecnico dei prodotti costituisce un discorso che viene recepito da

■ **Nell'immagine il team del colorificio Antonini, guidato da Massimo (al centro) e Stefano Antonini (a destra).**



COLORIFICIO ANTONINI
Via Maestri del Lavoro, 53
05100 Terni (TR)
Tel 0744/460476

ALCEA
Via Piemonte, 18
20030 Senago (MI)
Tel 02/990141
Fax 02/99014300
www.alcea.com
alcea@alcea.com



molti, ma non da tutti e che, proprio per questo, ci permette di selezionare una clientela capace di riconoscere il valore aggiunto delle referenze che proponiamo. Soprattutto in tempo di crisi, il cliente vuole 'spendere una volta sola', e cioè vuole realizzare un lavoro eccellente e duraturo sul quale non intervenire a lungo. E' proprio questa l'ottica nella quale Alcea mette a punto i propri prodotti ad alto contenuto tecnologico, che hanno permesso a noi

ed alla nostra clientela di fare un importante salto di qualità. Si può dire che grazie al nostro partner negli ultimi anni abbiamo raggiunto un cambiamento di prospettiva importante che presuppone un costante lavoro di argomentazione dell'offerta e che garantisce un ottimo feedback.

Qual è allora il valore aggiunto di un'azienda come Alcea?

L'eccellenza per quanto riguarda la valenza tecnica dei prodotti pro-

posti fa la differenza e ci permette di sviluppare il tipo di lavoro che stiamo portando avanti: questo lo dobbiamo senza dubbio ad Alcea, che mette a disposizione tecnici espertissimi, sempre reperibili e pronti ad intervenire. Alcea vanta d'altra parte un'importante e solida esperienza: per esempio, il suo sistema all'acqua è tra i primi realizzati in Italia; Alcea è stata, inoltre, la prima ad ottenere una certificazione sui prodotti e, negli anni Ottanta, ha inventato ed introdotto sul mercato il sistema tintometrico per industria. L'affidabilità delle tinte e la riproducibilità del prodotto sono caratteristiche di fondamentale importanza: soprattutto nell'industria, dove la produzione è robotizzata e non lascia spazio ad errori, esigendo necessariamente alta affidabilità. I prodotti Alcea sono sempre perfettamente controllati e noi non abbiamo mai avuto contestazioni dalle grandi





dell'edilizia prima con il sistema tintometrico, poi con Kaleydo ed, infine, il progetto Theatre. Questa innovatività ci ha permesso di aprire nuovi canali e sviluppare al meglio il settore: infatti, grazie a questi progetti abbiamo per esempio intercettato il mondo degli architetti e dei progettisti, interessatissimi a strumenti come quelli proposti. Con Kaleydo Alcea ha messo a punto uno strumento estremamente completo che presenta, oltre ad alcune tinte proposte dall'azienda,

aziende nostre clienti.

Poiché trattate entrambi gli ambiti, come si suddivide il lavoro che fate tra industria ed edilizia?

Come volumi si può dire che i due ambiti si equivalgono, mentre come fatturato l'industria ricopre il 60% e l'edilizia il 40%. Per quanto riguarda l'edilizia con Alcea portiamo avanti un lavoro fortemente mirato e sviluppiamo la colorimetria, che è di loro competenza specifica. Per quanto riguarda le merceologie tipiche dell'edilizia leggera e complementari al colore, invece, abbiamo creato delle joint venture coinvolgendo alcuni rivenditori di materiali edili: noi prendiamo i cantieri e gestiamo completamente la colorimetria,

affidando tutto quanto concerne polveri, cartongesso e ripristino alle rivendite edili nostre partner. Ciò avviene perché crediamo molto nella specializzazione e siamo convinti dell'importanza di risolvere al meglio qualunque problematica presentata dal cliente, a partire da una competenza specifica. Tale modalità operativa riguarda anche le attrezzature, per le quali ci affidiamo a rivenditori specializzati.

Nonostante la specificità di Alcea nell'industria, l'azienda sta sviluppando il settore dell'edilizia: quali vantaggi hanno portato le innovazioni introdotte?

Negli ultimi anni Alcea ha sviluppato molto bene anche il mondo



THEATRE: LA RIVOLUZIONE DELLE TINTE FORTI

L'innovativo sistema tintometrico messo a punto da Alcea risponde con precisione alle richieste del mercato, in particolar modo dell'interior design. Theatre rivoluziona il mondo delle tinte forti per interni con un'elevata qualità ed il giusto connubio di pigmenti, garantendo resistenza ed elevata stabilità persino delle tinte forti. Theatre è l'evoluzione di

Geocolor®, avanzato sistema tintometrico all'acqua, che integra prodotti specialistici per la finitura d'interno ed una vastissima scelta di colorazioni. La linea Theatre di idropitture e smalti all'acqua conferma la valenza di prodotti storici e di alta qualità aggiungendo ad un panorama già ricco e performante due nuovi prodotti nati in risposta alle più urgenti

esigenze emerse nell'ambito dell'edilizia leggera e legati alle problematiche ambientali: Geowhite e Geomondial. Con il progetto Theatre Alcea mette a disposizione dell'utilizzatore finale tutti gli strumenti di collaudo dei quali necessita, come per esempio Kaleydo, il rilevatore di colore proposto da Alcea e messo a punto con la collaborazione di X-rite PANTONE®.

■ **Alcea rappresenta un partner ideale per il colorificio Antonini, che riesce a sviluppare e seguire sia edilizia che industria con pari profondità anche grazie all'innovativo sistema tintometrico Theatre.**



che si applica a pennello, non secca velocemente e rimane elastico, garantendo un ottimo effetto. I prodotti Theatre sono derivati dal sistema Geocolor®: si tratta di prodotti specifici per diversi supporti dal legno, al ferro, al cartongesso. Anche per quanto riguarda l'immagine ed il marketing, Alcea presenta un nuovo sforzo di valorizzazione, derivante dalla volontà di collocare nel modo migliore le referenze per edilizia recentemente sviluppate.

insistere sulla qualità del lavoro, con un impegno ancora maggiore, seguendo al meglio i clienti e cercandone di nuovi.

La nostra abitudine è da sempre quella di lavorare bene sul territorio: abbiamo un agente che raggiunge i cantieri, i nostri principali interlocutori, che catalizzano l'80% della nostra attività. Nell'evoluzione dell'attività distributiva degli ultimi anni, Alcea ci segue e ci stimola: nata nel settore industriale, l'azienda ha sviluppato molto

'DISEGNA LA SICUREZZA': UN'INIZIATIVA UNICA E DI GRANDE SENSIBILITÀ REALIZZATA DA ALCEA



Una bellissima iniziativa, che testimonia la grande civiltà della filosofia aziendale di Alcea, è 'Disegna la sicurezza', che riguarda la sicurezza sul lavoro e per la quale l'azienda è stata insignita di un importante riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Il progetto ha previsto il coinvolgimento dei figli dei dipendenti di Alcea, chiamati a realizzare un disegno, corredato da un pensiero per sottolineare l'importanza dell'attenzione da parte dei genitori ai comportamenti legati alla sicurezza sul lavoro. La poeticità dell'operazione è stata davvero toccante e ha dato origine ad importanti spunti di riflessione: quest'esperienza unica ha dato luogo, inoltre, ad un'esposizione, alla raccolta di pensieri e disegni in un piccolo volume ed alla realizzazione di meravigliosi calendari.



"Papi, dopo tutto quello che mi hai raccomandato sulla sicurezza nel tuo lavoro ed i mezzi che hai a disposizione, non puoi assolutamente farti male. La sfortuna sul lavoro non può esistere.,"



Christian Appian, anni 8 - presentato da Giovanni Appian

"Il mio papà lavora in officina e mi ha spiegato che l'ordine e la pulizia significano anche sicurezza.,"



Luca Bellandi, anni 7 - presentato da Marco Bellandi

"Il mio papà mi ha spiegato che dove lavora c'è un impianto che depura tutti i fumi e non si inquina l'aria.,"



Samir Bani, anni 7 - presentato da Hassan Bani

anche le tinte RAL, Pantone e NCS. Riusciamo così a dare anche a questi professionisti un servizio importante. Inoltre, l'azienda ha messo a punto nuovi prodotti: per esempio, abbiamo già fatto provare Geomondial, il nuovo smalto sintetico brillante all'acqua, della linea Geocolor®, che ha riscosso immediatamente un grande successo, per il quale i clienti sono entusiasti e che è già molto richiesto: è un prodotto

Qual è il vostro atteggiamento nei confronti del futuro?

Sarà contro tendenza, ma noi siamo molto ottimisti. Partiamo dalla convinzione che quando c'è crisi sia necessario lavorare di più e meglio, per mantenere uno standard soddisfacente e prepararsi per il futuro. I nostri fatturati sono in crescita sia per quanto riguarda l'industria, sia per quello che concerne l'edilizia. E' importante

l'ambito delle vernici per edilizia, apportando modifiche importanti alla propria produzione in base alle necessità del cliente. Alcea è come 'un sarto che cuce un vestito su misura'. L'offerta è estremamente ricca e varia proprio perché i prodotti sono stati costruiti per rispondere a diverse esigenze: perciò, è necessaria una grande preparazione da parte nostra, per offrire alla cliente- la il supporto opportuno. ■

Bianco

da interni:

due straordinarie proposte

SANEX AI RAGGI X

Tipo di supporto: intonaci cementizi, di malta bastarda, calce idraulica, gesso, cartongesso, vecchie pitture. Preparazione del supporto e indicazioni sul ciclo applicativo

■ **Superfici murali nuove, finite a civile, stagionate:** pulire asportando ogni traccia di polvere. Applicare una mano di fissativo FIXACRIL o di IDROTAK FREE ed attendere 12 ore.

■ **Superfici murali già pitturate con calci o tempere:** rimuovere completamente se sono presenti più strati di pitturazione successive. In caso contrario asportare le parti non perfettamente



aderenti, lo sporco e le efflorescenze. Eventuali muffe vanno trattate con BIOCID. Effettuare eventuali stuccature con LAMPOFULLER SR619; applicare una mano di FIXACRIL ed attendere 12 ore.

■ **Superfici a base gesso, cartongesso:** effettuare eventuali stuccature con LAMPOFULLER SR619; applicare una mano di

FIXACRIL ed attendere 12 ore.

- **Applicazione:** pennello, rullo, spruzzo
- **Diluizione con acqua:** 40-50 % in volume la prima mano; 30-40 % in volume le mani successive
- **Resa consigliata:** 7-8 m²/litro per mano
- **Spessore del film secco per mano:** 55-65 micron
- **Essiccazione a 20°C:** 12 ore circa
- **Intervallo tra le mani:** dopo almeno 4 ore
- **Temperatura ambiente e supporto tra +5°C e +40°C**
- **Umidità relativa dell'ambiente inferiore all'80%**
- **Umidità relativa di supporto inferiore al 10%**

Per la sua traspirabilità il prodotto è idoneo per ambienti umidi tipo bagni e cucine.

ABITARE, supercoprente ed extrabianca

ABITARE è l'idropittura murale opaca professionale supercoprente extrabianca per interni di ottima traspirabilità, di facile applicazione e notevole punto di bianco, a base di vinilversatato in emulsione acquosa, biossido di titanio, cariche micronizzate ed additivi. Si usa per la finitura di pareti e soffitti all'interno.

Per la sua traspirabilità il prodotto è idoneo per ambienti umidi tipo bagni e cucine. ■

Ecco due proposte del Colorificio Paulin studiate e formulate per la pulizia e la manutenzione di pareti e soffitti all'interno degli edifici.

SANEX, ottima traspirabilità e copertura

SANEX è l'idropittura murale per interni di ottima traspirabilità e copertura, di facile applicazione e notevole punto di bianco, a base di vinilversatato in emulsione acquosa, biossido di titanio, cariche micronizzate e additivi antimuffa. E' conforme alla Norma EN 15457 di resistenza alla crescita dei funghi. E' ideale per la finitura di pareti e soffitti all'interno.

ABITARE AI RAGGI X

Tipo di supporto: intonaci cementizi, di malta bastarda, calce idraulica, gesso, cartongesso, vecchie pitture. Preparazione del supporto e indicazioni sul ciclo applicativo

■ **Superfici murali nuove, finite a civile, stagionate:** pulire asportando ogni traccia di polvere. Applicare una mano di fissativo FIXACRIL o di IDROTAK FREE ed attendere 12 ore.

■ **Superfici murali già pitturate con calci o tempere:** rimuovere completamente se sono presenti più strati di pitturazione successive. In caso contrario asportare le parti non perfettamente



aderenti, lo sporco e le efflorescenze. Eventuali muffe vanno trattate con BIOCID. Effettuare eventuali stuccature con LAMPOFULLER SR619; applicare una mano di FIXACRIL ed attendere 12 ore.

■ **Superfici a base gesso, cartongesso:** effettuare eventuali stuccature con LAMPOFULLER SR619; applicare una mano di

FIXACRIL ed attendere 12 ore.

- **Applicazione:** pennello, rullo, spruzzo
- **Diluizione con acqua:** 40-50% in volume la prima mano; 30-40% in volume le mani successive
- **Resa consigliata:** 7-8 m²/litro per mano
- **Spessore del film secco per mano:** 55-65 micron
- **Essiccazione a 20°C:** 12 ore circa
- **Intervallo tra le mani:** dopo almeno 4 ore
- **Temperatura ambiente e supporto tra +5°C e +40°C**
- **Umidità relativa dell'ambiente inferiore all'80%**
- **Umidità relativa di supporto inferiore al 10%**



NEW ENTRY 2012

EXTRA BIANCHI
SUPER COPRENTI



Le gamme di pennelli che si tingono di colore

In casa Fiorellini nascono nuovi prodotti che vanno a completare alcune serie già conosciute e ad arricchire la scelta per le diverse soluzioni di pittura che oggi il mercato propone. Nelle due serie di punta professionali, la linea Marte e la linea Krex, sono state aggiunte alcune misure di plafoniere, proposte con un nuovo ed accattivante look: una tavoletta che integra la ghiera di plastica, in sostituzione al vecchio abbinamento legno/metallo. Con questo accorgimento si evitano diversi problemi, quali la difficoltà in un lavaggio accurato del pennello e la ruggine che solitamente si forma dopo svariati passaggi sotto l'acqua. Il tutto per ottenere un attrezzo professionale più leggero e performante.

PHOBOS: la nuova linea di pennellesse e plafoniere firmata Fiorellini

L'attenzione alla combinazione tra richiesta da parte del mercato e ri-

cerca ha portato alla nascita di Phobos: una nuova linea di pennellesse e plafoniere dedicata all'applicazione delle sempre più nuove e tecnologiche pitture all'acqua. Il manico, la ghiera in plastica e la nuova miscela di setole permettono di stendere uniformemente ogni tipo di smalto ad acqua senza il fastidio di rigature.

I COLORI degli ATTREZZI a valore aggiunto

L'idea di identificare le varie linee di prodotto con colori dedicati nasce



con la ormai consolidata linea Krex per continuare con i nuovissimi, ma già affermati, rulli 2012 e 2020 e prosegue con Phobos in stile bianco e nero. Un modo semplice per identificare i vari prodotti negli scaffali dei punti vendita specializzati in attrezzature professionali. Fiorellini si conferma un'azienda artigiana che mantiene sempre lo sguardo nella direzione del futuro. ■



FIORELLINI: UNA LUNGA TRADIZIONE ALL'ITALIANA

Sulla base dell'esperienza conseguita durante un lungo periodo di dipendenza presso un'azienda del settore pennelli la Signora Anversa Odilia, con l'ausilio del marito Sergio Fiorellini, dà avvio ad una piccola impresa familiare. La professionalità, in parallelo con l'intelligenza, la cura e l'attenzione nel

reperire, trasformare ed assemblare le migliori qualità delle materie prime crea, nel breve periodo, l'immagine di azienda considerata tra le migliori del settore. Il supporto dei figli Ivan e Vittorio concretizza il progetto dell'azienda Fiorellini, che in breve, con l'ausilio di ottimi agenti, consolida

il suo ruolo sul mercato ottenendo, da parte della clientela, grande riscontro per la vasta gamma di prodotti ed in particolare per la loro qualità. È sulla base di tali risultati che Fiorellini si impegna ad evolvere con grande costanza al fine di ricambiare la fiducia della fidelizzatissima clientela.

Tutte le sfumature dell'anima

Samarredo
Soul



SOUL è il più emozionante fra i prodotti MITO, la linea decorativa ad alto contenuto tecnologico e creativo di Colorificio Sammarinese.

Resistente ai graffi e all'uso, SOUL raccoglie la luce e rivela la materia pregiata della formula, mentre la mano esperta dell'applicatore disegna trame a rilievo sulla parete, per toccare le corde più intime dell'anima.

 **colorificio
sammarinese**
Performance indelebili

info@colsam.com www.colsam.com

L'archeologia industriale: soluzioni specifiche

Archeologia industriale, ristrutturazione, recupero sono parole e attività che si stanno sempre di più diffondendo nel mondo delle costruzioni, ciò accade soprattutto nei momenti difficili per l'economia del Paese, quando scarseggiano nuove costruzioni o investimenti. Ma la spinta alla ristrutturazione ed al recupero non ha solo una radice economica, l'interesse per l'archeologia industriale nasce in Gran Bretagna negli anni Cinquanta dall'urgenza storiografica di conoscere e organizzare cronologicamente e concettualmente la rivoluzione industriale del XVIII secolo e dal bisogno di tutelare le tracce di un passato che la rapida riconversione produttiva e l'intensa urbanizzazione del dopoguerra rischiavano di cancellare. La possibilità di una tutela efficace è affidata principalmente al



“
Decisamente affascinanti da un punto di vista estetico e concettuale, le strutture di archeologia industriale rappresentano uno splendido patrimonio edilizio difficile da trattare. Per questo entra in gioco Amonn con la sua linea di prodotti e soluzioni specifiche Amonn Fire.”



restauro orientato al riuso, da parte di enti pubblici e privati. E' il caso di interi quartieri operai delle città cotoniere di Lowell nel Massachusetts, di Lodz in Polonia e di molti altri luoghi in tutta Europa.

Le molte possibilità della RICONVERSIONE

A seconda di come lo si interpreti il recupero implica destinazioni d'uso diverse: dalla riconversione in nuove attività produttive alle attività terziarie, commerciali, turistiche, residenziali e culturali che vengono instaurate nelle strutture anticamente destinate all'attività industriale. Esempio famoso è la Gare d'Orsay a Parigi, sede di un prestigioso museo. In Italia interessanti esempi di archeologia industriale sono l'insediamento protoindustriale per la lavorazione della seta voluto da Ferdinando IV di Borbone a San Leucio presso Caserta, gli stabilimenti Fiat del Lingotto a Torino, i padiglioni



■ **I prodotti Amonn Fire** hanno carte in regola e certificazioni per rispondere ai requisiti indispensabili in materia di ripristino e recupero di edifici appartenenti al costruito industriale dei secoli scorsi.

con materiali e tecnologie vecchie di più di un secolo, sui quali non è semplice intervenire. In questi casi, l'utilizzo di prodotti reattivi, quali le vernici intumescenti, risulta essere sicuramente la soluzione meno invasiva, in modo particolare per il legno, per il quale sono adeguati prodotti trasparenti che lasciano inalterato l'aspetto originale.

delle officine milanesi dell'Ansaldo e le fabbriche Olivetti, i quartieri per operai e impiegati a Ivrea.

Le PROBLEMATICHE dell'archeologia industriale

Non va dimenticato, però, che, trattandosi di edifici storici soggetti a protezione da parte dei Beni Culturali, la proprietà di tali strutture vincolate è soggetta ad una serie di limitazioni nell'uso: questi immobili, infatti, non possono essere demoliti, modificati o restaurati senza l'autorizzazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, non possono essere adibiti ad usi non compatibili con il carattere storico o artistico degli stessi e tali da comportare rischi per la loro conservazione o integrità. Alla proprietà può essere imposta dal Ministero l'esecuzione di una serie di vincoli e procedure necessarie per assicurare la conservazione dell'immobile ed impedirne il

deterioramento. Trattandosi spesso di edifici aperti al pubblico (teatri, scuole, musei, alberghi) o sedi di uffici, devono rispondere a precise indicazioni normative antincendio, per esempio, presentando problematiche legate agli aspetti architettonici, strutturali, logistici e, soprattutto, alla presenza di materiali da costruzione non più utilizzati.

Vincoli e RESTRIZIONI

Può capitare, quindi, che queste strutture siano sottoposte a normative particolarmente complesse, che richiedono elementi strutturali e l'impiego di materiali da costruzione con resistenza al fuoco o reazione al fuoco particolarmente elevate. In questo tipo di operazioni è poi necessario intervenire, per esempio, su elementi strutturali in ghisa e su murature o volte formate da vecchi mattoni o laterizi, su strutture in legno massiccio e non lamellari: insomma, su strutture realizzate

SOLUZIONI ADEGUATE

e poco invasive: la gamma Amonn Fire

Amonn Fire propone una serie di prodotti dalla propria gamma, ripensati -anche a livello certificativo- per adeguarsi meglio ai materiali ed al loro utilizzo. Nel caso delle strutture metalliche, soprattutto nel Nord e nel Centro Italia, sono spesso oggetto di recupero strutture ed edifici contenenti elementi in ghisa, soprattutto colonne. Le certificazioni e le qualificazioni per strutture in metallo sono previste dal Decreto Ministeriale 17/02/2007 ed i prodotti reattivi, come le vernici intumescenti, fanno riferimento alla norma ENV 13381-4:2002. In realtà, per quanto riguarda la ghisa non si fa riferimento a quest'ultima normativa.

Si tratta di un materiale duro, fragile, poco resistente alla trazione e alla flessione, e che resiste, invece, alla compressione ed alla corrosione (ecco il motivo per il quale si trovano solo colonne realizzate in ghisa).

Tale materiale, poi, non può subire lavorazioni plastiche in quanto non è malleabile, né a caldo né a freddo. La sua risposta al fuoco, perciò, sarà diversa rispetto a quella tipica dell'acciaio, come diverso sarà il comportamento dei materiali posti a protezione.

Amonn Fire ha così sottoposto a collaudo gli elementi in ghisa protetti con la vernice intumescente Amotherm Steel SB, già collaudata secondo ENV 13381-4:2002, ma non potendo utilizzare questa nor-

ma per la ghisa, ha fatto riferimento a quanto contenuto nelle norme EN 1363-1 e 1365-4. I molteplici provini sottoposti collaudo presentavano caratteristiche molto diverse come diametro esterno e spessore, con diverse quantità di prodotto applicato.

Al fine di completare l'indagine sono stati sottoposti a collaudo anche profili senza alcuna protezione. Amonn Fire è oggi l'unica in grado di garantire una soluzione certificata anche per le strutture in ghisa. ■



PRODOTTI SPECIFICI DELLA LINEA AMONN FIRE

Per le strutture in legno i prodotti specifici messi a punto da Amonn sono:

AMOTHERM WOOD AQUAVIS WB

Caratteristiche: prodotto verniciante ignifugo trasparente, con spiccate caratteristiche di resistenza all'acqua e all'azione meccanica. Sistema a due componenti, costituito da una dispersione acquosa a base di polimeri uretano-acrilici, da miscelare con apposito indurente al momento dell'applicazione.

Campi d'impiego: sistema protettivo antincendio, impiegato per ridurre la reazione al fuoco di manufatti di legno o derivati, da utilizzarsi per il trattamento di perline poste a parete o soffitto, mobili, arredi vari, scenografie, stands e/o manufatti di legno o derivati posti a pavimento ed installati all'interno come parchetti, pedane, palchi. Consigliato ove sia richiesta una bassissima emissione di solventi.

AMOTHERM WOOD 450 SB

Caratteristiche: prodotto verniciante ignifugo poliuretano bicomponente, composto da fondo di tipo intumescente Amotherm Wood 450 SB incolore e relativa finitura protettiva Amotherm Wood 450 TOP SB trasparente, disponibile in differenti gradi di brillantezza. In caso di fuoco, sotto l'azione del calore e della fiamma, il rivestimento si decompone generando una schiuma protettiva, che isola il supporto dall'aumento di temperatura e rallenta la carbonizzazione del legno.

AMOTHERM WOOD 451 SB

Caratteristiche: prodotto verniciante ignifugo poliuretano bicomponente, pigmentato, composto da fondo di tipo intumescente Amotherm Wood 451 SB e relativa finitura protettiva Amotherm Wood 451 TOP SB disponibile in differenti tinte RAL a richiesta. In caso di fuoco, sotto l'azione del calore e della fiamma, il rivestimento si decompone generando una schiuma protettiva, che isola il supporto dall'aumento di temperatura e rallenta la carbonizzazione del legno.

AMOTHERM WOOD WB

Caratteristiche: prodotto verniciante ignifugo a base di rivestimento di tipo intumescente Amotherm Wood WB, di colore bianco, costituito da polimeri vinilici in dispersione acquosa e specifiche sostanze reattive in grado di generare una schiuma avente proprietà isolanti, quando sottoposto all'azione della fiamma o al calore di un incendio. In caso di esposizione a particolari condizioni climatiche o alla presenza di specifici inquinanti ambientali, per assicurare al trattamento intumescente la necessaria resistenza all'acqua, alla condensa o all'umidità e/o all'azione degli inquinanti atmosferici eventualmente presenti, il ciclo di verniciatura applicato deve essere obbligatoriamente completato con uno strato di finitura protettiva Amotherm Wood Top WB, che costituisce parte integrante del sistema protettivo antincendio. La finitura protettiva, a base di resine acriliche in dispersione acquosa, è disponibile su richiesta in differenti tinte RAL e può essere applicata anche per esigenze di colorazione finale del sistema protettivo antincendio in esame.

AMOTHERM BRICK PRIMER WB

Caratteristiche: dispersione di resine acriliche in soluzione acquosa, contenente speciali additivi che promuovono l'adesione su supporti cementizi e prevengono la formazione di muffe e batteri.

Campi d'impiego: fondo isolante per edilizia; particolarmente idoneo per il trattamento preliminare di superfici in laterizio, calcestruzzo, cemento armato e precompresso; specifico come fondo di adesione nei cicli di verniciatura a base di rivestimento intumescente Amotherm Brick WB, impiegati per la protezione dal fuoco di strutture in conglomerato cementizio.

AMOTHERM BRICK WB

Caratteristiche: rivestimento intumescente a base di polimeri vinilici in dispersione acquosa e specifiche sostanze reattive in grado di generare una schiuma avente proprietà termoisolanti, quando

sottoposto all'azione della fiamma o al calore di un incendio.

Campi d'impiego: sistema protettivo antincendio di tipo intumescente, specifico per la protezione dal fuoco di elementi di compartimentazione in muratura e per incrementare la resistenza al fuoco di strutture in calcestruzzo, cemento armato e precompresso. Il rivestimento intumescente si presenta in opera come una tradizionale idropittura, non altera l'aspetto estetico dei manufatti, non appesantisce la geometria dell'elemento strutturale su cui è applicato e consente il contenimento dello spessore di calcestruzzo a protezione dei ferri e il dimensionamento strutturale. Questo sistema reattivo è indicato per applicazioni interne. In caso di installazione in condizioni ambientali diverse (ambienti esposti o semi-esposti agli agenti atmosferici o a condizioni climatiche avverse) si raccomanda l'impiego di una specifica finitura protettiva. Per qualsiasi informazione richiedere il parere preventivo del nostro Ufficio Tecnico.

Prestazioni tecniche: il contributo del sistema protettivo -agli effetti della resistenza al fuoco di strutture in muratura, di calcestruzzo semplice e/o di elementi compositi di calcestruzzo e lastre profilate d'acciaio- è determinato secondo i criteri indicati nelle norme tecniche EN 13381-3.

AMOTHERM BRICK TOP WB

Caratteristiche: finitura protettiva per rivestimenti intumescenti, monocomponente, a base di resine acriliche in dispersione acquosa.

Campi d'impiego: strato di finitura per cicli di verniciatura a base di rivestimento intumescente, impiegati nella protezione dal fuoco di strutture in cemento e laterizio; specifico per i cicli di verniciatura a base di rivestimento intumescente all'acqua Amotherm Brick WB, protegge il trattamento dalle aggressioni ambientali e conferisce al film applicato resistenza alla condensa, all'umidità e all'acqua; impiegato anche per esigenze di colorazione finale del sistema intumescente applicato.



SISTEMI ISOLAMENTO A CAPPOTTO

progetto grafico MARINI



un partner tante soluzioni



I nostri sistemi sono garantiti perchè certificati

I diversi materiali si adattano ad ogni tipo di esigenza

I nostri professionisti seguono e consigliano il rivenditore in ogni suo passo

La nostra azienda organizza corsi di formazione per progettisti e posatori

→ Contatto diretto:

* Emiliano Brunori
Responsabile Tecnico e Commerciale Colori Decora

393 93 42 683
eb@coloridecora.it



dal 1979,
prodotti e soluzioni per l'edilizia

COLORI DECORA S.r.l.
06083 BASTIA UMBRA / PG
Via degli Olmi, 10 - Zona Ind.le
tel. 075 8004564 - fax 075 8004876
decora@coloridecora.it

www.decoklima.it



Forti del passato, consapevoli del presente, proiettati al futuro

C'è una logica programmatica ineccepibile alla base delle novità a firma J Colors, una logica che si esprime in due progetti sostanziali e tangibili e che supera persino le difficoltà non prevedibili che nascono dagli eventi naturali come quello del terremoto che ha sconvolto l'Emilia Romagna e, in particolare, lo stabilimento J Colors di Finale Emilia. D'altronde, è più semplice far fronte anche al peggio quando si può contare sulla solidità di un grande gruppo italiano, sulla competenza di un management attento a evoluzioni e tendenze, sulla capillarità della propria presenza sul territorio e sull'operosità di maestranze preparate.

"J Colors si confronta con le complicazioni di questa profonda crisi congiunturale in atto con la lucidità mentale di chi aveva già capito cosa sarebbe successo e con la lungimiranza di chi aveva già posto in essere una strategia reattiva, non di difesa, si badi bene, ma di attacco, un attacco 'pacifico' per rafforzare ulteriormente l'autorevolezza dell'azienda e la competitività degli operatori della filiera, dai rivenditori agli applicatori, con soluzioni destinate ancora una volta a lasciare il loro segno sul mercato - spiega Salvatore Lo Forte, direttore commerciale di J Colors -".

Con lui, con Vincenzo Palomba e con Mario Licini -rispettivamente direttore vendite e responsabile

“
La ricetta
'anticrisi'
di J Colors
é in cantiere già
da qualche anno
perchè, grazie al
presidio costante
e fattivo
del mercato e
del territorio,
l'azienda di Lainate
ha saputo
riconoscere in
anticipo segnali
di cambiamenti
importanti e,
di conseguenza,
ha messo a punto
due soluzioni
destinate a
cambiare
e **migliorare**
il **mercato**.”

CONTRO LA TERRA CHE TREMA, GLI UOMINI J COLORS SONO SOLIDALI, REATTIVI E... DI NUOVO IN PISTA!

Quando la terra ha tremato in Emilia Romagna, più e più volte, lo stabilimento J Colors di Finale Emilia è stato gravemente danneggiato e, con la struttura, sono stati compromessi anche le linee di produzione e i prodotti a magazzino. Ma quando un gruppo è forte la reazione non tarda a farsi vedere: buona parte delle maestranze di Finale Emilia, infatti, in perfetta sintonia con il management J Colors si è trasferita negli stabilimenti di Lainate e, organizzandosi a turni con i loro colleghi, ha ripreso il proprio lavoro permettendo all'azienda di recuperare le consegne perdute in sole tre settimane!

Lo stabilimento di Finale Emilia nel frattempo è stato messo in sicurezza ed è già oggetto dei lavori di ripristino che gli consentiranno di tornare ad essere fondamentale struttura produttiva come lo è sempre stato. E non finisce qui: a dimostrazione che le cose belle succedono, spesso sotto i nostri occhi, tutti i dirigenti e i dipendenti del gruppo J Colors hanno partecipato ad un'espressione di tangibile solidarietà, devolvendo una parte della propria retribuzione per aiutare i colleghi maggiormente colpiti dal terremoto.

marketing di J Colors- scopriamo cos'ha in serbo l'azienda per il futuro del settore.

J SYSTEM, il nuovo sistema tintometrico J Colors

Antesignano di una soluzione che sarebbe diventata quotidianità nella vita di distributori, applicatori e persino utenti finali dei prodotti vernicianti, proprio trent'anni fa, l'allora Junghanns Chimica e Vernici lanciava il primo sistema tintometrico. Oggi J Colors propone J SYSTEM il suo nuovo sistema tintometrico, una summa di rivoluzione ed evoluzione, studiata e



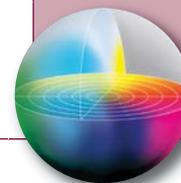
SISTEMA TINTOMETRICO E MATERIALI COMPLEMENTARI: NELLA LOGICA DEI MARCHI

“Tutti i campionari colore -spiega Mario Licini- e la carrozzeria dei tintometri saranno connotati nei singoli marchi e coordinati in un’offerta di grande impatto, anche estetico. A sottolineare l’ampiezza della gamma di colori realizzabili con J SYSTEM, abbiamo messo a punto nuovi campionari colori studiati per una proposizione più efficace e funzionale delle tinte e particolarmente curati nella veste grafica, nella selezione dei colori e nella disposizione cromatica.

Le cinque nuove mazzette, presentate in una valigetta-raccoglitore personalizzata dal marchio di riferimento, offrono una panoramica dettagliata delle potenzialità e della versatilità del sistema. La nuova proposta comprende: un mazzettone generale che riporta 1002 nuove tinte, selezionate tra le più attuali e le più gradite da committenti, applicatori e progettisti; una mazzetta Esterno Italiano, con 250 colori che spaziano dai tradizionali centri storici alle tinte forti e di tendenza; una mazzetta Interior Design, con una scenografica selezione di 150 tinte d’arredo selezionate per arredatori e designer; una mazzetta dedicata a Smalti e Ferromicacei, con oltre 400 tonalità e la mazzetta Natural Wood Design, con 48 campioni in vero legno colorati.”



J COLORS S.p.A.
Via Settembrini, 39
20020 Lainate (MI)
Tel 02/937541
Fax 02/9374114
www.jcolors.com
info@jcolors.com



messa a punto come efficace risposta alle nuove esigenze nate del mercato in funzione dei suoi cambiamenti e delle difficoltà congiunturali con cui si confronta.

Perché, dopo trent’anni, J Colors lancia sul mercato il nuovo sistema tintometrico?

Salvatore Lo Forte - Il nostro gruppo industriale detiene da sempre il primato per alcune delle soluzioni più importanti per la filiera del colore: riguardo al tintometro, si può dire che l’intuizione di Hans Junghanns ha segnato la strada dei prodotti vernicianti e ne ha

fortemente modificato formulazioni, vendita e utilizzo. Cinque anni fa abbiamo lanciato un Sistema Tintometrico dedicato all’Edilizia Professionale che si affiancava al nostro sistema universale completando e perfezionando la nostra offerta, con una nuova serie di coloranti per esterni ad alte prestazioni.

A quel punto, con le esperienze acquisite, i tempi erano ormai maturi per mettere a punto qualcosa di veramente innovativo, un sistema unico che garantisse le performance dei precedenti e che alleggerisse, contemporanea-

mente, gestione e operatività dei distributori, permettendo la realizzazione di tutti, ma proprio tutti, i prodotti vernicianti con una sola macchina anche nelle tinte più ardite e di tendenza.

Non basta: volevamo rendere i nostri distributori più competitivi sul mercato con un sistema più veloce e un servizio più efficace, con prestazioni decisamente superiori. Stabilito l’obiettivo era indispensabile lavorare in completa sinergia d’intenti e operativa tra tutte le competenze coinvolte nel progetto: solo questo avrebbe garantito il perfetto funzionamento del sistema. Era necessario che i miglioramenti tecnici esprimessero le aspettative commerciali e che le richieste dei commerciali fossero traducibili in soluzioni tecnologiche. E così è stato.

In cosa consiste J SYSTEM e in che termini si propone come una rivoluzione sul mercato?

Vincenzo Palomba - In questi ultimi trent’anni i sistemi tintometrici J Colors si sono costantemente evoluti, così gli sforzi del Gruppo si sono orientati nel mettere a punto una nuova tecnologia per realizzare qualsiasi prodotto verniciante per interni, per esterni, smalti, per legno, decorativi, ferromicacei. Nello sviluppo del progetto è stata posta un’attenzione particolare al controllo dei costi, con un’unica



macchina, un numero limitato di basi e di paste coloranti e con un rapporto qualità/prezzo assolutamente concorrenziale.

J SYSTEM utilizza soltanto 24 paste coloranti, tutte COV=0, è gestito da un software completamente nuovo e dedicato, con un data-base che comprende le proposte cromatiche NCS, RAL, tutto l'archivio storico di J Colors e le nuove mazzette appositamente concepite.

La tecnologia cui si è scelto di affidarsi è la tecnologia Edel, con una nuova macchina, la Lioness, altamente prestazionale, in grado di supportare in maniera efficace

ranti. Si tratta di una scelta ragionata che permette ai distributori di compiere valutazioni oculate, nei tempi opportuni per la propria attività commerciale, senza alcun obbligo. Nessuno sarà penalizzato dall'avvento del nuovo sistema tintometrico, anche coloro che desidereranno posticipare la scelta di utilizzarlo. Si tratta della dimostrazione più tangibile dello spirito con cui è stato concepito: lo scopo è aiutare il distributore, renderlo più competitivo in un mercato complicato e articolato e in un periodo storico e congiunturale difficile.

Il nuovo sistema tintometrico rispetterà le autonomie dei marchi del Gruppo...

Vincenzo Palomba - J SYSTEM sarà declinato nei quattro marchi del Gruppo per esprimere la sua grande potenzialità nelle singole autonomie. I concetti di rivoluzione ed evoluzione del sistema si evidenziano, tra l'altro, al meglio anche nei nomi che sono stati scelti per ogni sistema. Si tratta, infatti, di un'evoluzione dei nomi già in essere: per Paramatti e Vip è Colorstudio Evolution; per Rossetti è ColorPro 3.0; per Toscano è Tonatone Progress 3.0.



LE PRESTAZIONI DEL NUOVO SISTEMA TINTOMETRICO J SYSTEM

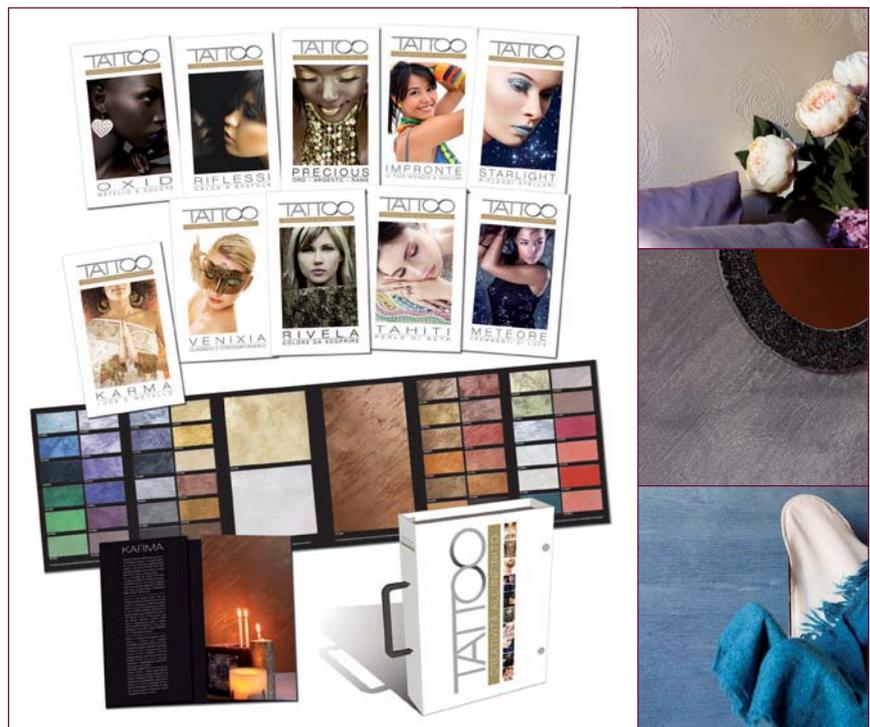
- Versatilità:** un'unica macchina per tutti i prodotti
- Ecocompatibilità:** tutti i coloranti sono privi di Composti Organici Volatili
- Rotazione del magazzino:** solo 24 paste coloranti per una migliore gestione delle scorte
- Economia di gestione:** meno componenti, meno macchine, meno costi
- Costi formula ottimizzati:** migliori risultati cromatici, più copertura, costi ridotti
- Offerta ampliata:** nuovi colori, presentati meglio per semplificare la scelta
- Ottimizzazione spazi:** più performance in meno metri quadrati
- Continuità:** le vecchie basi sono utilizzabili con J SYSTEM, le nuove basi sono utilizzabili anche con i sistemi precedenti

gli operatori del settore e di garantire la qualità e la ripetibilità dei prodotti e delle tinte.

Eccola, dunque, la rivoluzione: la possibilità di realizzare tutti i prodotti dei cataloghi J Colors con un unico sistema tintometrico ma con le prestazioni di sistemi tintometrici specialistici e dedicati.

J SYSTEM è anche un'evoluzione... Cosa significa questo?

Salvatore Lo Forte - Significa che il sistema è stato pensato per essere retrocompatibile con quelli che lo hanno preceduto. Chi è già in possesso dei sistemi tintometrici precedenti potrà smaltire le proprie scorte e integrarle sistematicamente con il nuovo sistema, le nuove basi e i nuovi colo-



TATTOO, un marchio dedicato ai decorativi

Spesso l'identificazione di un marchio consente di strutturare e articolare meglio le strategie commerciali; inoltre, la continua ricerca, sia in termini formulativi che di soluzioni a nuove esigenze, porta con sé miglioramenti che si traducono in prodotti più performanti.

E' quello che ha fatto J Colors scegliendo di creare un marchio dedicato ai suoi prodotti decorativi oggi raccolti, razionalizzati, implementati e ottimizzati in funzione di una maggiore prestazionalità e di un incremento della competitività di distributori e applicatori.

Quale ragionamento sottende la proposizione di un unico marchio per i prodotti decorativi di J Colors?

Mario Licini - Il ragionamento è semplice: per J Colors i decorativi non sono una novità, già dalla fine degli anni '80, tra i primi, li avevamo inseriti tra le nostre proposte merceologiche. Non avevano però una loro identità, erano validissime famiglie di prodotti all'interno delle gamme nei vari marchi. Ecco, dunque, l'idea di creare un unico marchio per affrontare l'argomento con modalità specialistiche. Abbiamo rivisto e ripensato l'intera gamma dei nostri decorativi, rinnovandola sia per quanto riguarda i prodotti che per la presentazione.

Ne sono nate dieci collezioni decorative, nelle quali i diversi prodotti sono spesso utilizzati in combinazione tra di loro per ottenere effetti sorprendenti e nuovi. I prodotti TATTOO sono colorabili con tutti i sistemi tintometrici di J Colors, quindi per i nostri rivenditori sarà sufficiente dotarsi delle nuove basi.

La scelta del nome della divisione è caduta su TATTOO...

Mario Licini - TATTOO è un nostro marchio storico che oggi acquisisce una identità autonoma. Inoltre, il nome TATTOO racchiude in sé due forti valenze simboliche: significa tatuaggio ed è, quindi, rappresentativo di disegno, di un segno grafico che decora e personalizza; la doppia lettera 'o' finale, inoltre, è stata rappresentata come il simbolo dell'infinito ad indicare, appunto, le infinite possibilità espressive dei decorativi.

C'è un fil rouge che lega i decorativi TATTOO...

Mario Licini - Sì, tutti i decorativi sono stati messi a punto con formule che li rendono più semplici e più veloci nell'applicazione: lo abbiamo fatto per migliorare la competitività degli applicatori, offrendogli la possibilità di realizzare gli effetti con il minor dispendio di energie e di tempo. Abbiamo selezionato effetti molto accattivanti ma

sempre facili da realizzare, con pochi strumenti, per ottenere risultati di grande efficacia e soddisfazione. Non bastasse, abbiamo supportato il marchio TATTOO con un sito dedicato -www.tattoovernici.it- dove, oltre a tutte le informazioni relative ai prodotti, è possibile seguire i numerosi video che illustrano in modo semplice e veloce le diverse modalità applicative.

Anche le cartelle colore hanno un tema conduttore, rappresentato da immagini femminili che enfatizzano il nome e gli effetti dei decorativi.

Le cartelle colore, tutte realizzate con prodotto applicato, presentano sempre alcune pastiglie di grandi dimensioni per consentire di apprezzare al meglio la riuscita dei prodotti e le loro differenti modalità applicative, come veri e propri mini pannelli. La selezione cromatica, invece, contiene già in sé indicazioni di design, proponendo abbinamenti inediti e giochi di sfumature originali. ■

LE DECLINAZIONI DELLA PROPOSTA TATTOO

Ecco come è articolata la proposta **TATTOO** di J Colors. **Impronte** è il nome dei quattro prodotti di fondo: **Impronte Basic** è un fondo di preparazione colorabile per superfici nuove; **Impronte Under** è un fondo/finitura liscio, vellutato ed iperlavabile; **Impronte Mid** è un fondo/finitura riempitivo ed opaco per le lavorazioni che richiedono più "grip"; **Impronte Top** è una pasta modellabile per realizzare effetti materici. Le finiture della gamma **TATTOO** sono: **Riflessi**, la calce a spatola proposta in una selezione di colori particolarmente raffinati per finiture classiche e attuali; **Tahiti**, per un effetto liscio, perlaceo e setoso; **Karma**, una finitura che unisce la lucentezza dei pigmenti metallici -oro, argento e bronzo- ai riflessi delle particelle cristalline che creano straordinari giochi di luce; **Precious**, oro, argento e rame per una finitura che esalta l'effetto dei metalli preziosi; **Venixia**, che reinterpreta in chiave moderna lo stile e l'eleganza dei classici stucchi; **Starlight**, i riflessi stellari dei cristalli di vetro enfatizzati dallo spettacolare riflesso dei micro-glitter, **Meteor**, con glitter a grana grossa e nella versione Stardust con pigmenti fotoluminescenti che, al buio, trasformano le superfici in un magico cielo stellato; **Rivela**, la riscoperta della velatura ad effetto materico ed, infine, **Oxid**, il ferromicaceo da muro, per gli effetti più contemporanei.



Una nuova generazione di **protettivi** per il **legno**

Gli elementi esterni più importanti che influiscono sull'aspetto del legno sono le oscillazioni climatiche e gli influssi degli agenti atmosferici: il sole, la pioggia, il vento, la neve, lo smog e via dicendo possono deteriorare gravemente il legno. Per la protezione di questo prezioso materiale dai danni causati da vari fattori meteorologici sono a disposizione numerosi prodotti coprenti. Il prodotto più adatto alla singola problematica dipende dall'aspetto che si desidera che il legno abbia e dalle condizioni atmosferiche alle quali questo risulta esposto: per esempio, la montagna, la vicinanza di un fiume o di un lago, o la presenza all'interno di un agglomerato urbano espongono il materiale a fattori patogeni diversi.

Con il 2010 sono entrate in vigore norme per la protezione dell'ambiente più rigide nel campo delle vernici. Messa a confronto con la sfida della riduzione del contenuto di Composti Organici Volatili, Helios ha sviluppato un prodotto le cui caratteristiche di applicazione non sono inferiori a quelle della generazione precedente della stessa referenza e che, addirittura, lo rendono più performante con un'intensificazione della durata della protezione del 30%.

Di nuovissima generazione, Helios Bori Finitura Cerata è, perciò, un prodotto impeccabile che, usato secondo i metodi di applicazione e decorazione consigliati, combatte

“
Helios Bori Finitura Cerata nuova generazione è l'evoluzione per la **protezione del legno** dagli influssi degli agenti esterni: con le sue caratteristiche altamente performanti garantisce la **conservazione e la decorazione** di tutte le superfici in legno.
”



efficacemente le condizioni meteo più dannose.

FUNZIONE PROTETTIVA e di tutela da effetti patogeni

Oltre alla funzione decorativa, una delle caratteristiche più importanti di questo prodotto per uso esterno è rappresentata dalla sua funzione protettiva: la tutela del legno dall'eccessivo inumidimento e dai raggi UV. L'eccessivo inumidimento delle superfici dei manufatti provoca l'instabilità dimensionale e le tensioni del legno, tra lo strato del coprente ed il materiale, nonché nella pellicola stessa. I raggi UV, invece, causano il degrado della superficie del legno e la depolimerizzazione della pellicola di vernice.

Conseguentemente, questi danni portano al deterioramento sia della vernice che del legno.

Di seguito due sistemi appropriati per la lavorazione delle superfici in

HELIOS BORI FINITURA CERATA DI NUOVA GENERAZIONE

- protezione del legno contro gli agenti esterni con una durata del 30% in più;
- brillantezza ricca e satinata;
- contiene cera, che aumenta l'idrorepellenza della vernice;
- protegge il legno dagli effetti nocivi del sole;
- l'elasticità della pellicola di vernice ne previene la screpolatura ed il distacco;
- la vernice protegge il legno in modo che non si restringa né si gonfi per effetto dell'umidità;
- facile applicazione.



legno con la vernice Helios Bori Finitura Cerata nuova generazione.

DECORARE e proteggere con Helios Bori Finitura Cerata

Innanzitutto, occorre distinguere tra procedure che riguardano il rinnovo di legno vecchio e quelle per la protezione e la decorazione di superfici in legno nuove.

■ Legno nuovo

1) Preparazione della superficie

Prima di iniziare con la verniciatura bisogna preparare adeguatamente le superfici in legno. Il legno va essiccato per eliminare tutte le tracce di umidità e, quindi, levigato con una carta abrasiva adatta, mentre le impurità ed i residui di resina vanno puliti con Nitro Diluente. Nel caso si ritenga necessario, è possibile riparare le eventuali irregolarità e riempire le crepe nel legno con Helios Tessa-

rol Stucco Acrilico per legno.

2) Procedura di verniciatura

Per la protezione si consigliano le tonalità più chiare -mediamente marroni- poiché proteggono il legno dai raggi ultravioletti. La tonalità chiara fa sì che il riscaldamento del legno sia minore che con le tonalità scure. Se si tratta di legno molto esposto all'usura, come primo strato, si applichi su tutta la superficie Helios Bori Impregnante Antibattericida, che protegge il legno da agenti atmosferici, muffe, funghi ed insetti.

3) La finitura

Quindi, si applichino due mani di Helios Bori Impregnante Naturale, che è studiato soprattutto per proteggere il legno in profondità. Seguono due mani di Helios Bori Finitura Cerata nella tonalità scelta, trasparente + 11 toni del legno. Con un litro di Helios Bori Finitura Cera-

ta nuova generazione, in una mano la resa è addirittura di 16-20 mq di superficie.

RINNOVO dei vecchi impregnanti

1) Preparazione della superficie

Uno dei vantaggi principali degli impregnanti è la semplicità del loro rinnovo. La procedura di preparazione del legno prima dell'inizio della verniciatura è simile alla preparazione delle superfici di legno nuove. Il legno deve essere asciutto, levigato e pulito dalle impurità. Nel caso si ritenga necessario è possibile riparare le eventuali irregolarità e riempire le crepe con Helios Tessa-rol Stucco Acrilico per legno.

2) Procedura di verniciatura

Siccome le superfici in legno più vecchie sono state già trattate in precedenza, l'impregnante vecchio offre già una leggera protezione dai vari influssi dell'ambiente. Dopo aver svolto una leggera levigatura è di conseguenza necessario applicare solo gli strati "principali" di vernice. In base alle condizioni del legno e della sua esposizione agli influssi degli agenti atmosferici bisogna applicare 1 o 2 mani di Helios Bori Finitura Cerata nuova generazione nella tonalità prescelta. Per ottenere una migliore resistenza e protezione se ne consiglia, comunque, l'applicazione in due mani. ■

Un'azienda che ha molto da raccontare!

Nella foto,
Manfredi Palmieri e
Gian Luca Rossi.
Nella pagina a
fianco, un'immagine
dell'azienda
Twente Paints.



Fondata più di trentacinque anni fa, Twente Paints è un'azienda che ha iniziato la sua attività nel settore della produzione dei prodotti vernicianti come piccola realtà artigianale operativa soprattutto sul territorio della regione Lazio. Nel tempo ha consolidato e rafforzato le sue capacità produttive e distributive diventando una realtà attiva su tutto il territorio nazionale, raggiungendo livelli competitivi di tutto rispetto grazie ad un'offerta merceologica davvero completa e di qualità. La direzione commerciale si è sempre connotata per la continuativa attenzione all'evoluzione dei prodotti e del mercato di riferimento e questa conoscenza del mercato ha portato Twente Paints a concorrere anche con realtà internazionali, grazie alle continue innovazioni tecnologiche apportate e all'elevato livello professionale del personale impiegato.

RICERCA E SVILUPPO e standard di qualità: due must dell'azienda

All'interno dello stabilimento Twente

“
Dal catalogo di un'azienda si capisce la valenza dell'azienda stessa: basta dare una scorsa all'offerta merceologica di Twente Paints per capire che si sta parlando di una realtà che ha davvero molto da dire.”

Paints si trova il reparto di Ricerca e Sviluppo dotato di un laboratorio chimico sapientemente gestito da operatori specializzati che analizzano, implementano, controllano, certificano e studiano materie prime e prodotti finiti. La qualità è un perno fondamentale dell'attività di Twente Paints. I processi di controllo delle materie prime sono particolarmente rigorosi e avvengono ad ogni consegna effettuata dai fornitori, in ogni fase produttiva e prima di immettere i prodotti vernicianti sul mercato. L'azienda è estremamente attenta anche alla riproduzione fedele di qualsiasi colore che venga richiesto dalla clientela. Questa capacità di riprodurre colore sia su richiesta del cliente, sia in fase standard di produzione avviene grazie all'uso dello spettrofotometro che nel corso degli anni ha accumulato più di

FONDAMENTALI PER LA PREPARAZIONE: I FONDAMENTALI

Isotwente 'A' è il primer per uniformare l'assorbimento del muro sia interno che esterno; **Isotwente 'S'** è il primer che si usa per consolidare l'intonaco, su muri vecchi, sfarinanti, facciate a calce oltre che per uniformare gli assorbimenti; **Twente 'Acryl'** è il fissativo acrilico a forte penetrazione; **Isotwente linea due** è il primer per muri a base di emulsioni vinil-acriliche.

Trasparente lucido o opaco 'A' è il prodotto lucido a solvente per marmi, pietre o cortine, antipolvere per pavimenti in cemento, ideale per rendere impermeabili muri, cortine, cemento. La versione **'B'** è all'acqua per quarzi, pitture e rivestimenti plastici, conferisce brillantezza diminuendo al tempo stesso la ritenzione dello sporco. **Idrorepellente siliconico** all'acqua



UN TRIS DI PITTURE DALLE ELEVATE PRESTAZIONI...

Pittura anticodensa è l'idropittura, anticodensa, termoisolante, fonoassorbente ed antimuffa ad azione permanente. È formulata con microelementi sferici cavi, fornisce un'ottima barriera isolante che impedisce la formazione di condensa e quindi di muffe e consente anche un risparmio energetico

mantenendo le pareti calde d'inverno e fresche d'estate. **Pittura antifumo inodore** è la pittura antifumo a solvente, con ottima copertura, totalmente atossica, traspirante, antimuffa. Aderisce perfettamente al fondo, generalmente, senza muovere le vecchie pitture. Essicca velocemente per evaporazione del solvente,

copre in modo definitivo tutte le macchie di nicotina, fumo, caffeina che riaffiorerebbero utilizzando pitture all'acqua. **Twentegum** è la guaina liquida impermeabilizzante, pedonabile occasionalmente, formulata con emulsioni che garantiscono adesione a svariati supporti, bassissimo assorbimento d'acqua, elasticità.

12.000 tinte differenti in archivio che vanno ad aggiungersi alla capacità di formulare tutti i colori in qualsiasi prodotto. La Ricerca e Sviluppo e il mantenimento dei massimi standard qualitativi si armonizzano con le richieste del mercato, adeguandosi alle più differenti esigenze applicative.

La TINTOMETRIA al servizio del mercato

La tintometria di Twente Paints si esprime attraverso Archimede di

Hero, l'innovativo tintometro automatico che permette di tinteggiare piccoli volumi di vernici in latte di qualunque dimensione.

Ha precisione e ripetibilità superiori ai sistemi esistenti, produttività confrontabile ad un sistema con pompe ad ingranaggi, affidabilità confrontabile ad un sistema con pompe a pistone. Permette anche di dosare prodotti difficili, inclusi i pigmenti metallici ed i perlati. Ha sistema di dosaggio volumetrico sequenziale e

pompe di dosaggio a cavità progressiva che ricoprono il duplice ruolo di muovere un fluido con precisione e di fare tenuta. Si avvale di un software che ha funzione di dosatore per scelta di prodotto, formato e formula colore da un database, dosaggio volumetrico, modifica di formule esistenti, creazione e salvataggio di nuove formule, ricerca formule clienti, visualizzazione livelli e rabbocco coloranti, ricezione di formule da spettrofotometro o da altri programmi, ricalcolo della formula in base al formato.

Twente Paints un CATALOGO davvero COMPLETO!

La produzione Twente Paints in materia di prodotti vernicianti per edilizia offre un'ampia selezione articolata su diverse linee di prodotti, per edilizia, legno e industria, sempre più specifici ed affidabili, che rispondono alle richieste del mercato e permettono soluzioni innovative e di grande funzionalità. Ecco alcune delle grandi famiglie di prodotti Twente Paints a disposizione per i professionisti del settore.

■ La grande famiglia delle idropitture

Twente Paint Extra è l'idropittura lavabile dal piacevole aspetto vellutato; **Twente Paint Extra Tintebasi** è l'idropittura lavabile che consente finiture di alto pregio; **Hobbytwente**

e solvente è idrofobizzante, silossanico per il trattamento di superfici murali, pietre, mattoni, cemento a vista, riduce fortemente l'assorbimento d'acqua, protegge il manufatto dalla pioggia ne evita i danni indotti dall'umidità non influenzata la traspirazione, può venire a contatto con supporti sia neutri che alcalini.

Risanambiente è il prodotto igienizzante per il risanamento di superfici ammalorate, può essere impiegato in aggiunta alle pitture come additivo igienizzante. **Isolante ai silicati** è il primer isolante consolidante per pitture ai silicati; **Twente grip** fondo riempitivo uniformante è di preparazione, pigmentato bianco, per pitture minerali ai silicati o alla calce a base di silicati di potassio ed emulsioni acriliche a particelle finissime. **Siloprimer** è il

fondo ideale per la sopravverniciatura con pitture silossaniche, ma può essere vantaggiosamente impiegato anche come fondo per pitture sintetiche tradizionali quali pitture lavabili ed al quarzo.

Twenteras è lo stucco in polvere a base di gesso per rasature di muri interni, prodotto con materiali inerti e resine in polvere, adatto come riempitivo di fori e tracce di una certa entità non crea problemi di rientro. È idoneo per fissare cornici e rosoni in gesso. **Twentestuk** è lo stucco elastico in pasta per piccole rasature su legno e muro, facilmente carteggiabile a secco, costituisce ottimo fondo di preparazione. **Pronto Stucco** si usa per la preparazione di superfici ampie da rifinire, è ideale per interni come fondo per superfici che devono poi essere tinteggiate.

è l'idropittura lavabile, idrorepellente, traspirante, resistente agli alcali ed agli agenti atmosferici, facile da applicare a buona copertura e resa: esiste anche in versione colorata. **Solution** è la pittura isolante di eccezionale copertura dotata di elevata lavabilità e potere riempitivo; **Exellent** è l'idropittura lavabile, idrorepellente, traspirante, resistente agli alcali ed agli agenti atmosferici. **Ecotwente** è l'idropittura lavabile per interni ed esterni di ottima copertura, ottima traspirazione ed idrorepellenza, eccellente pennellabilità oltre ad un costo molto sostenuto. **Ecoambiente** è l'idropittura lavabile per interni di ottima copertura indicata per ambienti contaminati da muffe e batteri e per ambienti pubblici quali uffici, cliniche, ospedali, ha grande permeabilità al vapore acqueo, ottima traspirazione ed idrorepellenza, buona copertura ed una eccellente pennellabilità. **Twentesuper** è l'idropittura traspirante per interni, indicata per ambienti saturi di vapori come bagni e cucine; **Painter** ha le stesse caratteristiche di Twentesuper ed è realizzabile con cartella colori Linea Arredo. **Colori di Casa** è l'idropittura murale lavabile per interno di elevata copertura, di forte potere mascherante sulle imperfezioni del supporto, extra bianco e ottima fa-

Expression quarzo extra è il rivestimento plastico continuo, molto fine e pennellabile con caratteristiche di durezza, flessibilità e impermeabilità all'acqua, ottima resistenza alla luce ed agli agenti atmosferici. **Evolution** è la pittura alla farina di quarzo, ad alto potere coprente a finitura opaca, liscia o bucciata, formulata per conservare forte elasticità in grado di mascherare evidenti formazioni di cavillature. **Twentequarz** è il rivestimento plastico decorativo, anche in versione lucida, creato per mantenere nel tempo una grande elasticità in grado di nascondere anche evidenti formazioni di cavillature, ha caratteristiche di durezza, flessibilità ed impermeabilità all'acqua, ottima resistenza alla luce ed agli agenti atmosferici. Ha finitura liscia o bucciata, resistente agli alcali ed agli agenti atmosferici,

particolarmente studiato per ambienti marini ed industriali, si usa su muri interni ed esterni, scale, ingressi, locali, cinematografi. **Twente Calce** è la pittura a calce, altamente traspirante particolarmente indicata per il restauro dei centri storici con ottima azione biocida contro funghi e muffe. **Twentesil** è la pittura minerale formulata in modo tale da evidenziare e migliorare gli effetti estetici e cromatici delle antiche pitture murali, a base di silicato, con eccezionali doti di traspirabilità, resistenza, durezza, idrorepellenza, dilatazione termica, adesione e stabilità cromatica con ottima azione biocida contro funghi, alghe, muschio e licheni ed è al tempo stesso incombustibile ed insensibile agli sbalzi di temperature. **Hydroquarz** è il prodotto per interno, vedi cantine e garage, a base di copolimeri versatici,

cilità di applicazione; **Hydrotwente** è l'idropittura altamente traspirante per interni, indicata per soffitti, bagni e cucine, su supporti puliti asciutti e ben preparati, per aspetto uniforme, buon grado di bianco e facilità di applicazione; **Soffittone** è l'idropittura a temperatura altamente traspirante per interni, indicata per bagni e cucine, su supporti puliti asciutti e ben preparati, conferisce uniformità di aspetto, buon grado di bianco e facilità di applicazione.

■ *La magia dei decorativi*

Capriccio Grassello Classico è il rivestimento murale spatolato a base di grassello di calce stagionata per alme-

no 6 mesi finemente filtrata e cariche naturali inerti. Il prodotto è caratterizzato da un basso contenuto di additivi chimici (residuo secco inferiore all'1,5% su totale residuo secco) ed è privo di Composti Organici Volatili. Di facile applicazione, ha un ottimo potere riempitivo e presenta una naturale resistenza all'attacco di muffe e batteri, è adatto per la decorazione di superfici murali interne è perfettamente stabile nel tempo, mantiene inalterata la traspirabilità del supporto in virtù dell'elevata impermeabilità al vapore d'acqua. Viene fornito nel colore bianco base da cui con l'aggiunta di appropriati additivi coloranti si può ottenere una gamma di oltre

AL SERVIZIO DEL LEGNO: I FONDI E GLI IMPREGNANTI

Twenteyacht è la vernice trasparente di uso universale per la protezione di legni duri e teneri, disponibile anche in versione satinata, dotata di elevata resistenza agli agenti atmosferici, all'acqua dolce e di mare, caratterizzato da ottima elasticità, aderenza, potere riempitivo e brillantezza, adatta per la verniciatura di imbarcazioni, infissi, strutture in legno in genere, esposte in ambiente cittadino, rurale, marino e montano. **Impresol** è il prodotto per la protezione e nobilitazione del legno, anche in versione cerato trasparente, che penetra nei pori proteggendolo e evidenzia le venature del legno, non sfoglia, non forma pellicola

superficiale, protegge il legno dall'azione dei raggi UVe dagli agenti atmosferici. **Twentewood** è la finitura impregnante protettiva per manufatti in legno sia esterni che interni, non sfoglia, non forma pellicola, lascia traspirare il legno proteggendolo dagli agenti atmosferici, dall'azione aggressiva del sole e dell'attacco di funghi, muffe e batteri. **Clipper** è la finitura acrilica all'acqua, lucida o satinata con ottima penetrazione nel legno, non sfoglia resistente agli UV, alle intemperie di facilissimo impiego. **Twentefer** è il fondo anticorrosivo per supporti ferrosi esente da piombo e cromo, dotato di buon potere anticorrosivo, ideale per la protezione di

supporti ferrosi adeguatamente preparati con sabbatura, e carteggiatura. Offre ottime garanzie di protezione in clima rurale, marino, industriale. **Twentematt** è la pittura opaca di fondo carteggiabile per legno e muri a base di resine alchidiche, standoli e resine maleiche. Si usa come primer per manufatti in legno con caratteristiche di potere riempitivo, carteggiabilità, distensione. **Aquafound** fondo universale all'acqua è a base di resine acriliche ed è indicato per la preparazione di supporti interni ed esterni in alluminio, lamiera zincata, legno pvc e superfici murali.

E LE PITTURE MINERALI

con possibilità di realizzare grossi spessori, è adatto per coprire eventuali segni di cavillature. **Silopaint** è la pittura acril-silossanica per esterni di aspetto minerale altamente idrorepellente e traspirante, con piacevole aspetto estetico, protettiva e idrorepellente, in grado di impedire la crescita di muffe ed alghe la risalita di sali, lunga durata, autopulente ad ogni pioggia. **Acrysilan** è la pittura acril-silossanica di aspetto minerale altamente idrorepellente e traspirante, con piacevole aspetto estetico, protegge in modo unico il supporto impedendo grazie alla sua idrorepellenza il passaggio dell'acqua piovana verso l'intonaco. **Twentebeton protect antialga antimuffa** è la finitura acrilica per la protezione del calcestruzzo a vista e manufatti cementizi in genere, garantisce una elevata barriera alla carbonatazione del calcestruzzo.

100 colori. Gli **additivi coloranti 'Colori Base' e 'Colori Forti'** sono una miscela di pigmenti predisposti all'acqua e privi di composti organici volatili, idonei per la colorazione dei prodotti minerali a base calce: strucco lucido a calce in tutte le sue tipologie, marmorino veneziano in tutte le sue tipologie, idropitture alla calce, intonachino in tutte le sue tipologie. Gli additivi coloranti 'Colori Base' sono prodotti con ossidi minerali per un insieme omogeneo resistente anche alla luce solare diretta. Gli additivi coloranti 'Colori Forti' sono prodotti in prevalenza con pigmenti sintetici organici e pertanto sono sensibili ad una eventuale esposizione diretta

alla luce solare, sono utilizzabili per applicazioni interne.

Cera Liquida per Capriccio un protettivo antisporco all'acqua per finiture minerali a base calce: stucco lucido a calce in tutte le sue tipologie, marmorino veneziano in tutte le sue tipologie. Cera Liquida è composta da cera d'api e puro sapone di Marsiglia ed è caratterizzato dall'assenza di Composti Organici Volatili. Aumenta la lucidità, conferisce lavabilità alle superfici, mantenendo una buona traspirabilità, è adatta come protezione di superfici murali interne.

Velatura Silopaint è la finitura per

esterno e interno semicoprente formulata con emulsioni silossaniche che assicurano al film essiccato, idrorepellenza, resistenza agli agenti atmosferici, al lavaggio e grande diffusione del vapore acqueo. Applicata su un fondo uniforme consente la realizzazione di particolari effetti decorativi. **Velatura Silicato** è la finitura per esterno e interno semicoprente formulata con emulsioni silossaniche che assicurano al film essiccato, idrorepellenza, resistenza agli agenti atmosferici, al lavaggio e grande diffusione del vapore acqueo. Applicata su un fondo uniforme consente la realizzazione

SMALTI: CE N'È PER TUTTE LE ESIGENZE!

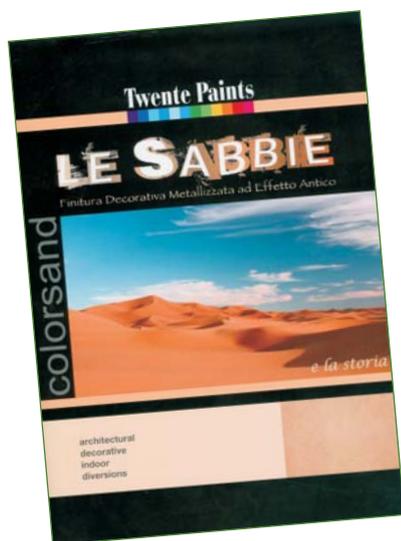
Twentesint è lo smalto sintetico brillante per esterni ed interni con buona applicabilità e distensione, ottima brillantezza, buona resistenza agli agenti atmosferici normali, mantiene a lungo colori, elasticità, brillantezza, è adatto per legno e superfici ferrose adeguatamente preparate. Esiste anche in versione **Tinte Forti, Satinato, Ferromicaceo e Oro**.

Acquatwente è lo smalto particolarmente adatto per legno, per muri interni ed esterni lamiere zincate, ferro e pvc.

Pratico Smalto Gel è lo smalto antiruggine in forma di gel composto da resine alchidiche tixotropiche, pigmenti anticorrosivi e pigmenti stabili alla luce, non cola, anche a spessori elevati, può essere applicato a mano unica anche su ferro arrugginito eliminando le scaglie di ruggine in fase di distacco.

Twente Zinc è lo smalto semilucido (circa 65 gloss), inodore, atossico, iningiallente, ininfiammabile, diluibile con acqua, aderisce in maniera eccezionale su lamiera zincata, alluminio, acciaio inox, rame, ottone, leghe leggere, PVC, legno, muro e ferro.

Muralak Idrosmalto murale acrilico bianco/nero è lo smalto murale acrilico idrorepellente all'acqua ideale per la copertura di superfici verticali, sia interne che esterne ha leganti resistenti in ambienti perfettamente alcalini, basso peso specifico, eccezionale bagnabilità del composto che assicurano una resistenza agli alcali limitando nel tempo i fenomeni di carbonatazione degli intonaci, ha ottima resistenza al graffio e ai lavaggi, resiste agli agenti atmosferici e chimici e ai raggi UV. È prodotto in versione opaca e satinata.



di particolari effetti decorativi. **Color Sand**, base argento e oro, è una finitura decorativa di alto pregio con sfumature irregolari, velate da un leggero rilievo che dona agli ambienti interni un aspetto prezioso ed antico. **Color Silk**, base argento e oro, è una finitura decorativa ad effetto metallico caratterizzata da una altissima qualità che permette la possibilità di differenti risultati applicativi. La gamma dei decorativi si completa con **Dekor Primer Universale** liscio o bucciato e con i **Glitter** colorati. ■

Arrivare per **primi** ed essere più **specializzati!**

Zanette Prefabbricati è un'articolata realtà produttiva e commerciale che sorge nella zona di Vigonovo di Fontanafredda, in provincia di Pordenone. L'attività è longeva, dinamica e ben strutturata come si confà tipicamente all'imprenditoria del Triveneto. Si tratta di un'azienda unica che presenta una doppia natura, sviluppando al suo interno due diverse attività: due delle strutture che la costituiscono sono, infatti, dedicate alla produzione di elementi strutturali per prefabbricati, mentre gli altri due centri sono destinati al commercio di materiali edili. Piuttosto composita, perciò, l'attività si presenta solida ed in continua evoluzione. In particolare, Colore & Hobby presenta la rivendita che ha sede nella zona industriale di Sacile, a La Croce, dove incontriamo Giampaolo Zanette, responsabile del magazzino, per fare una panoramica quanto più dettagliata sullo sviluppo di tale

Nella foto, da sinistra, Giacomo Bessaga, tintometrista di Zanette Prefabbricati; Cristiano Bordinon, promotore di zona Mapei; Giampaolo Zanette, responsabile del magazzino.



“ Specializzazione e livello tecnico impareggiabili: ecco la **ricetta vincente** con cui **Zanette Prefabbricati** e **Mapei**, suo partner fidato, sbaragliano la concorrenza nella provincia di Pordenone.

interessante e florida realtà distributiva e sul ruolo chiave che Mapei ha avuto in quest'ultimo.

Come nasce e come si compone nel dettaglio Zanette Prefabbricati?

L'attività esiste da più di 50 anni e comprende al momento due punti vendita commerciali: la sede originaria, quella storica, nel centro di Sacile, e quella dove siamo oggi, a La Croce, nella zona industriale della città, che è operativa da tre anni circa. Zanette Prefabbricati possiede poi altre due sedi, una a un chilometro da qui, dove vengono realizzati la prefabbricazione ed il tamponamento della prefabbricazione, e sviluppati molteplici settori. Per fare un esempio, Zanette Energy si occupa della cogenerazione, produzione e installazione di pannelli fotovoltaici e riscaldamento a pavimento elettrico. Inoltre, in tale sede si effettua



ZANETTE PREFABBRICATI

Via Brigata Osoppo, 190
Z.I. La Croce
33070 Viganovo di
Fontanafredda (PN)
Tel 0434/565026
Fax 0434/565350
info@zanette.com
www.zanette.com

MAPEI

Via Cafiero, 22
20158 Milano
Tel 02/376731
Fax 02/37673214
mapei@mapei.it
www.mapei.it



■ **L'ampia struttura** a Viganovo di Fontanafredda è fondamentale indirizzata al professionista con un mix merceologico studiato ad hoc.

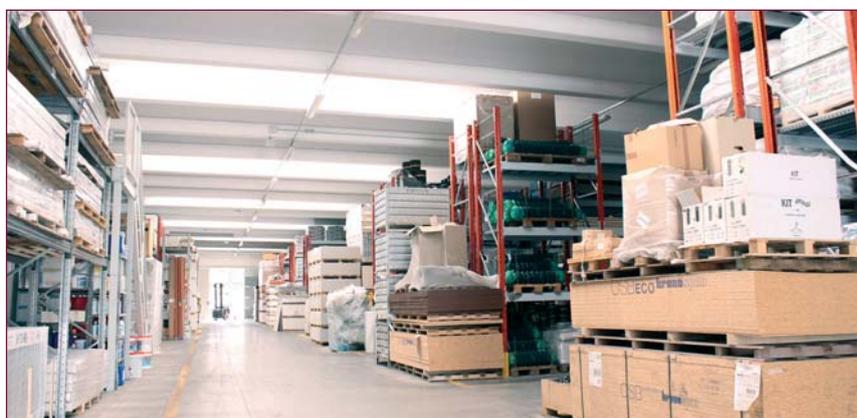
la produzione di pareti ventilate in cemento fibro-rinforzato di nostra progettazione. Infine, l'ultima sede sorge nella zona industriale di Forcate, dove si realizza tutta la struttura dei prefabbricati: travi portanti, coperture, solai per edilizia. Le realtà commerciali sono, quindi, quella situata nel centro di Sacile, maggiormente dedicata al privato, che si sviluppa su 3500 metri quadrati circa, e questa di La Croce, indirizzata al professionista, si estende su un'ampia superficie di 18000 metri quadrati, di cui 2500 coperti.

Per rispondere a quale esigenza è stata sviluppata la struttura nella quale ci troviamo oggi? E come è stata articolata quella del centro?

Questa realtà è nata per servire, in particolare, l'impresa edile ed il professionista, poiché il punto vendita al centro di Sacile ha indirizzato

via via il proprio business sempre più al privato: infatti, si tratta di un negozio che si è ampliato notevolmente nel corso della sua storia e che si sviluppa ormai su 3500 metri quadrati circa, presentando oggi un mix merceologico più adatto alla sua collocazione cittadina e, quindi, ad una clientela privata. Questo negozio, infatti, ha messo a punto un curatissimo showroom per tutte le finiture, con ceramiche, sanitari, caminetti e molto altro;

inoltre, il punto vendita tratta il settore dell'antifortunistica e tutte le merceologie che offriamo noi, ma in pezzature più contenute. In definitiva, la rivendita edile nella quale ci troviamo fa da polmone per il punto vendita più centrale, con una differenziazione del mix merceologico declinato su un target specifico. Nelle due strutture commerciali lavorano 25 persone, mentre in tutto Zanette Prefabbricati ha un organico di circa 100





persone; due agenti di commercio si occupano di offrire la nostra consulenza presso cantieri ed aziende, permettendoci di presidiare capillarmente il territorio.

L'attività commerciale fa parte di un Gruppo d'acquisto molto considerato sul territorio...

Proprio così, il Consorzio GAME - Gruppo d'Acquisto Materiali Edili: si tratta di uno dei più importanti, più seri e più sani gruppi d'acquisto del Nord Italia, uno dei consorzi leader sul mercato proprio per la solidità e l'unione che caratterizza i soci. Il Gruppo GAME è composto da 36 importanti punti vendita e provvede alla contrattazione ed alla definizione di accordi vantaggiosi con i produttori, gli ordini partono da ogni socio e vengono convogliati nel Consorzio che li gestisce e fa da tramite con le aziende. Grazie ad un'attentissima organizzazione della struttura interna e del rapporto con i fornitori, GAME continua a far raggiungere ai propri soci ottimi traguardi: la gestione impeccabile di una figura carismatica e stimata come quella del presidente Cesare Simonetti non si limita alla fornitura, ma comprende la pianificazione di

L'osservazione attenta della **trasformazione del lavoro dell'impresa edile**, che tende oggi a completare in maniera autonoma l'intervento, ha determinato l'**inserimento dell'ambito del colore da parte di Zanette Prefabbricati.**

azioni di co-marketing che agevolano la vendita ed aiutano i soci a mantenere determinati standard. Presso gli uffici del Gruppo vengono, inoltre, organizzati corsi tecnici e dimostrazioni ed alcuni spazi vengono adibiti a showroom.

Come si è strutturato il rapporto con Mapei? E perché avete deciso di inserire il colore nell'offerta?

Il rapporto con Mapei prosegue da molti anni: da sempre, infatti, l'azienda è nostro fornitore unico di colle e rasanti. Da poco più di un anno, poi, abbiamo inserito l'ambito del colore che trattiamo in maniera professionale. Tale scelta di ampliamento del business deriva dall'osservazione di come nel tempo sia cambiato il lavoro dell'artigiano e dell'impresa edile. Infatti, se fino a due anni fa, il cantiere veniva gestito dall'impresa di costruzioni che appaltava alle diverse figure professionali, oggi le piccole e medie imprese, particolarmente evolute e competenti, tendono a realizzare e completare il lavoro in maniera totalmente autonoma. Questa tendenza è molto proficua per noi rivendite, perché l'impresa che già si rivolgeva a noi per le forniture primarie di materiale edile, oggi ci richiede anche



Sopra e nella pagina a fianco, alcune immagini dello splendido showroom allestito nella sede situata nel centro di Sacile e dedicata al privato.

DURSILITE L'IDROPITTURA MURALE LAVABILE FIRMATA MAPEI

Dursilite è un'idropittura murale lavabile per interno ad elevata copertura, opacità e punto di bianco, a base di resine acriliche modificate in dispersione acquosa e cariche selezionate. Il prodotto consente di verniciare tutti i tipi di superficie interne, vecchie, nuove o già

verniciate, laddove si voglia conferire al supporto un piacevole aspetto estetico liscio vellutato, opaco, con bassa ritenzione dello sporco e con elevato punto di bianco. Inoltre, Dursilite permette la verniciatura esterna di superfici parzialmente coperte e protette dall'esposizione diretta

della luce solare e della pioggia. La speciale formulazione del prodotto lo rende particolarmente adatto alla verniciatura di tutti i supporti cementizi, a base calce o gesso, superfici alle quali si vuole conferire ottima e durevole protezione unita ad un'eccellente permeabilità al vapore e buona lavabilità.



il colore: sono i nostri stessi clienti a voler completare il lavoro e cercando in noi un fornitore unico, con i vantaggi che ne derivano. La concorrenza dei colorifici che inseriscono materiali da edilizia leggera non ci disturba, perché in questa zona le realtà presenti non sono attrezzate per seguire il cantiere, non rappresentando una minaccia per la nostra attività.

Che tipo di lavoro realizzate con Mapei?

Oltre ai prodotti per edilizia, adesivi e sigillanti che hanno reso Mapei produttore leader nel mondo, dell'azienda trattiamo anche finiture e sistema a cappotto. In realtà, trattiamo quest'ultimo da più di due anni ma, con l'inserimento dell'ambito del colore, abbiamo intensificato il lavoro. Oggi siamo molto più strutturati da questo punto di vista: abbiamo una persona che si occupa specificatamente della tintometria e del reparto colori e ci impegniamo decisamente di più su questo fronte. Diciamo che, per quanto riguarda il sistema a cappotto, per esempio, abbiamo sviluppato un approccio più sistematico, che prevede la promozione e la proposizione dell'intero

sistema: oggi con il cappotto e le finiture possiamo parlare di ciclo, offrendo una proposta completa al nostro cliente ed alla committenza: con Mapei si parte dalla diagnosi del muro, permettendo all'impresa di affrontare qualunque intervento di risanamento e ristrutturazione e di completarlo con le finiture e con un ciclo completo garantito e certificato. I prodotti più richiesti sono quelli legati al sistema a cappotto: tonachini ed elastomerici, questi ultimi particolarmente impiegati nell'ambito della prefabbricazione.

L'inserimento del sistema tintometrico ha richiesto una formazione specifica ed approfondita?

Sì, certo. Fortunatamente Mapei segue molto bene il cliente anche da questo punto di vista: il nostro tintometrista è stato inizialmente preparato dai tecnici Mapei, che gli hanno fornito i rudimenti essenziali per avviare l'ambito tintometrico per poi seguire un corso specifico presso la sede di Mapei a Milano. Anche nei confronti dell'utilizzatore finale Mapei è molto attenta: inizialmente abbiamo realizzato promozioni presso la clientela, attraverso supporti comuni-

cativi studiati ad hoc dall'azienda. Ora è previsto un programma di corsi che terremo per i clienti presso le sale meeting del nostro centro. Mapei fa formazione alle imprese edili ed agli artigiani che si avvicinano al mondo del colore, interfacciandosi direttamente con le imprese di costruzione che in passato appaltavano i lavori perché non riuscivano a seguirli a livello tecnico e che oggi, grazie al supporto dell'azienda e degli specialisti di linea, realizzano cicli garantiti e certificati.

Quali, dunque, i vantaggi ottenuti dal rapporto con un fornitore come Mapei?

Mapei nel mondo dell'edilizia ha un peso importante, noi siamo molto facilitati dalla partnership con questa serissima e conosciuta azienda: presso il cantiere, infatti, presentarsi con un marchio come Mapei fa la differenza, perché è garanzia dell'elevato livello tecnico che siamo in grado di offrire. Mapei ha approcciato il mondo del colore proprio nel momento in cui gli artigiani che si occupavano dell'edilizia da costruzione, per la prima volta nella storia della categoria, si avvicinavano ad esso. Ciò rappresenta innegabilmente un vantaggio competitivo importante, tanto per il nostro canale distributivo quanto per un'azienda come Mapei che è arrivata al colore attraverso un percorso che le dà un importante vantaggio sui colorifici tradizionali, poiché storicamente entra in cantiere prima degli altri. Infatti, in pochissimo tempo si è verificata una crescita sbalorditiva di questo ambito: ovviamente per noi si tratta di un'opportunità fondamentale che possiamo sfruttare principalmente in virtù della partnership con Mapei. ■

Pulire e mantenere i serramenti in legno

“
Con **Detergente Neutro** e con **Ritonificante** per serramenti in legno, **Linea Blu Sayerlack** aiuta le operazioni di **pulizia** e di **manutenzione** di queste strutture così importanti. Vediamo come.



”
All'interno della gamma **Linea Blu Sayerlack** troviamo due prodotti specifici per la **pulizia** e la **manutenzione dei serramenti in legno**. Si tratta di un **Detergente Neutro** e di un **Ritonificante** per serramenti in legno.

Il **Detergente Neutro** (codice HT 8011) è disponibile nella pratica versione a spruzzo da 500 ml, denominata **Trigger**, e pulisce a fondo ed in modo neutro da polvere, smog e residui vari. Si può applicare su tutti i serramenti in legno già verniciati, sia con vernici ad acqua che con vernici solvente. La sua azione sgrassante non rovina il film di vernice e non lascia alcun deposito. E' ottimo anche sui vetri. Sulle superfici in legno, se ne raccomanda l'uso, prima dell'applicazione dell'altro prodotto specifico per la manutenzione: il **Ritonificante** per serramenti in legno, disponibile sia nella versione all'acqua (codice HH 8012 trasparente), che a solvente. Di questa ultima versione, Sayerlack ha messo a punto tre colorazioni. La trasparente, (KK 1112) ha un'applicazione ottimale su tutti i

tipi di serramenti, anche i laccati. Le altre due sono versioni colorate: **noce** (KK 1122) e **miele** (KK 1132), e vengono utilizzate quando si deve trattare un serramento che presenta delle macchie oppure delle 'scoloriture', in modo da omogeneizzare il suo colore, oltre che a rigenerare la vernice. Questi prodotti nutrono e rigenerano la vernice presente sul serramento, prolungandone durata e bellezza nel tempo. La loro applicazione è anche molto semplice e veloce. Se il legno e la vernice non presentano screpolature, è sufficiente pulire bene la superficie con il **Detergente Neutro**, utilizzando uno straccio, e lasciar asciugare. Occorre poi applicare il **Ritonificante**, con un pennello o con uno straccio di cotone o di lino, in una sola passata evitando gli accumuli. E' possibile applicare una seconda mano dopo un intervallo di 6 ore. Sayerlack offre anche un pratico **Kit di Manutenzione** contenente questi prodotti oltre agli accessori necessari per la loro applicazione. ■

■ **Con il Detergente Neutro e il Ritonificante Linea Blu Sayerlack** i serramenti in legno trovano nuovo splendore. ■





NUOVA MARK MAX PLATINUM

La migliore gamma Graco di spruzzatori elettrici per la spruzzatura AIRLESS di vernici, stucchi airless e ignifughi.

- * Ideale per grandi lavori di verniciatura sia interni che esterni
- * Spruzza gli stucchi airless e le vernici più comuni
- * Alla consegna l'unità è completa con 30 m di tubo

Fast Flush

QuikReel™

E-Control

PRO CONNECT

Maggiori dettagli su

www.newfromgraco.com

SCANSIONE



<http://win.newfromgraco.com/>

Registrati & VINCI



EDIZIONE LIMITATA
MARK VII MAX PLATINUM



NUOVA ULTRA® MAX II PLATINUM

La prima scelta di spruzzatori elettrici di vernice per grandi lavori residenziali e commerciali.

NUOVA DUTYMAX™

- * Lo spruzzatore idraulico airless per i tuoi lavori gravosi.
- * Convertibile in alimentazione elettrica o a benzina!



Breve storia dei pennelli

In principio era la setola di maiale. Poi, negli anni Trenta, l'avvento dei filamenti sintetici ha aperto la strada al cambiamento, sempre più confortato dall'aiuto della chimica e della tecnologia. Ecco qualche informazione preziosa per fare chiarezza sull'universo dei pennelli e sulla sua storia. L'accurata documentazione è fornita da Pogliani, azienda specializzata nel commercio di materie prime per pennelli.

Un BRANO ANTICO per uno strumento immortale

Nel 1437 il pittore fiorentino Cennino Cennini si esprimeva così nel primo manuale completo sulle tecniche di preparazione delle superfici dove dipingere, della preparazione dei colori e degli strumenti da utilizzare: "Come e in che modo dèi fare i pennelli di setole. I pennelli di setole si fanno in questa forma. Prima toglie setole di porco bianco, che sono migliori che le negre (ma fa' che sieno di porco

DAL 1900 LA QUALITA' CHE SFIDA IL TEMPO

Pogliani intercetta le esigenze delle aziende italiane e straniere produttrici di scope, spazzole e pennelli che vi si rivolgono con fiducia. Presso l'azienda è possibile trovare prodotti di qualità, collaborazione e un servizio efficiente. oggi l'attività produttiva si è trasformata in attività commerciale, mantenendo però quella grande cultura del settore che Pogliani può vantare. La gamma dei suoi

prodotti si è adeguatamente ampliata per rispondere all'evoluzione del mercato e per coprire tutte le esigenze della clientela. Alle fibre vegetali ed animali si sono aggiunti i fili metallici, le fibre sintetiche, i manici per scope e prodotti di varia natura materie prime e non: tutto rigorosamente selezionato per mantenere uno standard di qualità elevata. Sito: www.poglianisrl.com

“ Qualche informazione preziosa per fare chiarezza sull'universo dei pennelli e sulla sua storia. ”

KREX è un marchio*
registrato della
K.R.. PLASTIC
INDS.CO.LTD-
TAILANDIA
TYNEX, CHINEX
E OREL sono
marchi registrati
della DU PONT DE
NEMOURS- USA



dimestico); e fanne un pennello grosso, dove vada una libra delle dette setole, e legalo a un'asta grossetta, con groppo o ver nodo di bómare, o ver versuro. E questo tale pennello si vuole dirozzarlo a imbiancare muri, a bagnare muri dove hai a smaltare; e dirozzalo tanto, che le dette setole divegnano morbidissime. Poi disfa' questo cotal pennello e fanne le sorte come vuoi far d'ogni condizione pennello. E fanne di quelli che le punte sieno ben gualive di ciascuna setola, che si chiamano pennelli mozzi; e di quelli che sieno puntii, d'ogni maniera di grossezza. Poi fa' asticciuola di quel legname detto di sopra, e lega ciascheduno mazzuolo cofilo doppio incerato. Mettivi dentro la punta detta asticciuola, e va' legando gualivamente la metà del detto mazzuolo di setole, e poi su per l'asticciuola; e medesimamente fa' così di tutti”.

Sono trascorsi tanti secoli e nonostante l'avanzamento della tecnica, i filamenti utilizzati per la produzione dei pennelli sono ancora in grandis-



E' Pogliani che racconta con dovizia di particolari la storia di un attrezzo indispensabile nella filiera dei prodotti vernicianti.



sima parte, come allora, le setole di maiale. Solo nel 1938 apparvero sul mercato i primi monofili sintetici utilizzati per la produzione degli spazzolini da denti e solo negli anni successivi alla seconda guerra mondiale si realizzarono i filamenti sintetici per i pennelli. Questi, pur essendo di buona qualità, sostanzialmente rimasero confinati solo in alcuni mercati, principalmente a causa dei prezzi troppo elevati e del costo aggiuntivo legato all'indispensabile operazione meccanica di appuntitura/piumatura, assolutamente necessaria per il loro utilizzo.

Nascono i FILAMENTI SINTETICI, nasce il pregiudizio sulla loro qualità

Negli anni '70 arrivarono sul mercato i filamenti sintetici tubolari prima in nylon, utilizzati principalmente nel mercato americano e poi in PET e PBT, utilizzati anche nel nostro mercato interno. Questi ultimi, grazie al

prezzo molto vantaggioso e al fatto di poterne disporre facilmente in quanto prodotti anche in Italia, ebbero indubbiamente un maggior successo, e furono -e ancora lo sono- utilizzati principalmente per la produzione di pennelli fai da te. All'economicità del prodotto, infatti, corrispose una modesta qualità dei filamenti e, in mancanza di un'adeguata informazione, ben presto il mercato identificò come pennelli di bassa qualità tutti pennelli prodotti con monofili sintetici.

Entra in pista la chimica, MIGLIORA LA QUALITÀ

Con l'avvento dei filamenti sintetici appuntiti chimicamente, la qualità è nettamente migliorata ed alcuni di questi come per esempio il KREX®, hanno raggiunto un livello molto elevato ma, nonostante ciò, il mercato fatica a dimenticare il rapporto "monofili sintetici = bassa qualità". Questo è da ascrivere in parte alla diffidenza generata dall'esperienza maturata negli anni precedenti ma anche alla confusione sorta e alimentata da un'offerta massificata, quasi totalmente proveniente dalla Cina, tendente a rendere tutti i filamenti appuntiti omogenei senza dare le necessarie informazioni sul tipo di materia prima utilizzata, sul grado di appuntitura, sulle tolleranze sui diametri e sulle lunghezze. In questi ultimi anni la diffidenza si è notevolmente attenuata e oggi non è più un tabù proporre ai produt-

tori di pennelli i nuovi filamenti e l'eventuale rifiuto del loro utilizzo non nasce più da preconcetti ma esclusivamente dal timore che la loro clientela sia troppo tradizionalista per poter accettare pennelli prodotti con filamenti sintetici. In definitiva l'affermazione di questi nuovi filamenti, se di qualità KREX®, dipende dall'opera di convincimento che i produttori di pennelli saranno in grado di mettere in campo nei confronti dei loro clienti perché dal punto di vista tecnico tutti i test effettuati con le più svariate tipologie di vernici hanno dimostrato in modo incontrovertibile che i monofili sintetici appuntiti chimicamente sono migliori delle setole naturali.

NUOVE PROSPETTIVE: salute e ambiente, moderne direttrici

Un nuovo forte impulso alla diffusione e alla definitiva affermazione di questi monofili è stato dato dalla sensibilità ai temi della salute e dell'ambiente sviluppatasi in questi ultimi anni in modo progressivo e costante, inducendo i legislatori dei Paesi più avanzati a introdurre leggi sempre più restrittive nell'utilizzo di solventi privilegiando le vernici a base acqua. Le ottime prestazioni ottenute con i monofili appuntiti KREX®, l'incostanza qualitativa e le continue variazioni di prezzo delle setole naturali, nonché le nuove sensibilità ambientali hanno, di

fatto, segnato l'inizio del processo di sostituzione delle setole naturali con le setole sintetiche, restando solo da definire quando questo sarà completamente portato a termine. Per i tecnici non vi è alcun dubbio che i filamenti appuntiti KREX® diano ottimi risultati, ma resta da convincere il consumatore finale che sarà in grado di orientare le proprie scelte in modo consapevole solo se sarà messo in grado di conoscere i vari filamenti che offre il mercato e quali siano i vantaggi e gli svantaggi dei prodotti disponibili.

Un PANORAMA sui filamenti sintetici

Sul mercato vengono proposti molti filamenti sintetici che, simili in apparenza, risultano essere ben diversi per le prestazioni che sono in grado di fornire. Per consigliare nel modo più opportuno la clientela e confutare le tesi che un prodotto vale l'altro è indispensabile che gli

operatori sappiano distinguere i vari filamenti, perché la prestazione qualitativa del pennello è strettamente legata alla qualità dei suoi componenti. Qui di seguito vi diamo uno strumento rapido e facile per identificare i vari polimeri usati che essenzialmente sono: Nylon, PBT e PET (poliesteri), PP (polipropilene) e PVC. Esso consiste nel bruciare con fiamma i vari filamenti che di fronte al fuoco si comportano come descritto nel box.

I PRODOTTI in commercio

■ **TYNEX® e CHINEX®**

Filamenti tronco conici, pieni, che solitamente, prima dell'utilizzo devono essere appuntiti e piumati mediante un processo meccanico. Buona resistenza all'abrasione e ottimo ritorno elastico. Buon carico di vernice e buona distribuzione. Buona pulizia del pennello dopo l'uso. Disponibili in colori limitati. Poca differenza sostanziale fra i due prodotti che vengono comunque venduti con prezzi diversi.

■ **OREL®**

Filamento tronco conico con struttura tubolare con tre cavità (OREL® T) oppure pieno (OREL® R). Prima dell'utilizzo questi filamenti sono solitamente appuntiti e piumati mediante un processo meccanico. Buona resistenza all'abrasione e buon ritorno elastico. Buon carico di

vernice e buona distribuzione. Buona pulizia del pennello dopo l'utilizzo. Disponibile in colori limitati.

■ **KREX®**

Filamento conico che non necessita di alcun processo di appuntitura. Ottima resistenza all'abrasione e buon ritorno elastico. Ottimo carico di vernice e ottima distribuzione per finiture molto accurate. Ottima e rapida pulizia del pennello dopo l'uso. Disponibile in tutti i colori.

■ **POLITEX TUBOLARE SQ**

Filamento cilindrico con struttura tubolare. Prima dell'utilizzo, solitamente, questi filamenti devono essere piumati mediante un processo meccanico. Poca resistenza all'abrasione e discreto ritorno elastico se non piegato eccessivamente. Buona pulizia del pennello dopo l'uso. Modesto carico di vernice e mediocre qualità di distribuzione. Disponibile in tutti i colori.

■ **PPE PVC**

Prodotti cilindrici con struttura piena. Prima dell'utilizzo, solitamente, questi filamenti devono essere piumati mediante un processo meccanico. Poca resistenza all'abrasione e modesto ritorno elastico. Poco carico di vernice e bassa qualità di distribuzione. Buona pulizia del pennello dopo l'uso. Disponibili in tutti i colori. ■



NYLON 6.12	TYNEX® E CHINEX® (DUPONT)
PBT	KREX® (KR) OREL® (DUPONT) POLITEX TUBOLARE HQ (KR) - altri
PET	POLITEX TUBOLARE SQ (KR) - altri
PP	innumerevoli produttori
PVC	innumerevoli produttori

NYLON 6.12	fiamma blu con punta gialla - fonde e gocciola - odore di lana bruciata
PBT e PET	fiamma gialla - gocciola e fuma
PP	fiamma blu con punta gialla - gocce che possono bruciare - odore di paraffina
PVC	brucia con difficoltà con fiamma gialla e guizzi di colore verde

Se c'è Caparol... c'è Decorativo.



dipi.comunicazione.it



CAPAROL - CAPADECOR **Proposte creative per interni ed esterni.**

Capadecor è la linea di effetti Caparol per la decorazione di interni ed esterni. Proposte creative adatte ad ogni tipo di esigenza, ideali per valorizzare sia abitazioni private sia ambienti pubblici come uffici, alberghi, ristoranti e catene di negozi. Effetti metallizzati e perlescenti, velature classiche e speciali, stucchi e rivestimenti spatolati, tessuti d'arredo in diverse trame e fantasie: una gamma completa di fondi e finiture decorative di semplice applicazione e con infinite soluzioni cromatiche.

Tutte le soluzioni della linea Capadecor garantiscono i migliori risultati grazie alla qualità dei prodotti Caparol utilizzati.



Proattività per **crescita** e **sviluppo** in tempo di crisi

Nel corso del primo semestre 2012 Sestriere Vernici si è distinta per la grande mole di attività svolta fra cui il restyling della propria linea di idropitture ed un significativo ampliamento della gamma prodotti, che hanno consentito di ravvivare l'immagine e migliorare l'offerta dell'azienda piemontese. Con la sua nuova linea di idropitture, Sestriere Vernici si è posta l'obiettivo di facilitare l'identificazione sul punto vendita del marchio, suddividere le idropitture in cinque famiglie di prodotto a seconda del loro utilizzo, mettere a punto un'immagine forte per il packaging, con un approccio sia tecnico che commerciale che orientasse l'offerta sia al privato che al professionista. La proposta è stata accolta con entusiasmo dalla clientela, che ha premiato l'azienda con un'ancor maggiore fidelizzazione. Nell'ottica di potenziare la divisione Edilizia, a completamento della gamma ed a testimonianza

“
Ampliamento e riorganizzazione dell'offerta merceologica, restyling del packaging, creazione di un'immagine forte per l'identificazione nel punto vendita: la divisione Edilizia di Sestriere Vernici trova nuove opportunità di sviluppo.”

dell'impegno di sviluppo sono stati, inoltre, inseriti cinque nuovi prodotti. La particolare difficoltà che il mondo delle vernici sta incontrando in questo primo semestre ha indotto Sestriere Vernici a mettere in pratica delle contromisure per il rilancio del settore. Queste nuove idee sono un chiaro segnale per proporre nuove opportunità di crescita e sviluppo. L'ampliamento della gamma di idropitture consentirà ai rivenditori di Sestriere Vernici di disporre di un ampio ventaglio di pitture in grado di soddisfare le più svariate tipologie d'intervento. Sicuramente, le azioni messe in campo da Sestriere Vernici sono un segnale importante per il settore ed un'importante iniezione di fiducia, che genererà effetti positivi e rassicuranti per il mercato e per i propri rivenditori.

D'ECÒ ANTIMACCHIA **contro fumo, unto, caffè e fuliggine**

D'Ecò Antimacchia è l'ultimo nato della linea Deco D'Ecò, va ad ampliare la gamma che tanto successo sta riscuotendo presso i rivenditori grazie alle sue qualità tecniche ed alla spiccata vocazione ecologica. Con D'Ecò Antimacchia, Sestriere Vernici ha voluto rispondere alle esigenze di oggi, di un utente che desidera applicare prodotti qualificati, realizzati nell'ottica della salvaguardia ambientale e dell'utilizzatore finale.





NOVITÀ PER LA DIVISIONE EDILIZIA DI SESTRIERE VERNICI

Il restyling della linea idropitture di Sestriere Vernici e l'ampliamento della gamma prodotti consentono di presidiare il mercato soddisfacendo le esigenze di gestione della distribuzione e di immediata leggibilità del packaging dei prodotti.

Ecco i vantaggi per i punti vendita e gli utilizzatori professionisti e privati:

- immediata identificazione del prodotto;
- suddivisione funzionale delle famiglie;
- semplificazione della comprensione dei prodotti;
- chiarezza di indicazioni d'uso.



Il prodotto è indicato per bloccare le macchie di fumo, unto, caffè e fuliggine.

ANTICONDENSA, l'isolante termico che migliora il livello qualitativo degli ambienti

L'edilizia moderna è incontestabilmente caratterizzata da una crescente necessità di prestazioni energetiche sempre più elevate per la propria abitazione.

Anticondensa messo a punto da Sestriere Vernici è un prodotto che, grazie alle sue proprietà d'isolante termico, contribuisce a migliorare il livello qualitativo degli ambienti domestici e dei luoghi di lavoro. Si tratta di una pittura termoisolante, con finitura liscia bianco opaco, dall'ottimo potere coprente, che evita la formazione di condensa e costituisce un preservante naturale della muffa, con elevata permeabilità.



EmulsinSETA ed Emulsin L'AUTENTICA

Due nuovi prodotti sono andati ad affiancare lo storico marchio, Emulsin ampliandone l'offerta merceologica. Infatti, con EmulsinSeta ed Emulsin L'Autentica si garantiscono nuove opportunità di business. Due eccellenti prodotti che strategicamente vanno ad integrare e potenziare l'offerta di Sestriere Vernici nell'ambito delle idropitture da interno ed esterno.

■ EmulsinSeta

Si tratta di una pittura acrilica ad elevata lavabilità, con ottimo potere coprente ed una finitura 'Egg Shell' bianco satinato. Inoltre, il prodotto presenta bassa presa di sporco e grande facilità di ritocco.

■ Emulsin L'Autentica

Emulsin L'Autentica è una pittura vinilica, che presenta buona lavabilità, ottima copertura, alta resa ed una finitura bianco opaco.



FRIENDLY, l'idropittura per interno

Il costante monitoraggio del mercato, l'interazione con la clientela ha indotto l'azienda a proporre Friendly, l'idropittura in grado di completare il segmento di mercato dei prodotti da interno. Proposto con un ottimo rapporto qualità-prezzo, Friendly andrà sicuramente ad ampliare le possibilità di vendita del rivenditore. Si tratta di una pittura per interno, a bassa presa di sporco e coprente. ■



Produzione, domanda e recupero delle materie plastiche

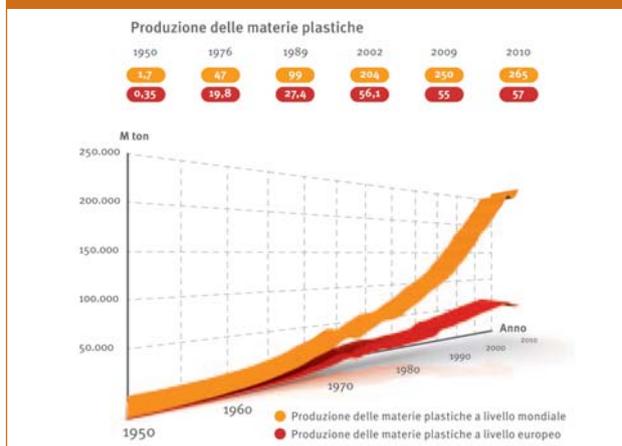
Nel 2010, l'industria della plastica nell'Europa dei 27 ha proseguito il suo recupero dalla crisi manifestatasi nel 2008. I produttori di materie plastiche hanno registrato un fatturato pari a 104 miliardi di euro, equivalente ad un aumento del 17%, mentre l'industria della trasformazione ha registrato un fatturato di 203 miliardi di euro con una crescita pari al 9,5%. Nonostante il calo dell'occupazione a partire dal 2008, l'industria della plastica, inclusi i produttori di macchine, occupa

circa 1,6 milioni di lavoratori a livello europeo. Inoltre, favorisce alti tassi di occupazione in quei settori che utilizzano le plastiche quali quello delle attrezzature sportive, degli elettrodomestici e dei dispositivi elettro medicale.

Dal 2009 al 2010, la produzione di materie plastiche a livello mondiale è aumentata del 6%: passando a 265 milioni di tonnellate; questo conferma il trend di crescita di lungo periodo del 5% all'anno, avutosi negli ultimi 20 anni.

Nel 2010 la produzione Europea è stata pari a 57 milioni di tonnellate -21,5% della produzione mondiale- e la Cina è diventata la più grande regione di produzione mondiale -23,5% della produzione mondiale-. L'industria della plastica gioca, inoltre, un ruolo fondamentale, ponendo le basi di una crescita attraverso l'innovazione di molteplici settori industriali chiave, a livello europeo,

FIG. A: PRODUZIONE MONDIALE MATERIE PLASTICHE 1950-2010



“
L'industria della plastica è un elemento fondamentale dell'economia europea: ecco un'analisi dettagliata sui molteplici aspetti che caratterizzano il mondo della plastica.”

quali auto, elettrico ed elettronico, edilizia e alimentare.

Le materie plastiche sono i veri campioni nell'utilizzo delle risorse, consentendo di risparmiare più risorse di quelle necessarie per la loro produzione, ovvero “più per meno”. Se ad esempio, in Europa, sostituissimo la plastica con materiali alternativi, otterremmo un incremento dell'energia consumata e delle emissioni di CO₂ del 46% e un incremento di 100 milioni di tonnellate di rifiuti in più all'anno.

La storia di successo della plastica è destinata a continuare grazie alle sue peculiari proprietà che ne favoriscono sempre più l'impiego in applicazioni innovative. Mentre la domanda mondiale pro capite è destinata a crescere del 4% all'anno, in Asia e nei nuovi Stati membri dell'UE il consumo è significativamente inferiore a quello delle regioni industriali mature dove si stima che i tassi



di crescita rimangono leggermente al di sopra del PIL. Così c'è spazio per un'ulteriore crescita.

■ *La domanda di materie plastiche*

La domanda di materie plastiche da parte dei trasformatori in Europa, cresciuta del 4,5% dal 2009, è stata di 46,45 milioni di tonnellate nel 2010. La dimensione dei settori d'impiego è rimasta abbastanza stabile rispetto a quella degli anni precedenti; il primato spetta al packaging con il 39% della domanda complessiva. Tuttavia, questa percentuale è inferiore rispetto a quella dell'anno precedente (40,1%) a causa di una maggiore crescita nel 2010 delle applicazioni tecniche rispetto al 2009.

Il settore del packaging è seguito dal building & construction (20,6%), dall'auto (7,5%), dall'E&E (5,6%). Le altre applicazioni includono

settori vari quali lo sport, salute e sicurezza, tempo libero, agricoltura, macchinari industriali, elettrodomestici e mobili.

Vi sono molteplici tipi di plastiche con una grande varietà di gradi, sviluppate per soddisfare specifiche necessità richieste da ciascuna applicazione. I 5 principali tipi di plastica che si distinguono per quote di mercato sono il polietilene -a bassa densità (PE-LD), lineare a bassa densità (PE-LLD) e ad alta densità (PE-HD)-, il polipropilene (PP), il polivinilcloruro (PVC), il polistirolo -PS compatto e PS espandibile-, il polietilentereftalato (PET).

Insieme, rappresentano circa il 74% della domanda complessiva di materie plastiche in Europa. I primi 3 tipi di resina per quota di mercato sono: il polietilene (29%), il polipropilene (19%) e il polivinilcloruro (12%). La crescita dei diversi tipi di plastica è cambiata nel 2010. I tecnopolimeri

hanno mostrato il più alto tasso di crescita, ad esempio l'ABS ha avuto un tasso di crescita del 13% e la poliammide del 20% mentre la domanda dei 5 principali polimeri ha avuto un incremento compreso tra l'1,4 e l'8%. L'alto tasso di crescita dei tecnopolimeri è dovuto a due fattori: il primo legato ad un sostanziale recupero dei livelli di consumo, dopo il grande crollo, legato alla crisi economica, che ha colpito maggiormente i tecnopolimeri rispetto alle commodities; la seconda a una crescita congiunturale.

■ *Import ed export a livello mondiale*

L'Unione Europea è stata tradizionalmente un importante esportatore netto di plastiche e di prodotti plastici. Questa bilancia commerciale è cresciuta di oltre il 100% tra il 2000 e il 2010, raggiungendo un surplus commerciale complessivo

di 15,7 miliardi di euro nel 2010. Nonostante la diminuzione della manodopera e la perdita del primato nella produzione, passato alla Cina, l'industria europea delle materie plastiche continua a giocare un ruolo chiave per lo sviluppo commerciale europeo.

I principali mercati di riferimento dell'export dei polimeri sono: la Cina (inclusa Hong Kong), la Turchia, la Russia e la Svizzera. L'export europeo (extra EU) di prodotti di plastica ha come riferimento i seguenti Paesi: Svizzera, Russia e Stati Uniti.

■ *La filiera della plastica*

La domanda dei trasformatori ha raggiunto i 46,4 milioni di tonnellate nel 2010. Tuttavia, date le numerose applicazioni di lungo termine, solo poco più della metà (24,7 milioni di tonnellate) delle materie plastiche trasformate finisce ogni anno nel flusso dei rifiuti. Nel 2010, i livelli di rifiuti di plastica sono aumentati del 2,5% rispetto all'anno precedente, ad un tasso leggermente inferiore rispetto alla crescita della domanda (+4,5%).

■ *La riduzione del conferimento delle plastiche in discarica*

Grazie al miglioramento continuo delle opzioni di gestione della pla-

stica a fine vita, e ad una crescente coscienza dei cittadini verso queste tematiche, le plastiche che finiscono in discarica sono in costante diminuzione, nonostante un incremento del 2,5% dei rifiuti post-consumo di plastica nel 2010. La produzione totale di plastica in Europa ha raggiunto i 57 milioni di tonnellate, un incremento di quasi il 4% rispetto al 2009. La domanda dell'industria di trasformazione è stata pari a 46,4 milioni di tonnellate, pari ad una crescita del 4,5% rispetto al 2009. I rifiuti post-consumo hanno raggiunto i 24,7 milioni di tonnellate, con un incremento del 2,5% rispetto al 2009. Di questi, 10,4 milioni di tonnellate sono stati smaltiti e 14,3 milioni di tonnellate sono stati recuperati. La quantità riciclata è aumentata dell'8,7% grazie alla intensa attività dei cittadini, ai programmi di raccolta dell'imballaggio e alle società di riciclo.

La quantità di plastica utilizzata per il recupero energetico è aumentata del 9,8%, ciò è dovuto principalmente ad una crescita di utilizzo dei rifiuti post-consumo in plastica come combustibile complementare nelle centrali elettriche e nei cementifici. Nel complesso, rispetto al 2009 il 9,3% in più di plastiche post-consumo sono state raccolte e utilizzate

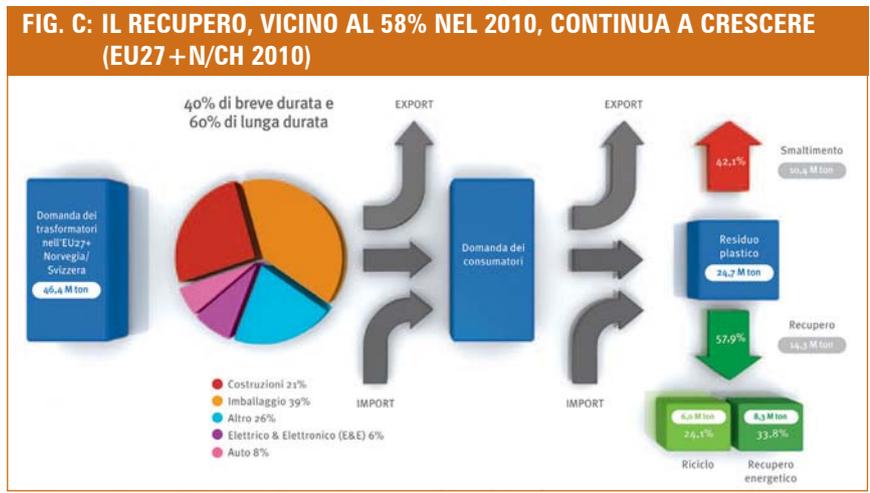
per il recupero energetico.

■ *I progressi nel recupero del valore delle plastiche utilizzate*

Per recuperare tutto il valore dei rifiuti di plastica, è necessario sviluppare differenti opzioni di gestione dei rifiuti. Le soluzioni variano da Paese a Paese in funzione delle infrastrutture, delle strategie nazionali di gestione dei rifiuti e delle tecnologie disponibili. Parte della soluzione alla gestione dei rifiuti di plastica risiede nella accettazione, da parte della società, del fatto che le risorse debbano essere utilizzate efficientemente e che i rifiuti di plastica siano considerati come una risorsa preziosa che non deve essere gettata in discarica. Non è un caso che i primi nove Paesi, abbiano tutti rigide restrizioni all'utilizzo della discarica. Se estese al resto d'Europa tali restrizioni favorirebbero un incremento dei livelli di riciclo e recupero tendente al 100%.

Qualsiasi strategia che mira a migliorare la gestione dei rifiuti dovrebbe utilizzare insieme il riciclo e il recupero energetico. Prodotti di scarto non adatti al riciclo, per motivi ambientali ed economici, dovrebbero essere utilizzati come combustibile complementare al fine di recuperare l'energia incorporata.

Nonostante il range di performance del riciclo nella maggior parte dei Paesi si attesti per lo più tra il 15 e il 30%, i livelli di recupero energetico variano da 0% a 75%. I Paesi che attualmente differiscono in discarica le plastiche a fine vita hanno la possibilità di ridurre il proprio climate footprint, dedicarsi al loro deficit energetico e utilizzare le risorse in modo più efficiente attraverso una rapida espansione delle reti di riciclo e di recupero energetico. Complessivamente vi sono stati dei progressi, seppur lenti, nel recupero del valore



CON I SISTEMI PER L'EDILIZIA ROVER IL TUO LAVORO DIVENTA UN CAPOLAVORO



**NUOVA
COLLEZIONE
COLORI**



I Sistemi per l'Edilizia Professionale Rover sono una gamma completa di fondi e finiture per esterni studiate per intervenire in modo coordinato nella protezione, risanamento, decorazione dell'edilizia monumentale e residenziale.



**Sistemi a Cappotto
RoverTherm**



**Rivestimenti
Plastici**



**Rivestimenti
Minerali ai Silicati**



**Rivestimenti
Acril-silossanici**



**Pittura
Roverite**

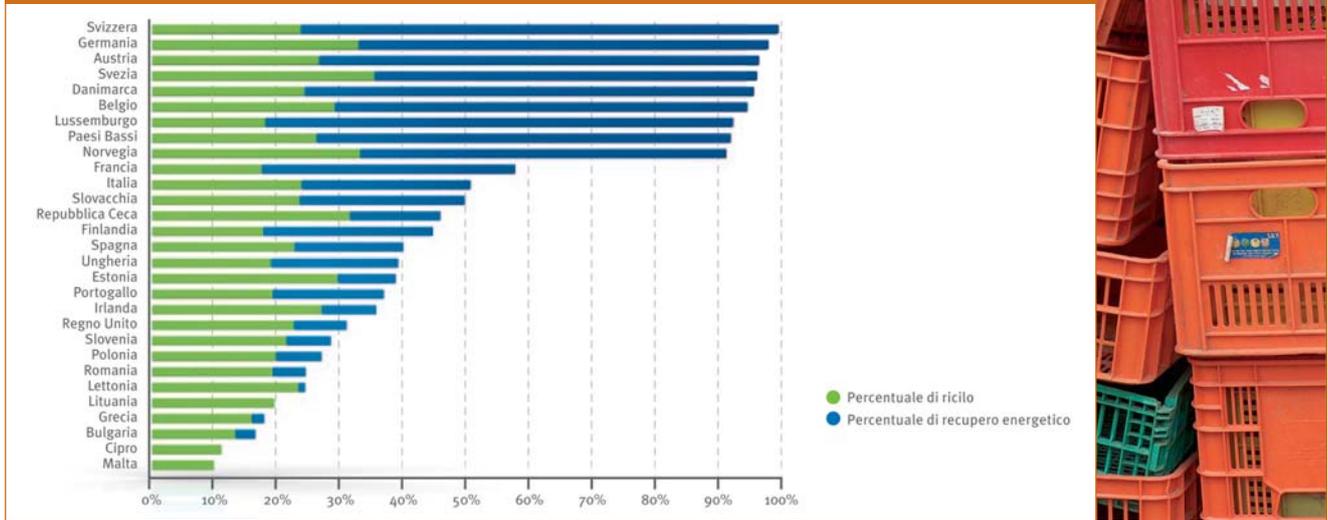
www.rovercolori.it
email: sales.rover@boero.it



**INNOVATIVI
PER PROFESSIONE**

rover

FIG. D: IL RECUPERO, VICINO AL 58% NEL 2010, CONTINUA A CRESCERE (EU27+N/CH 2010)



dei rifiuti di plastica. L'aumento del tasso di recupero e riciclo è di circa 5% all'anno. Molti Stati EU devono impegnarsi maggiormente per ridurre il conferimento in discarica delle plastiche entro il 2020.

Tra il 2006 e il 2010 tra gli Stati membri europei, varia l'aumento del tasso di riciclo e recupero energetico. Il miglioramento più significativo è quello realizzato dall'Estonia con un tasso di recupero energetico del 29%, segue la Finlandia con il 27%. Un certo numero di Paesi quali Ungheria, Slovacchia, Germania, Repubblica Ceca, Norvegia e Lituania, ha raggiunto un tasso di recupero del 15%. Danimarca, Svizzera, Malta, Francia e Svezia hanno migliorato il loro tasso di recupero di meno del 5%, ma con un cambiamento da recupero energetico a riciclo in Danimarca, Svezia e Svizzera, dove anche nel 2006 quantitativi minimi di plastiche sono finiti in discarica. I tassi di riciclo e di recupero per gli imballaggi in plastica sono più alti, del 66% rispetto al 58% di tutte le plastiche, questo riflette gli sforzi fatti da tanto tempo per sviluppare il riciclo e le opzioni di recupero. I tassi di riciclo e recupero di energia

sono simili per il packaging (32 vs 33%), mentre il recupero energetico gioca un ruolo più importante per tutte le plastiche (24 vs 34%).

■ *Uno sguardo al 2011*

L'industria europea delle materie plastiche ha proseguito la ripresa nel 2011 dopo il periodo di recessione economica -soprattutto con riferimento ai manufatti di plastica. Il ritmo della ripresa è rallentato dopo la primavera a causa della riduzione delle scorte e le incertezze sullo sviluppo economico. A partire dalla seconda metà del 2010, il ritmo della ripresa non è stato uniforme in tutti i settori dell'industria della plastica. La produzione delle materie plastiche e dei manufatti è cresciuta fino agli inizi del 2011, ma è poi rallentata dal marzo 2011. D'altra parte, la domanda dei macchinari per la lavorazione delle materie plastiche continua a crescere nel 2011. La tendenza al rialzo dei consumi delle materie plastiche continua nell'E&E e nel settore dell'auto. Dopo mesi di calo della domanda delle materie plastiche nel settore delle costruzioni nel 2010, la ripresa della crescita all'inizio del 2011 si è stabilizzata.

La domanda da parte del più stabile settore degli alimenti e bevande, è rimasta ad un livello costante. L'esportazione delle materie plastiche è aumentata dalla seconda metà del 2010 e ha raggiunto il suo apice alla fine del 2010. Gli ultimi dati relativi ai manufatti di plastica mostrano una certa stabilità nei volumi delle esportazioni e un aumento nei volumi delle importazioni, il surplus commerciale dovrebbe quindi diminuire a partire dal 2010. Anche il materiale riciclato è sempre più esportato al punto che riciclatori europei faticano a trovare la materia prima.

Dopo la forte crescita della domanda sia con riferimento alla materia prima sia con riferimento ai manufatti plastici all'inizio del 2011, ora vediamo i segni di una inversione di tendenza. Date le prospettive economiche molto incerte, è difficile da prevedere la situazione per il resto del 2011.

Le plastiche guidano l'INNOVAZIONE

L'industria della plastica fa continuamente innovazione, per rispondere meglio e più efficacemente ai nostri bisogni quotidiani. La prevenzione



ACCIAIO INOX, ALLUMINIO



LEGNO A VISTA



MATTONELLE, CEMENTO



CERAMICA, VETRORESINA



PIASTRELLE



LAMINATI, MELAMINICI



140 tinte in un solo metro
senza tintometro, nulla da dosare,
senza coloranti in pasta



sotto il colore sopra la finitura trasparente

Il colore: un prodotto all'acqua con un'adesione eccezionale, per tanti supporti, anche i più difficili.

La finitura: una gamma di resine trasparenti per pavimenti, mobili, pareti e sanitari.

le finiture trasparenti

ALTO
SPESSORE



— solvent free —

VETRIFICATA



LUCIDA



SATINATA



OPACA



all'acqua

www.sottosopra.eu

GAPI PAINTS S.R.L. - CASTELLI CALEPIO (Bg) - TEL. 035-847453 - gapipaints@gapigroup.com

è uno degli aspetti dell'elevata performance delle materie plastiche quando risparmiano le risorse ad esempio:

- utilizzando un quantitativo inferiore di materia prima per le attuali applicazioni, per produrre una bottiglia di plastica occorre solo un terzo di materiale rispetto a 40 anni fa.
- sostituendo altri materiali in nuove applicazioni, una bottiglia di vino di plastica pesa solo il 10% rispetto al peso che avrebbe utilizzando un materiale alternativo.
- diminuendo il peso dei veicoli ne consegue un risparmio di carburante
- prevenendo i rifiuti alimentari attraverso imballaggi di plastica intelligenti. Il carbon footprint della carne è superiore di 100 volte all'impatto del carbonio della confezione che lo protegge e prolunga la sua vita sullo scaffale
- rendendo disponibili le risorse rinnovabili sia che si tratti di eolico che di pannelli fotovoltaico

■ *Le plastiche assicurano cibo e acqua ad una popolazione in crescita*

Nel 2010, circa 1 miliardo di persone soffriva di malnutrizione, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. Ci si aspetta una crescita considerevole della popolazione mondiale che dovrebbe superare i 9 miliardi di persone nel 2050. Un livello di vita accettabile per tutti richiederà nuove tecnologie e uno stile di vita basato maggiormente su un utilizzo più efficiente delle risorse. La plastica può contribuire in vari modi ad affrontare questa sfida.

Utilizzando le materie plastiche in agricoltura per migliorare le condizioni di crescita, si può triplicare la resa. Le serre con un controllo della temperatura, per esempio, permet-

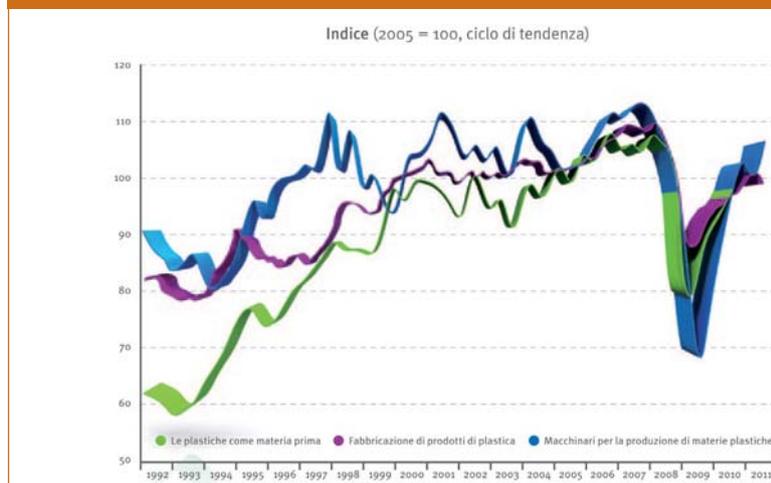
Utilizzando le materie plastiche in agricoltura per migliorare le condizioni di crescita, si può triplicare la resa. Le tubazioni di plastica, invece, possono trasportare acqua, praticamente senza alcuna perdita, per lunghe distanze e rispettando i piccoli diametri delle reti di distribuzione.

tono una produzione di 33 kg/mq di pomodori contro un raccolto all'aria aperta di appena 9 kg/mq. I tunnel di plastica consentono la produzione di cibo e raccolti in ambienti che potrebbero altrimenti essere considerati troppo asciutti, freddi o non fertili, mentre le sostanze nutritive contenute in sacchetti di plastica o contenitori possono far crescere colture idroponiche dove non vi sono terreni disponibili.

Queste colture possono, inoltre, essere protette da inondazioni, grazie alle serre di plastica ancorate in modo sicuro -attualmente utilizzate in maniera sperimentale in Olanda- che possono galleggiare, quando salgono i livelli d'acqua.

Entro il 2025, due miliardi di persone vivranno in Paesi o regioni soggette a carenza d'acqua. Tubazioni di plastica saranno in grado di trasportare acqua, praticamente senza alcuna perdita, per lunghe distanze e rispettando i piccoli diametri delle reti di distribuzione. Tubi di plastica, utilizzati nei sistemi di irrigazione computerizzati, aiutano gli agricoltori a risparmiare notevoli quantità di acqua evitandone lo spreco. Gocciolatori di plastica montati in tubi di plastica consentono un'irrigazione

FIG. E: PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA DELLE PLASTICHE NELL'EU27



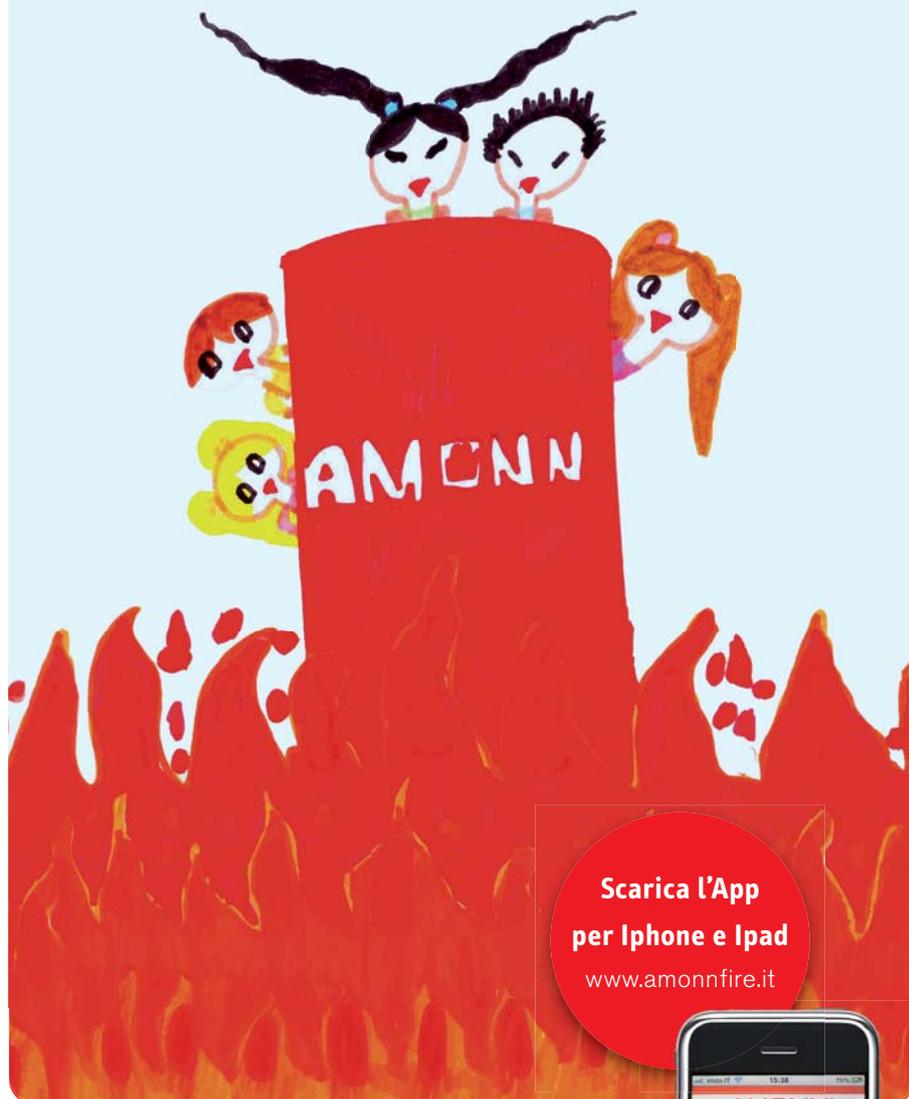


su misura in tutte le condizioni topografiche prevenendo la perdita di acqua e resistendo al deterioramento. Infine, quando la scarsità di acqua dolce diventa critica, la plastica consente di disporre di tecnologie di desalinizzazione e di tubazioni particolari “plastic super grids” che assicurano una distribuzione d’acqua igienica e senza perdite su lunghe distanze.

- *Le plastiche contribuiscono a ridurre il peso delle auto di domani*

L’industria automobilistica sta attraversando una fase di cambiamento e le materie plastiche giocano un ruolo sempre più importante nello sviluppo delle automobili del futuro a basse e ridotte emissioni. Il peso è un criterio determinante nella progettazione di veicoli: più sono leggeri e meglio è. E, quindi, la direzione stabilita è quella di andare verso veicoli elettrici più snelli. Le case automobilistiche si aspettano che una riduzione di peso del 5% possa portare a un risparmio medio di carburante del 3%. Questo è fondamentale, in quanto i veicoli elettrici del futuro dipenderanno dall’energia accumulata nelle pesanti batterie. La plastica può dare un contributo sostanziale nel compensare questo ulteriore peso. Saranno presto sul mercato veicoli dove l’abitacolo è costruito con plastiche leggere ma molto resistenti, rinfor-

Cresciamo sicuri.



Scarica l'App
per Iphone e Ipad
www.amonnfire.it



Rivolgiti al tuo rivenditore

AMONN®

Prodotti e tecnologie per la protezione passiva dal fuoco di materiali ed elementi strutturali in acciaio, calcestruzzo armato, legno e murature AMOTHERM, vernici intumescenti, vernici fuocoritardanti e ignifughe.

AMONN Fire S.r.l.
Belluno: Via Cima i Pra 7, 32014 Ponte nelle Alpi (BL) · Tel. +39 0437 994 43
Milano: Via Zibido 3, 20080 Zibido San Giacomo (MI) · Tel. +39 02 905 944
ingass@amonnfire.it · www.amonnfire.it

AMONN GROUP

zate con fibre di carbonio e pannelli laterali di plastica. Combinate con altri materiali, le materie plastiche possono ridurre il peso delle diverse parti di un'automobile fino al 70% se confrontate con componenti realizzati con materiali convenzionali. Inoltre, la tecnologia innovativa consente di utilizzare plastica e metalli insieme, combinando così i vantaggi di entrambi i materiali. E' inoltre interessante notare che un numero crescente di parti di carrozzeria sono incastrate ma non saldate, questo riduce ulteriormente il peso e migliora stabilità e forza. Parabrezza anteriori e posteriori così installati, consentono la costruzione di veicoli sempre più aerodinamici. Vetri in plastica per finestrini laterali e posteriori così come i tetti panoramici stanno diventando sempre più diffusi. La sostituzione di materiali alternativi con le materie plastiche, in talune applicazioni, può portare ad una massiccia riduzione del 40% del peso di queste componenti. Le plastiche consentono, inoltre, ai progettisti una certa libertà che non avrebbero con i materiali tradizionali. Le plastiche costituiscono oggi tra il 12 e il 15% delle auto moderne. Si ritiene che nel futuro questa percentuale raggiungerà il 20%. Ed infine, plastica nell'auto significa anche maggiore protezione e sicurezza per conducente, passeggeri e pedoni. Grazie alle materie plastiche, le nostre vetture sono dotate di cinture di sicurezza, airbag, pannelli di protezione.

■ *Le plastiche per una casa bella e accogliente*

La Commissione europea mira ad avere dal 2020 nuovi edifici progettati per un consumo energetico pari a zero. Pur trattandosi di un buon inizio, non sarà sufficiente, dal momento che nel raggiungimento degli

obiettivi fissati dalla UE sul risparmio energetico e sulle emissioni di gas serra devono essere considerati anche gli edifici esistenti. La plastica può contribuire a raggiungere entrambi gli obiettivi, facendo una sostanziale differenza non solo nelle nuove costruzioni ma anche nella ristrutturazione di quelle vecchie per ridurre drasticamente il consumo energetico attraverso:

□ **l'isolamento termico.** L'isolamento di plastica degli edifici garantisce un risparmio energetico pari a 150 volte l'energia necessaria per la sua produzione. Occorrono solamente 70 litri di petrolio per produrre un metro cubo di plastica per l'isolamento del tetto. Eppure, questo metro cubo farà risparmiare circa 5.500 litri di combustibile da riscaldamento in soli 50 anni e l'emissione in atmosfera di circa 19.000 kg di anidride carbonica e altri inquinanti. Oltre a contribuire al risparmio energetico, l'isolamento favorisce il comfort e rispetta la salute migliorando l'isolamento acustico, per esempio. L'isolamento favorisce, inoltre, una riduzione dei costi per il riscaldamento, ed è altrettanto importante in estate e nei Paesi più caldi dove eliminando o riducendo la necessità dell'aria condizionata si riduce il consumo energetico.

□ **riscaldamento e raffreddamento.** Tali sistemi consentono una regolazione sofisticata della temperatura all'interno di un edificio, riducendo il consumo energetico e le emissioni. Ve ne sono di diverso tipo: vi sono, ad esempio, i sistemi di ventilazione controllata con recupero termico, o il sistema di radiazione termica che può essere integrato all'interno delle finestre. Anche in condizioni climatiche estremamente fredde è possibile vivere in abitazioni piacevolmen-



te riscaldate. Questi impianti permettono di raggiungere una temperatura interna confortevole più velocemente e con un minore consumo energetico rispetto ai sistemi di riscaldamento convenzionali. Per questo tipo di sistema i radiatori non sono più necessari.

La combinazione di queste misure con altri strumenti, per esempio le finestre dai tripli vetri, consente di ridurre il consumo di carburante e le emissioni di CO₂ fino all'80% rispetto a quelli di un edificio che non utilizza tali tecniche.

■ *Le plastiche per servire e proteggere*

La moderna prevenzione sarebbe semplicemente impossibile senza la plastica. Dalle siringhe ai macchinari più tecnologici, le materie plastiche giocano un ruolo cruciale nel migliorare la salute delle persone e salvare vite umane. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, un milione di persone muore in Africa ogni anno di malaria -per lo più bambini. Ogni 45 secondi muore una persona. In questo caso, le materie plastiche forniscono una soluzione semplice e conveniente: reti in plastica trattata con insetticidi scongiurano il pericolo della malaria causato dalle zanzare e salvano innumerevoli vite umane.

Le materie plastiche sono robuste, versatili e facili da pulire e da sterilizzare. Costituiscono, inoltre, una

barriera senza eguali per liquidi, gas e sostanze inquinanti. Nel 2010, molti risultati hanno confermato questa tendenza innovativa e hanno ulteriormente contribuito a mettere la plastica in cima alla lista dei materiali per applicazioni innovative e all'avanguardia. Una delle preoccupazioni principali degli ultimi due anni, le infezioni nosocomiali, possono ora essere in parte evitate grazie a materiali plastici innovativi con proprietà antimicrobiche utilizzati per produrre tubi, sacche trasfusionali, aghi o apparecchiature ospedaliere come anche le superfici di lavoro che in passato sarebbero state fonte di potenziale infezione. Le plastiche possono preservare l'efficacia dei farmaci più funzionali, grazie ai polimeri specifici con eccellenti proprietà di barriera.

Secondo recenti ricerche, la plastica è in grado di riprodurre le strutture più complesse e le caratteristiche delle cellule biologiche. In futuro, polimeri speciali arrotolati in doppie eliche potrebbero dar luogo a strutture sintetiche aventi comportamenti simili a quelli delle proteine. Questi potrebbero essere utilizzati per veicolare la somministrazione di farmaci speciali all'interno del nostro organismo e per combattere in maniera specifica particolari malattie. Allo stesso modo, le cellule del sangue sintetico simili ai globuli rossi potrebbero un giorno essere in grado di circolare nell'organismo umano per lunghi periodi, erogando al paziente le più efficaci medicine nella lotta contro il cancro o agendo come trasfusioni di emergenza senza bisogno di effettuare la tipizzazione del

sangue, prima di essere eliminate naturalmente dall'organismo.

■ *Le plastiche per un packaging sempre più intelligente*

Un packaging efficace nel conservare e proteggere il cibo dal deterioramento è assolutamente cruciale non solo per evitare la perdita degli alimenti ma anche per ridurre le emissioni di CO₂. Un packaging di plastica, innovativo, aiuta a proteggere il cibo durante il trasporto dalla produzione alla distribuzione, a prolungarne la durata e ridurre la perdita, nel negozio e nei nostri frigoriferi. Nei Paesi in via di sviluppo, circa il 50% del cibo si deteriora durante il trasporto dai siti produttivi alla vendita. Nei Paesi sviluppati questa percentuale è ridotta al 2-3% grazie ad un mix di soluzioni di trasporto e imballaggio. Ancora un

TALKEN Color s.r.l. - 20025 Legnano (Mi)



Via Don Milani n. 15 - tel. 0331-579100 fax. 579372

PIU' TINTE TINTE RAL

abbiamo aggiunto nuovi colori alla nostra già ampia gamma

Alle 43 tinte del repertorio RAL disponibili si aggiungono ora 12 nuove tinte

LE TINTE ORIGINALI EUROPEE **TINTE RAL** LA CERTEZZA DEL COLORE

Garantite ai Vostri clienti la sicurezza di un lavoro perfetto, oltre che per la qualità del prodotto anche per la certezza del colore.

*Consigliate le vernici spray **TINTE RAL**, rispondono alla esigenza dell'industria e dell'hobbista di avere una gamma di colori di riferimento europea.*

La TALKEN Color produce, su richiesta, qualsiasi colore della intera gamma RAL EUROPEA



per saperne di più: www.talkencolor.191.it

terzo di tutti gli alimenti che portiamo a casa in Paesi come Regno Unito e Italia viene perso. Vi è ancora spazio di miglioramento e un innovativo packaging di plastica può contribuire a ridurre questo ulteriore spreco. Imballaggi di plastica intelligente stanno sviluppando alcune soluzioni fantastiche in questo senso. Per esempio, imballaggi di plastica ad atmosfera modificata, con aggiunta di azoto, proteggono la carne dal contatto con l'ossigeno, prolungandone la durata di due settimane. Con l'inserimento dei Radio Frequency Identification (RFID) nel settore dell'imballaggio, grazie ai "polimeri conduttivi", i consumatori disporranno di preziose informazioni sulla qualità e lo stato dei loro prodotti. Il packaging intelligente comprende una serie di indicatori di freschezza e chip elettronici per migliorare le prestazioni, ridurre gli sprechi e, quindi, ridurre la CO₂.

Il settore del packaging è un settore con un alto grado di innovazione e continua ad esserlo, con tanti nuovi imballaggi innovativi dai numerosi vantaggi, in fase di sviluppo. Qualche esempio: le confezioni anti-contraffazione, anti-manomissione, chiusure a prova di bambino, le etichette di tracciabilità sono le funzioni più utilizzate al momento. Un altro esempio è quello dei circuiti stampati sull'imballaggio per rilevare eventuali danni o le condizioni fisiche di prodotti fragili, che possono essere valutate senza aprirne l'imballaggio. Il packaging intelligente contribuisce a migliorare i tassi di riciclo. E' stato già fatto tanto per sviluppare imballaggi completamente riciclabili o recuperabili. Al fine di aiutare i consumatori ad agire in maniera responsabile e smaltire l'imballaggio nel modo più appropriato, un chip RFID potrebbe essere incorporato nelle confezioni per aiutare a separare l'imballaggio in casa e a livello industriale.

Le plastiche a fine vita sono troppo preziose per essere gettate via:

la GESTIONE DEI RIFIUTI

Le materie plastiche costituiscono un esempio di utilizzo efficiente delle risorse durante la loro fase d'uso. Grazie alla protezione offerta dall'imballaggio con la plastica, una minore quantità di alimenti viene gettata. Con le plastiche è possibile migliorare la produttività delle colture ed è possibile sfruttare l'energia rinnovabile. I prodotti di plastica possono inoltre contribuire allo sviluppo sostenibile se, dopo la fase di utilizzo vengono smaltiti in modo responsabile e avviati al riciclo e al recupero. Tutte le plastiche sono riciclabili -meccanicamente o chimicamente- ma non sempre è conveniente riciclarle dal punto di vista ambientale ed economico. Queste stesse plastiche possono invece diventare un'importante fonte di energia per l'energia elettrica e il riscaldamento.

■ *La plastica non deve essere inviata in discarica*

Il conferimento in discarica dei materiali plastici a fine vita rafforza la percezione che le materie plastiche abbiano scarso valore e che possano dar luogo a della spazzatura che può essere disseminata sui terreni e/o finire nell'ambiente marino.

L'industria della plastica si impegna a far sì che la plastica non venga più conferita in discarica e sosterrà sia il riciclo sia l'impiego quale combustibile in termovalorizzatori. Il confronto tra gli Stati membri europei è illuminante: laddove sono in vigore delle misure legali, ad esempio, la tassa sulle discariche del Regno Unito o il divieto di conferimento in discarica per i rifiuti combustibili in Germania, i tassi di riciclo e recupero crescono. Senza tali disincentivi chi produce rifiuti continuerebbe ad utilizzare

l'opzione più economica e non sarebbe disposto a pagare di più per recupero e riciclo. Inoltre, tali misure legali stimolano gli investimenti di quello che è lo stato dell'arte delle infrastrutture di raccolta, selezione e riciclo nonché le innovazioni che migliorano l'efficienza e creano posti di lavoro "verdi" in tutta Europa. L'industria della plastica "sostiene" una politica volta al totale recupero e riciclo e delle plastiche, sostenuta da restrizioni legali e finanziari al conferimento in discarica.

■ *Estendere la raccolta a tutte le plastiche da riciclo e recupero*

Le materie plastiche sono visibili nell'ambiente marino e nelle discariche. Quindi vi è un urgente bisogno di raccogliere tutti i materiali plastici utilizzati. I cittadini spesso associano al riciclo la raccolta differenziata delle bottiglie di plastica, mentre lasciano gli altri prodotti di plastica nel bidone dei rifiuti indifferenziati. Queste pratiche rafforzano la convinzione che molti prodotti di plastica non sono riciclabili, cosa non vera. La prima azione da intraprendere se si desidera eliminare il conferimento in discarica della plastica è quella di raccogliere tutte le plastiche post-consumo. Raccogliere più che le sole bottiglie nel flusso domestico richiede un'infrastruttura efficiente in grado di separare i diversi tipi di plastica. Senza tale capacità, c'è il



FINITURE FLUORURATE FOSFORO ALLE IDEE

think-adv.com



- COLORDOC SMALTO POLIVALENTE
- COLORDOC LEGNO
- COLORDOC PAVIMENTI

- COLORDOC INTERNI
- COLORDOC ESTERNI
- COLORDOC ANTIGRAFFITI

FLUORO AI COLORI

Ci vogliono idee all'avanguardia per fare la storia. Colordoc® è il risultato di un lungo e fruttuoso studio nel campo della ricerca avanzata di prodotti vernicianti innovativi; tale impegno è finalizzato alla formazione di prodotti professionali ad elevato spettro di applicazione assicurando al tempo stesso il maggior rispetto possibile in materia di ambiente, salute e sicurezza. Prove e verifiche affidate a laboratori certificati hanno confermato le caratteristiche esclusive del Colordoc®: traspirante ma lavabile, elevata idro e oleo-repellenza, proprietà antimacchia autopulente, ottima resistenza agli acidi e agli alcali.

DRK s.r.l. Distributore esclusivo Docchem
Strada della Costiera - 27020 Dorno (PV) Tel. 0382/812601
info@drksrl.com www.drksrl.com



COLORDOC®
FINITURE FLUORURATE: LE UNICHE COLORATE

rischio che la raccolta addizionale danneggi gravemente il valore di ciò che è già riciclato. E' nostra opinione che la raccolta della plastica utilizzata debba essere notevolmente migliorata, ma il lancio di una tale raccolta potenziata può avvenire solo in presenza di infrastrutture adeguate. Il rapido sviluppo tecnologico nei processi di selezione nel corso degli ultimi dieci anni rende questo obiettivo realistico. Oggi anche le particelle di plastica di pochi millimetri possono essere identificate nel flusso misto di ingresso e ordinate per il ritrattamento.

■ *Operare sulla qualità del riciclo delle plastiche post-consumo*

Il riciclo è spesso percepito come il più importante contributo che i cittadini possono dare allo sviluppo sostenibile. Messaggi politici come “società del riciclo” hanno fortemente contribuito a questa percezione. Tutto inizia con i prodotti appositamente concepiti. Una volta che le necessità funzionali vengono salvaguardate il progettista dovrebbe valutare la sostenibilità attraverso la scelta dei materiali, i metodi di produzione, riutilizzo e riciclabilità. Linee guida di progettazione come quelle recentemente aggiornate dall'European PET Bottle Platform o da Plastics Packaging - Recyclability by Design, commissionate da RECOUP, sono essenziali per supportare un focus sulla qualità nella fase del fine vita. La selezione, il riutilizzo e il marketing dei materiali riciclati riutilizzati nelle varie applicazioni, quale complemento a beni prodotti con materiali plastici vergini, necessita un approccio alla qualità lungo tutto il processo di riciclo, richiedendo un sistema di qualità operativo, un sistema HSE, e una conoscenza profonda del mercato.

La filiera europea del riciclo deve

continuare a porre l'attenzione sulla qualità così che i suoi prodotti possano essere complementari rispetto alla plastica vergine e ad altri materiali.

La possibilità di vendere i rifiuti plastici a livello globale è ancora un'opzione interessante per massimizzare il riciclo. Tuttavia, tali strutture d'oltremare devono anche soddisfare precisi standard di qualità. La Commissione europea dedicherà particolare attenzione al commercio mondiale come parte della politica delle materie prime per il 2020.

■ *Supportare un efficiente recupero energetico*

Mentre tutte le plastiche sono tecnicamente riciclabili -meccanicamente o chimicamente-, non sempre, da un punto di vista ambientale ed economico, tutti i prodotti di plastica sono convenienti da riciclare. Trovare il giusto equilibrio tra queste due opzioni complementari, utilizzando dati che abbiano una base scientifica, è importante per ridurre il conferimento in discarica delle plastiche. Così come è vero che non tutte le plastiche sono convenienti da riciclare è altrettanto importante evitare che i materiali riciclabili vengano utilizzati come combustibile. Dopo avere esplorato tutte le possibilità di riciclo, ci ritroviamo con un residuo, una frazione preziosa di plastica, che contiene un significativo valore



energetico. Raggiungere il consenso della società per un recupero energetico complementare al riciclo sarà sfidante dal momento che l'attuale percezione pubblica sul recupero energetico è debole e frutto di indicazioni superate. Questo, quindi, si traduce spesso in una forte opposizione ai piani di costruzione di nuovi impianti -non dietro casa mia-. Sfortunatamente i benefici derivanti dal recupero energetico non sono stati evidenziati sufficientemente nel dibattito pubblico.

Questo è qualcosa che gli stakeholder dovranno affrontare insieme. Efficaci soluzioni di recupero energetico includono la combustione attraverso tecnologie combinate di “calore ed energia” dove l'energia residuale dei rifiuti, inclusi quelli di plastica, è convertita sia in energia elettrica sia in calore. Alternativamente, i rifiuti di plastica possono essere trasformati in uno speciale combustibile (Solid Recovered Fuel – SRF) che può essere utilizzato in un certo numero di impianti di combustione, compresi quelli per la produzione di cemento. L'industria della plastica sosterrà il recupero dell'efficienza energetica in maniera complementare al riciclo per l'allontanamento delle materie plastiche dalla discarica.

■ *Un comune standard europeo per il riciclo*

Il mercato europeo dei rifiuti di plastica è costantemente in crescita, con una produzione di rifiuti di plastica che nel 2010 ha raggiunto i 24,7 milioni di tonnellate. Sebbene il 58% di questi rifiuti sia stato recuperato, occorrono maggiori sforzi per catturare pienamente il potenziale contenuto nei rifiuti di plastica. E' necessaria un'azione a livello europeo per strutturare l'industria dei rifiuti di plastica post consumo, specialmente perché non

ITALCHIMICI FOLIGNO



Chimica & Colore

Sempre di più in Qualità, Immagine e Convenienza



Produzione di: Solventi • Diluenti • Colle • Colori • Vernici • Stucchi • Cere
Detergenti • Prodotti Chimici per Auto, Casa, Industrie.

Trasformazione: Carte abrasive e Pennelli.

esiste alcuno standard per valutare la qualità delle plastiche post consumo nei prodotti riciclati. EuCertPlast è un progetto triennale -gestito da EuPR ed EPRO- che intende creare una certificazione europea per i riciclatori delle plastiche post consumo che operano in conformità ad elevati standard di qualità. Una tale certificazione aumenterà la fiducia dei clienti che qualsiasi prodotto riciclato ricevono è stato riciclato secondo le migliori pratiche esistenti, nel rispetto dell'ambiente e della legislazione nazionale.

Questo progetto, iniziato nel settembre 2009 e che si concluderà a fine agosto 2012, è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'Eco-Innovation Programme. La Certificazione sarà data a ciascun "Processo di riciclo" che opera all'interno di un sito e coprirà le seguenti aree:

- Permessi ambientali e d'esercizio richiesti dal Paese in cui si opera
- Corsi di formazione per il personale
- Procedure di controllo del materiale in entrata
- Stock management
- Processo di riciclo e relativi calcoli di bilancio di massa
- Controllo sui prodotti riciclati
- Protezione ambientale
- Subappalto
- Sistemi di qualità e relativa tracciabilità

■ *La raccolta dei rifiuti di plastica da agricoltura in Europa*

Le plastiche nel settore agricolo contribuiscono a migliorare la produttività e a ridurre il consumo d'acqua, di agrofarmaci e fertilizzanti. In questo settore le plastiche si possono trovare sotto forma di pacciamme, insilati, serre, tunnel, coperture galleggianti, tubazioni, imballaggio e contribuiscono ad una produzione eco-efficiente e

sostenibile. Le plastiche in agricoltura rappresentano il 5% della produzione complessiva delle plastiche e un po' più del totale dei rifiuti plastici. I film rappresentano il 60% del consumo nel settore quindi non è sorprendente che l'LDPE sia il polimero più utilizzato.

■ *Recupero e riciclo delle materie plastiche impiegate in agricoltura.*

Non esiste una normativa comune europea sul recupero delle materie plastiche impiegate in agricoltura tranne che per quelle utilizzate per gli agrofarmaci, i fertilizzanti o l'imballaggio di sementi che raggiungono tassi di recupero superiori al 60% nei Paesi dell'Europa orientale e occidentale.

I sistemi si basano soprattutto sulla cooperazione tra l'industria degli agrofarmaci, i grossisti e le organizzazioni che si occupano della gestione dei rifiuti. In tutto, il tasso di recupero europeo della plastica nel settore agricolo è solamente del 49,5% e, anche se oltre 35 società di riciclo hanno ampliato le proprie capacità di recupero di plastiche in agricoltura, il tasso di riciclo meccanico è circa del 23%.

La differenza nei tassi di riciclo e recupero tra i paesi europei è enorme. Alcuni, come l'Irlanda, l'Islanda e la Spagna hanno normative specifiche. Produttori di film plastici in Francia, Norvegia o Svezia hanno sviluppato accordi volontari molto efficienti e, parallelamente, sistemi analoghi si stanno sviluppando in Spagna, Regno Unito, Belgio e Germania. In altri Paesi europei, le iniziative sono finanziate da agricoltori o non esiste alcun sistema.

I paesi che hanno sistemi di riciclo per la plastica da agricoltura hanno tassi di riciclo molto superiori rispetto a quelli che non li hanno.

■ *Gruppo di lavoro EPRO*

Al fine di ottenere uno scambio qualitativo di informazioni e condividere le migliori pratiche tra i produttori di plastiche per agricoltura e l'industria del recupero e del riciclo, nel marzo 2011 EPRO ha istituito un gruppo di lavoro sulle plastiche in agricoltura il cui obiettivo principale è quello di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di riciclo in vigore. Inoltre, la piattaforma mette a disposizione un pool di esperti per i Paesi interessati a realizzare nuovi impianti. Le iniziative dei trasformatori di materie plastiche. I trasformatori -guidati da EuPC ed EUPE, con il supporto operativo di APE Europe- stanno lavorando insieme ai diversi attori della filiera agricola per promuovere una migliore gestione delle plastiche utilizzate in agricoltura a fine vita, in Europa. In una prima fase sarà analizzata l'attuale situazione per comprendere a pieno i risultati raggiunti e le azioni richieste all'industria per meglio smaltire i rifiuti di plastica da agricoltura. Successivamente, una volta che il quadro è definito, l'industria elaborerà un piano d'azione che consentirà di avere migliori tassi di riciclo.

■ *Il vincitore è...: Il premio sull'innovazione per il miglior prodotto riciclato*

La seconda edizione del concorso di EPRO sull'innovazione, dimostra il valore delle plastiche riciclate. Dopo il successo della prima edizione 2009 del concorso "Il miglior prodotto riciclato", EPRO ha, ancora una volta nel 2010, invitato l'industria europea della plastica, a offrire esempi di prodotti realizzati con plastiche riciclate.

Questo concorso di successo, intende accrescere la consapevolezza sul ciclo di vita delle plastiche e, nello stesso

tempo, incentivare la domanda di materiale riciclato. Ad oggi, nell'ambito del concorso, sono stati realizzati 60 lavori provenienti da 13 diversi Paesi. Quelli che hanno partecipato all'edizione 2010, sono stati giudicati da un panel paneuropeo composto da rappresentanti di EPRO, PlasticsEurope ed EuPR. La cerimonia di premiazione si è svolta nell'ambito di Identiplast 2010, un evento internazionale di due giorni, sulla gestione dei rifiuti, che ha avuto luogo nel novembre 2010 a Londra.

■ *Perché ne vale la pena*

Centinaia di migliaia di tonnellate di plastica riciclata sono utilizzate come materia prima per nuovi prodotti. Questo materiale può essere qualche volta di scarso valore e qualche volta addirittura di valore superiore

a quello dei materiali alternativi. Il concorso si basa su diversi criteri. I lavori presentati devono contenere come minimo il 50% di plastiche riciclate, da imballaggi plastici usati, disponibili sul mercato dal 2008 e, infine, prodotti in Europa.

I risultati del concorso "Il miglior prodotto riciclato" mostrano che le principali aziende che operano a livello mondiale, come ad esempio la TEFAL, riconoscono che le plastiche riciclate costituiscono una preziosa materia prima per i loro prodotti. Il concorso "Il miglior prodotto riciclato" si è tenuto ancora nel 2011, per dimostrare il valore aggiunto e i benefici di soluzioni integrate nella gestione dei rifiuti. La cerimonia di premiazione si è svolta a Madrid il 3-4 ottobre in occasione di Identiplast 2011.

I VINCITORI DEL PREMIO EPRO PER IL MIGLIOR PRODOTTO RICICLATO



- 1** Enjoy Kitchen Tools (divertiti con gli strumenti da cucina), TEFAL SAS - Francia
- 2** eko84®, Retail Shopping Trolley (carrello per spesa al dettaglio), Keo S.r.l - Italia
- 3** FORMaBLOCK, Innovation in low cost construction (l'innovazione nelle costruzioni a basso costo), FORMaBLOCK - UK

ENJOY KITCHEN TOOLS, TEFAL SAS



CROMO

CAMPIONARI COLORI



L'azienda italiana specializzata nella produzione di campionari colori e mazette per il mercato edilizia.

Un'azienda che offre ogni tipo di supporto colore per:

- pitture per interno ed esterno
- smalti ad acqua e solvente
- ferromicacei
- legno
- cappotto
- resine per pavimenti
- rivestimenti per facciate

Sede Commerciale:

CROMO srl | Via Nicolodi, 15 | 20161 Milano | Tel. +39 02/6456661-2 Fax +39 02/66200318 | www.cromosrl.it | info@cromosrl.it

**I PRINCIPALI ATTORI:
PlasticsEurope, EuPC,
EuPR, EPRO**

Il settore delle materie plastiche in Europa contribuisce in maniera significativa al benessere attraverso l'innovazione, il miglioramento della qualità di vita, una maggiore efficienza delle risorse e la protezione ambientale. Più di 1,6 milioni di persone lavorano attualmente in circa 54.000 aziende - il 95% delle quali sono PMI che operano nel settore della trasformazione con un fatturato di circa 300 miliardi di euro all'anno.

PlasticsEurope è l'associazione che rappresenta i produttori di materie plastiche in Europa. E' parte di un network collegato alle principali associazioni di materie plastiche europee e nazionali con oltre 100 aziende associate, che producono oltre il 90% di tutti i polimeri nell'Europa dei 27 insieme a Norvegia, Svizzera, Croazia e Turchia. PlasticsEurope è una delle principali associazioni europee con uffici a Bruxelles, Francoforte, Londra, Madrid, Milano e Parigi.

EuPC -Trasformatori Europei di Materie Plastiche- rappresenta i trasformatori di materie plastiche in Europa, le cui attività abbracciano tutti i settori dell'industria di trasformazione delle materie plastiche incluso il riciclo. Obiettivo primario è difendere e promuovere gli interessi dell'industria di trasformazione europea:

- Rappresentandola nei confronti delle istituzioni europee e internazionali e delle organizzazioni non-governative;
- Mantenendo i contatti con le



corrispondenti organizzazioni in Europa e nel mondo;

- Realizzando indagini di mercato, studi e ricerche sull'industria di trasformazione delle materie plastiche.

EuPR -Riciclatori Europei di Materie Plastiche- rappresenta i riciclatori di materie plastiche in Europa. L'EuPR promuove il riciclo meccanico delle materie plastiche e condizioni che garantiscono un'attività proficua e sostenibile, offrendo una serie di servizi ai propri associati, che rappresentano l'85% della capacità europea di riciclo e trattano più di 5 milioni di tonnellate di rifiuti plastici all'anno.

EPRO -Associazione Europea delle Organizzazioni di Recupero e Riciclo delle Materie Plastiche- è l'associazione delle organizzazioni nazionali incaricate di gestire e



promuovere il recupero e il riciclo della plastica in Europa. L'EPRO mette a disposizione un forum unico per gli specialisti di punta nella gestione dei rifiuti plastici in Europa, allo scopo di promuovere lo scambio e lo sviluppo di strategie integrate nel trattamento dei rifiuti da imballaggio e supportare lo sviluppo tecnologico.

■ *La struttura*

Questo report, basato sui dati -produzione, domanda e recupero- del 2010, è la pubblicazione annuale dei

produttori di materie plastiche e dei loro partner, alla 20a edizione.

Obiettivo di questa pubblicazione è quello di fornire dati definitivi sul mercato delle materie plastiche dallo sviluppo e produzione, attraverso il loro impiego in molteplici applicazioni, fino ai progressi realizzati nel recupero della plastica a fine vita. I dati sono stati raccolti da PlasticsEurope insieme ad EuPC (Trasformatori Europei di Materie Plastiche), EuPR (Riciclatori Europei di Materie Plastiche) ed EPRO (Associazione Europea delle Organizzazioni di Recupero e Riciclo delle Materie Plastiche).

Il PEMRG (Market Research and Statistics Group di PlasticsEurope) ha fornito i dati sulla produzione e sulla domanda di materie prime. La Consultic Marketing & Industriebetreuung GmbH ha fornito i dati sulla produzione di rifiuti e sul loro recupero. I dati di questo rapporto riguardano l'UE27 + Norvegia e Svizzera.

Ogni altro gruppo di Paesi sarà specificatamente menzionato.

Con riferimento ai dati di recupero, sono state utilizzate le statistiche ufficiali, laddove disponibili, delle autorità nazionali ed europee, e delle organizzazioni operanti nella gestione dei rifiuti. Dove necessario, indagini e consulenze sono state utilizzate per completare il lavoro.

Questi dati non sempre possono essere messi direttamente in relazione con quelli pubblicati in precedenza a causa di cambiamenti nelle valutazioni sia della domanda di mercato sia dei rifiuti generati.

Ad ogni modo, le differenze sono minime ed è stata fatta una revisione delle valutazioni precedenti per tracciare un andamento storico sia dell'uso sia del recupero delle materie plastiche in Europa nell'ultimo decennio. ■

Krystalia[®]



www.scimone.it hb11

Pittura Decorativa ad effetto Cristallo

Il tocco magico del Cristallo che da splendore alle pareti!

Krystalia è l'ultima grande novità della Linea Decorativa ARTHE.

Una grande collezione con effetti di tendenza, distribuita in 40 paesi esteri e scelta dai più importanti architetti, per impreziosire prestigiosi progetti nel mondo.

Tutto questo e tanto altro ancora è ARTHE...la linea più completa nel campo delle pitture decorative.



ARTHE
decorative line



www.spiver.it



Plastica: un nuovo modo di pensare l'energia

Colore & Hobby propone la documentazione messa a disposizione da **PlasticsEurope** -l'associazione dei produttori di materie plastiche- e divulgata tramite un opuscolo informativo che affronta nel dettaglio la tematica dell'utilità delle materie plastiche, analizzandone settore per settore l'impiego e le potenzialità in materia di risparmio energetico e tutela ambientale.

Riscaldamento globale, atmosfera e cambiamenti climatici: RISPARMIARE ENERGIA si può!

Risparmiare energia è possibile: dalla riduzione del peso degli imballaggi alla riduzione del consumo di risorse energetiche per i trasporti ed il condizionamento domestico. Per tutto questo, esistono soluzioni particolarmente efficaci per la riduzione dei consumi energetici in modo duraturo, impensabili senza l'impiego delle materie plastiche. Il dibattito sul risparmio energetico è strettamente collegato alle preoccupazioni causate dal continuo riscaldamento dell'atmosfera terrestre. Con il progressivo surriscaldamento aumentano anche la probabilità di uragani e inondazioni, nonché il rischio dello spostamento di zone vegetazionali in tutto il mondo. Politica e industria tentano di porvi rimedio. Il Protocollo di Kyoto, stipulato dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Cli-

“

Le **soluzioni** di **PlasticsEurope** -l'associazione dei produttori di materie plastiche- per il **risparmio energetico**.

”



matici (UNFCCC), si propone entro il 2012 di arrivare ad una diminuzione delle emissioni complessive di gas ad effetto serra del 5,2% rispetto ai livelli del 1990. In occasione del Vertice tenutosi nel marzo del 2007, gli Stati della Comunità Europea si sono impegnati a ridurre del 20%, sempre rispetto al 1990, le emissioni di gas ad effetto serra nei 27 Paesi membri entro il 2020.

■ *Non cessa l'allarme*

Nonostante dal 1990 la Gran Bretagna e la Germania siano riuscite a contenere nettamente le proprie emissioni di CO₂, in altri Paesi europei si riscontra invece una tendenza opposta. In questi Paesi, pur se industrializzati ed altamente sviluppati, non è riscontrabile alcun sostanziale mutamento di tendenza. Quello della plastica non è un settore fortemente “energivoro”: la plastica è amica dell'ambiente!



- La produzione di materie plastiche richiede solo tra il 4 e il 6% di tutto il petrolio consumato di cui, quasi il 90% è invece impiegato come combustibile o come propellente, impieghi che letteralmente bruciano la maggior parte delle nostre risorse fossili.
- Le materie plastiche sono durature e molto resistenti.

- Le materie plastiche si possono produrre facilmente, a basso costo e con una ridotta quantità di energia.
- Le materie plastiche sono più leggere rispetto ad altri materiali come il vetro, il metallo e la ceramica. Possono pesare fino all'85% in meno, contribuendo quindi ad un forte risparmio di energia in

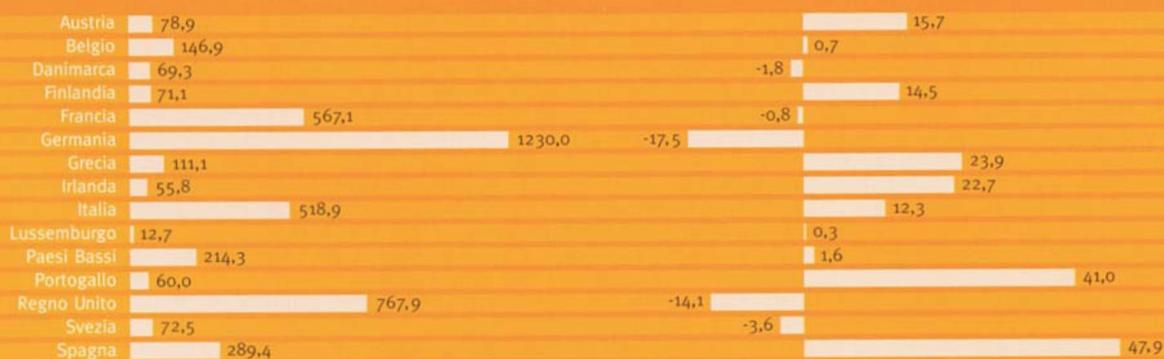
tutti i tipi di trasporto, terrestre, navale o aereo. Una vettura più leggera di 100 kg consuma fino a 0,6 litri in meno di carburante ogni 100 km.

- Le materie plastiche sono indispensabili nella produzione di celle solari, collettori solari e impianti eolici. Durano a lungo e soddisfano i più alti standard di sicurezza.
- Le materie plastiche sono da considerarsi come petrolio allo stato solido. Mentre nel caso del riscaldamento, per esempio, l'energia, dopo la conversione in calore non è più recuperabile, l'energia contenuta in un materiale plastico può essere nuovamente ceduta mediante la sua termovalorizzazione.

Edilizia e abitazioni: gestione ottimale della CLIMATIZZAZIONE DOMESTICA

Il riscaldamento dell'atmosfera terrestre e le emissioni di CO₂, principali responsabili del fenomeno, sono in continua crescita. In Germania quasi il 75% delle abitazioni consuma ancora oggi 20 litri di gasolio all'anno per metro quadro di superficie abitabile: questo nonostante sia possi-

EMISSIONI, IN MILIONI DI TONNELLATE, DEI GAS AD EFFETTO SERRA NEI 15 PAESI MEMBRI DELLA UE



VARIAZIONE IN PERCENTUALE, PER PAESE RISPETTO ALL'ANNO BASE 1990. DAL 1990 AL 2004 LE EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA, PRODOTTE COMPLESSIVAMENTE DAI 15 PAESI UE SONO DIMINUITE SOLTANTO DELLO 0,9%.

FONTE: EUA

bile ridurre il consumo energetico del 75-90% e oltre! Le tecnologie necessarie per il raggiungimento di tale obiettivo esistono già in tutti i settori, sono già sperimentate e pronte per essere applicate. Uno dei principali requisiti per un'abitazione ecologica, che risparmi energia e assicuri un'alta qualità della vita, è rappresentato dalla qualità dell'isolamento termico degli edifici realizzato in materiali plastici.

■ *La casa da 3 litri è realizzabile ovunque!*

Così come la vettura da 3 litri, anche la casa da 3 litri è da tempo realtà: ad esempio in Francia, in Italia, in Gran Bretagna e in Germania. Il tutto funziona non soltanto per le nuove costruzioni, ma anche per quelle di vecchia data, che un tempo consumavano tanta energia; il consumo si può ridurre da 20 a 3 litri per metro quadro all'anno. Il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di CO₂ ad esso collegata si possono ottenere isolando pareti esterne, tetto, solaio e scantinato, con materiale plastico espanso dallo spessore di soli 20 cm, nonché installando nel contempo infissi in plastica a perfetta tenuta. Nel caso delle cosiddette "case passive" (che integrano un isolamento particolarmente efficace con finestre isolanti a risparmio d'energia, con un efficace impianto di convezione dell'aria calda e a collettori solari), il fabbisogno annuo di combustibile per riscaldamento scende addirittura a meno di 1,5 litri per metro quadro. Un investimento che migliora la qualità abitativa, aumenta il valore della casa e si ammortizza rapidamente negli anni.

■ *Uno sguardo al futuro*

Oggi, in Europa, esistono già case a zero consumo di energia per riscaldamento. Si tratta di costruzioni che

In futuro ci saranno sempre più case a consumo zero, anche grazie all'impiego di materiali plastici sempre più avanzati.

vengono riscaldate senza consumare alcuna fonte di energia fossile, vale a dire senza gasolio e senza gas. In futuro ci saranno sempre più case a consumo zero, anche grazie all'impiego di materiali plastici sempre più avanzati. Con l'ausilio di tali materiali, perfino gli edifici storici si potranno trasformare in abitazioni a risparmio energetico. Ne è un esempio il recupero di una casa a graticcio a Babenhausen in Germania, antica di 210 anni e protetta dalle Belle Arti, che è stata trasformata in casa a basso consumo energetico grazie all'isolamento in materiale plastico.

■ *Materiali plastici dal tetto alla cantina*

Oggi le plastiche giocano un ruolo determinante non soltanto nell'isolamento termico:

- le lastre termoisolanti in materiale cellulare proteggono gli edifici da possibili danni dovuti agli agenti atmosferici aumentandone così la durata;
- nelle condutture del riscaldamento, dell'acqua potabile e delle acque reflue, i tubi in plastica sono superiori -in termini di prestazioni- a quelli dei sistemi convenzionali; sono più convenienti e richiedono meno energia in fase di produzione, sono più flessibili del



OLD



since 1949

NEW



since 2012

L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE.



HELIOS ITALIA, Via Vittorio Veneto 87, 34170 Gorizia, www.heliositalia.it

Create un mondo a vostro piacimento!

30% DI PROTEZIONE IN PIU'



Finitura ad effetto cera per la protezione e la decorazione del legno negli ambienti interni ed all'aperto: finestre, porte, tapparelle, staccionate, impiallacciate, rivestimenti. Resistente ai raggi UV.

WWW.COLORI-SOLEGGIATI.IT



metallo; inoltre non sono soggetti a ossidazione e assicurano anche l'erogazione di acqua potabile di ottima qualità;

- le condutture d'acqua incrostate si possono risanare economicamente con uno speciale rivestimento in plastica che protegge in modo affidabile i tubi dai futuri depositi di calcare.

ECONOMIA DOMESTICA: rendere più facile la vita all'uomo...rispettando la natura

Lavatrici, frigoriferi, monitor a schermo piatto, lavastoviglie...ci siamo talmente abituati alla plastica che la notiamo appena. Non soltanto quando cuciniamo o quando laviamo i piatti: i materiali plastici moderni ci aiutano a utilizzare risorse preziose come l'energia e l'acqua con una parsimonia inimmaginabile fino a qualche anno fa.

■ *Risparmio di acqua potabile*

Nelle lavatrici moderne il consumo d'acqua viene sempre più ridotto: la vasca, che circonda il cestello, ha una forma talmente perfetta che i cosiddetti "spazi morti", in cui si deposita l'acqua inutilizzata, sono quasi inesistenti. Se gli elettrodomestici costruiti tra il 1985 e il 1990 consumavano ancora 100 litri a lavaggio, oggi, le moderne lavatrici ne impiegano soltanto 50/60 litri. Considerando ad esempio che in Francia i 24 milioni di abitazioni utilizzano la lavatrice circa 100 volte all'anno, il risparmio si traduce nella riduzione del consumo idrico di almeno 960 milioni di litri di preziosa acqua potabile! Nel contempo occorre anche una minore quantità di energia per riscaldare l'acqua impiegata. Perfino il piccolo diffusore della doccia, in plastica, ha la sua



parte: grazie a una raffinata regolazione del flusso riduce il consumo di acqua fino al 50%.

■ *Riduzione del consumo di energia elettrica*

Oltre alla qualità delle immagini e all'eliminazione delle radiazioni, c'è un'altra buona ragione per cui i monitor LCD e la TV al plasma hanno sostituito con tanta rapidità gli schermi tradizionali: i nuovi apparecchi sono estremamente piatti in quanto l'immagine si forma all'interno di una lastra piana in materiale plastico e non in un grande tubo catodico. In questo modo si risparmia spazio ed energia. Fino a poco tempo fa i frigoriferi e i congelatori erano annoverati tra i maggiori "divoratori di energia" presenti nelle abitazioni. Oggi, invece, un frigocongelatore combinato, con classe di efficienza energetica A, ha un consumo di corrente di circa il 50% in meno rispetto ai modelli del 1990. Se poi appartiene alla classe di efficienza A++, ne arriva a consumare addirittura fino al 70% in meno. La ragione: schiume isolanti di alta qualità in materiale plastico riducono drasticamente lo scambio termico trasformandosi quindi in veri e propri risparmiatori di energia.

■ *Protezione delle risorse*

Che sia impensabile navigare su internet senza i velocissimi cavi

a banda larga isolati in materiale plastico è noto a tutti. Tuttavia ben pochi sono consapevoli che le materie plastiche contribuiscono in modo decisivo alla miniaturizzazione dei prodotti riducendo così i consumi. Independentemente che si tratti di telefonini o di lettori MP3, questi oggetti non sarebbero realizzabili senza materiali plastici che combinano tra loro speciali proprietà meccaniche, elettroniche e ottiche concentrando le più svariate funzioni in uno spazio estremamente ridotto.

■ *Prodotti plastici del futuro*

Siamo ben lungi dall'aver esaurito le possibilità di impiego della plastica nella vita domestica e nel mondo del lavoro al fine di risparmiare energia. Infatti, si riscontrano di continuo innovazioni pionieristiche. Il produttore britannico di apparecchiature elettroniche in materiale plastico Plastic Logic Ltd., ad esempio, investe in carta elettronica. La cosiddetta "e-paper" è un display in plastica sottile e flessibile a basso consumo energetico e può essere utilizzato, tra l'altro, come giornale elettronico o come vocabolario nonché "riscritto" un numero infinito di volte.

IMBALLAGGI: proteggere al 100%...impiegando sempre meno materiale

Giorno per giorno, milioni di tonnellate di generi alimentari e merci varie vengono trasportati dai produttori ai consumatori: dallo spazzolino da denti al macchinario più sofisticato. Spesso tutto questo viene realizzato con un notevole dispendio di energia e, il prodotto deve raggiungere il cliente intatto e in tempi molto rapidi, independentemente che si tratti di frutta, bevande, carne o medicinali. In tale contesto, non esiste materiale che svolga compiti così molteplici e

permetta una tale varietà di soluzioni di imballaggio intelligenti e rispettose dell'ambiente quanto la plastica.

- *Resistente e delicata: maestra nell'arte dell'imballaggio*
- Pellicole sottilissime dal peso di qualche milligrammo proteggono e sigillano carne, frutta, verdura, formaggi e caffè facendo in modo che gli alimenti arrivino a destinazione freschi e integri. Si prenda l'esempio del pesce: dalla pesca in alto mare al reparto surgelati è necessaria una catena del freddo ininterrotta che sarebbe impensabile senza i moderni materiali plastici.
- Succhi di frutta, latte e innumerevoli bevande ci raggiungono in condizioni perfette, con tutto il loro aroma, in contenitori di plastica.
- Nel tragitto dal produttore al consumatore, sia le grandi attrezzature sia i prodotti sfusi e/o liquidi, sono protetti alla perfezione da materiali plastici.
- I medicinali in confezioni blister sono protetti dalla umidità, dalla luce e dal deterioramento e all'ossidazione tramite un film plastico che ne garantisce l'integrità.

■ *Risparmiare peso significa risparmiare energia*

Per quanto siano innumerevoli, gli imballaggi in plastica nella loro diversità hanno comunque un denominatore comune: diventano sempre più leggeri, sempre più resistenti e meno ingombranti. Ciò non riduce soltanto l'impiego di preziosa materia prima, ma anche il peso e quindi i costi di trasporto sia negli imballi a perdere sia in quelli riutilizzabili. Nel caso delle merci imballate in materiali plastici, la confezione incide soltanto tra l'1 e il 3% del peso complessivo del prodotto.

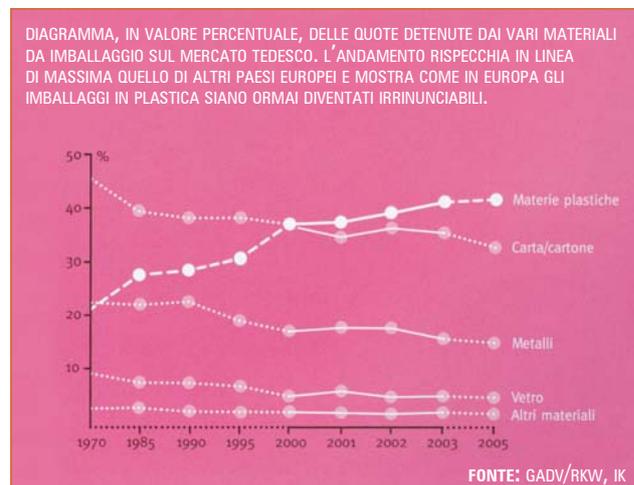
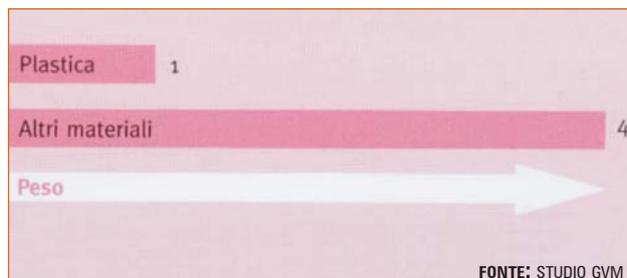
Se la Germania rinunciasse agli imballaggi in plastica, il peso degli imballi utilizzati da questo stato sarebbe quattro volte superiore, i costi raddoppierebbero e il volume di rifiuti aumenterebbe di 1,6 volte.

Per avvolgere 200 g di formaggio bastano 2 g di pellicola in plastica, una bottiglia da 38 g può tranquillamente contenere 1,5 litri di liquido e un vasetto di yogurt monoporzionato pesa in tutto 4 g.

Spesso la somma dei consumi energetici e delle altre ripercussioni sull'ambiente dovute a produzione, trasporto e smaltimento è talmente positiva da essere imbattibile. Non a caso, ad esempio, il cosiddetto "Schlauchmilch" (latte in sacchetto tubolare) è stato insignito del marchio ecologico "Blue Angel".

■ *Senza plastica più imballaggio*

La società per le ricerche di mercato sull'imballaggio GVM di Wiesbaden ha calcolato cosa succederebbe nel caso uno Stato, ad esempio la Germania, rinunciasse agli imballaggi in plastica: il peso degli imballi quadruplicherebbe, i costi raddoppierebbero e il volume di rifiuti aumenterebbe di 1,6 volte.



plafoniere professionali



Serie ORO cm. 65x160/90



46019 CICOGNARA (Mn) - Via Milano, 218 - Tel. 0375.790204 - www.pennellicervus.com

MOBILITÀ: auto, autobus, treni ovvero, raggiungere la meta in MODO più ECOLOGICO

La libertà di poter andare da un luogo all'altro in auto, in qualsiasi momento, ha un suo prezzo. Lo notiamo sia da un punto di vista climatico sia economico: negli ultimi anni, infatti, in Europa il prezzo della benzina è aumentato notevolmente e la spirale dei prezzi continuerà salire anche nel lungo periodo. Considerato che le riserve di petrolio si stanno esaurendo, soluzioni intelligenti e senso di responsabilità ripagano anche nel caso delle automobili. Accanto alle tecnologie innovative dei motori e a una guida rispettosa dell'ambiente, vi sono i moderni materiali plastici che contribuiscono in modo determinante alla riduzione del consumo di carburante e, nel contempo, a rendere il veicolo più sicuro e più confortevole.

■ *Viaggiando più leggeri*

Al giorno d'oggi, una vettura di media cilindrata dal peso di circa 1.000 kg è costituita fino al 15% di materiale plastico, circa 150 kg: varie parti della carrozzeria come, ad esempio, gli spoiler, i parafanghi, i paraurti, il cruscotto e i fari sono realizzati in plastica. Lo stesso vale

per molti rivestimenti laterali e interni, sedili, airbag, tappetini, guarnizioni, cinghie, supporti e coperture del motore nonché molta minuteria. Le ragioni del successo della plastica sono numerose: le materie plastiche possono assumere, senza problemi, quasi ogni forma, migliorano la sicurezza il comfort e l'estetica, si possono lavorare con facilità e a costi contenuti ed in più, grazie alla loro leggerezza, permettono un significativo risparmio di carburante.

■ *Mobilità con soluzioni intelligenti*

La varietà e molteplicità d'impiego delle materie plastiche non ha praticamente limiti. Utilizzando la plastica molti pezzi singoli come la testata, il filtro dell'aria e i collettori si possono integrare in un unico componente. Oggi come oggi, i tubi di aspirazione e i serbatoi, precedentemente realizzati in metallo, sono spesso in materiale plastico: non arrugginiscono, sono facili da montare e per di più consentono un alleggerimento dal 40 al 50% del peso.

Anche il vetro è stato rimpiazzato dalla plastica: fari, fanalini posteriori, perfino il lunotto e i cristalli laterali possono essere oggi prodotti in materiale plastico. Questo in quanto la

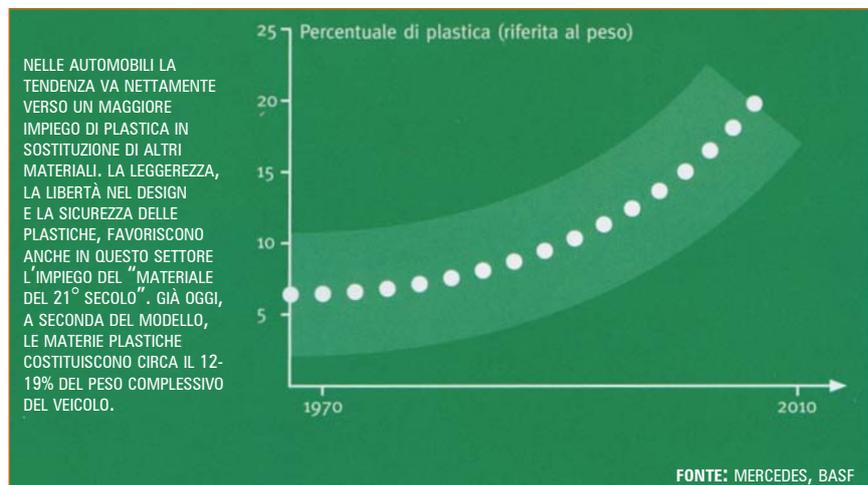
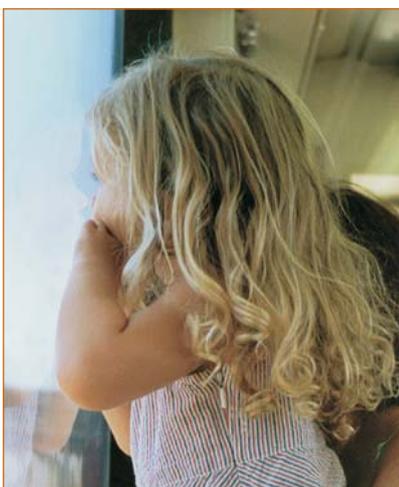
plastica è più leggera, garantisce una maggiore sicurezza e permette una più ampia libertà di forma.

■ *Più veloci con l'autobus e il treno*

Le materie plastiche si sono imposte come materiale da costruzione anche nel trasporto su rotaia e su gomma riducendo fino al 30% il peso di vagoni, automotrici e autobus. Rispetto a quello dei veicoli tradizionali, ciò consente un risparmio di energia ed una diminuzione dei costi di acquisto, delle spese di manutenzione e dell'usura. Infatti, un peso minore riduce la sollecitazione del materiale rendendo nel contempo più veloci e più silenziosi treni e autobus.

■ *Mobilità del futuro*

Finora nella progettazione di veicoli tradizionali il metallo e la plastica erano in concorrenza tra loro. Il futuro appartiene invece alla cosiddetta tecnologia ibrida che combina i vantaggi di entrambi i materiali in un singolo componente strutturale. Questo aumenta la stabilità e la resistenza meccanica dei pezzi e permette di integrare ulteriori funzioni con più facilità e maggiore risparmio di spazio, il che riduce il peso di circa il 40% rispetto a una struttura in solo metallo.



TASSANI

Edilizia



Una gamma completa di soluzioni per la preparazione e la finitura delle facciate.



Vuoi saperne di più? Inquadra il QR Code con il tuo Smartphone e scarica il PDF con tutti i prodotti della linea Tassani Edilizia www.tassani.it/edilizia



MOBILITÀ: aerei, shuttle e imbarcazioni ovvero, risparmiare ENERGIA viaggiando per mare e per aria

I moderni aerei e le imbarcazioni più recenti sono oggi impensabili senza l'impiego delle materie plastiche. Per convincersene basta osservare un aeroplano: i portelloni, i finestrini, i sedili, i rivestimenti interni e l'arredamento, sono tutti realizzati in materiali plastici, ogni singolo grammo di materiale risparmiato concorre a rendere l'apparecchio il più leggero



e veloce possibile.

Per riuscire a soddisfare gli elevati standard di sicurezza richiesti, materiali plastici ad alta resistenza sono irrinunciabili nella componentistica più avanzata come, ad esempio, l'impennaggio verticale e quello orizzontale, il cassone alare, il portello di carico anteriore, gli ipersostentatori di atterraggio (flap) e, non da ultimo.

■ *Airbus A 380: un record mondiale in plastica*

L'Airbus A 380-800 può trasportare fino a 853 passeggeri (555 nella versione standard) ed è quindi il più grande aereo passeggeri del mondo. Circa il 25% del velivolo è costituito da materiali compositi.

Questa alta percentuale di plastica contribuisce a fare sì che, a pieno

carico, l'A 380 abbia un'autonomia di 14.800 chilometri e consumi solamente 3,3 litri di cherosene per passeggero per 100 chilometri di volo. Grazie a ciò, l'A 380 supera in modo chiaro e netto, non soltanto per dimensioni, il più grande aereo civile finora esistente, che ha una capacità di trasporto di 390 passeggeri (autonomia: 12.200 chilometri, consumo per 100 chilometri: 4,3 litri di cherosene per passeggero).

■ *Più leggero, più silenzioso, a minor impatto ambientale: l'aereo del futuro*

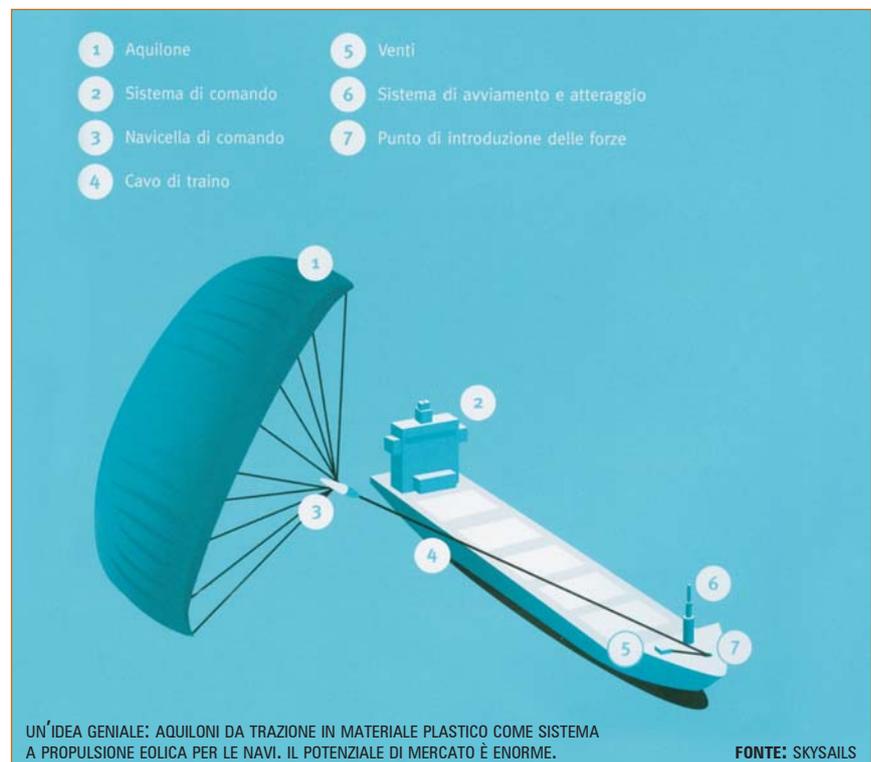
Con l'A 380 si è ancora ben lungi dall'aver raggiunto i limiti del possibile. Gli aerei di grande portata di domani saranno costituiti per circa il 40% da materiali compositi: grazie a questi materiali, la fusoliera e le superfici portanti raggiungeranno una stabilità ancora maggiore e un'aerodinamica sempre migliore. Secondo gli obiettivi del piano strategico europeo "Vision 2020", inoltre, sfruttando un

peso ancora più ridotto emetteranno circa il 50% in meno di anidride carbonica e l'80% in meno di ossido di azoto, come sostenuto dagli esperti del Centro tedesco per la ricerca aereaospaziale (DLR).

■ *6.800 CV a energia eolica:*

la nave portacontainer a vela

Attualmente sta per entrare in produzione un sistema di propulsione avveniristico per navi cargo, panfili, grandi petroliere e navi da crociera: l'aquilone da trazione azionato dalla forza del vento. Gli aquiloni da trazione della ditta SkySails misurano fino a 5.000 m², sono simili a un parapendio e sfruttano i venti in alto mare per trainare la nave lungo la rotta desiderata. Sviluppando una potenza fino a 6.800 CV, i grandi aquiloni sono in grado di alleggerire il carico di lavoro dei motori della nave e, in condizioni di vento ottimali, diminuiscono il consumo di carburante fino al 50%. Questa innovazione ecologica, manovrabile



CalceClima. Cominciamo bene.

Perché il benessere di una casa
inizia dalle materie prime.



Per ulteriori



informazioni

Seminari online con:



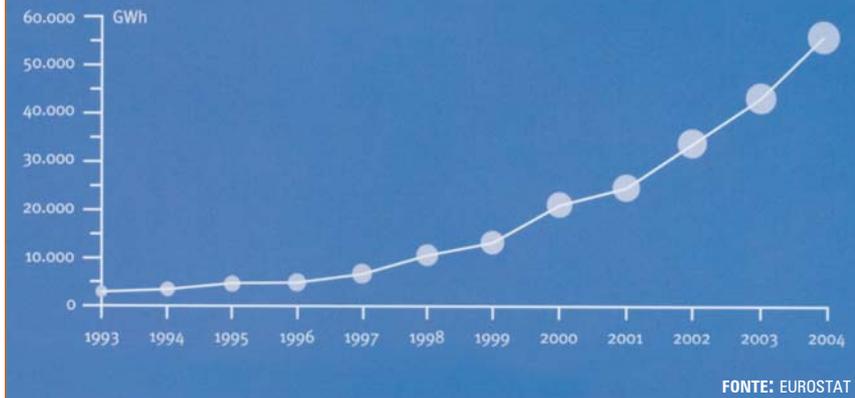
RÖFIX SpA, I-39020 Parcines (BZ),
tel. +39 0473 966100, office.partschins@roefix.com

RÖFIX[®]

Sistemi per costruire

www.roefix.com

NELLA PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ DA ENERGIA EOLICA LA CURVA DEI 25 STATI DELLA UE MOSTRA UN ANDAMENTO IN FORTE ASCESA. IL TUTTO È RESO POSSIBILE DALLE PALE PER ROTORE IN RESINE PLASTICHE RINFORZATE IN FIBRA.



in modo completamente automatico, è realizzata in tessuti plastici estremamente robusti e resistenti agli agenti atmosferici.

ENERGIE RINNOVABILI. La forza smisurata degli elementi

Lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili sta vivendo un boom mai visto prima. Infatti, l'energia che si può ricavare dal sole, dal vento, dalla geotermia e dalle biomasse è praticamente inesauribile. Ogni anno, il sole irradia sulla terra una quantità di energia 15.000 volte maggiore del consumo mondiale annuo di energia primaria. Già un millesimo dell'energia solare irradiata sulla Germania sarebbe sufficiente a soddisfare il fabbisogno elettrico del Paese. In un qualsiasi Paese del Centro Europa, ad esempio, esistono ormai interi Comuni che generano riscaldamento, acqua calda e corrente elettrica utilizzando quasi esclusivamente energie rinnovabili, il tutto con soluzioni innovative in moderni materiali plastici.

■ *Energia eolica: (quasi) 24 ore su 24*

L'utilizzo della forza del vento è

soltanto una delle molte possibilità di sfruttare nuove fonti di energia rinnovabile. Affinché ciò possa avvenire su scala industriale i rotori necessitano di pale molto lunghe. Oggi, le pale dei rotori vengono realizzate interamente in resine termoindurenti rinforzate con fibre di vario tipo. Infatti, solamente questi materiali sono in grado di resistere in modo ottimale alla sollecitazione meccanica permanente indotta da rotori di queste dimensioni. Al giorno d'oggi, si costruiscono impianti eolici con rotori del diametro di 125 metri e una potenza nominale di 5 MW.

■ *Energia solare: anche a cielo coperto*

Oggi, in Germania i moderni collettori solari sono in grado di soddisfare fino al 65% del fabbisogno annuo di acqua calda. I cosiddetti collettori fotovoltaici, che trasformano l'energia solare in corrente elettrica, coprono come minimo il restante fabbisogno energetico di una "casa passiva". Ciò non sarebbe fattibile senza le materie plastiche: infatti, molti componenti essenziali, dalla cassetta di alloggiamento del collettore all'isolamento dei tubi e alla centralina di comando, sono realizzati in materiale polimerico.

■ *Celle combustibili a idrogeno: energia (quasi) senza gas di scarico*

La cosiddetta cella combustibile a membrana polimerica (PEM), che sfrutta la reazione chimica tra idrogeno e ossigeno per liberare energia elettrica, è ancora in fase di sviluppo. In questo sistema, l'idrogeno che si trova nella cella combustibile è separato dall'ossigeno da una sottilissima membrana in materiale plastico, la reazione chimica con l'ossigeno avviene quindi in modo controllato. L'energia così genera-



ta si può utilizzare a piacere: per produrre corrente elettrica e calore oppure, ad esempio, per alimentare automobili e autobus, come hanno dimostrato i primi prototipi a cella combustibile.

■ *Un grande futuro per le energie rinnovabili*

L'Europa detiene un ruolo guida nello sfruttamento di nuove fonti di energia rinnovabile.

A marzo del 2007, i 27 Capi di Stato e Governo europei si sono accordati a Bruxelles per aumentare la quota detenuta dalle energie rinnovabili nel bilancio energetico, dal 6,4% oggi al 20% entro il 2020. Un intelligente utilizzo dei materiali plastici darà un considerevole contributo al miglioramento del bilancio energetico europeo. ■

GIUSTI PER OGNI SUPERFICIE

RolliFit®

N°1
L'ORIGINALE

La gamma più completa di tutti!



scopri l'intera collezione sul sito: www.penneliboldrini.it

BOLDRINI

produced and manufactured in Italy by

PENNELI BOLDRINI SRL - Via Aldo Moro, 64/66 • 46015 CICOGNARA DI VIADANA (Mantova)
Tel. 0375. 889946 • Fax 0375. 88179 - www.penneliboldrini.it • e-mail: penneliboldrini@tin.it

L'evoluzione del riciclo della plastica

Corepla è il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica: è stato costituito nel novembre del 1997, subentrando al cessato Consorzio Replastic, che si occupava dei soli contenitori per liquidi sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi nei diversi materiali. Il Consorzio partecipa al "Sistema CONAI" (Consorzio Nazionale Imballaggi) ed è un soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro e con finalità di carattere sociale, finanziato dal Contributo Ambientale CONAI sugli imballaggi immessi sul mercato nazionale, prodotti in Italia o importati sia vuoti che pieni determinato e gestito dalle Imprese tramite lo stesso CONAI, quindi del tutto estraneo alla fiscalità pubblica e dai proventi delle vendite dei rifiuti valorizzati a valle della raccolta differenziata.

COREPLA: un importante impegno per RICICLO e SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Conta a inizio 2012 ben 2.685 imprese consorziate, appartenenti all'intera filiera degli imballaggi in plastica: le imprese produttrici di materie plastiche per la produzione di imballaggi, le imprese produttrici di imballaggi in plastica, le imprese utilizzatrici di imballaggi in plastica e le imprese che riciclano rifiuti di imballaggio in plastica post-consumo.

“ Un Consorzio nazionale per l'efficienza del **riciclo** ed il recupero delle diverse forme di **plastica**, nella molteplicità dei **polimeri** che la compongono: tutto quello che Corepla fa per **tutelare l'ambiente**.

”



Il Consorzio opera secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità per adempiere alle finalità di legge e raggiungere gli obiettivi di riciclo e recupero rispetto a tutte le tipologie di imballaggi in plastica immesse sul mercato. Corepla supporta i Comuni nello sviluppo dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti d'imballaggi in plastica e riconosce loro corrispettivi economici a copertura dei maggiori oneri sostenuti per effettuarli, in base ad un accordo-quadro nazionale definito tra CONAI e ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia); assicura l'avvio a riciclo del materiale raccolto e si fa carico di tutte le lavorazioni preliminari indispensabili per renderlo tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, nonché l'avvio a recupero energetico della quota di imballaggi raccolti non allocabile sul mercato del riciclo; inoltre, fornisce alle imprese che utilizzano imballag-



gi in plastica non gestiti dal servizio pubblico di raccolta piattaforme per il loro conferimento gratuito e corretto avvio a recupero, con funzione peraltro esclusivamente sussidiaria rispetto al mercato; infine, opera un'azione di sensibilizzazione di cittadini, istituzioni ed imprese alla migliore gestione degli imballaggi in plastica: educazione al consumo sostenibile ed eco-design per prevenire la formazione del rifiuto, comunicazione per l'incremento quali-quantitativo della raccolta differenziata, ricerca per sviluppare le opportunità industriali e di mercato del riciclo e delle applicazioni delle plastiche riciclate.

Il RICICLO della plastica evolve e si fa più COMPLESSO

La plastica è un materiale "giovane": di conseguenza ancor più recente è

il suo riciclo, anche se l'Italia, Paese povero di materie prime, ha sviluppato sin dagli anni '60 del secolo scorso un'originale e per molti versi avveniristica industria del recupero delle plastiche, mirata però allora essenzialmente ai soli sfridi di produzione e, quindi, al "pre-consumo". In questo modo l'industria italiana del riciclo delle materie plastiche è cresciuta autonomamente come una vera e propria eccellenza, anche sul piano dello sviluppo delle tecnologie e dei macchinari. Con gli anni '90, in un clima di crescente attenzione per l'ambiente, partiva, con l'istituzione del Consorzio nazionale obbligatorio Replastic, una vera e propria scommessa: riuscire a recuperare i contenitori in plastica per liquidi "post-consumo", quelli cioè già riempiti, utilizzati e poi eliminati dalle famiglie come rifiuti, attraverso la raccolta differenziata urbana, per poi avviarli a riciclo trovando un

■ **Il riciclo degli imballaggi in plastica "post-consumo"** è una realtà industriale consolidata, che ha dato vita ad un mercato largamente competitivo.

mercato per la materia seconda che ne derivava.

Oggi il riciclo degli imballaggi in plastica "post-consumo" è una realtà industriale consolidata, che ha dato vita ad un mercato largamente competitivo. Le sfide tuttavia non sono finite: da quando nel 2001 la raccolta differenziata, partendo dalle iniziali bottiglie e flaconi, è stata estesa a tutte le tipologie di imballaggio, il numero dei polimeri coinvolti e delle tipologie di imballi da avviare a riciclo è enormemente cresciuto. L'eccezionale capacità dell'imballaggio in plastica di offrire sempre maggiori prestazioni funzionali (conservazione da aria, umidità, luce, protezione meccanica) ha portato, inoltre, alla realizzazione di prodotti via via più complessi, non sempre riciclabili secondo i processi più tradizionali.

Ricerca & Sviluppo: individuare NUOVE OPPORTUNITÀ di riciclo e recupero

Corepla ha la priorità di assicurare il corretto riciclo degli imballaggi in plastica, anche delle frazioni che presentano maggiori criticità. Per questo ha scelto di investire nella ricerca, offrendo un concreto supporto alle imprese che intendono sviluppare nuove applicazioni a partire dai rifiuti in plastica "post-consumo" provenienti dalla raccolta differenziata.

In questo senso è fondamentale agire sia sulla fase di selezione per rispondere alla domanda in continua evoluzione dell'industria del riciclo per nuovi "prodotti" performanti, sia costruire strategie di supporto istituzionale e di sostegno a livello di know how per facilitare l'incontro tra riciclatori ed utilizzatori del prodotto riciclato aperti a nuove applicazioni.

Anche le frazioni che non riescono ancora a trovare collocazione sul mercato del riciclo sono sempre recuperabili: per questo Corepla è particolarmente attento agli sviluppi dell'utilizzo termico dei rifiuti in plastica non riciclabili, per contribuire a rendere il recupero sempre più sicuro ed efficiente dal punto di vista energetico.

L'obiettivo è quello di arrivare a qualificare veri e propri combustibili di alta qualità, percepiti finalmente come una risorsa competitiva per il mercato delle fonti di energia e non più come un costo per quello dello smaltimento dei rifiuti. Supportare la ricerca in questo settore, così come in quello del feedstock recycling, rappresenta pertanto un investimento indispensabile per ar-

rivare ad una gestione ottimale dei rifiuti di imballaggio in plastica sia dal punto di vista ambientale che da quello economico, ottimizzando le caratteristiche di un materiale unico qual è appunto la plastica.

La PREVENZIONE è la prima strategia

Come ben sintetizzato nelle "Linee guida sulla prevenzione dei rifiuti urbani" pubblicate nel 2010 dall'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti e da Federambiente "La produzione di rifiuti rappresenta essenzialmente una perdita di risorse materiali e d'energia.

Secondo l'Agenzia Ambientale Europea (EEA), circa un terzo delle risorse usate in Europa viene convertito in scarti ed emissioni con oltre 1.8 miliardi di tonnellate di rifiuti prodotti ogni anno. In particolare, ogni cittadino europeo produce 520 kg di rifiuti domestici all'anno, con una crescita prevista del 25% dal 2005 al 2020".

Per questa ragione è fondamentale evitare o ritardare, per quanto possibile, che gli oggetti si trasformino in rifiuti e, in ogni caso, fare sì che

gli oggetti stessi siano realizzati utilizzando il minimo possibile di materiali e che questi siano comunque non pericolosi, minimizzando gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana. Tutte le misure prese a tali fini prima che il rifiuto si produca rientrano nella nozione di "prevenzione dei rifiuti". Le azioni che riducono la quantità di rifiuto destinata a smaltimento attraverso il recupero di materia, non sono invece da considerarsi azioni di prevenzione, bensì come rivolte a massimizzare il recupero e, quindi, a minimizzare le quantità di rifiuti da smaltire.

La normativa comunitaria e nazionale detta ora una precisa gerarchia delle forme di gestione dei rifiuti: prima che il rifiuto si formi occorre operare una seria prevenzione sotto forma di riduzione alla fonte e riutilizzo; quando il rifiuto è già formato, l'indicazione è ovviamente quella di operare il recupero della materia e cioè la preparazione per il riutilizzo ed il riciclaggio, il recupero energetico e lo smaltimento.

■ *Il contributo di Corepla*
L'imballaggio in plastica, grazie alla

I RISULTATI RAGGIUNTI DA COREPLA NEL 2011

La raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, che ha visto coinvolti quasi 57 milioni di cittadini in più di 7.100 Comuni, è arrivata a 657.000 tonnellate (+7% rispetto al 2010). Per effetto delle convenzioni stipulate, Corepla ha riconosciuto circa 157.000.000 di euro ai Comuni o ai loro delegati, a copertura dei maggiori costi sostenuti per la sua effettuazione.

Dalla raccolta differenziata urbana, a valle della selezione svolta in 35 impianti sparsi sul territorio nazionale, è derivato un riciclo di 383.000 tonnellate (+9,7%), mentre altre 7.000 tonnellate di riciclo sono derivate dalla minima quota di rifiuti di imballaggi provenienti da superfici private gestite da Corepla sussidiariamente al mercato, portando il quantitativo di riciclo

riferibile direttamente al Consorzio a 390.000 tonnellate.

Ciò che non è stato possibile riciclare, è stato comunque recuperato sotto forma di energia e calore: 225.000 tonnellate, debitamente trattate, sono state trasformate in veri e propri combustibili alternativi, utilizzati in piena sicurezza per sostituire fonti fossili non rinnovabili in cementifici ed impianti per la produzione di energia. Il sistema di raccolta, riciclo e recupero organizzato da Corepla ha così consentito il risparmio di 770.000 tonnellate di CO₂ equivalenti. Gli imballaggi in plastica raccolti significano, inoltre, circa 33.000.000 di metri cubi di discarica evitati (27,5 volte il volume del Colosseo!) e, grazie al loro riciclo e recupero energetico, un significativo risparmio di materie prime e

combustibili fossili.

Oltre al riciclo gestito da COREPLA, sono state riciclate da operatori industriali indipendenti altre 355.000 tonnellate di imballaggi in plastica provenienti dalle attività commerciali, artigianali ed industriali. Il riciclo totale 2010 ha raggiunto quindi 745.000 tonnellate (35,9% del quantitativo immesso sul mercato). Sul fronte del recupero energetico, sommando agli scarti della selezione COREPLA la quota di imballaggi in plastica termovalorizzati insieme ai rifiuti urbani indifferenziati, il dato complessivo è arrivato a 662.000 tonnellate.

Il recupero totale (riciclo + recupero energetico) si è attestato quindi a 1.407.000 tonnellate (il 67,8% rispetto all'immesso al consumo).

Anche con questa nuova edizione del catalogo 2012 abbiamo voluto dare un impulso di novità alla nostra già ampia gamma di **vernici spray "3G"** focalizzando il nostro impegno su prodotti **innovativi e altamente professionali**, testati a tutte le condizioni e i campi di impiego sia in **esterno che interno**, sempre nel rispetto dell'ambiente (**BASSO CONTENUTO DI COV**). Tra le novità segnaliamo la rinnovata gamma **"AUTO COLOR"** nella quale abbiamo inserito **15 tinte della NUOVA FIAT 500**, il trasparente protettivo **KZ100** in versione sia lucido che opaco mono-componente che si avvicina molto come **caratteristiche al bi-componente per lucentezza, resistenza a benzina ed alcool non**

ingiallente, ideale per carrozzeria e utilizzo in esterno.

Il **PLC200** risponde alle esigenze di **mantenere e rinnovare i fari in policarbonato** che negli anni hanno subito deterioramento e perdita di trasparenza sempre nella gamma dei rinnovatori abbiamo creato il **"BIANCO TARGHE"** una vernice bianca ad alta visibilità per targhe automobilistiche, camper e moto. **Fosforescenti**, la vera svolta delle vernici fotoluminescenti con una **persistenza luminosa fino a 10 ore**. **Macota Color "3G"** con tutta la gamma **Ral pastello (216 TINTE)** 190 con finitura lucida e l'ampliamento della serie opaca con 26 tinte, sempre disponibili in pronta consegna.

SCARICA IL NUOVO CATALOGO 2012
WWW.MACOTA.IT



VERNICI SPRAY DI TERZA GENERAZIONE I VANTAGGI DELLA SERIE "3G":

- **Altissima qualità: alto potere aggrappante e coprente**
- **Estrema facilità d'uso, alta copertura senza colature**
- **Riconoscibilità della tinta**
(il cappellino indica il colore e la finitura)
- **Bassissimo contenuto di COV a tutela degli utilizzatori**



AUTOCOLOR
Vernice spray da carrozzeria resistente ad alcool e benzina.



MACOTA KZ 100
Trasparente Protettivo NON Ingiallente resistente ad alcool e benzina.



MACOTA TUBO
Vernice spray per ALTA TEMPERATURA fino a 800°.



PLC 200
Rinnovatore e protettivo per FARI in policarbonato



BIANCO TARGHE
Alta visibilità per manutenzione TARGHE



MACOTA COLOR 3G
SMALTO ACRILICO
Smalto acrilico Spray Tinte Ral (216 COLORI)

sua leggerezza che determina un rapporto tra peso del contenitore e peso del contenuto eccezionalmente favorevole, alle sue elevate performance in fatto di conservazione dei prodotti deperibili, alla sua riciclabilità e recuperabilità sotto forma di energia, è altamente sostenibile sul piano ambientale e svolge numerose funzioni nella moderna società, a vantaggio del consumatore e dell'ambiente. E' tuttavia innegabile che la crescita esponenziale dell'utilizzo di imballaggi "a perdere" abbia fortemente contribuito alla crescita dei rifiuti e, quindi, ponga un problema di gestione del loro "fine vita".

Corepla monitora costantemente le innovazioni tecnologiche e le scelte strategiche delle imprese della filiera (produttori, utilizzatori, distributori), che sono i protagonisti delle azioni di prevenzione vera e propria. Inoltre, partecipa a tutte quelle attività nell'ambito del "Sistema CONAI" finalizzate alla minimizzazione dei rifiuti, orientate principalmente in due direzioni: la valutazione della compatibilità ambientale dell'imballaggio, anche rispetto ai processi di riciclo e recupero, utilizzando processi di LCA (Life Cycle Analysis) e l'adozione di una sistema volontario di etichettatura degli imballaggi finalizzato alla immediata identificazione da parte del comune consumatore dei materiali di cui sono composti, al fine di facilitarne il corretto conferimento nella raccolta differenziata e, quindi, l'avvio a riciclo.

La RACCOLTA

Corepla non interviene né nell'organizzazione né nella gestione della raccolta differenziata, dei rifiuti di imballaggi in plastica, ma assicura il ritiro del materiale raccolto anche qualora gli obiettivi di riciclo di legge siano raggiunti; il corretto avvio a

Corepla monitora costantemente le **innovazioni tecnologiche** e le **scelte strategiche** delle imprese della filiera (produttori, utilizzatori, distributori), che sono i protagonisti delle azioni di **prevenzione vera e propria**.



riciclo e recupero di quanto conferito; il riconoscimento ai Comuni di corrispettivi a copertura dei maggiori costi sostenuti per l'effettuazione del servizio.

La raccolta differenziata è organizzata e gestita in forma singola o associata dai Comuni, che possono svolgere il servizio direttamente o, come ormai accade nella maggior parte dei casi, affidarlo nelle forme previste dalla legge ad imprese pubbliche, private o miste. Le modalità di organizzazione del servizio possono variare notevolmente da luogo a luogo, in base alle caratteristiche morfologiche del territorio, alla densità/tipologia degli insediamenti abitativi e produttivi/commerciali, agli impianti di recupero disponibili. L'accordo quadro nazionale tra CONAI e ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), stipulato nel 1998 e rinnovato da ultimo nel 2009, determina con appositi allegati tecnici per ciascun materiale di imballaggio le specifiche condizioni di conferimento e i corrispettivi unitari in base al livello qualitativo riscontrato (ossia la presenza percentuale di frazioni diverse da quella di competenza). I corrispettivi non sono riferiti al valore di mercato del materiale, ma ai costi medi predefiniti per effettuarne la raccolta differenziata. Sul piano operativo, Corepla stipula, quindi, in base alle condizioni poste dall'accordo quadro

Luce COLORS

immagina...
più colore alla tua vita

LUCE COLORS

L'ultima evoluzione di LUCE, il Decorativo Brignola per chi ha voglia di effetti speciali. Accende di vera luminosità ogni ambiente grazie agli sfavillanti GLITTER COLORATI.

GRUPPO

BRIGNOLA

COLORI dal 1901



www.brignola.it · info@brignola.it

e dal relativo allegato tecnico per gli imballaggi in plastica, convenzioni locali con i Comuni, o con i soggetti gestori da questi specificatamente delegati. La raccolta differenziata è “solo” un mezzo per conseguire lo scopo, che è il riciclo. Si tratta, quindi, della prima fase di un processo industriale vero e proprio, per cui sia chi la organizza e gestisce sia i cittadini-utenti che vi partecipano devono avere sempre presente che solo il suo continuo miglioramento qualitativo oltre che quantitativo permette di massimizzare il riciclo.

La SELEZIONE: il passaggio chiave verso il riciclo

La plastica è un universo molto articolato, tanto che sarebbe più corretto parlare di “plastiche”, al plurale. Ogni materia plastica (polimero) ha infatti proprie caratteristiche chimiche, fisiche, meccaniche e funzionali, che la rendono ottimale per specifiche applicazioni. Anche le plastiche riciclate, di conseguenza, trovano tanta più possibilità di utilizzo e quindi di diffusione quanto più sono



Ogni materia plastica (polimero) ha proprie caratteristiche chimiche, fisiche, meccaniche e funzionali, che la rendono ottimale per specifiche applicazioni.

riconducibili a matrici polimeriche omogenee o, perlomeno, tra loro compatibili. Anche nella produzione di imballaggi sono coinvolti numerosi e diversi polimeri e non sarebbe né ragionevole né opportuno richiedere al cittadino di separare le varie tipologie di plastiche. Per questa ragione, a valle della raccolta differenziata che fornisce “imballaggi in plastica misti”, è necessario prevedere una accurata fase di selezione.

Corepla assicura la selezione di tutta la raccolta differenziata conferita (direttamente sfusa o previa una fase di compattazione/pre-pulizia) dai Comuni e dagli altri soggetti convenzionati. Questa fase cruciale per

OBIETTIVI PER IL PERIODO 2012-2014

Corepla ha previsto un piano d'azione che consenta al Consorzio di raggiungere una serie di traguardi entro il 2014 attraverso strategie ben definite. Innanzitutto, Corepla ha previsto il miglioramento della raccolta di imballaggi in plastica ed un incremento quantitativo e qualitativo di essi da ottenere attraverso un progressivo aumento dell'incidenza del quantitativo del materiale recuperato rispetto al totale utilizzato; attraverso l'organizzazione di molteplici incontri informativi sul territorio per una sensibilizzazione capillare; un sempre maggior incremento ed aggiornamento delle informazioni disponibili sul “Portale Raccolta” gestito dal Consorzio. Ricapitolando, sono perciò previste azioni di sensibilizzazione a livello territoriale, il miglioramento degli strumenti informativi realizzati dal Consorzio e l'elaborazione e la pubblicazione di un Rapporto di Sostenibilità. In secondo luogo, Corepla prevede di

raggiungere una significativa riduzione degli impatti connessi alla selezione attraverso l'aumento della quantità di prodotti in linea rispetto al CIT consumato; l'attuazione di almeno un audit sui nuovi Centri di Selezione accreditati e l'attuazione di due audit annuali sui Centri di Selezione già accreditati in materia di conformità legislativa. Sono, perciò, previsti: il miglioramento in chiave di efficienza ambientale dei contratti con i Centri di Selezione, l'attuazione di programmi audit di accreditamento e di monitoraggio sui Centri di Selezione e le iniziative di sensibilizzazione verso questi ultimi, con riferimento a tematiche ambientali. Infine, sono previste l'elaborazione e la pubblicazione del Rapporto di Sostenibilità. Inoltre, è in programma la riduzione degli impatti connessi al riciclo attraverso la ricerca di nuovi clienti per prodotti,

l'elaborazione di studi sui mercati dei prodotti riciclati posti a valle dei clienti Corepla. L'attuazione di Audit di accreditamento e verifiche di monitoraggio delle attività ed una serie di iniziative per lo sviluppo della crescita della quantità di materiali riciclati. Infine, per il 2014 è prevista la riduzione degli impatti connessi al recupero energetico tramite la valutazione dei fornitori, i contratti di recupero energetico ed i controlli sugli impianti per la verifica delle quantità. Corepla ha, inoltre, fissato degli obiettivi importanti per quanto concerne gli aspetti ambientali direttamente legati e dipendenti dalle proprie sedi. E' internamente prevista, sensibilizzando la struttura Corepla, perciò, la riduzione del consumo pro-capite di materie prime (acqua, carta per stampa); la riduzione pro-capite del consumo di energia elettrica e la diminuzione della produzione pro-capite di rifiuti in ufficio.

Non un pennello grande...
...ma un grande pennello!

Professional



NOVITÀ 2012

Professional

Premium

Hobby



Tel. +39 0375 790150 - Fax +39 0375 790170
www.pennellicinghiale.it - info@pennellicinghiale.it



il successivo riciclo avviene presso una rete di impianti sparsi su tutto il territorio nazionale, i Centri di Selezione Corepla (CSS). Si tratta di imprese terze specializzate nella valorizzazione dei rifiuti che, possedendo i requisiti minimi stabiliti da Corepla (autorizzativi, tecnici, gestionali), hanno sottoscritto con il Consorzio un contratto di selezione. Corepla, a fronte di un corrispettivo prefissato su base nazionale per i servizi resi, fa effettuare agli impianti la separazione per polimero/colore della raccolta differenziata, che viene così anche ripulito dalle frazioni estranee conferite per errore dai cittadini.

Il riciclo della RACCOLTA DIFFERENZIATA: un mercato maturo

Corepla, a valle della selezione della raccolta differenziata, dispone di notevoli quantitativi di rifiuti selezionati che devono essere avviati a riciclo nel massimo rispetto delle pari opportunità per tutte le Imprese interessate a riceverli. Per questa ragione, ormai da anni il Consorzio vende le diverse tipologie di bottiglie in PET, i flaconi in HDPE e il film in polietilene esclusivamente tramite aste telematiche, cui possono accedere, previa una procedura di pre-qualifica, tutte le Imprese di riciclo presenti nella UE che, disponendo di un impianto adatto, si impegnano a svolgere direttamente il riciclo. Per questi materiali, portati a specifiche qualitative molto stringenti in fase di selezione, il mercato della produzione di scaglie o granuli è ormai maturo e competitivo.

Con la produzione delle scaglie o dei granuli, il riciclo è avvenuto e il rifiuto è trasformato in nuova materia prima, pronta per essere immessa in un nuovo processo

AUMENTARE IL TASSO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA E ALLARGARE I CAMPI DI APPLICAZIONE DELLE PLASTICHE RICICLATE

L'Unione Europea e l'Italia stabiliscono una gerarchia delle forme di gestione dei rifiuti, che vede il riciclo meccanico precedere il recupero energetico (e seguire la prevenzione e il riutilizzo). Per questo Corepla è impegnato per aumentare il tasso di raccolta differenziata e allargare i campi di applicazione delle plastiche riciclate. Una quota significativa di imballaggi in plastica resta tuttavia ancora nel flusso

del rifiuto indifferenziato. Ciò costituisce sicuramente una distorsione da superare, soprattutto per quelle tipologie di imballaggi che potrebbero trovare buona collocazione sul mercato del riciclo. Laddove tuttavia il rifiuto indifferenziato viene smaltito in termovalorizzatori, è comunque assicurato il recupero sotto forma di energia e calore anche della quota di imballaggi in plastica in esso presente.

produttivo. Anche da un punto di vista giuridico, è da questo punto in poi che il materiale non è più assoggettato alle normative specifiche che regolano la gestione dei rifiuti ma è considerato alla stregua di un qualsiasi “prodotto”. La strada per arrivare a vedere degli oggetti finiti e riconoscibili, tuttavia, può essere ancora relativamente lunga e complessa. I campi di utilizzo di queste così dette “materie prime seconde” variano poi a secondo del polimero che è stato riciclato, riproducendo in tal modo anche nella “seconda vita” la straordinaria versatilità della plastica.

II RECUPERO ENERGETICO: il ciclo si chiude

Corepla considera prioritario il riciclo meccanico, che può essere ulteriormente sviluppato sul piano sia tecnico che di mercato, ma è consapevole che la complessità e le caratteristiche intrinseche dei rifiuti di imballaggi in plastica sono tali che, per la loro piena valorizzazione post-consumo, non si può prescindere, magari un giorno anche solo in forma residuale, dal cosiddetto “recupero energetico”. Il Consorzio opera pertanto per la crescita di una rete di soluzioni tecnologiche diversificate, sicure e controllate, che, previa opportuna preparazione, possano consentire la trasformazione in energia e calore

degli imballaggi non ancora riciclabili. Ad oggi due sono i flussi di rifiuti di imballaggi in plastica recuperati sotto forma di energia: la quota di imballaggi in plastica presente nel rifiuto indifferenziato avviato a termovalorizzatori di ultima generazione (con produzione di energia elettrica e termica); e la quota di imballaggi in plastica non ancora avviabile a riciclo meccanico presente nella raccolta differenziata urbana, isolata a valle del processo di selezione. Corepla sta sviluppando, soprattutto grazie a partnership industriali con impianti esteri, il riciclo chimico (feedstock recycling) nel settore siderurgico degli imballaggi in plastica non avviabili a riciclo meccanico. Il mix plastico derivato dai processi di selezione, opportunamente preparato, diviene SRA (Secondary Reducing Agent) ed è utilizzato in altoforno nel ciclo di produzione della ghisa come “agente riducente” nelle reazioni di ossidazioni dei minerali ferrosi, con la possibilità di sostituire almeno il 20% del coke tradizionalmente utilizzato, con risparmi ambientali (minore produzione di CO₂) ed economici.

Il riciclo di IMBALLAGGI da commercio e industria: un sistema sussidiario

Non tutti gli imballaggi in plastica immessi sul mercato arrivano nelle case delle famiglie: una quota impor-

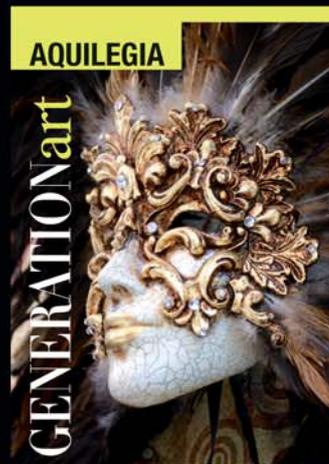
la nuova era della decorazione

GENERATION art

LA GAMMA SI ARRICCHISCE DI NUOVE SENSAZIONI



KIMERA



AQUILEGIA



KALAHARI

Kimera, Aquilegia e Kalahari: da oggi la linea Generation Art di CAP Arreghini si amplia con tre nuovi effetti decorativi.

Frutto dell'esperienza CAP Arreghini nella Ricerca e Sviluppo, i decorativi Generation Art assicurano un effetto estetico di grande pregio.

Disponibili in una vasta scelta di tinte, lasciano spazio all'abilità dell'applicatore e alla creatività di chi desidera dare un aspetto esclusivo all'ambiente.

La ricchezza di varianti cromatiche, tecniche applicative e abbinamenti permette di ottenere infinite combinazioni, per rendere ogni spazio davvero unico.

I PRINCIPI GUIDA DELLA COMUNICAZIONE DI COREPLA

In ogni attività di comunicazione, Corepla si ispira a due principi irrinunciabili:

- **trasparenza:** le finalità sociali proprie del Consorzio ne fanno necessariamente una “casa di vetro” che non può e non deve sottacere alcun aspetto delle tematiche che tratta, compresi quelli più critici o controversi;
- **realismo:** è compito del Consorzio dire chiaramente, alla luce dei saperi e delle tecnologie disponibili e delle risorse ragionevolmente mobilitabili, ciò che viene fatto ora e ciò che può essere considerato un obiettivo cui tendere, senza indulgere in asserzioni propagandistiche e denunciando sempre i massimalismi ideologici e velleitari.

tante (circa il 35%) è costituita da imballaggi che hanno la funzione di permettere la più agevole, sicura ed economica distribuzione delle merci a monte dei punti vendita. Sono i così detti “imballaggi secondari e terziari” che, una volta divenuti rifiuti, sono in parte immessi nel sistema della raccolta pubblica, anche differenziata, tramite il meccanismo della cosiddetto “assimilazione ai rifiuti urbani” che i Comuni possono mettere in atto, in parte sono invece gestiti a cura e spese di chi li produce come “rifiuti speciali”. Nel caso della plastica, in genere questi rifiuti presentano un elevato grado di omogeneità, grandi dimensioni, facilità di separazione, pulizia: tutte caratteristiche che li rendono particolarmente appetibili dalle Imprese di riciclo, che spesso trovano quindi conveniente ritirarli direttamente, riconoscendo o meno un corrispettivo a chi li conferisce, in funzione del polimero, della tipologia, della qualità e della fase di mercato. I produttori di imballaggi, tramite i Consorzi, sono responsabili del corretto ritiro e avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggi, almeno fino al raggiungimento degli obiettivi di legge e, per questa ragione, devono anche mettere a disposizione degli utilizzatori di imballaggi non conferibili al servizio pubblico piattaforme di conferimento.

Corepla interviene, in veste solo sussidiaria, limitatamente a quei

casi in cui il mercato non è in grado di assicurare il ritiro.

La comunicazione: educare ed informare per una GESTIONE RESPONSABILE dei rifiuti

Per Corepla le attività di comunicazione non sono solo uno strumento, ma rientrano tra le finalità istituzionali del Consorzio: supportare lo sviluppo della raccolta differenziata collaborando con i Comuni e con i gestori dei servizi nel fornire un’adeguata informazione ai cittadini/utenti o diffondere elementi di una cultura della responsabilità e dell’impegno civico rispetto alla gestione dei propri rifiuti di imballaggi in plastica, sono azioni che rivestono un’importanza non inferiore a quelle messe in atto per assicurarne il riciclo ed il recupero. Ogni iniziativa è concepita pensando alla finalità e al principale pubblico di riferimento: una prima area di attività è finalizzata al supporto diretto ai servizi di raccolta differenziata svolti sul territorio, cooperando con tutti i soggetti (Comuni, gestori dei servizi) impegnati nell’organizzazione e nella gestione dei servizi per sviluppare materiali ed azioni per la crescita quali-quantitativa della raccolta differenziata. Il secondo filone di attività è specificamente rivolto al mondo della scuola, per il



quale è stato approntato, un vero e proprio pacchetto didattico su web, denominato “COREPLASCUOLA”, concepito per fornire agli insegnanti ogni informazione necessaria per organizzare percorsi di indagine ed approfondimento nel mondo della plastica e del suo riciclo, disponendo di materiali multimediali, di supporti ludici e creativi e di spunti per strutturare la didattica in base all’età degli allievi. Inoltre, è aperto un continuo canale di scambio con gli operatori dell’informazione per fornire un quadro puntuale degli aspetti ambientalmente rilevanti del mondo degli imballaggi in plastica, a partire dalle attività e dalle prestazioni del Consorzio. ■

AGUAPLAST®

ANTI CONDENZA

STUCCO TERMOISOLANTE IN POLVERE

La Soluzione economica ed efficace per i problemi di condensa, rumore, sbalzi di temperatura

Facile: si applica come un comune stucco

AGUAPLAST ANTICONDENSA È:

- Prevenzione della condensa: su pareti afflitte da umidità e o da forti contrasti termici.
- Isolamento acustico: le microsfere, grazie alla loro speciale struttura, conferiscono al prodotto un effetto isolante alle onde sonore.
- Isolamento termico: speciali microsfere in assenza d'aria riducono la conduttività termica del prodotto, facilitando l'isolamento, sia dal freddo come dal caldo.

INDICATO PER IL TRATTAMENTO DI:

Pareti fredde generanti condensa e/o muffe, pareti interne esposte a temperature fino al 100°C o a forti contrasti termici, pareti poco ventilate, isolamento di tubazioni portanti acqua calda o fredda, locali molto frequentati e/o dal forte riverbero sonoro.

CONSTATATA EFFICACIA ANTICONDENSA:

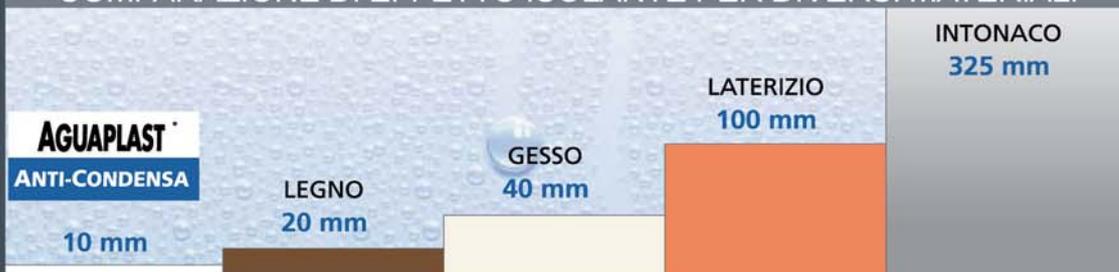
Si è provato che, applicando solo 5 mm di Aguaplast Anti-condensa, su una superficie in ambiente interno con temp. di 21°C e 40 HR, si ottiene un aumento di 8°C del punto di condensazione che consente di eliminare il problema della condensa.

VALORE DI DENSITÀ E DI ISOLAMENTO:

- È uno stucco leggerissimo: Densità in polvere: 0.6 ± 0.05 g/cc
- Densità dopo applicazione ed asciugamento: 0.7 ± 0.05 g/cc
- Isolamento termico secondo norme UNE-EN 12664: 2002 I:0.13 W/m°C



COMPARAZIONE DI EFFETTO ISOLANTE PER DIVERSI MATERIALI



DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA:

Pennelli Boldrini - Tel. +39 0375 889946 - Fax +39 0375 88179 - www.pennelliboldrini.it - pennelliboldrini@tin.it



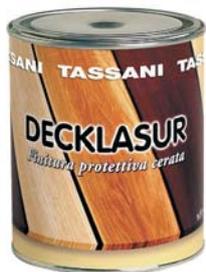


ITALCHIMICI FOLIGNO

Il proteggi legno anche in fase preliminare ■ Tarlik di Italtchimici Foligno è l'igienizzante con protezione attiva contro gli agenti attaccanti e distruttivi del legno, consigliato anche in fase preliminare. Il prodotto è particolarmente indicato per il trattamento e la protezione di mobili, porte, finestre, persiane, sottotetti, parquet e per tutti gli oggetti in legno. Tarlik, infine, garantisce una resa di 350 ml/m².

TASSANI

Una nuova finitura cerata protettiva per legno ■ Per proteggere il legno dai fattori atmosferici e dal progressivo invecchiamento, il Colorificio Tassani propone Decklasur, una finitura protettiva cerata specifica per la manutenzione del legno, disponibile nelle versioni Decklasur ad acqua e Decklasur U.V. Decklasur ad acqua è una finitura acrilica ad effetto cera utilizzabile sia per interni sia per esterni, che preserva il legno



dal naturale degrado. Il prodotto, inodore e privo di componenti nocivi, è stato formulato con cere particolari in grado di aumentare l'idrorepellenza dei supporti in legno, senza comprometterne la traspirazione. Decklasur U.V è una finitura protettiva cerata antigoccia per legno, che si caratterizza per l'ottima resistenza ai raggi ultravioletti e per la buona idrorepellenza. Il prodotto penetra in profondità nel legno proteggendolo dalla marcescenza e dall'azzurramento e, contemporaneamente, forma una sottile pellicola superficiale idrorepellente, resistente ai graffi e ai raggi ultravioletti.

PROTOOL

L'autunno festeggia i nuovi avvitatori ■ La denominazione QuaDrive di Protool identifica gli attrezzi a batteria che coniugano forza, velocità e versatilità ad ingombri minimi e che permettono di ottenere i migliori risultati di foratura e di avvitatura. Tutti i nuovi QuaDrive sono equipaggiati con un riduttore a quattro rapporti, che consente loro di raggiungere velocità di rotazione di anche 3.800 giri al minuto. Con il nuovo QuaDrill, invece, Protool lancia sul mercato un trapano elettrico e un trapano elettrico a percussione di enorme versatilità. Trapano, avvitatore di elevata potenza, trapano angolare, avvitatore angolare e avvitatore da cantiere con limitatore di profondità: il nuovo QuaDrill svolge la funzione di 5 attrezzi, dimostrandosi così versatile come un coltellino svizzero. Questa poliedricità va ricondotta



all'attacco FastFix, che consente di applicare sul bimandrino del trapano le diverse teste a disposizione con un semplice clic senza ricorrere ad altri utensili.

H2ART

La natura in casa tutto l'anno con i decori sempreverdi ■ Rilassarsi all'ombra di una palma lungo una spiaggia bianca, passeggiare in un prato fiorito e contemplare colline verdeggianti: oggi, grazie all'uso sapiente di tecniche digitali e capacità manuali di H2art, unito a un pizzico di creatività, è possibile ricreare queste atmosfere all'interno della propria abitazione. La soluzione è Ego, l'innovativo sistema ecofriendly per la decorazione delle superfici murali. Architetti, grafici e designer, ma anche privati possono dare vita alla propria decorazione, rispettando qualsiasi esigenza di spazio e gusto estetico. Basta rivolgersi ai partner H2art presenti sul territorio nazionale e richiedere un

preventivo. In alternativa è possibile utilizzare il tool di progettazione online, disponibile gratuitamente sul sito internet dedicato alla linea di prodotti H2art. Scelto il decoro e approvato il preventivo, si passa alla fase di realizzazione dell'opera. L'applicazione viene sempre eseguita da un tecnico specializzato e affiliato al network H2art.

WALER

Un cappotto a prova di isolamento ■ L'ultima novità in termini di isolamento in casa Waler si chiama Walerdammsystem Phono, il sistema di isolamento a cappotto in polistirene espanso stampato con particelle di grafite Neopor. Walerdammsystem Phono è un sistema di isolamento termoacustico esterno a cappotto con pannello in polistirene espanso con particelle di grafite, elasticizzato, utilizzato per l'isolamento termico di edifici sia nuovi che esistenti e per il risanamento e la protezione di edifici. Walerdammsystem Phono garantisce un ottimo isolamento termico unito a buone prestazioni acustiche, oltre a semplicità e rapidità di posa. Il nuovo sistema di isolamento a cappotto Waler è certificato secondo il rapporto di prova potere fonoisolante n.263739 conferito dall'Istituto Giordano.



Sul vostro lavoro si spendono tante parole!

Questi ultimi anni infatti sono stati caratterizzati da una rapida evoluzione che ha visto la scomparsa di migliaia di imprese e la contemporanea crescita di piccole attività individuali o artigiane; il controllo del comparto delle nuove costruzioni e il fiorire del mercato del recupero edilizio. Insomma, una situazione di dinamismo nasce dal tentativo di adattarsi, se non di superare, le avversità contingenti. Che si tratti di un primo barlume di miglioramento, o di stagnazione, non è facile dirlo, ma gli esperti sembrano optare per la seconda ipotesi. In parte, infatti, i miglioramenti, quelle piccole fluttuazioni positive dell'1% nel 1996 e dello 0,8% gamma, non sono sufficienti a garantire di una ripresa è lo stesso Osservatorio congiunturale sull' andamento del settore edile. Il dato ha raccolto dei dati, recentemente diffusi dall'associazione nazionale dei costruttori, a confronto e contestualizzati, descrivono un panorama ancora più preoccupante. Gli investimenti è stato del 13,4% in termini reali, con un calo che la crisi ha avuto modo di dimostrarsi è l'ultimo anno lavorative, a cui vanno aggiunti i 12 miliardi del settore in meno, in un quadriennio questo campo, più pesante che in qualsiasi altro settore, è ridotta di 40 mila unità, ha rappresentato il 10% del prodotto interno lordo italiano in quell'anno. E' diminuita del 10% la spesa da superare senza incentivi e senza

noi facciamo parlare i fatti.



PAVAN

c'è un prodotto che noi non vendiamo...

la vostra esperienza

il numero uno siete voi



Via XI Febbraio, 8
31030 ARCADE (TV) Italy
Tel. 0422/874180 r.a. - 874054
Fax: 0422/874108 - Telegr. Pavan Arcade
www.pavanspa.it
E-mail: info@pavanspa.it



CAP ARREGHINI SpA

Viale Pordenone, 80
30026 PORTOGRUARO (VE) Italy

Tel. +39 0421 278111
Fax +39 0421 75498
uff.vend. Tel. +39 0421 278116/149
Fax +39 0421 278115

info@caparreghini.it
www.caparreghini.it

Azienda con Sistema Certificato UNI EN ISO 9001

ALCEA

Vernici industriali

prodotti tradizionali
prodotti medio ed alto solido
prodotti all'acqua

Sistemi tintometrici

smaltosistem®
geocolor®
geomix
legnomix®

azienda con sistemi di gestione qualità e ambiente
UNI EN ISO 9001:2000 n.48 UNI EN ISO 14001:2004 n.10951



via piemonte, 18 - 20030 senago (mi) Italy
tel. +39.02.99014.1 - fax +39.02.99014.300
www.alcea.com



Camaleonte Colori

Tutti i colori della Natura!

www.camaleontecolori.it

IMPERMEABILIZZANTI

LINEA DECORATIVI

LINEA ESTERNI

LINEA INTERNI

SMALTI

STUCCHI

SEGNALETICA STRADALE

PRIMER

PASTE COLORANTI



Località Terzerie
Z. I. di Cicerale
84053 CICERALE (SA)
Tel. 0974 844069
info@ceramcolor.it

CERCASI AGENTI ZONE LIBERE



Idropitture
Acrilici • Silossanici • Silicati
Smalti all'acqua e al solvente
Impermeabilizzanti
Stucchi e Rasanti



COLORIFICIO ABRUZZESE srl
Loc. Giardino, 40 - GUARDIAGRELE (Ch)
Tel. 0871.82181 - Fax 0871.84314
www.colorificioabruzzo.it
info@colorificioabruzzo.it



SMALTI LUCIDI E SATINATI
VERNICI TRASPARENTI E
IMPREGNANTI PER LEGNO
FONDI - STUCCHI - FISSATIVI
ANTIRUGGINI
PLASTICI E QUARZI
TEMPERE E IDROPITTURE
PITTURE MURALI A SOLVENTE
PRODOTTI EPOSSIDICI
BICOMPONENTI
SMALTI E FONDI INDUSTRIALI
SMALTI POLIURETANICI
PRODOTTI SPECIALI



COLORIFICIO BRANDINI s.r.l.
SEDE E STABILIMENTO
Via Fanfani 71/73 - 50127 FIRENZE
Tel. 055 451290 - 450715
Fax 055 454389



AMONN Color Srl
Via Altmann 12 - I-39100 Bolzano
Tel. 0471 904 770 - Fax 0471 904 769
vendite@amonncolor.com
www.amonncolor.com

AMONN GROUP



BASTIA UMBRA / PG

Via degli Olmi, 10 - Zona Ind.le
tel. 075 8004564 - fax 075 8004876
decora@coloridecora.it

www.coloridecora.it

DAMIANI

Industrial paints SINCE 1975

offre un'ampia linea di prodotti dedicata alla rivendita professionale con 3 SISTEMI TINTOMETRICI

uniSol

ACOUAplus
Industrial System

EdilMix
Building System

inoltre una linea completa e articolata di prodotti pronti (fondi e finiture) a basso impatto ambientale dedicata all'industria e anticorrosione.



AZIENDA CERTIFICATA
UNI EN ISO 9001:2000

www.color-damiani.it

tel. 0522/864862 - fax 0522/865796



la GAMMA più COMPLETA di:

DILUENTI NITRO 5 TIPI
DILUENTI POLIURETANICI 4 TIPI
DILUENTI ACRILICI 4 TIPI
DILUENTI POLIVALENTI 3 TIPI
DILUENTI EPOSSIDICI 2 TIPI
DILUENTI SPECIFICI
ELETTROSTATICI,
PER COLLE, RITARDANTE,
ANTISILICONE

DILUENTI SINTETICI 2 TIPI
ACQUERAGIE 3 TIPI
SGRASSANTI 3 TIPI

SVERNICIATORE
CONVERTITORE DI RUGGINE
PROTETTIVO PER PIETRA
DISSODIANTE/DECALCIFICANTE

OLIO DI LINO COTTO E CRUDO
OLIO PAGLIERINO E ROSSO

ACETONE PURO
ALCOOL ETILICO 94° - 99,9°
PETROLIO LAMPANTE

PRODOTTI BITUMINOSI

Via Germanla, 27 - (Z.I.) 35127 PADOVA
TEL. 049/8700299 - FAX 049/8703900
info@coloritalia.com



Sistema tintometrico industriale.

Prodotti tradizionali a solvente per industria, anticorrosione e verniciatura plastica.

Vernici a basso impatto ambientale.

Vernici per carrozzeria.

Vernici idrosolubili.



EP vernici s.r.l.

EP Vernici srl
Via Roma, 12
I-48027 Solarolo (RA)
tel. +39 0546 53322
fax +39 0546 53323
mail@epvernici.it
www.epvernici.it



COLORIFICIO
VALPESCARA

Si applica direttamente
senza sottofondo su:

ferro arrugginito

zinc

acciaio

alluminio

plastica

PVC

cemento

legno

vetro

VALZINCO
LUX



**SMALTO UNIVERSALE
LUCIDO**

Via Aterno, 126 (Zona Industriale)
66020 SAMBUCETO DI SAN GIOVANNI TEATINO (CH)
Tel. 085 4461300/4461960 Fax 085 4461200/4461930
www.cvpcolori.com - E-mail: info@cvpcolori.com

Paulin
paints & coatings

www.colorificiopaulin.com



pennelli
FIORELLINI

Fiorellini Sergio & C. snc
Viadana, Mantova
tel/fax 0375.785892
www.fiorellini.it - info@fiorellini.it

cercasi
agenti
per zone
libere

ilmeigliodell'artigianato

FERONI



IMPREGNANTI • VERNICI • DILUENTI
info@feroni.it - www.feroni.it



GUARD INDUSTRIE®
PRENDERSI CURA DEI MATERIALI

PRODOTTI PROTETTIVI e DECORATIVI

PRODOTTI di PULIZIA e PREPARAZIONE

Guard Industrie Italia Srl Unipersonale
Via Del Lavoro 10
37069 Villafranca di Verona VR

tel. 0456303611 - fax 0457979032
info@guardindustrieitalia.it
www.guardindustrieitalia.it



Gruppo Viadana Pennelli srl
Nuovo stile, nuove forme, nuovi colori

*L'alta qualità di una
produzione tutta italiana*



CERCASI AGENTI

GVP - Gruppo Viadana Pennelli srl
Z.I. Gerbolina - Via Marco Biagi, 10
46019 Viadana (MN)
Tel. 0375 77.60.20 - Fax. 0375 77.60.22
info@gvpsrl.com - www.gvpsrl.com



**Direzione, Amministrazione
Uffici Vendite e Acquisti:**

40128 Bologna
Via di Corticella, 205
Tel. (+39) 051.6380411
Fax (+39) 051.322000

**Stabilimento di Produzione
Laboratorio Ricerca e Sviluppo:**

40061 Minerbio (Bo)
Via Marconi, 10/a
Tel. (+39) 051.6606811
Fax (+39) 051.6604100

Filiale di Milano

Centro Direz. Colleoni
20041 Agrate Brianza
Tel. (+39) 039.6892669
Fax (+39) 039.6056747

**www.inver.com
info@inver.com**

PER IL TUO LEGNO
TIMPEST
ANTITARLO

MAZZONI MARIO EREDI
DI MAURO MAZZONI & C. SAS
Sede legale, amministrativa, Stabilimento di produzione e
Officina di Produzione Proprietà:
Via Isonzo 28 - tel. 0481 80487 - 34070 Mossa - Gorizia
www.timpest.com



Il gruppo **HELIOS** oggi comprende quattro società produttrici nel campo delle vernici, dalle pitture alle resine sintetiche, ed è presente sul mercato con prodotti distribuiti direttamente o tramite partner in più di 33 stati europei.

I prodotti per l'edilizia rappresentano solo una piccola parte della gamma **HELIOS** e comprendono:

- impregnanti **BORI**
- smalti per legno e ferro **TESSAROL**
- pitture murali per interni ed esterni **SPEKTRA**
- vernici per parquet **IDEAL**



HELIOS ITALIA S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 87 - 34170 GORIZIA, ITALIA
Tel. +39 0481.59.43.00 - Fax 0481.59.43.12
www.heliositalia.it - info@heliositalia.it

KLABER
build together

**PRODOTTI TECNICI
PREMISCELATI PER
L'EDILIZIA MODERNA**

Cerchiamo agenti per le
zone libere

KLABER Srl
Strada Colli Nord 12 - 46049 Volta Mantovana (MN)
Tel. +39-0376-838261 Fax. +39-0376-802154
E-mail info@klaber.it www.klaber.it

milesi
vernici per legno

Milesi fa la differenza

**IVM Chemicals srl
Divisione Milesi**
Viale della Stazione, 3
27020 Parona (PV), Italia
www.milesi.com
milesi@milesi.com

Numero Verde
800-48.45.04

DUPLI-COLOR
SPRAY nr. 1 in EUROPE

Motip Dupli Italia S.p.A.
Via Leonardo da Vinci, 7/4 - 20090 Cusago (MI)
Tel.: 02/90394328 - Fax: 02/90394257
E-mail: info@motipdupli.it
www.motipdupli.com

MULTI/CHIMICA^{spa}
PROGRESS IN CHEMICAL

Da oltre 30 anni sulla strada dell'innovazione



SOLVENTI DILUENTI ED AFFINI



via G. Galilei, 39 • 35035 Mestrino (PD)
tel +39 049 904 8611 • fax +39 049 900 1695
www.multichimica.it • mailbox@multichimica.it

Cerchiamo Agenti per zone libere

PELVER



**COLORI
VERNICI
SMALTI**
PER L'EDILIZIA
E L'INDUSTRIA



SISTEMI TINTOMETRICI

PELVER VERNICI s.r.l.

Via Piscina 17/1B - 10060 Frossasco (To)
Tel. 0121 352.386 r.a. - fax 0121 353.793
pelververnici@libero.it - www.pelver.it

SI CERCANO AGENTI
PER ZONE LIBERE

PRIMA
STUCCHI PER RASARE

STUCCO **K2**
SPECIALE PER LEGNO E MURI

STUCCO PLASTICO
ESTERNO INTERNO

STUCCO PLASTICO PROFESSIONALE
PER CARTONGESSO

K2
POLVERE
STUCCO RIEMPIATIVO
AUTOADESIVO

PRIMA srl - APPIGNANO (MC)
Via Bramante, 23
Tel. 0733/57165 - Fax 0733/579618
www.stucchiprima.it
e-mail: info@stucchiprima.it

colorificio RIVES
PITTURE - SMALTI - VERNICI

TUV
SUD
ISO 9001

AZIENDA CERTIFICATA
UNI EN ISO 9001 - 14001
NR. 501006847 - NR. 501006848
www.rives.it

**CERCHIAMO AGENTI
ZONE LIBERE**

info: 0832 731655 - admin@rives.it



RIVES
colors & decorations

Uffici e stabilimento: S.P. Salice - Veglie km 1
73015 - Salice Salentino (LE) - Italy

www.rives.it | www.rives-systemdecor.com | rives@rives.it | rives@pec.it
Tel. +39 0832 731655 - Fax +39 0832 733467

NOVA S.P.A.

PRODOTTI PER LA CASA
E PER L'INDUSTRIA

NOVA S.P.A.
Via Fossanuova, 55 - Porcari LUCCA
Tel. 0583 297256 - Fax 0583 298561
E-mail: info@novaspa.it - www.novaspa.it

PENNELLI TIGRE
PRODUZIONE
DI PENNELLI
E RULLI



PENNELLI TIGRE Scorzè (Venezia)
T. +39 041 446677 - F. +39 041 447897
www.tigre.it - info@tigre.it

PENNELLIFICIO 2000
LA QUALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO

Utensili per dare colore

Pennellificio 2000
46019 Viadana (MN) Italy
Zona Industriale Gerbolina - Via Marco Biagi, 10
Tel. 0375 830744 - Fax 0375 780142
www.pennellificio2000.com - email: info@pennellificio2000.com

CERCASI AGENTI IN ZONE LIBERE

PAB

Dal 1908
Pennelli di
alta Qualità

www.pennellificiobagnoli.it

Pennellificio Bagnoli s.r.l.
Via Colle Ramole 9 int. - Zona Ind.le Bottai
50029 Tavarnuzze (FI) - Italy
tel. 055.2374939 - fax 055.2374940
e-mail: info@pennellificiobagnoli.it

www.lakycolor.it

**Vernici
spray....
...dal 1963**

Laky Color

rollers and brushes
MADE IN ITALY

CERCASI AGENTI

**Pennelli, Rulli
e Belle Arti**

Rollers and Brushes srl
46019 Viadana (Mantova)
Via Marco Biagi, 8/10/12 - Zona Ind. Gerbolina
Tel. 0375 780549 - Fax 0375 784928



Smalti
Vernici
Impregnanti
all'acqua e a solvente
Finiture Cerate per legno
Smalti rapida essiccazione,
ferromicacei e industriali
Primer polifunzionali poliaderenti
Antiruggini e Fondi sintetici e nitro
Idropitture lavabili, al quarzo, atermiche,
elastomeriche per esterni e per interni
Isolanti all'acqua e a solvente
Pitture murali a solvente per esterni
Finiture di tendenza per il "Fai da te"
Sistema tintometrico S.D.HIGH - TECH

*soluzioni per l'edilizia
garantite dal marchio*

S.D. COLOR
INDUSTRIA PITTURE VERNICI



S.D.COLOR srl
CURTAROLO (PD) Via Caduti di Russia 26
Tel. 049 9620333 - Fax 049 9620561
e-mail: sdcolor.srl@libero.it
www.ediliziainrete.it/sdcolor.asp



Ricerchiamo agenti
per zone libere.

Via Pian Masino 29
ARENZANO (GE) Italy
Tel. +39 010 9111271
Fax +39 010 9110757
mail@tixepaint.com



www.tixepaint.com

VENUTI MAURIZIO



**FORNITURE PER COLORIFICI
FERRAMENTA • BRICO**

Via Belvedere, 45 - 90135 Palermo
Tel. 091 217930 - Fax 091 213463
www.venutimaurizio.it - info@venutimaurizio.it



www.torogroup.it
TORO GROUP
Pennelli, rulli ed accessori



RICERCHIAMO AGENTI PER ZONE LIBERE

TORO GROUP S.r.l.
Via P. Nenni, 4 - 80025 - Casandrino - NAPOLI - Italy
TEL.: 081 399.02.08 - FAX.: 081 505.30.10




VMD Italia S.r.l. - Via Cascina Secchi 325/327 - 24040 ISSO (BG)
uff. +39 0363 93357 / 93415 - fax +39 0363 93718 - www.vmditalia.it




**NUOVA LINEA
SPRAY SISTAR.
NATA SOTTO IL SEGNO
DELLA QUALITÀ.**

SISTAR s.a.s.
www.sistar.it
Tel. (+39)0362-367350 - Fax (+39)0362-367352

TO.VER. ITALIA s.r.l.
00133 Roma - Bitonto, 122
Tel. 06 2012800 - Fax 06 2011751
E-mail: info@toveritalia.it
www.toveritalia.it



PRODUZIONE PITTURE
E VERNICI

TO.VER. ITALIA
TOMASSONI VERNICI - ROMA

VERINLEGNO

specialisti
nel rispetto
e protezione
della natura



Verinlegno S.p.A.
Via Galvani, 7
51010 Massa e Cozzile (PT)
Zona Industriale

Tel. +39 0572 92711
Fax +39 0572 773608
info@verinlegno.it
www.verinlegno.it



di Monachino Gaetano & C.

Via Democrito, 5
20127 MILANO
Tel. (02) 27200137
Fax (02) 27200514

ATTREZZI PER:
**COLORIFICI-VERNICIATORI
IMBIANCHINI-TAPPEZZIERI
BELLE-ARTI, ecc.**

AGENDA AZIENDE



DEDICATI AL TUO LEGNO: CON MILESIBRICO È UN GIOCO DA RAGAZZI!



*la tecnologia
diventa facile!*



Linea Brico è la linea di vernici e prodotti complementari all'acqua, dedicata al "fai da te" del marchio **Milesi**, dal 1947 riferimento nelle vernici per legno. Con i prodotti della Linea Brico si ottiene, in modo estremamente facile, una verniciatura perfetta.

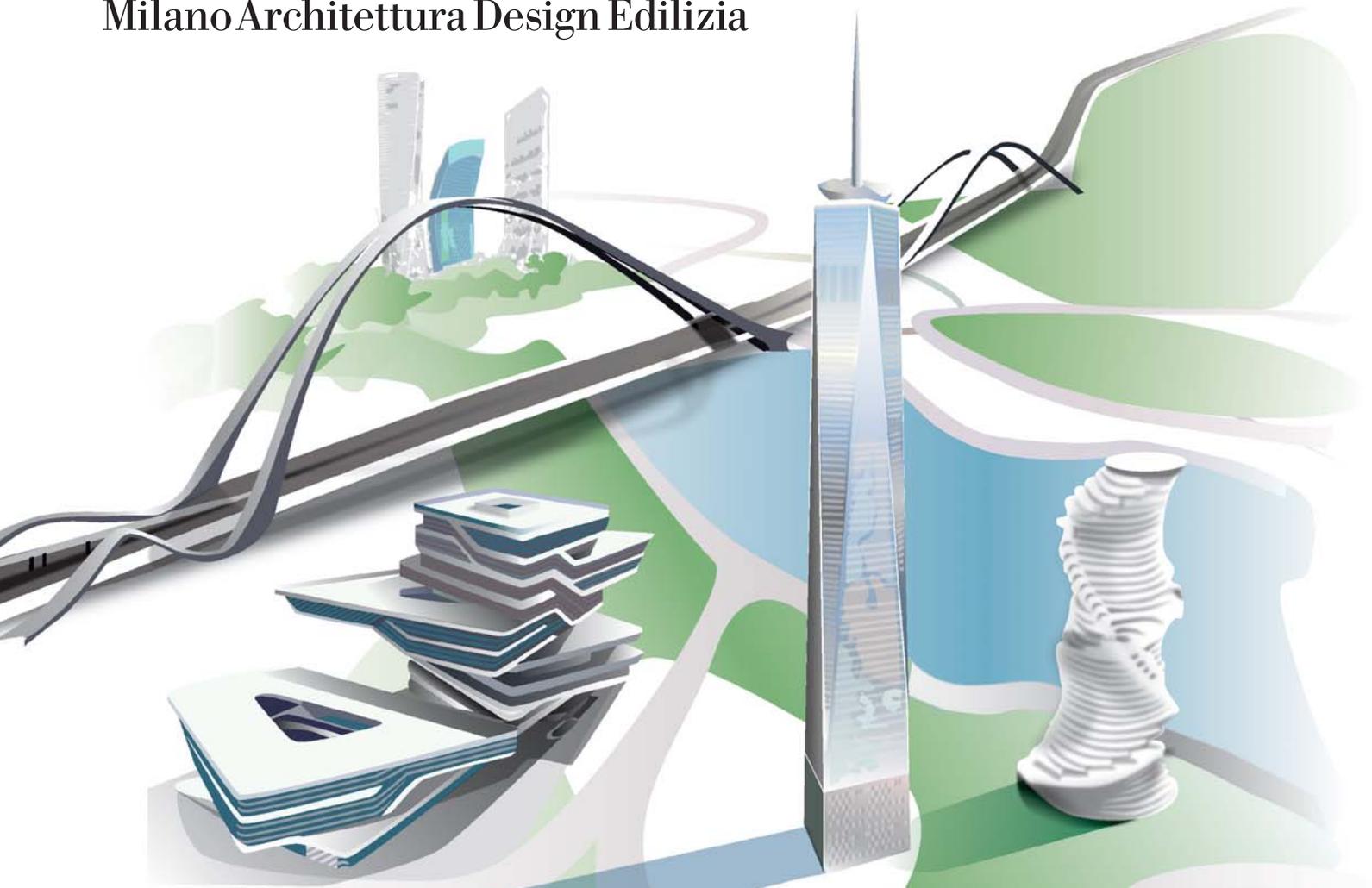

milesi
vernici per legno

www.milesibrico.it

MADE expo

www.madeexpo.it

Milano Architettura Design Edilizia



MADE è DECOR & COLOR SHOW



6 aree specializzate, 1.950 espositori, 96.580 mq di esposizione netta, 253.533 visitatori professionali, 70 associazioni di categoria, 240 convegni.

A MADE expo, **Decor & Color Show** è nuovamente interprete delle novità, delle tecnologie, dei sistemi e della decorazione che fa tendenza.

Decor & Color Show è un'opportunità di rilancio caratterizzata dalla forte attrattiva nei confronti di architetti, progettisti, rivenditori e decoratori provenienti da **tutti i continenti**.

A MADE expo soluzioni innovative e sostenibili realizzano oggi il futuro dell'architettura.

Fiera Milano, Rho 17_20 ottobre 2012

MADE expo è un'iniziativa di:
MADE eventi srl
Federlegno Arredo srl

Organizzata da: MADE eventi srl
tel. +39 051 6646624 • +39 02 80604440
info@madeexpo.it • made@madeexpo.it

Promossa da:

